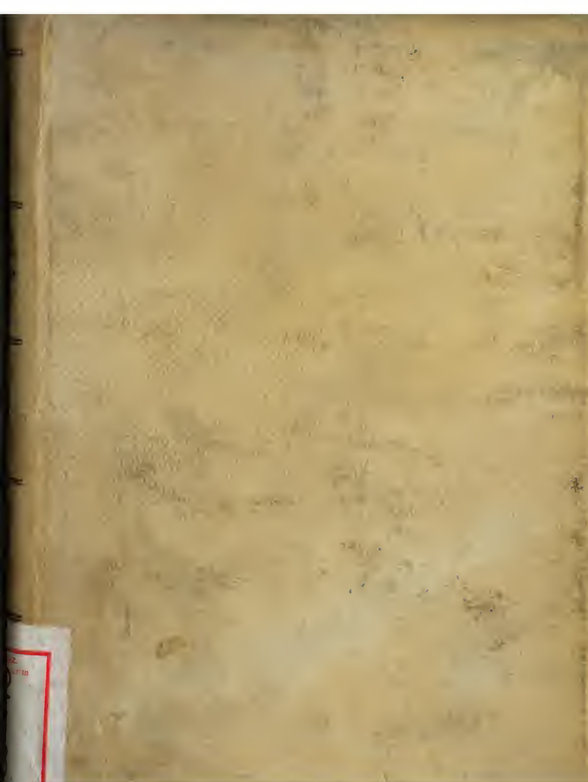


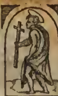












LIBRO DA COMPAGNIE

CON I TRE VFFICI

Della Madonna, e della Settimana Santa nuouamente distesi, et con nuoue aggiunte ampliato, e corretto.

CON PRIVILEGIO.











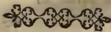
In Firenze appresso i Giunti.

M D L X V.





Quos coniunxit Amor, Charitas, Pietasq́, Fidesq́,
Christicolas hortor, vos moneoq́, simul;
Vt modo quem vobis ditauit Iunta libellum
Ornatum varijs reddidit, & precibus
Hunc manibus gestare pijs cum statis ad Aras
Et resonant hymnis vestra sacella sacris
Dicite tunc fratrum memores, magniq́, laboris,
Æternos Christus det tibi Iunta dies.





ALLI DEVOTI LETTORI

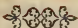




Vanto non meno giouamento, che splendore nella nostra città di Firenze (piu, che nell'altre d'Italia) habbi d'ogni tempo arrecato il frequetar le compagnie alla giouentù; ornandola di buone creanze, et lodeuoli costumi, & ritraendola da molti vitij; & dalle cattiue conuersationi del mondo; quelli benißimo lo sanno, che fino da fanciulli, in esse esercitandosi, per le vestigie de lor maggiori, sono arriuati a qualche perfettione di virtù christiana. E quantunque più tempo fà, ell'habbino hauuto contrarietà & per vari, & diuersi accidenti, sieno state tralasciate: onde pareua, che le nõ fussino piu in quel feruore, in che le furono gia cominciate. Veggiamo nondimeno, che al li tempi nostri, dagl'huomini di ciascuna età, caldamente si frequentano. La onde accioche quelli poßino piu volentieri, cosi sant'opera seguitare, considerato noi piu volte, quanto i Libri da COMPAGNIE fino a qui stampati, haueßin bisogno d'essere, non tanto corretti da molti errori, quanto che facilitati, per potersene piu ageuolmente seruire: & desiderando d'uniuersalmente giouare a ciascuno, e particularmente alla nostra Città: con il parere d'intendenti, & deuote persone, habbiamo di tanti ridottone vno corretto, riordinato, & pur hora con vari ornamenti ristampato, & per ordine messo tutti a tre li Mattutini della Madonna, con le Antifone; & distesi tutti i Salmi, che si dicono i giorni della Settimana Santa: Di sorte, che non sia piu mestieri andarne cercando per il libro: come nelli altri era necessario: Et in oltre, ci habbiamo di nuouo aggiunto di molti Inni, Orationi, & Preghi: si come facilmente nella tauola potrete vedere. Accettatelo adunque tal qual eglie migliorato, & abbellito, con amoreuole affetto; si come noi ve lo indirizziamo: degnandoui nelle vostre Compagnie (delle quali noi ancora siamo affettionatißimi) farci partecipi delle vostre feruenti Orationi. Di Firenze il dì primo di Dicembre 1564.

Filippo, & Iacopo Giunti.

TAVOLA DI TVTTO QVELLO CHE SI CONTIENE IN QVESTO LIBRO.



Inno

COMMEMORATIONE DEL le domeniche, per l'Anno.

COMMEMOR: DE SANTI.

Nouembre

Dicembre

[illegible]

Tauola

IL FINE.

ORATIONE DA DIRSI AVANTI LA COMVNIONE,

Laquale si dice essere stata fatta da S. Tomaso d'Aquino.



Ecco onnipotente,& misericordioso Dio,che io vengo a riceuere il sagramento del corpo, e sangue del l'vnigenito tuo figliuolo signor nostro Giesu Christo,vengo(dico)come infermo al medico della vita, come peccatore al fonte di misericordia: come cieco al lume della chiarezza eterna; come pouero al signore del cielo,e della terra,& come nudo al Re di gloria. Priegoti adunque signor mio Giesu Christo,che la clemenza tua si degni in modo curare l'infermità mia, lauare la bruttezza, alluminare la cecità, arricchire la pouertà,e vestire la nudità,che io meriti di riceuere il pane degl'Angeli,il Re de i Re il signore de'signori con tanta reuerenza,& honore, con tale amore, e timore con tanta fede,purità,e diuozione,e cō tanto buono proposito,& humiltà con quale,e con quanta all'imperioso, e magnifico nome tuo si conuiene,& alla salute dell'anima mia richiede. Accendi in me signore il fuoco della tua carità, spegni i vizij, infondi le virtù, accresci le gratie,e dammi la salute dell'anima,e del corpo; Inchina signor'i Cieli, & a noi discendi, acciochè io a te vnito, e cō giunto cō esso teco,vno stesso spirito diuenti. Oh venerabile sagramento io ti priego,che tu scacci da me per virtù tua i miei nimici, & mi perdoni tutti i peccati miei, e facci da me fuggire colla tua presenza tutti i mali. Dammi buon proposito,correggi i miei costumi, e dispo ni nella tua volonta tutte l'azzioni mie, sia per te il mio intelletto illustrato di nuouo lume, l'affezzione si riscaldi, la speranza rinuerdisca, e tutta la vita mia s'emendi, e mi sia finalmente ottimo si ne conceduto. Il fine.

ORATIONE DA DIRSI DOPO LA COMVNIONE.



IO ti ringrazio signore santo Padre onnipotente, eterno DIO, che ti sei degnato saziare me indegno peccatore del corpo, & sangue del tuo figliuolo signore nostro Giesu Christo non per i meriti miei,ma solo per la tua gratia,& ti priego,che questa santa Comunione contraria, o dannosa non mi sia, ma saluteuole mezzo a conseguir perdono, & rimessione de'miei peccati armadura della fede, scudo della buona volontà,solleuamento da'vitij, estirpatione della concupiscenza,e libidine: accrescimento di carità,di patienza, d'humiltà,d'ubbidienza, e di tutte l'altre virtù: ferma defensione contra l'insidie, e gl'agguati di tutti i nimici cosi visibili, come inuisibili: perfetto riposo da tutti vitij,& affetti miei,mezano a farmi esser fermamente appresso di te vno, solo,e vero DIO,& in vltimo felice fine del la mia vita,e ti priego appresso a degnar ti di condurre, alla fine me pouero peccatore,a quello ineffabile conuito, doue con gli tuoi santi sei vera luce, piena satietà, giocondità perfetta, e letitia, e gaudio sempiterno. Il fine.

Sequentia dello spirito Santo, laquale alcuni vsano dire inanzi al mattutino, & il vespro.



Veni sancte spiritus: & emitte celitus, lucis tuæ radiũ. Veni pater pauperum, veni dator munerum, veni lumen cordium.

Consolator optime, dulcis hospes animę, dulce refrigerium.

In labore requies, in estu temperies, in fletu solatium.

O lux beatissima, reple cordis intima, tuorum fidelium.

Sine tuo numine, nihil est in homine, nihil est innoxium.

Laua quod est sordidum, riga quod est aridum, sana quod est saucium.

Flecte quod est rigidum, foue quod est frigidum, rege quod est deuium.

Da tuis fidelibus, in te confidentibus, sacrum septenarium.

Da virtutis meritum, da salutis exitum, da perenne gaudium. Amen. Vers. Emitte spũm tuũ & creabuntur. Resp. Et renouabis faciẽ terræ. Oremus. Oratio.

Deus qui corda fidelium sancti spiritus illustratione docuisti, da nobis in eodem spiritu recta sapere, & de eius semper cõsolatione gaudere: p.

Modo da fare l Asperges.

Vno sacerdote, o a chi sara cõmesso quãdo da l'acqua benedetta: dica quest' Antifona. Asperges me domine hyssopo, & mundabor lauabis me, & super niuẽ dealbabor. Psalmus.

Miserere mei deus, secundam magnam misericordiam tuam. Versus. Gloria pa Et dipoi si replica l'Aña. Asperges me domine: & cosi si facci per tutto l'anno, eccetto che nella domenica di passione, & delle palme nelle quali nõ si dice Gloria ma dopo il salmo. Miserere mme-diate si replica l'aña. Asperges me. & dalla pasqua in fino alla Pentec. si cãta laña. Vidi aquam egredientem de templo a latere dextro alleluia, et omnes ad quos peruenit aqua ista, salui facti sunt, & dicent alleluya, alleluya. Psalmus

Confitemini domino quoniam bonus quoniam in seculum misericordia eius. Vers. Gloria patri. Et replicasi la antifo. Vidi aquam. ma nell'ottaua della Pẽtec. si ripiglia l'aña. Asperges: & finito nel modo sopradetto. Versus. Ostende nobis domine misericordiam tuam. Et per la pasqua si dice alleluya. Respons. Et salutare tuum da nobis. Vers. Domine exaudi orationem meam. Respõ. Et clamor meus ad te veniat. Versus. Dominus vobiscum. Respon. Et cum spiritu tuo. Oremus. Oratio.

Exaudi nos domine sancte pater omnipotẽs eterne deus, mittere digneris sanctum angelum tuum de celis, qui custodiat, foueat, protegat, visitet atque defendat omnes habitãtes in hoc habitaculo. Per Christum. Resp. Amẽ

Aña. Versetti, & Orone che si dicano nella cõpagnia di S. Niccolo di Firẽze al principio del vespro, & del Mattu. Detto che egl'hanno la confessione. Aña. Magne pater Niccolae, summo patri proxime, Admiranda qua precellis, apud Deum gratia: A commissis nos emundans, ne cadamus sustine. ℣. Laudemus dñm in beati Nicolai meritis gloriosis. ℟. Cuius precibus ab oĩ malo liberantur, qui ex toto corde poscũt illum. Oratio. Oremus.

Maiestatem tuam domine suppliciter deprecamur, vt sicut nos gloriosi cõfessoris tui, atque pontificis patris nostri Nicolai continua commemoratione letificas. Ita nobis tribue, vt magnificis eius exẽplis informati seculi istius caliginem sine periculo transeamus. Per Christum dominum nostrum. ℟. Amen.

Finis.

LIBRO DA COMPAGNIA O VERO DA FRATERNITA DI BATTVTI

Modo del riceuere e nouitij: vno sacerdote o vno de fratelli in suo luogo inginocchiato allato allo altare imponga a parole il Miserere mei Deus τ dettone le due parti il Gouernatore faccia cenno: τ e maestri de nouitij conduchino dentro il nouitio τ si inginocchino alla predella dello altare.



Miserere mei de⁹ secundū magnam misericordiam tuā. Et secūdum multitudinem miserationum tuarum: dele iniquitatem meam. Amplius laua me ab iniquitate mea: τ a peccato meo munda me. Quoniam iniquitatem meam ego cognosco: τ peccatum meum contra me est semper. Tibi soli peccaui τ malum coram te feci vt iustificeris in sermonibus tuis: τ vincas cum iudicaris. Ecce enim in iniquitatib⁹ cōceptus sum: τ in peccatis concepit me mater mea. Ecce enim veritatem dilexisti: incerta τ occulta sapientie tue manifestasti mihi. Asperges me dñe hyssopo τ mūdabor: lauabis me: τ super niuem dealbabor. Auditui meo dabis gaudium τ letitiam: τ exultabunt ossa humiliata. Auerte faciem tuam a peccatis meis: τ omnes iniquitates meas dele. Cor mundum crea in me Deus τ spiritum rectum innoua in visceribus meis. Ne proijcias me a facie tua τ spiritum sanctum tuum ne auferas a me. Redde mihi letitiam salutaris tui: τ spiritu principali confir-

ma me.
Docebo iniquos vias tuas: ꝛ impij ad te conuertentur.
Libera me de sanguinibus deus: deus meus salutis mee: ꝛ exultabit lingua mea iustitiam tuam.
Dn̄e labia mea aperies: ꝛ os meum annunciabit laudē tuaꝫ.
Quoniam si voluisses sacrificium dedissem: vtiqꝫ holocaustis non delectaberis.
Sacrificium deo spiritus cōtribulatus: cor contritum ꝛ humiliatuꝫ deus nō despicies.
Benigne fac dn̄e in bona voluntate tua syon: vt edificentur muri hierusalem.
Tunc acceptabis sacrificiuꝫ iustitie oblationes ꝛ holocausta: tunc imponent super altare tuum vitulos. Gloria patri.
Kirieeleison. Christeele. Kirieeleis. Pater noster. Secreto usq ad ꝛ ne nos. Et ne nos inducas in tentationeꝫ. ℟. Sꝫ libera nos a malo. ℣. Ostende nobis dn̄e misericordiam tuaꝫ. ℟. Et salutare tuum da nobis. ℣. Saluum fac seruū tuum: vel seruos tuos dn̄e. ℟. Deus meus sperantem: vel sperantes in te. ℣. Esto ei: vel eis dn̄e turris fortitudinis. ℟. A facie inimici. ℣. Mitte ei: vel eis dn̄e auxilium de scō. ℟. Et de syon tuere eū: vel eos. ℣. Domine exaudi orationē meā. ℟. Et clamor meus ad te veniat. Oratio.

Oremus dilectissimi fres dn̄ꝫ nostruꝫ Jesum Christuꝫ ꝓ hoc famulo tuo: vel his famulis tuis qui ad deponendū vanitatē seculi ꝓ eius amore festinat: festinant vt donet ei eis spiritum sanctuꝫ: q in obseruantia mandatoruꝫ dei ꝛ capitulorꝫ nostrorꝫ ei eis ꝯtinuo desideriū accendat: ꝛ a mundi impedimētis vel vano desiderio cor ei' corda eorꝫ custodiat vt sicut mutatus est mutati sunt introitu frnitatis huius. Ita manus dextere sue i eo eis virtutē boni opis pfectione cōfirmet: ꝛ ab oī cecitate cor eius corda eorꝫ aperiat: ac lumen eternitatis sue gratie dono concedat. Qui viuit ꝛ regnat cuꝫ deo patre in vnitate spiritus sancti deus per oīa scl̄a seculorꝫ. ℟. Amē
Uolto il sacerdote al nouitio dica. Fratello che addimādi tu
Responda il nouitio La misericordia

cordia di Dio, ꝛ la pace di q̄sta cōpagnia. il sacerd. dica. Preghiāti che osserui i comādamēti di dio ꝛ nostri capitoli: ꝛ sarā ne pienamente ꝯsolato. Tutti i fratelli rispondino. Dio gliene dia la gratia. Il sacerdote dica.

D n̄s custodiat introitū tuū vestrū ꝛ exitū tuū vestrū. ℟. Ex hoc nūc ꝛ vsq; in seculū. Orō.

O Remus fratres charissimi vt quod frater iste fratres isti' ore q̄siuit quesierūt ope felicit ac grat ac grāt: auxiliāte domino nr̄o Jesu xp̄o: q cū p̄re ꝛ spū sctō viuit ꝛ regnat de' p omnia scl'a scl'oꝝ. ℟. Am̄. Orō.

A Desto dn̄e supplicationib' nr̄is: ꝛ hunc famulū tuū hos famulos tuos benedicere dignare: cui i tuo scō noīe vestē scē puritatis iponim': vt te largiēte vitā mereat accipe. Per xp̄m dn̄m. ℟. Am̄. Il sacerdote dica. I nduat te deus nouū hominē: q ſm deū creat' est. ℟. In iustitia ꝛ sanctitate veritatis. Quanti sono tāte volte si dice ꝛ si risponde: ꝛ vestiti e nouitij: impone il sacerdote il segu. hinno: ꝛ ripiglia il primo cho. ꝛ cosi poi il verso suo: il secōdo: ꝛ ad Accende lumē sensibus. si accēdino le cādele leq̄ li porga in mano a nouitij il sacerdote: ꝛ sim lmente saccendino: se altri lumi sono per questo deputati. Hymnus.

V Eni creator spūs: mētes tuoꝝ visita: imple superna gratia: q̄ tu creasti pectora. Q ui paraclytus diceris: donū dei altissimi: fōs viu' ignis charitas: ꝛ spiritalis vnctio. T u septiformis munere: dextere dei tu digitus: tu rite promissū p̄ris sermōe ditās guttura. A ccēde lumē sensibus: infunde amorē cordibus īfirma nr̄i corpis: vtute firmās ppetim. H ostem repellas longius: pacēq; dones ,ptinus: ductor sic te preuio: vitemus oē noxium. P er te sciamus da patrem noscamus atq; filiū: te vtriusque spūm: credamus omni tp̄e. G lo ria patri dn̄o: natoq; q a mortuis: surrexit ac paraclito in seculorum secula. Amen. ℣. Emitte spiritū tuū ꝛ creabuntur. ℟. Et renouabis faciē t're.

D Eus q Oremus. Orō. corda fideliū sancti spūs illustratione docuisti: da nobis

i códe spiritu recta sapere: & de ei⁹ semper cósolatióe gaudere. Per dñm nr̃m Jesum christũ filiũ tuũ: q tecũ &c. ℟. Amen.

Detta questa orõne. vno p parte di tutti vadia a dire alquãti parole a nouitij del cõtento che hãno preso della loro venuta cõfortãdogli a losseruantia de capitoli: & tolti i lumi di mano a nouitij; & dato loro la pace in mano e maestri de nouitij gli menino a dare la pace a tutti i fratelli: & dicendo. Pax tibi frater. Il gou. inponga seguẽdo ogni choro il suo verso. Te Deum laudamus &c. Et detto il Te deum: dica il gouernatore la infrascritta oratione.

Ta nobis q̃s dñe perseuerantem in tua voluntate famulatũ: vt merito & numero populus tibi seruiens augeat. Per christuz dñm ℟. Amen.

Ordine da cominciar il matut. Congregati in choro a matut. il gouer. inchinato cõ voce piana dica. Pater nr̃. Il quale finito secreto. Seguãdosi il go. dica. Adiutoriũ nr̃z ĩ noĩe dñi. cho. ℟. Qui fecit celũ & terraz.

Il Gouernatore dica.



Confiteor Deo oĩpotenti: beate Marie semp virgini: sanctissimis aplĩs petro & Paulo: ac beato Joanni Baptiste: & oĩbus sanctis: & vobis fratres: me grauiter peccasse in lege dei mei: corde verbo & opere: de quibus dico meã culpã meam graue culpã: meam marimã culpam. Ideo precor Mariaz virgineз reliquos sanctos & sanctas Dei: & vos fratres mei vt oretis pro me ad dominũ nostrũ Jesum Christum. Uno de fratelli: chi sara commesso in personã di tutti dica:

Misereatur tui omnipotẽs de⁹: & dimissis oĩb⁹ peccatis tuis liberet te ab oĩ malo: saluet & confirmet i oĩ ope bono: & pducat te in vitã eternaз. ℟. Amẽ. Dora p tutti si cõfessi lui.

Et nos cõfitemur deo oĩpotenti: gliose Marie semper virgini: apostolis quoqз Petro & Paulo: ac beato Joanni bap. & oĩbus sanctis & tibi pr̃i nos peccasse nimis in lege

Et c.:

Dei:τ huius fraternitatis capitulã: Ideo. Precamur Mariã virginẽ, τ oẽs sanctos, τ lctãs dei, τ te patrem vt ores pro nobis ad dñm. El gouer. rispõda

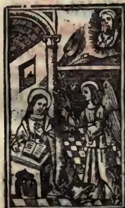
Misereatur vestri omnipotens deus: τ dimissis omnib' peccatis vestris perducat vos dñs ad vitam eternã. ℟. Amen. Un sacerdote o a chi sara cõmessa la absolutiõe dica.

Absolutionẽ τ remissionem omnium peccatorũ vestrorũ tribuat vobis oĩps τ misericors dñus. ℟. Amen. Quello che ha detto iube dñe benedicere: ò vero vnaltro inginocchiato all'altare dica.

Angeluz nobis medicuz salutis. ℟. Deus mitte de celis Raphaelẽ: vt oẽs sanet egrotos pariterq; nostros dirigat act'. ℣. Raphael medicinalis mecum sis perpetualis. ℟. Et sicut fuisti cum Thobia nobiscũ semper sis in via. Oremus. Oro.

Deus qui Raphaelẽ arcangelũ: Thobie famulo tuo properanti preuiũ direxisti, τ inter vie discrimina donasti custodẽ: Da vt eiusdẽ protegamur auxilio: quatenus τ vite presentis vitemus pericula: τ ad gaudia valeamus puenire celestia. Per. ℟. Amen.

Offitio primo della beata sempre vergine Maria, dal secõdo di di Febraio insino alla .j. dñica dell'Adue. τ leuato in pie il gou. cominci il matutino: dicendo prima p anõ. τ inchinato. Pater noster. Poi in voce dica.



Aue maria gratia plena dñs tecum. Rispõdino nel medesimo voce. Bñdicta tu i mulieribus τ bñdictũ fructus vẽtris tui Jesus. Alzi alquãto la voce. Il gouer. Dñe labia mea aperies. Cho. ℟. Et os meum annũciabit laudem tuam. Il go. Deus in adiutoriũm meum intende. Ch. ℟. Dñe ad adiuuandum me festina. Il gouern. Gloria patri τ filio τc. Ch. Sicut erat in principio, τ nunc τ semper, τ in secula seculo℞ amen. all'a. Et nota che lo alleluya si dice dal

la Pasqua di resurrectio insino alla settuagesima, et dalla settuagesima insino a Pasqua si dice. Laus tibi domine rex eterne glie. E dua fratelli a chi e commesso in mezo al choro al leggio incominciano in voce lo inuitatorio. Aue Maria gratia plena dñs tecum. Questo medesimo, cō pari voce risponda il coro. Aue maria gratia plena domin⁹ tecū. Seguitino e dua cātori fermādosi doue vedranno, et aspettando in fine la risposta del cor. Inuita.

Venite exultemus dño iubilemus deo salutari nostro: Preoccupemus faciem eius in confessione: et in psalmis iubilem⁹ ei. cho. Aue maria gratia plena dñs tecū. Cā. Qm deus magnus: dñs et rex magnus super oēs dos. Qm non repellet dñs plebē suā: Qr in manu eius sunt omnes fines terre, et altitudines mōtiū ipse cōspicit. cho. Dñs tecū. Cā. Quoniā ipsius est mare et ipse fecit illud, et aridā fundauerūt man⁹ eius. Venite adoremus et pcidamus ante Deū, Ploremus coram dño q fecit nos. Qr ipse est dñs de⁹ noster. Nos aūt populus ei⁹ et oues pasque ei⁹. cho. Aue Maria gratia plena dñs tecū. can. Hodie si vocē eius audieritis. Nolite obdurare corda vestra. Sicut i exacerbatione secundū diem tentationis in deserto, vbi tentauerunt me patres vestri: probauerunt et viderunt opera mea. co. Dñs tecū. can. Quadraginta annis proximus fui generatiōi huic, et dixi semper hi errāt corde, ipsi vero nō cognouerūt vias meas qbus iuraui i ira mea. Si introibunt in requiem meā. cho. Aue Maria gratia plena dñs tecū. Cā. Gloria patri etc. Sicut erat in princ. amē. cho. Dñs tecū. Cant. Aue Maria gra plena. cho. dominus tecū. Seguita lhinno il quale hāno a imporre e dua fratelli, et il primo choro ha ripigliar il primo verso et seguitarlo tutto, et ciaschedun choro il verso suo. Hymnus.

Quem terra pontus ethera: colūt adorāt predicant: trinam regentem machinam: claustrum Marie baiulat.

Qui

Cui luna sol ꝛ oĩa: deseruiunt per tẽpoꝛa: perfusa celi gr̃a: gestant puelle viscera.

Beata mater munere: cuiꝰ su pernus artifer, mundꝰ pugil lo continens: ventris sub ar ca clausus est.

Beata celi nuncio: fecunda sancto spiritu: desideratus gẽ tibus cuius p aluũ fusus est.

Gloꝛia tibi dñe: qui natus es d vgine: cũ patre ꝛ sancto spũ: in semipterna secula. ℟. Amẽ

Añ la qual ha intonar il gou. Benedicta tu. Spal. j. Cant.

Domine dñs noster: Ri pigli il pꝛimo choꝛo: ꝛ cõ si seguiti il secondo il suo vers

Quam admirabile est nomen tuum in vniuersa terra.

Quoniam eleuata est magni ficentia tua: super celos.

Ex oꝛe infantium ꝛ lactenti um perfecisti laudem pꝛopter inimicos tuos: vt destruas ini micum ꝛ vltoꝛem.

Quoniã videbo celos tuos opera digitoꝛum tuoꝛum lunã ꝛ stellas que tu fundasti.

Quid est homo qđ memoꝛ es eius: aut filius hominis quoniam visitas eum:

Minuisti euꝫ paulominus ab angelis: gloꝛia ꝛ honoꝛe coꝛo nasti eum ꝛ constituisti eum su per opera manuum tuarum.

Omnia subiecisti sub pedibꝰ eius: oues ꝛ boues vniuersas: insuper ꝛ pecoꝛa campi.

Uolucres celi ꝛ pisces maris: qui pambulant semitas maris.

Domine dñs noster q̃ȝ admirabi le est nomẽ tuũ i vniuersa terra

Gloꝛia patri ꝛc. Sicut erat.

Dica vno de fratelli a chi fia cõmesso la seguente Añ: che fu intonata dal goue. ꝛ cosi lal tre Añe. Bñdicta tu in mulie ribꝰ ꝛ benedictus fructus ven tris tui. Antipho. del secon do Salm. Sicut mirrha. ps.

Celi enarrant gloꝛiaꝫ dei ꝛ opera manuum eius annunciat firmamentum.

Dies diei eructat verbum: ꝛ nox nocti indicat scientiaꝫ.

Non sunt loquele neque ser mones: quoꝛum non audian tur voces eoꝛum.

In omnem terram exiuit so nus eoꝛum: ꝛ in fines oꝛbis terre verba eoꝛum.

In sole posuit tabernaculũ suum: ꝛ ipse tanquam sponsus

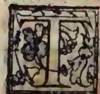
procedés de thalamo suo.
Exultauit vt gigas ad currē dam viam: a summo celo egres sio eius.
Et occursus eius vsque ad summum eius: nec est qui se ab scondat a calore eius.
Lex domini immaculata cō uertēs animas: testimonium domini fidele sapientiam pre stans paruulis.
Iustitie dñi recte letificantes corda: preceptum domini lu cidum illuminans oculos.
Timor dñi sanctus permanet in seculum seculi: iudicia domi ni vera iustificata ī semetipsa.
Desiderabilia super aurum et lapidem preciosum multum et dulciora super mel et fauum.
Etenim seruus tuus custo dit ea: in custodiendis illis re tributio multa.
Delicta quis intelligit? ab oc cultis meis mūda me: et ab alie nis parce seruo tuo.
Si mei non fuerint dominati tūc imaculatus ero: et emun dabor a delicto maximo.
Et erunt vt complaceant elo quia oris mei: et meditatio cor dis mei in cōspectu tuo semp.
Domine adiutor meus et re demptor meus.
Gloria patri et filio, et spiritui scō. Sicut. Aña. Sicut myr rha electa odorem dedisti sua uitatis sancta dei genitrix. Aña. Ante thorum. Psalmus.
Domini ē terra et plenitu do ei⁹, orbis terrarum et vniuersi q habitant in eo.
Quia ipse super maria funda uit eum: et super flumina pre parauit eum.
Quis ascendet in montem do mini? aut quis stabit in loco sancto eius?
Innocens manibus et mūdo corde: qui nō accepit in vano animam suam: nec iurauit in dolo proximo suo.
Hic accipiet benedictionem a domino: et misericordiam a deo salutari suo.
Hec est generatio querentium eum: qrentiū faciē dei Jacob.
Attollite portas principes ve stras et eleuamini porte eterna les: et introibit rex glorie.
Quis est iste rex glorie? do minus fortis et potens domi nus potens in prelio.
Attollite portas principes ve stras

stras: ꝛ eleuamini poꝛte eterna les, ꝛ introibit rex gloꝛie.
Quis est iste rex gloꝛie: dñs virtutum ipse est rex gloꝛie.
Gloꝛia pat. Sicut. iij. Añа. Ante thoꝛ huius virginis: frequentate nobis dulcia cantica dꝛamatis. ℣. Diffusa est gratia in labijs tuis. ℟. Propterea bñdixit te deus in eternum. Il gouer. Pr nr. Secreto insino a Et ne nos inducas in tentationem. Cho. ℟. Sed libera nos a malo. Absolutione che si dice nel mono della lettione.
Precibus ꝛ meritis beate Marie semper virginis ꝛ oium scoꝝ perducat nos dñs ad regna celoꝝ. Cho. ℟. Añ. inchinato nel mezo dl coꝛo qllo a chi e cõmessa la pꝛima lettione: dica. Jube dñe bñdicere. Nella medesima voce risp. il goue. Nos cũ ꝓle pia bñdicat virgo Maria. Cho. Amẽ. Poi si ꝛ vada al leggio incomici cosi. Aue Maria gra plena dominus tecum: bñdicta tu in mulieribus ꝛ benedict' fructus ventris tui Jesus.
Laqlde detta, ꝛ posti e tratta sedere cominci la lettione, la quale fin ta al dire del Coꝛso si rizzino, ꝛ cosi il medesimo si osserui nellaltre due. Le lettioni delladuento, sono dopo losfitio della Mad. Lcõ. j.
In oibus requiẽ quesiui: ꝛ i hẽditate dñi moꝛaboꝛ. Tũc pꝛecepit ꝛ dixit mihi creatoꝛ oiũ. Et qui creauit me requieuit i tabernaculo meo. Et dixit mihi. In Jacob inhabita ꝛ in Israel heꝛditare. Et in electis meis mitte radices. Tu autẽ dñe miserere nobis. ℟. deo gras. Quel medesimo o fratello, che rispose alle Añe dica el Resp. ℟. Scã ꝛ immaculata virginitas. Quibus te laudibus efferã nescio. Qꝛ quẽ celi capere nõ poterãt tuo gremio cõtulisti. Quel pꝛopio che ha detto la lettione, risponda a parole. ℣. Benedicta tu in mulieribus ꝛ bñdictus fructus ventris tui. ℟. Qꝛ quẽ celi capere non poterant tuo gremio ꝯtulisti. Alla ij. lettio. ℣. Jube dñe bñdicere. Il go. Alma virgo virginũ intercedat pꝛo nobis ad suũ filium. Cho. ℟. Amen. Il frat. Aue Maria gra plena dominus tecum: benedicta tu

in mulieribus: & benedict' fructus vētris tui Jesus. Lcō. ij.

ET sic in Syon firmata sum: & in ciuitate sanctificata similiter requieui: & hierusalem potestas mea. Et radicaui i pplo honorificato & in partes dei mei hēditas illius: & in plenitudine scōꝝ detētio mea. Tu aūt dñe miserere nři. ℟. Deo gřas. ℟. Beata es Maria virgo que dñz portasti creatorem mūdi. Genuisti q te fecit & in eternum permanes virgo. ℣. Aue Maria gřa plena dñs tecū: Genuisti q te fecit, & in eternū permanes virgo. Jube dñe bñdicere. Per virginē matrem: ꝯcedat nobis dñs salutem & pacē. ℟. Aue Maria gřa plena: dñs tecū. Bñdicta tu in mulierib'. Et bñdict' fructus vētris tui Jesus. Lcō. iij.

QUasi cedruz exaltata suz in libano: & quasi cypressus in mōte syō. Quasi palma exaltata suz in cades. Et quasi plantatio rose in hierico: quasi oliua speciosa in cāpis: & q̄si platanus exaltata suz iuxta aq̄s In plateis sicut cynamomuz, & balsamum aromatizans odorem dedi: quasi myrrha electa dedi suauitatē odoris. Tu aūt dñe miserere nostri. ℟. Deo gřas. ℟. Felix nanqz es sacra virgo Maria & omni laude dignissima. Quia ex te ortus est sol iustitie Christus Deus noster. ℣. Ora pro populo interueni pro clero: intercede ꝑ deuoto femineo sexu sentiant omnes tuum iuuamen quicunqz celebrāt tuā sanctam cōmemorationem. Quia ex te ortus est sol iustitie xp̄s deus nř. Gloria patri & filio & spiritui sctō. xp̄s deus noster. Il Te Deū si dice p tutto lāno, eccetto che dal primo sabato del Auento insino a Pasqua, & dalla settuagesima insino alla resurrettione, i luogo del quale si dice il Salmo Miserere mei deus. qñ pō non si celebrassi la festiuita di qualche santo, perche in tal caso si dice sempre il Te Deum.



TE Deū laudamus.
Te dñm cōfitemur.
Te eternum patrē: omnis terra veneratur.
Tibi iomnes angeli: tibi celi & vniuerse potestates.
Tibi cherubin & seraphin incessabi-

cessabili voce proclamant.
Sanctus. Sanctus. Sanctus dñs Deus sabaoth.
Pleni sunt celi & terra maiestatis glorie tue.
Te gloriosus aplõr chorus.
Te prophetarum: laudabilis numerus.
Te martyrum candidatus laudat exercitus.
Te per orbem terrarum: sancta confitetur ecclesia.
Patrẽ: imẽse maiestatis.
Venerandum tuum verum, & vnicum filium.
Sanctum quoqz paracletuz spiritum.
Tu Rex glorie christe.
Tu pris sempitern⁹ es filius.
Tu ad liberandum suscepturus hominem nõ horruisti virginis vterum.
Tu devicto mortis aculeo aperuisti credentibus: regna celorum.
Tu ad dexteram dei sedes in gloria patris.
Iudex: crederis esse vẽturus.
Te ergo quesumus tuis famulis subueni: quos precioso sanguine redemisti.
Eterna fac cuz sanctis tuis in gloria numerari.
Saluum fac populum tuum dñe: & bñdic hereditati tue.
Et rege eos: & extolle illos vsque in eternum.
Per singulos dies: benedicimus te.
Et laudamus nomen tuum in eternum: & in seculũ seculi.
Dignarẽ dñe die isto: sine peccato nos custodire.
Miserere nostri domine: miserere nostri.
Fiat misericordia tua domine super nos: quemadmodũ sperauimus in te.
In te domine speraui non cõfundar in eternum.
Alle laude incomincia il gou. cõ voce piu bassa: segnandosi.



Deus in adiutoriũ meũ intẽde. Cho. Dñe ad adiuuãdũ me festina. Gouer. Glĩa patri. Chor. Sicut. alla. Gou. Aña. Assumpta est Maria. Prio sal. che impone da vn d cãtori stãdo all uogo suo
Dominus regnauit ps. decorem indutus est: indutus

dutus est dominus fortitudinem et precinxit se.
Etenim firmauit orbem terre: qui non commouebitur.
Parata sedes tua Deus ex tunc: a seculo tu es.
Eleuauerũt flumina dñe: eleuauerunt flumina vocem suã.
Eleuauerunt flumina fluctꝰ suos: a vocibus aquarũ multarum.
Mirabiles elationes maris: mirabilis in altis dominus.
Testimonia tua credibilia facta sunt nimis: domum tuam decet sanctitudo domine in lõgitudine dierum.
Gloria patri et filio. Aña. Assumpta est Maria in celũ: gaudent angeli: laudãtes bñdicũt dñm. Aña. Maria virgo. ps.
Iubilate deo omnis terra: seruite dño in letitia.
Introite in conspectu eius: in exultatione.
Scitote qm̃ dñs ipse est deꝰ: ipse fecit nos et non ipsi nos.
Populꝰ eius et oues pascue eius: introite portas eius in confessione: atria eius in hymnis confitemini illi.
Laudate nomẽ eius qm̃ suauis est dominus: in eternũ misericordia eius: et vsq3 in gñone et gñationem veritas eius.
Gloria patri. Añ. Maria virgo assumpta est ad ethereũ talamum: in quo rex regũ stellato sedet solio. Añ. In odorẽ. ps.
Deus Deus meus ad te de luce vigilo.
Sitiuit in te anima mea: quã multipliciter tibi caro mea.
In terra deserta inuia et in aquosa sic in sancto apparui tibi: vt viderem virtutem tuam et gloriam tuam.
Quoniam melior est misericordia tua super vitas: labia mea laudabunt te.
Sic bñdicam te in vita mea: et in nomine tuo leuabo manus meas.
Sicut adipe et pinguedine repleatur aĩa mea: et labijs exultationis laudabit os meum.
Si memor fui tui super stratum meum: in matutinis meditabor in te: quia fuisti adiutor meus.
Et in velamento alarũ tuarum exultabo: adhesit anima mea post te: me suscepit dextera tua.
Ipsi vero in vanũ quesierunt

animã

animam meam: introibunt in inferiora terre: tradētur in manus gladij partes vulpiū erūt. R ex vero letabitur in deo: laudabuntur omnes qui iurant in eo: quia obstructum est os loquentium iniqua. Psal.

D Eus misereaē nr̄i ⁊ bn̄dicat nobis: illuminet vultū suū sup nos ⁊ misereaē nr̄i. V t cognoscamus in terra viam tuam: in omnibus gentius salutare tuum. C onfiteātur tibi populi de⁹: confiteantur tibi populi oēs. L etentur ⁊ exultēt gētes qm̄ iudicas populos in equitate ⁊ gentes in terra dirigis. C onfiteātur tibi populi deus: confiteantur tibi populi oēs: terra dedit fructū suū. B enedicat nos Deus deus noster: benedicat nos deus: ⁊ metuāt eum oēs fines terre. G loria patri. Añ. In odorē vnguentorum tuorum currimus: adolescētule dilexerūt te nimis. Añ. Benedicta filia.

Canticum trium puerorum.

B Enedicite omnia opera domini domino: laudate ⁊ super exaltate eū i secula. B enedicite angeli domini domino: benedicite celi dño. B enedicite acque oēs que super celos sunt dño: benedicite oēs virtutes dñi domino. B enedicite sol ⁊ luna domino: benedicite stelle celi dño. B enedicite imber ⁊ ros dño: bn̄dicite oēs spiritus dei dño. B n̄dicite ignis ⁊ estus dño: bn̄dicite frigus: ⁊ estas dño. B n̄dicite rores ⁊ pruina dño: benedicite gelu ⁊ frigus dño. B n̄dicite glacies ⁊ niues dño benedicite noctes ⁊ dies dño. B n̄dicite lux ⁊ tenebre dño: bn̄dicite fulgura ⁊ nubes dño. B enedicat terrā dñm laudet ⁊ superexaltet eū in secula. B enedicite montes ⁊ colles domino: benedicite vniuersa germinantia in terra domino. B enedicite fontes dño: bn̄dicite maria ⁊ flumina dño. B n̄dicite cete ⁊ omniaq mouentur in aquis dño: benedicite oēs volucres celi domino. B enedicite oēs bestie ⁊ pecora dño: bn̄dicite filij hoīs dño. B n̄dicat Israel dñm: laudet ⁊ superaltet eum in secula. B n̄dicite sacerdotes dñi dño: benedi

bñdicite serui domini dño.

Benedicite spiritus et anime iustorum domino: benedicite sancti et humiles corde dño.

Benedicite Anania Azaria Misael dominum: laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicamus patrem et filium cum sancto spiritu: laudemus: et superexaltemus eum in secula.

Benedictus es domine in firmamẽto celi: laudabilis et gloriosus et superexaltatus in scl'a. non si dice. Gloria pa. Añа.

Benedicta filia tu a dño: q͛ꝑ te fructũ vite cõicauim⁹. Añа. Pulchra es. Psalmus.

Laudate dñs de celis: laudate eum in excelsis.

Laudate eum omnes angeli eius: laudate eum omnes virtutes eius.

Laudate eum sol et luna: laudate eũ oẽs stelle et lumen.

Laudate eum celi celorum: et aque omnes que super celos sunt: laudent nomẽ domini.

Quia ipse dixit et facta sunt: ipse mandauit et creata sunt.

Statuit ea in eternum et in seculum seculi: preceptum posuit et non preteribit.

Laudate dominum de terra: dracones et omnes abyssi.

Ignis: grãdo: nix: glacies: spiritus procellarum: que faciunt verbum eius.

Mõtes et omnes colles: ligna fructifera et omnes cedri.

Bestie et vniuersa pecora: serpẽtes et volucres pennate.

Reges terre et oẽs ppli: principes et omnes iudices terre.

Iuuenes et virgines senes cũ iunioribus laudent nomen domini: quia exaltatũ est nomen eius solius.

Confessio eius super celum et terram: et exaltauit cornu populi sui.

Hymnus omnibus sanctis eius: filijs Israel populo appropinquanti sibi. Psalm.

Cantate domino canticum nouum: laus eius in ecclesia sanctorum.

Letetur Israel in eo qui fecit eum: et filie Syon exultent in rege suo.

Laudent nomen eius in choro: in tympano et psalterio psallant ei.

Quia beneplacitum est dño in

in populo suo: & exaltabit mã-suetos in salutem.

Exultabunt scĩ in gloria: letabuntur in cubilibus suis.

Exultationes Dei in gutture eorum: & gladij ancipites in manibus eorum.

Ad faciendam vindictam in nationibus: increpationes in populis.

Ad alligandos reges eorum in compedibus: & nobiles eorum in manicis ferreis.

Ut faciant in eis iudicium conscriptum: gloria hec est omnibus sanctis eius. Psalm.

Laudate dñm in sanctis eius: laudate eum in firmamento virtutis eius.

Laudate eum in virtutib' ei': laudate eum sm̃ multitudinẽ magnitudinis eius.

Laudate eũ in sono tube: laudate eũ in psalterio & cithara.

Laudate eum in tympano & choro: laudate eum in chordis & organo.

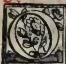
Laudate eum in cymbalis bene sonantibus: laudate eum in cymbalis iubilationis: omnis spiritus laudet dominum.

Gloria pat. Añ. Pulchra es & decora filia hierl̃m terribilis vt castrorum acies ordinata.

Il go. dica i voce il capl̃. Cañ.

Viderũt eã filie siõ: & btĩssimaz p̃dicauerũt: & regine laudauerũt eã. ℟. deo grãs.

I dua fratelli in mezo inponghino. Ripigli il primo choro



O Gloriosa dña: excelsa sup sydera: qui te creauit prouide: lactasti sacro vbere.

Quod Eua tristis abstulit tu reddis almo germine: intrent vt astra flebiles: celi fenestra facta es.

Tu regis alti ianua: & porta lucis fulgida: vitã datam p virginez: gentes redẽpte plaudite.

Gloria tibi dñe: qui natus es de virgine: cũ p̃re & scõ spũ: in sempiterna secula. Amen.

Versetto tornati in mezzo.

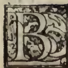
Bñdicta tu i mulierib'. ℟. Et bñdictus fructus ventris tui.

Impõga laña come vuol che si dica. Antiph. ad benedict'.

Beata Dei genitrix. Et nota, che dalla Pasqua di resurrettione insino a l'Ascensione si dice Regina celi.

Canticum Zach.

Bene-



Enedictus dñs de⁹ Israel: quia visitauit ꝛ fecit redemptionē plebis sue.

Et erexit cornu salutis nobis: in domo Dauid pueri sui.

Sicut locutus est per os sanctorum: qui a seculo sunt prophetarum eius.

Salutē ex inimicis nrīs: ꝛ de manu oīum qui oderūt nos.

Ad faciendam misericordiaȝ cum patribus nostris: ꝛ memorari testamenti sui sancti.

Iusiurandum quod iurauit ad Abraam patrem nostrum daturum se nobis.

Ut sine timore d̄ manu inimicorum nostrorum liberati: seruiamus illi.

In sanctitate ꝛ iustitia corā ipso: omnibus diebus nostris.

Et tu puer propheta altissimi vocaberis: preibis eniȝ añ faciem dñi parare vias eius.

Ad dandaȝ scientiam salutis plebi eius: in remissioneȝ peccatorum eorum

Per viscera misericordie dei nostri: in quibus visitauit noȝ oriens ex alto.

Illuminare his qui i tenebris ꝛ vmbra mortis sedēt: ad dirigēdos pedes nr̄os ī viā pacis

Gloria patri. Sicut erat in.

Añ. Beata Dei genitrix Maria: virgo perpetua: templum dñi: sacrarium spūs sancti: sola sine exemplo placuisti dño nr̄o Iesu Christo: ora ꝓ pp̄lo: interueni pro clero, intercede pro deuoto femineo sexu. In ginocchiato, Il gou. dica. Kirieeleyson. Christeele. Kirieel.

℣. Dñe exaudi oroneȝ meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat. Oremus. Oratio.

Deus qui d̄ beate Marie virginis vtero: verbum tuū angelo nunciante carnem suscipeř voluisti: presta supplicibus tuis: vt q vere eam genitricē Dei credimus: ei⁹ apud te intercessionib⁹ adiuuemur. Per xp̄m. ℟. Amen. Añ. Regina celi letare all'a. Qr quem meruisti portare all'a. Resurrexit sicut dixit all'a. Ora ꝓ nobis deum all'a. ℣. Gaude Maria virgo all'a. ℟. Qr resurrexit dominus. alleluya. Oratio.

Deus qui per resurrectionem vnigeniti filij tui domini nr̄i Iesu xp̄i: familiaȝ tuas letifica-

letificare dignatus es. Presta qs: vt per eius venerabilez genitricem Mariã perpetue capiamus gaudia vite per eũdẽ Christum dominum nostruz.
Quello medesimo frat. che ha risposto a lañe a parole, o tutti i cãt. dichino. Proscis. Añ.
Sancti dei oẽs intercedere dignemini pro nr̃a oĩumqz salute. ℣. can. Letamini in dño ⁊ exultate iusti. ℟. Et gl'amini oẽs recti corde. Oremus. Oratio.
Protege dñe pplm tuum: ⁊ aplo⁊ tuo⁊z Petri, ⁊ Pauli: ⁊ aliorum apostolo⁊z patrocinio confidentem perpetua defensione conserua.
Omnes sci tui qs dñe nos vbique adiuuent: vt du̾z eo⁊z merita recolimus patrocinia sentiamus. Et pacem tuã nostris concede temporibus: ⁊ ab ecclesia tua cunctã repelle nequitiam: iter: actus: ⁊ voluntates nostras: ⁊ omnium famulorum tuo⁊z: in salutis tue prosperitate dispone. Benefactoribus nostris sempiterna bona retribue: ⁊ omnibus fidelibus defunctis requiem eternam concede. Per dñm nostrum Jesum Christum fil. ⁊c. ℟. Amen. ℣. Dñe exaudi orationem meam. ℟. Et clamor meus ad te veniat. Symbolũ.



Credo in vnũ deũ prẽz oĩpotẽtẽ, factorem celi ⁊ terre, visibiliuz omnium ⁊ inuisibilium.
Et in vnum dñm Jesuz Christum filium dei vnigenitum.
Et ex prẽ natũ: añ oĩa secula.
Deum de deo lumẽ de lumine: deum verum de deo vero.
Genitũ, non factuz: cõsubstãtialez patri: p quẽ oĩa fcã sunt.
Qui pp nos homines ⁊ pp nostram salutẽ, descẽdit de celis.
Et incarnatus est de spiritu sancto, ex Maria virgine: ⁊ homo factus est.
Crucifixus ẽt p̃ nob' sub põtio Pilato passus ⁊ sepult' est.
Et resurrexit tertia die, secundum scripturas.
Et ascendit in celuz, sedet ad dexteram dei patris.
Et iterum venturus est cum gloria, iudicare viuos ⁊ mortuos: cuius regni non erit finis.

Et in spiritum sanctum domi- num, & vivificantem: qui ex pa tre filioque procedit.
Qui cum patre & filio simul adoratur: & conglorificatur: qui locutus est per prophetas.
Et vnam sanctam catholicã: & apostolicam ecclesiam.
Confiteor vnu3 baptisma in remissionem peccatorum.
Et expecto resurrectionem mortuorum.
Et vitam venturi scli. Amen.
℣. Benedicamus patrem & fi lium cũ sancto spiritu. ℟. Lau demus: & superaltemus eũ in secula. ℣. Dñe exaudi oratio- nem meã. ℟. Et clamor meu3 ad te veniat. Oremus Oro.
Omnipotens sempiterne deus: qui dedisti famulis tuis: in confessione vere fidei eterne trinitatis gloriam agnoscere: & in potentia maiestatis adora re vnitatem: qs, vt eiusdẽ fidei firmitate, ab oib⁹ semp muniamur aduersis. Per. ℟. Amẽ.
℣ Ora p nob3 scã dei genitrix
℟ Ut digni efficiamur pmis sionibus Xpi. Oremus. Oro.
Concede nos famulos tuos qs dñe deus, ppe tua mentis, & corporis sanitate gaudere, & gloriosa beate Ma rie semper virginis intercessio ne a presenti liberari tristitia: & eterna perfrui letitia. Per do minum nostrum. &c. ℟. Amẽ.
Uolendo far cõmemoratione dalcun santo: cerca drieto, do ue sono poste le pprie, & le cõi a lordine loro. Ultima comme morat. della pace, ℣setto. Fiat pax i virtute tua. ℟. Et abũdã tia i turrib⁹ tuis. Orem⁹. Oro.
Deus a quo sancta deside ria, recta consilia, & iusta sunt opera, da seruis tuis illã, quam mundus dare non põt, pace3, vt & corda nostra mãda tis tuis dedita: & hostiũ subla ta formidine, tpa sint tua pte ctione trãquilla. Per dñm no strum Jesum. &c. ℟. Amẽ. ℣. Dñe exaudi orõnem mea3. ℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Bñdicamus dño. ℟. Deo gratias Tornando e dua fra telli al luogo loro il gou. cõ vo ce piana dica. Fidelium aie p misericordiã dei requiescant i pace. ℟. Amen. Gouer. Pa ter nr̃. Et finito tutto secr. dica Dñs det nobis suam pacem.

℟

℟. Vita & eternã amen. Il Gouer. cominci, & seguiti il choro

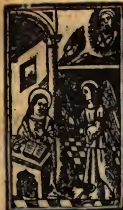
Salue regina mr̃ misericordie: vita dulcedo: & spes nostra salue: ad te clamamus exules filij Eue: ad te suspiramus: gementes & flentes i hac lachrimaꝝ valle. Eia ergo aduocata nr̃a: illos tuos misericordes oculos ad nos cõuerte. Et Jesum bñdictum fructũ ventris tui: nobis post hoc exilium ostende. O clemens. O pia. O dulcis Vgo Maria. ℣. Dignare me laudare te virgo sacrata. ℟. Da mihi virtutẽ ɔtra hostes tuos. amẽ. Orem⁹.

Gratiam tuã q̃s Dño, dñe mentibus nostris infunde: vt qui angelo nunciãte Christi filij tui incarnationem cognouimus: per passionem eius & crucem ad resurrectionis glãm perducamur. Per eundem Xp̃m. ℟. Amẽ. Orẽo.

Omnipõs sempiterne deus edificator, & custos Hierusalem ciuitatis superne: custodi & edifica ciuitatez nostrã: atque patriam nostram cũ omnibus administratorib⁹ suis: vt sit in ea domicilium incolumitatis & pacis. Per Christum dñm nostrum. ℟. Amen. Gouer. Diuinum auxilium maneat semper nobiscũ. ℟. Amẽ. Il Go. faccia dire vn p̃r nr̃ p tutti gli errori cõmessi nel mattutino: & dipoi licẽtii e fratelli.

OFITIO SECONDO DELLA

beata vergine Maria da vespro del primo sabato del Aduẽto insino alla vigilia della natiuita del nr̃o Signore. Leuati in pie, il Gouern. cominci il mattutino: dicendo prima pia no, & inchinato. Pater noster. Poi in voce dica.



Aue maria gratia plena dñs tecuz. Rispõdino nela medesima voce Bñdicta tu i mulieribus & bñdict⁹ fructus vẽtris tui Jesus. Alzi alquanto la voce. Il Go. Dñe labia mea apies. Cho. ℟. Et os meum annũciabit laudem tuaz. Il go. Deus

in adiutorium meum intende. cho. ℟ Dñe ad adiuuandu me festina. Il go Gloria patr. cho Sicut erat in principio, et nunc et semper, et in secula secu lor amen. alla. Et nota che lo allelua si dice dalla Pasqua di resurrezio. insino alla settua gesima: et dalla settuagesima i= sino a Pasqua si dice Laus tibi dñe rex eterne glie. E dua fratelli a chi e cõmesso in mez= zo al coro al leggio incomicia no in voce lo iuitatorio. A ue Maria gratia plena dñs tecũ. Questo medesimo, cõ pari vo ce rispõda il choro. A ue Ma ria gratia plena dominus tecũ Seguitino e dua cãtori fermã dosi doue vedrãno: et aspettan do in fine la risp. del cor. Inui.

V Enite exultemus dño iu bilemus deo salutari no stro: Preoccupemus faciem eius in cõfessione: et in psalmis iubilemus ei. ch. Aue Maria gratia plena dñs tecu. Cant Q uoniam deus magnus do minus et rex magnus sup oẽs deos. Qñ non repellet domi= nus plebem suã. Quia in ma nu eius sunt oẽs fines terre, et altitudines montium ipse con spicit. cho Dñs tecum. Can. Q m ipsius est mare et ipse fe cit illud: et aridam fundauerũt manus eius. Uenite adorem⁹ et procidamus ante deũ. Plo remus corã dño qui fecit nos. Quia ipse est dñs deus noster Nos autem populus eius, et oues pascue eius. Cho. Aue Maria gratia plena dñs tecũ. Cant. H odie si voces eius au dieritis. Nolite obdurare cor da vestra. Sicut i exacerbatio= ne fm diem tentationis in de= serto: vbi tentauerunt me pres vestri: probauerunt et viderũt opa mea. cho. Dñs tecũ. Cã. Q uadraginta annis pximus fui generationi huic: et dixi sem per hi errãt corde: ipsi vero nõ cognouerũt vias meas qbus iuraui in ira mea. Si introibũt in requiem meã. cho. Aue ma ria gratia plena dñs tecũ. Cã. G loria patri. S icut. Choro. Dñs tecum. Cant. Aue Ma= ria gratia plena. Ch dñs tecũ. Seguita lhinno il quale hãno a impore i dua fratelli, el pmo coro ha ripigliare el primo V= so, et seguitarlo tutto: et ciasche dun

dun choro il verso suo. Hymn.



Quem terra pontus ethera: colunt adorant predicant: trinã regentem machinaz, claustrũ marie baiulat.

Cui luna sol τ oĩa, deseruiunt per tempora, perfusa celi gratia: gestant puelle viscera.

Beata mater munere: cuius supernus artifex: mundum pugillo continens: ventris sub arca clausus est.

Beata celi nũcio: fecunda sancto spiritu: desideratus gentibus cuius per aluuz fusus est.

Gloria tibi dñe, qui natus es de virgine: cum patre τ sancto spũ, in sempiterna scl'a. Sc. am̃.

Añã la qual ha intonar il gou. Benedicta tu. Primo psal. cãt.

Domine dominus noster Ripigli il primo coro, τ cosi seguiti il secõdo il suo vso.

Quam admirabile est nomen tuum in vniuersa terra.

Quoniaz eleuata est magnificentia tua, super celos.

Ex ore infantium τ lactentiuz perfecisti laudem propter inimicos tuos, vt destruas inimicum τ vltorem.

Quoniam videbo celos tuos opera digitorum tuorum lunã τ stellas que tu fundasti.

Quid ẽ homo quod memor es eius? aut fili^9 hominis quoniam visitas eum?

Minuisti eum paulominus ab angelis: gloria τ honore coronasti eum τ constituisti eum super opera manuum tuarum.

Omnia subiecisti sub pedib^9 eius: oues τ boues vniuersas insuper τ pecora campi.

Volucres celi τ pisces maris, qui perambulant semitas maris.

Domine dominus noster q̃ admirabile est nomen tuum in vniuersa terra.

Gloria patri. Sicut erat in p.

Dica vno de fratelli a chi tia promesso la seguente antiphona che fu intonata dal gou. τ cosi laltre Añe. Benedicta tu i mulieribus τ benedictus fructus ventris tui. Antiph. del secondo Sal. Sicut myrrha. psal.

Celi enarrant gloriaz dei τ opera manuuz eius annunciat firmamentum.

Dies diei eructat verbum, τ nox nocti indicat scientiam.

Non sunt loquele neque ser-
mones: quorum non audian-
tur voces eorum.

In omnem terram exiuit so-
nus eorum: et in fines orbis
terre verba eorum.

In sole posuit tabernaculum
suum: et ipse tanquam sponsus
procedens de thalamo suo.

Exultauit vt gigas ad curren-
dam viam: a summo celo e-
gressio eius.

Et occursus eius vsque ad
summum eius: nec est qui se ab-
scondat a calore eius.

Lex domini immaculata con-
uertens animas: testimonium
domini fidele sapientiam pre-
stans paruulis.

Iustitie dñi recte letificantes
corda: preceptum domini lu-
cidum illuminans oculos.

Timor dñi sanctus permanet
in seculum seculi: iudicia domi-
ni vera iustificata in semetipsa.

Desiderabilia super aurum et
lapidem preciosum multum et
dulciora super mel et fauum.

Etenim seruus tuus custo-
dit ea: in custodiendis illis re-
tributio multa.

Delicta quis intelligit? ab oc-
cultis meis mũda me: et ab alie-
nis parce seruo tuo.

Si mei non fuerint dominati
tũc immaculatus ero: et emun-
dabor a delicto maximo.

Et erunt vt complaceant elo-
quia oris mei: et meditatio cor-
dis mei in cõspectu tuo semp.

Domine adiutor meus et re-
demptor meus.

Gloria patri et filio, et spiritui
scõ. Sicut. Aña. Sicut myr-
rha electa odorem dedisti sua-
uitatis sancta dei genetrix. Añ.
Ante thorum. Psalmus.

Domini ẽ terra et plenitu-
do ei9; orbis terrarum et
vniuersi q habitant in eo.

Quia ipse super maria funda-
uit eum: et super flumina pre-
parauit eum.

Quis ascendet in montem do-
mini? aut quis stabit in loco
sancto eius?

Innocens manibus et mũdo
corde: qui nõ accepit in vano
animam suam: nec iurauit in
dolo proximo suo.

Hic accipiet benedictionem
a domino: et misericordiam a
deo salutari suo.

Hec est generatio querentium
eum:

eum: q̃rentiũ faciẽ dei Jacob
Attollite portas principes ve
stras ⁊ eleuamini porte eterna
les: ⁊ introibit rex glorie.
Quis est iste rex glorie? domi
nus fortis ⁊ potens dominus
potens in prelio.
Attollite portas principes ve
stras: ⁊ eleuamini porte eterna
les: ⁊ introibit rex glorie.
Quis est iste rex glorie? dñs
virtutum ipse est rex glorie.
Gloria patri. Sicut. iij. Añ.
Ante thorũ huius virginis: fre
quentate nobis dulcia cantica
dramatis. ℣. Diffusa est gratia
in labijs tuis. ℟. Propterea
bñdixit te deus in eternum. Il
gone. Pr̃ nr̃. Secreto ilino a
Et ne nos inducas in tentatio
nem. Cho. ℟. Sed libera nos
a malo. Absolutione che li di
ce nel tuono della lettione.
Precibus ⁊ meritis beate
Marie semper virginis ⁊
oĩum sanctorũ perducat nos
dominus ad regna celorum.
Choro. ℟. Amen. Inchinato
nel mezzo del choro quello a
chi e commessa la prima lettio
ne dica Jube domine bñdice
re. Nella medesima voce ri

sponda il Gouernatore.
Nos cum prole pia benedi
cat virgo Maria. cho. Amen
Rizisi ⁊ vada al leggio icomin
ci cosi. Aue Maria gr̃a plena
dominus tecum: benedicta
tu in mulieribus ⁊ benedictus
fructus ventris tui Jesus.
La qual detta e fratelli stie
no ritti, ⁊ cosi si oserui nel
le due sequenti lettioni. Lcõ. j.
Missus est angel' Gabriel
a Deo in ciuitatem Ga
lilee: cui nomẽ Nazaret: ad vir
ginem desponsatam viro, cui
nomen erat Joseph: de domo
Dauid: ⁊ nomen virginis ma
ria. Et ingressus angelus: ad
eaꝫ dixit. Aue, gratia plena, do
minus tecum: benedicta tu in
mulieribus: Tu autem domi
ne miserere nostri. ℟. Deo gra
tias. Quelli che impongono,
dichino il respõsorio. ℟. Mis
sus est angel' Gabriel ad Ma
riam virginem desponsatam
Joseph: nuntians ei verbum
⁊ expauescit virgo de lumine:
ne timeas Maria, inuenisti
gratiam apud dominum.
Ecce concipies: ⁊ paries fili
uꝫ ⁊ vocabitur altissimi filius.

Quel medesimo che ha detto la lettione risponda a parole.

℣. Dabit ei dominus deus se dem David patris eius, ⁊ regnabit in domo Jacob in eternum. ℟. Ecce concipies. ℣. Jube dñe benedicere. Bñdi. In omni tribulatione ⁊ angustia intercedat pro nobis virgo Maria. ℟. Amē. Lcō. ij.

Que cum audisset: turbata est in sermone eius, ⁊ cogitabat qualis esset ista salutatio. Et ait angelus ei: Ne timeas Maria: inuenisti enī gratiam apud dominū. Ecce concipies in vtero: ⁊ paries filiū ⁊ vocabis nomen eius Jesū. Hic erit magnus, ⁊ filius altissimi vocabitur. Et dabit ei dominus deus sedem David patris eius: ⁊ regnabit in domo Jacob in eternū, ⁊ regni eius non erit finis. Tu aūt dñe miserere nostri. ℟. Deo gratias. ℟. Aue Maria gr̄a plena: dñs tecum. Spūs scūs supueniet in te: ⁊ virtus altissimi obumbrabit tibi. Quod enim ex te nascetur scūm vocabitur filius dei. ℣. Quomodo fiet istud: quoniam viruꝫ non cognosco? Et respondens angelus dixit ei. Spūs scūs. ℣. Jube dñe bñdicere. Bñō. Per virginē matrem, cōcedat nobis dñs salutē, ⁊ pacē. ℟. Amen. Lcō. iij.

Dixit autē Maria ad angelū. Quō fiet istud: qm̄ virum non cognosco? ⁊ respōdens angelus dixit ei. Spiritus scūs superueniet in te, ⁊ virtus altissimi obūbrabit tibi. Ideoque ⁊ quod nascet ex te sctūm, vocabit filius dei. Et ecce Helisabeth cognata tua, ⁊ ipsa cōcepit filiū in senectute sua, Et hic mēsis est sextus illi, que vocatur sterilis, quia non erit impossibile apud Deum oē verbum. Dixit autem Maria. Ecce ancilla dñi, fiat mihi sm verbum tuum. Tu aūt dñe miserere nostri. ℟. Deo gratias. ℟. Suscipe verbū virgo Maria, quod tibi a dño per angelum transmissum est: concipies deum pariter, ⁊ hominem, vt benedicta dicaris inter oēs mulieres. ℣. Paries quidem filium, ⁊ virginitatis non patieris detrimentum. Efficieris grauida, ⁊ eris mater semp intacta. ℟. Ut benedicta dicaris inter

inter omnes mulieres. ℣. Gloria patri, & filio, & spir. Ut benedicta dicaris iter oēs mulierꝭ.

Il Te Deum si dice per tutto l'āno, eccetto che dal primo sabato del Auento insino a Pasqua, & dalla settuagesima insino alla resurrettione, in luogo del quale si dice il Salmo Miserere mei deus: quā pero non si celebrassi la festiuita di qualche santo, perche in tal caso si dice sempre il Te Deum.



Te Deū laudamus. Te dñm cōfitemur. Te eternum patrē: omnis terra veneratur. Tibi omnes angeli: tibi celi & vniuerse potestates. Tibi cherubin & seraphin incessabili voce proclamant. Sanctus. Sanctus. Sanctus dñs Deus sabaoth. Pleni sunt celi & terra maiestatis glorie tue. Te gloriosus aplor͂ chorus. Te prophetarum: laudabilis numerus. Te martyrū candidatus laudat exercitus. Te per orbem terrarum: sancta confitetur ecclesia. Patrē: immense maiestatis. Venerandum tuum verum, & vnicum filium. Sanctum quoq; paracletū spiritum. Tu rex glorie Christe. Tu pr͂is sempitern' es filius. Tu ad liberandum suscepturus hominem non horruisti virginis vterum. Tu deuicto mortis aculeo aperuisti credentibus: regna celorum. Tu ad dexteram dei sedes in gloria patris. Iudex: crederis esse vēturus. Te ergo quesumus tuis famulis subueni: quos precioso sanguine redemisti. Eterna fac cum sanctis tuis in gloria numerari. Saluum fac populum tuum dñe: & bñdic hereditati tue. Et rege eos, & extolle illos vsque in eternum. Per singulos dies: benedicimus te. Et laudamus nomen tuum in eternum: & in seculū seculi. Dignare domine die isto: sine peccato nos custod re. Miserere nr͂i dñe: misererē nr͂i.

Fiat misericordia tua domine super nos: quemadmoduz speravimus in te.
In te domine speravi non cõfundar in eternum.
Alle laude incominicia il gou. cõ voce piu bassa:segnandosi.



Deus in adiuto riũ meũ itẽde Cho Dñe ad adiuuãdũ me festina. Gou. Gl'a patri. Chor. Sicut. alla. Goue. Aña. Missus est angel'. Primo sal. che lo impone da vn d cãtori stãdo al luogo suo.
Dominus regnauit ps decorem indutus est: indutus est dominus fortitudinem ꝛ precinxit se.
Etenim firmauit orbez terre: qui non commouebitur.
Parata sedes tua Deus ex tunc:a seculo tu es.
Eleuauerunt flumina dñe: eleuauerunt flumina vocẽ suaz.
Eleuauerũt flumina fluctus suos: a vocibus aquarum multarum.
Mirabiles elactiones maris: mirabilis in altis dominus.
Testimonia tua credibilia facta sunt nimis: domum tuam decet sanctitudo domine in lõgitudine dierum.
Gloria patri ꝛ fil. Aña. Missus est angel' gabriel ad mariã virginẽ desponsatam Joseph. Aña. Aue Maria. Psalmus.
Jubilate deo omnis terra seruite dño in letitia.
Introite in conspectu eius: in exultatione.
Scitote qm̃ dñs ipse est de': ipse fecit nos ꝛ non ipsi nos.
Populus ei' ꝛ oues pascue eius: introite portas eius in confessione: atria eius in hymnis confitemini illi.
Laudate nomẽ eius qm̃ suauis est dominus: in eternũ misericordia eius: ꝛ vsqz in gñone ꝛ gñationem veritas eius.
Gloria patri. Aña. Aue Maria: gratia plena: dñs tecuz bñdicta tu in mulierib'. alla. Añ. Ne timeas Maria. Psalmus.
Deus Deus meus ad te de luce vigilo.
Sitiuit in te anima mea: quaz multipliciter tibi caro mea.
In terra deserta inuia ꝛ inaquosa sic in sancto apparui tibi

bi:vt viderem virtutem tuaʒ ⁊ gloriam tuam.
Quoniam melior est miseri-cordia tua super vitas: labia mea laudabunt te.
Sic benedicã te in vita mea: ⁊ in nomine tuo leuabo manꝰ meas.
Sicut adipe ⁊ pinguedine re-pleatur aĩa mea: ⁊ labijs exul-tationis laudabit os meum.
Si memor fui tui super stra-tũ meũ: i matutinis meditabor in te: quia fuisti adiutor meus.
Et in velamento alaruʒ tuaꝝ exultabo: adhesit anima mea post te: me suscepit dẽtera tua.
Ipsi vero in vanũ quesierunt animam meam: introibunt in inferiora terre: tradẽtur in ma-nus gladij partes vulpiũ erũt.
Rex vero letabitur in deo: lau-dabuntur omnes qui iurant in eo: quia obstructum est os lo-quentium iniqua. Psal̃s.
Deus misereaẽ nr̃i ⁊ bñdi-cat nobis: illuminet vul-tũ suũ sup nos ⁊ misereaẽ nr̃i.
Ut cognoscamus in terra vi-am tuam: in omnibus genti-bus salutare tuum.
Confiteãtur tibi populi deꝰ: confiteantur tibi populi oẽs.
Letentur ⁊ exultẽt gẽtes qm̃ iudicas populos in equitate ⁊ gentes in terra dirigis.
Confiteãtur tibi populi de-us: confiteantur tibi populi oẽs: terra dedit fructũ suũ.
Benedicat nos Deus deus noster: benedicat nos deus: ⁊ metuãt eum oẽs fines terre.
Gloria patri. Añã. Ne timeas Maria: inuenisti gratiaʒ apud Deũ, ecce concipies ⁊ paries filiũ allã. Añã. Dabit ei dñs.

Canticum trium puerorum.

Benedicite omnia opera domini domino: lauda te ⁊ super exaltate euʒ i secula.
Benedicite angeli domini do-mino: benedicite celi dño.
Benedicite acque oẽs que su-per celos sunt dño: benedi-cite oẽs virtutes dñi domino.
Benedicite sol ⁊ luna domi-no: benedicite stelle celi dño.
Benedicite imber ⁊ ros dño: bñdicite oĩs spiritus dei dño.
Bñdicite ignis ⁊ estus dño: bñdicite fruges: ⁊ estas dño.
Bñdicite rores ⁊ pruina dño: benedicite gelu ⁊ frigus dño.
Bñdicite glacies ⁊ niues dño

benedicite noctes et dies domino.
Bndicite lux et tenebre dño: bndicite fulgura et nubes dño.
Benedicat terra dñm laudet et superexaltet eum in secula.
Benedicite montes et colles domino: benedicite vniuersa germinantia in terra domino.
Benedicite fontes dño: bndicite maria et flumina dño.
Bndicite cete et omniaque mouentur in aquis dño: benedicite oẽs volucres celi domino.
Benedicite oẽs bestie et pecora dño: bndicite filij hoĩz dño.
Bndicat Israel dñm: laudet et superexaltet eum in secula.
Bndicite sacerdotes dñi dño: benedicite serui domini dño.
Benedicite spiritus et anime iustorum domino: benedicite sancti et humiles corde dño.
Benedicite Anania Azaria Misael dominum: laudate et superexaltate eum in secula.
Benedicamus patrem et filiũ cum scõ spiritu: laudemus: et superexaltemus eum in secula.
Benedictus es domine in firmamẽto celi: laudabilis et gloriosus et superaltatus in secula
Non si dice. Gloria pa. Aña.
Dabit ei dñs deus sedem Dauid patris eius: et regnabit in eternum. Aña. Ecce ancilla domini. Psalmus.
Laudate dñm de celis: laudate eum in excelsis.
Laudate eum omnes angeli eius: laudate eum omnes virtutes eius.
Laudate eum sol et luna: laudate eum oẽs stelle et lumen.
Laudate eum celi celorum: et aque omnes que super celos sunt: laudent nomen domini.
Quia ipse dixit et facta sunt: ipse mandauit et creata sunt.
Statuit ea in eternum et in seculum seculi: preceptum posuit et non preteribit.
Laudate dominum de terra: dracones et omnes abyssi.
Ignis: grãdo: nix: glacies: spiritus procelarum: que faciunt verbum eius.
Mõtes et omnes colles: ligna fructifera et omnes cedri.
Bestie et vniuersa pecora: serpẽtes et volucres pennate.
Reges terre et oẽs ppli: principes et oẽs iudices terre.
Iuuenes et virgines senes cũ iunioribus

iunioribus laudent nomen do mini: quia exaltatum est nomen eius solius.

Confessio eius super celum, et terram: et exaltauit cornu po puli sui.

Hymnus omnibus sanctis eius: filijs Israel populo ap propinquanti sibi. Psalm.

Cantate domino canti cum nouum: laus eius in ecclesia sanctorum.

Letetur Israel in eo qui fecit eum: et filie Syon exultent in rege suo.

Laudent nomen eius in cho ro: in tympano et psalterio psallant ei.

Quia beneplacitum est domino in populo suo: et exaltauit man suetos in salutem.

Exultabunt sci in gloria: leta buntur in cubilibus suis.

Exultationes Dei in guttu re eorum: et gladij ancipites in manibus eorum.

Ad faciendam vindictam in nationibus: increpationes in populis.

Ad alligandos reges eorum in compedibus: et nobiles eo rum in manicis ferreis.

Ut faciant in eis iudicium conscriptum: gloria hec est o mnibus sanctis eius. Psalm.

Laudate dnm in sanctis eius: laudate eum in fir mamento virtutis eius.

Laudate eum in virtutib' ei': laudate eum sm multitudinem magnitudinis eius.

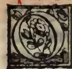
Laudate eu in sono tube: lau date eu in psalterio et cithara.

Laudate eum in tympano et choro: laudate eum in chor dis et organo.

Laudate eum in cymbalis be ne sonantibus: laudate eum in cymbalis iubilationis: omnis spiritus laudet dominum.

Gloria pat. An. Ecce ancilla domini, fiat mihi sm verbum tuum. Il Gouernatore dica in voce il capitolo. Capitulum.

Egredietur virga de ra dice Jesse, et flos de ra dice eius ascendet: et requie scet super eum spus dni. R. Deo gratias. I dua fratelli in mezzo impongbino. Ripigli il primo choro.



Gloriosa dna: excel sa sup sydera: qui te creauit prouide: la ctasti

ctasti sacro vbere.
Quod Eua tristis abstulit tu reddis almo germine: intrent vt astra flebiles: celi fenestra facta es.
Tu regis alti ianua: et porta lucis fulgida: vitã datam p virgines: gentes redẽpte plaudite.
Gloria tibi dñe: qui natus es de virgine: cũ pře et scõ spũ: in sempiterna secula. Amen.
Verfetto tornati in mezzo.
Bñdicta tu i mulierib⁹. ℟. Et bñdictus fructus ventris tui.
Impõgã laña come vuol che si dica. Aña. Ad benedictus.
Spiritus sanct⁹. Et nota che dalla Pasqua di resurrettiõe infino a l'Ascẽsione si dice. Regina celi. Canticum Zachar.
Benedictus dñs de⁹ Israel: quia visitauit et fecit redemptionẽ plebis sue.
Et erexit cornu salutis nobis: in domo Dauid pueri sui.
Sicut locutus est per os sanctorum: qui a seculo sunt prophetarum eius.
Salutẽ ex inimicis nřis: et de manu oĩum qui oderũt nos.
Ad faciendam misericordiaz cum patribus nostris: et memorari testamenti sui sancti.
Iusiurandum quod iurauit ad Abraam patrem nostrum daturum se nobis.
Vt sine timore de manu inimicorum nostrorum liberati: seruiamus illi.
In sanctitate et iustitia corã ipso: omnibus diebus nostris.
Et tu puer propheta altissimi vocaberis: preibis eniz añ faciem dñi parare vias eius.
Ad dandaz scientiam salutis plebi eius: in remissionez peccatorum eorum.
Per viscera misericordie dei nostri: in quibus visitauit nos oriens ex alto.
Illuminare his qui i tenebris et vmbra mortis sedẽt: ad dirigẽdos pedes nřos i viã pacis.
Gloria patri. Sicut erat in.
Añ. Spiritus sanctus in te descedẽt Maria: ne timeas habebis in vtero filiũ Dei alleluya.
Inginocchiato. Il go. dica. Kirieeleyson. Christeele. Kirieel.
℣. Dñe exaudi orõnez meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat. Oremus. Oratio
Deus qui de beate Marie virginis

virginis vtero: verbum tuum angelo nunciante carnem suscipere voluisti: presta supplicibus tuis: vt q vere eam genitricē Dei credimus: ei⁹ apud te intercessionib⁹ adiuuemur. Per xpm. ℟. Amen. Quel medesimo fratello che ha risp. a sātiph. dica a parole. Añ. Ecce dñs veniet: et oēs sancti eius cum eo: et erit in die illa lux magna. allʼa. Can. ℣. Ecce apparebit dñs sup nubem candidam. ℟. Et cū eo scōꝝ millia. Oremus.

Conscientias nostras q̄s dñe visitando purifica: vt veniēs Jesus Christus filius tuus dñs nr̄ cū oībus sanctis, paratam sibi in nobis inueniat mansionem. Qui tecum vi. ℟. Amen. ℣. Dñe exaudi orationem meam. ℟. Et clamor meus ad te ve. Añ. Regina celi letare allʼa. Qr quem meruisti portare allʼa. Resurrexit sicut dixit allʼa. Ora p̄ nobis deum. allʼa. ℣. Gaude Maria virgo allʼa. ℟. Qr resurrexit dominus. alleluya. Oratio.

Deus qui per resurrectionem vnigeniti filij tui domini nr̄i Jesu xpi: familiam tuam letificare dignatus es. Presta quesumus: vt per eius venerabilem genitricem Mariam perpetue capiamus gaudia vite p eundem Chri. Symbolum.



Credo in vnū deū patrem omnipotentem: factorem celi et terre: visibiliū omnium et inuisibilium.

Et in vnum dūm Jesum xpm filium dei vnigenitum.

Et ex patre natum: añ oīa sclā.

Deum de deo lumen de lumine: deum verum de deo vero.

Genitū: non factum: cōsubstātialē p̄ri, p quem oīa facta sunt.

Qui pp nos hoīes, et pp nr̄am salutem, descendit de celis.

Et incarnatus est dō spū scō: ex maria ℣gine, et homo fact⁹ est.

Crucifix⁹ ēt, p nobis sub Pōtio pilato passus, et sepult⁹ est.

Et resurrexit tertia die: secundum scripturas.

Et ascendit in celum, sedet ad dexteram dei patris.

Et iterum venturus est cū gloria, iudicare viuos et mortuos cuius regni non erit finis.

Et in spiritum sanctum domi num, et vivificantem: qui ex pa tre filioque procedit.
Qui cum patre et filio simul adoratur: et conglorificatur: qui locutus est per prophetas.
Et unam sanctam catholicã: et apostolicam ecclesiam.
Confiteor unu3 baptisma in remissionem peccatorum.
Et expecto resurrectionem mortuorum.
Et vitam venturi secli. Amen.
℣. Benedicamus patrem et fi lium cũ sancto spiritu. ℟. Lau demus: et superaltemus eũ in secula. ℣. Dñe exaudi oratio nem meã. ℟. Et clamor meus ad te veniat. Oremus Ora:
Omnipotens sempiterne deus: qui dedisti famulis tuis: in confessione vere fidei eterne trinitatis gloriam agnoscere: et in potentia maiestatis adora re unitatem: q̃s, vt eiusdẽ fidei firmitate, ab oib' semp munia mur aduersis. Per. ℟. Amẽ.
℣. Ora p nob' scã dei genitrix ℟. Ut digni efficiamur pmis sionibus Xpi. Oremus. Oro.
Concede nos famulos tuos q̃s dñe deus, ppe tua mentis, et corporis sanitate gaudere, et gloriosa beate Ma rie semper virginis intercessio ne a presenti liberari tristitia: et eterna perfrui letitia. Per do minum nostrum. etc. ℟. Amẽ.
Volendo far cõmemoratione dalcun santo: cerca drieto, do ue sono poste le ppie, et le cõi a lordine loro. Ultima cõmme morat. della pace, ℣sento. Fiat pax i virtute tua. ℟. Et abũdã tia i turrib' tuis. Orem'. Oro.
Deus a quo sancta deside ria, recta consilia, et iusta sunt opera, da seruis tuis illã, quam mundus dare non põt, pace3, vt et corda nostra mãda tis tuis dedita: et hostiũ subla ta formidine, tpa sint tua pte ctione trãquilla. Per dñm no strum Jesum. etc. ℟. Amẽ. ℣. Dñe exaudi orõnem mea3. ℟. Et clamor meus ad te veniat. ℣. Bñdicamus dño. ℟. Deo gratias. Tornando e dua fra telli al luogo loro il gõn. cõ vo ce piana dica. Fidelium aie p misericordiã dei requiescant i pace. ℟. Amen. Souer. P ter nr. Et finito tutto secr. dica Dñs det nobis suam pacem. ℟.

℞. Vitā eternā amen. Il Gouer. comincî: e seguiti il choro.

SAlue regina mr̄ mise:ico:die: vita dulcedo: e spes nostra salue: ad te clamamus exules filij Eue: ad te suspiramus: gementes e flentes i hac lachrimaꝝ valle. Eia ergo aduocata nr̄a: illos tuos misericordes oculos ad nos cōuerte. Et Jesum bñdictum fructū ventris tui: nobis post hoc exilium ostende. O clemens. O pia. O dulcis Vgo Maria. ℣. Dignare me laudare te virgo sacrata. ℞ Da mihi virtutē ꝯtra hostes tuos. amē. Orem⁹.

GRatiam tuā q̄s Dñe: dñe mentibus nostris infunde: vt qui angelo nunciāte Christi filij tui incarnationem cognouimus: per passionem eius e crucem ad resurrectionis glām perducamur. Per eundem Xp̄m. ℞. Am̄. Orō.

OMnip̄s sempiterne deus edificato:, e custos Hierusalem ciuitatis superne: custodi e edifica ciuitatē nostrā: atque patriam nostram cū omnibus administrato:ib⁹ suis: vt sit in ea domicilium incolumitatis e pacis. Per Christum dñm nostrum. ℞. Amen. Gouer. Diuinum auxilium maneat semper nobiscū. ℞. Am̄. Il Go. faccia dire vn pr̄ nr̄ ꝑ tutti gli erro:i cōmessi nel mattutino: e dipoi licētii e fratelli.

OFITIO TERZO DELLA

beata vergine Maria da vespro della vigilia della natiuita del nostro Signore, per insine alla purificatione. Leuati in pie, il Goueni. cominci il mattutino: dicendo prima piano, e inchinato. Pater noster. Poi in voce dica.



AVe maria gratia plena dñs tecū. Rispōdino nela medesima voce. Bñdicta tu i mulieribus e bñdict⁹ fructus vētris tui Jesus. Alzi alquanto la voce. Il Go. Dñe labia mea apies. Cho. ℞. Et os meum annūciabit laudem tuā. Il go. Deus

ui adiutorium meum intende. cho. R. Dñe ad adiuuanduz me festina. Gl go. Gloria patr. cho. Sicut erat in principio, et nunc et semper, et in secula seculorum amen. allã. Et nota che lo alleluia si dice dalla Pasqua di resurrezio. insino alla settuagesima: et dalla settuagesima insino a Pasqua si dice. Laus tibi dñe rex eterne glie. E dua fratelli a chi e cõmesso in mezzo al coro al leggio incomicia no in voce lo iuitatorio. Aue Maria gratia plena dñs tecũ. Questo medesimo, cõ pari voce rispõda il choro. Aue Maria gratia plena dominus tecũ Seguitino e dua cãtori fermãdosi doue vedrãno: et aspettando in fine la risp. del cor. Inui.

Venite exultemus dño iubilemus deo salutari nostro: Preoccupemus faciem eius in cõfessione: et in psalmis iubilemus ei. ch. Aue Maria gratia plena dñs tecuz. Cant. Quoniam deus magnus dominus et rex magnus sup oẽs deos. Quĩ non repellet dominus plebem suaz. Quia in manu eius sunt oẽs fines terre, et altitudines montium ipse cõspicit. cho. Dñs tecum. Can. Quõ ipsius est mare et ipse fecit illud: et aridam fundauerũt manus eius. Uenite adorem9 et procidamus ante deũ. Ploremus corã dño qui fecit nos. Quia ipse est dñs deus noster Nos autem populus eius, et oues pascue eius. Chor. Aue Maria gratia plena dñs tecũ. Cant. Hodie si vocez eius audieritis. Nolite obdurare corda vestra. Sicut i exacerbatione sm diem tentationis in deserto: vbi tentauerunt me pr̃es vestri: probauerunt et viderũt opa mea. Cho. Dñs tecũ. Cã. Quadraginta annis p̃ximus fui generationi huic: et dixi semper hi errãt corde: ipsi vero nõ cognouerũt vias meas qbus iuraui in ira mea. Si introibũt in requiem meã. Cho. Aue maria gratia plena dñs tecũ. Cã. Gloria patri. Sicut. Chor. Dñs tecum. Cant. Aue Maria gratia plena. ch dñs tecũ. Seguita lhynno il quale hãno a imporre i dua fratelli, el p̃mo coro ha ripigliare el primo verso, et seguitarlo tutto: et ciasche

dun

dun coro il verso suo. Hym.



Quem terra pontus ethera: coluntado rant predicant: trinā regentem machinaȝ, claustrū marie baiulat.

Cui luna sol ⁊ oīa, deseruiunt per tempora, perfusa celi gratia: gestant puelle viscera.

Beata mater munere: cuius supernus artifex: mundum pugillo continens: ventris sub arca clausus est.

Beata celi nūcio: fecunda sancto spiritu: desideratus gentibus cuius per aluuȝ fusus est.

Gloria tibi dn̄e, qui natus es de virgine: cum patre ⁊ sancto spū, in sempiterna sc̄la. Re. am̄.

Añā laqual ha intonar il Go. Benedicta tu. Primo Sal. cāt.

Domine dominus noster Ripigli il primo coro, ⁊ cosi seguiti il secōdo il suo v̄so Quam admirabile est nomen tuum in vniuersa terra.

Quoniaȝ eleuata est magnificentia tua, super celos.

Ex ore infantium ⁊ lactentiuȝ perfecisti laudem propter inimicos tuos, vt destruas inimicum ⁊ vltorem.

Quoniam videbo celos tuos opera digitorum tuorum lunā ⁊ stellas que tu fundasti.

Quid ē homo quod memor es eius? aut fili' hominis quoniam visitas eum?

Minuisti eum paulominus ab angelis: gloria ⁊ honore coronasti eum ⁊ constituisti eum super opera manuum tuarum.

Omnia subiecisti sub pedib' eius: oues ⁊ boues vniuersas insuper ⁊ pecora campi.

Volucres celi ⁊ pisces maris, qui perambulant semitas maris.

Domine dominus noster q̄ admirabile est nomen tuum in vniuersa terra.

Gloria patri. Sicut erat in p.

Dica vno de fratelli a chi sia ꝯmesso la seguente antiphona, che fu intonata dal gou. ⁊ cosi laltre Añe. Benedicta tu ī mulieribus ⁊ benedictus fructuȝ ventris tui. Antiph. del secondo Sal. Sicut myrrha. psal.

Celi enarrant gloriaȝ dei ⁊ opera manuuȝ eiuȝ annunciat firmamentum.

Dies diei eructat verbum, ⁊ nox nocti indicat scientiam.

Non sunt loquele neque sermones: quorum non audiantur voces eorum.

In omnem terram exiuit sonus eorum: ⁊ in fines orbis terre verba eorum.

In sole posuit tabernaculum suum: ⁊ ipse tanquam sponsus procedens de thalamo suo.

Exultauit vt gigas ad currendam viam, a summo celo egressio eius.

Et occursus eius vsque ad summuz eius: nec est qui se abscondat a calore eius.

Lex domini immaculata conuertens animas: testimoniuz domini fidele sapientiam prestans paruulis.

Iustitie dñi recte letificantes corda: preceptum domini lucidum illuminans oculos.

Timor dñi sanctus permanet in seculuz seculi: iudicia domini vera iustificata in semetipsa.

Desiderabilia super aurum ⁊ lapidem preciosum multum ⁊ dulciora super mel ⁊ fauuz.

Etenim seruus tuus custodit ea: in custodiendis illis retributio multa.

Delicta quis intelligit? ab occultis meis mũda me: ⁊ ab alienis parce seruo tuo.

Si mei non fuerint dominati tũc ĩmaculatus ero: ⁊ emundabor a delicto maximo.

Et erunt vt complaceant eloquia oris mei: ⁊ meditatio cordis mei in cõspectu tuo semp.

Domine adiutor meus ⁊ redemptor meus.

Gloria patri ⁊ filio, ⁊ spiritui scõ. Sicut. Aña. Sicut myrrha electa odorem dedisti suauitatis sancta dei genetrix. Añ. Ante thorum. Psalmus.

Domini ẽ terra ⁊ plenitudo ei⁹, orbis terrarum ⁊ vniuersi q̃ habitant in eo.

Quia ipse super maria fundauit eum: ⁊ super flumina preparauit eum.

Quis ascendet in montem domini? aut quis stabit in loco sancto eius?

Innocens manibus ⁊ mũdo corde: qui nõ accepit in vano animam suam: nec iurauit in dolo proximo suo.

Hic accipiet benedictionem a domino: ⁊ misericordiam a deo salutari suo.

Hec est generatio querentiuz eum:

eum: q̃rentiũ faciẽ dei Jacob
Attollite portas principes ve strast elevamini porte eternales: et introibit rex glorie.
Quis est iste rex glorie? dominus fortis et potens dominus potens in prelio.
Attollite portas principes vestras: et elevamini porte eternales: et introibit rex glorie.
Quis est iste rex glorie? dñs virtutum ipse est rex glorie.
Gloria patri. Sicut. iij. Añа. Ante thorũ huius virginis: frequentate nobis dulcia cantica dramatis. ℣. Diffusa est gratia in labijs tuis. ℟. Propterea bñdixit te deus in eternum. Il gone. Pr̃ nr̃. Secreto insino a Et ne nos inducas in tentationem. Cho. ℟. Sed libera nos a malo. Assolutione che si dice nel tuono della lettione.

Precibus et meritis beate Marie semper virginis et oium sanctorũ perducat nos dominus ad regna celorum. Choro. ℟. Amen. Inchinato nel mezzo del choro quello a chi e commessa la prima lettione dica Jube domine bñdicere. Nella medesima voce risponda il Governatore.

Nos cum prole pia benedicat virgo Maria. Cho. Amẽ. Rizisi et vada al leggio icominci cosi. Ave Maria gra plena dominus tecum: benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui Jesus.

La Aũql detta, et posti e frata sedere cominci la lettione, la quale finita al dire del responso si rizzino, et cosi il medesimo si osservi nellaltre due. Le lettioni dellAduento, sono dopo lofficio della Mad. Lcõ. j.

In oĩbus requiẽ quesiui: et i h'ditate dñi morabor. Tũc precepit et dixit mihi creator oiũ. Et qui creauit me requieuit i tabernaculo meo. Et dixit mihi. In Jacob inhabita et in Israel hereditare. Et in electis meis mitte radices. Tu autez dñe miserere nobis. ℟. deo grãs. Quel medesimo fratello, che rispose alle Añe dica el ℟erio. ℟. Scã et inmaculata virginitas. Quibus te laudibus efferã nescio. Qr quẽ celi capere nõ poterãt tuo gremio cõtulisti. Quel propio che ha detto la lettione, risponda a pa

role. ℣. Benedicta tu in mulieribus ⁊ bñdictus fructus ventris tui. ℟. Quẽ celi capere non poterant tuo gremio ꝯtulisti. Alla.ij.lettio. ℟. Jube dñe bñdicere. Jl go. Alma virgo virginũ intercedat pro nobis ad suũ filium. Cho. ℟. Amen. Jl frat. Aue Maria grã plena dominus tecum: benedicta tu in mulieribus: ⁊ benedict⁹ fructus vẽtris tui Jesus. Lcõ.ij.

Et sic in Syon firmata sum: ⁊ in ciuitate sanctificata similiter requeui: ⁊ in hierusalem potestas mea. Et radicaui i pplo honorificato ⁊ in partes dei mei hẽditas illius: ⁊ in plenitudine scõꝝ detẽtio mea. Tu autẽ dñe miserere nñi. ℟. Deo gratias. ℟. Beata es maria virgo que dominum portasti creatorem mundi. Genuisti qui te fecit ⁊ in eternuз permanes virgo. ℣. Aue Maria gratia plena dñs tecum. Genuisti qui te fecit, ⁊ in eternum permanẽs virgo. Jube domine benedicere. Per virgineз matrem: concedat nobis dominus salutem ⁊ pacem. ℟. Aue Maria gratia plena dominus tecum. Benedicta tu in mulieribus. Et benedictus fructus ventris tui Jesus. Lectio.iij.

Quasi cedrus exaltata suз in libano: ⁊ quasi cypressus in mõte Syon. Quasi palma exaltata sum in cades. Et quasi plantatio rose in hierico quasi oliua speciosa in cãpis: ⁊ quasi platanus exaltata sum iuxta aquas. In plateis sicut cynamomum, ⁊ balsamum aromatizans odoreз dedi, quasi myrrha electa dedi suauitatem odoris. Tu autem domine miserere nostri. ℟. Deo gratias. ℟. Felix nanque es sacra virgo Maria ⁊ omni laude dignissima. Quia ex te ortus est sol iustitie Christus Deus noster. ℣. Ora pro populo interueni pro clero: intercede pro deuoto femineo sexu sentiant omnes tuum iuuamen quicumque celebrant tuam sanctam commemorationem. Quia ex te ortus est sol iustitie Christus Deus noster. Gloria patri, ⁊ filio, ⁊ spiritui sancto. Christus Deus noster. Jl Te Deum si dice per tutto lanno, eccetto che dal primo sabato

bato del Auento insino a Pasqua, et dalla settuagesima insino alla resurrettione, in luogo del quale si dice il Salmo Miserere mei deus: qñ pero non si celebrassi la festiuita di qualche santo, perche in tal caso si dice sempre il Te Deum.



TE Deũ laudamus. Te dñm cõfitemur. Te eternum patrẽ: omnis terra veneratur.

Tibi omnes angeli: tibi celi et vniuerse potestates.

Tibi cherubin et seraphin incessabili voce proclamant.

Sanctus. Sanctus. Sanctus dñs Deus sabaoth.

Pleni sunt celi et terra maiestatis glorie tue.

Te gloriosus aploꝝ chorus.

Te prophetarum laudabilis numerus.

Te martyrũ candidatus laudat exercitus.

Te per orbem terrarum: sancta confitetur ecclesia.

Patrem: immense maiestatis.

Venerandum tuum verum, et vnicum filium.

Sanctum quoq͡ȝ paracletuȝ spiritum.

Tu rex glorie Christe.

Tu pris sempitern⁹ es filius.

Tu ad liberandum suscepturus hominem non horruisti virginis vterum.

Tu deuicto mortis aculeo aperuisti credentibus regna celorum.

Tu ad dexteram dei sedes in gloria patris.

Iudex: crederis esse venturus.

TE ergo quesumus tuis famulis subueni: quos precioso sanguine redemisti.

Eterna fac cum sanctis tuis in gloria numerari.

Saluum fac populum tuum dñe: et bñdic hereditati tue.

Et rege eos, et extolle illos vsque in eternum.

Per singulos dies: benedicimus te.

Et laudamus nomen tuum in eternum: et in seculũ seculi.

Dignare domine die isto: sine peccato nos custodire.

Miserere nri dñe: miserer nri.

Fiat misericordia tua domine super nos: quemadmoduȝ sperauimus in te.

In te domine speraui non cõfundar in eternum.

Alle laude incomincia il So. con voce piu bassa, segnãdosi.



D Eus in adiuuto riũ meũ itẽde Cho. Dñe ad adiuuãdũ me festina. Sou. G lia patri. Cho. S icut. alla. So. Aña. O admirabile commercium. Primo salmo che si impone da vno de Cantori stando al luogo suo. Psalm°.

D Ominus regnauit decorem indutus est: indutus est dominus fortitudinem & precinxit se.
E tenim firmauit orbẽ terre: qui non commouebitur.
P arata sedes tua Deus ex tunc: a seculo tu es.
E leuauerunt flumina dñe: eleuauerunt flumina vocẽ suaꝫ.
E leuauerũt flumina fluctus suos: a vocibus aquarum multarum.
M irabiles elactiones maris: mirabilis in altis dominus.
T estimonia tua credibilia facta sunt nimis: domum tuam decet sanctitudo domine in lõgitudine dierum.

G loria patri & fil. Aña. O admirabile commercium, creator generis humani aĩatuꝫ corpus sumens, de virgini nasci dignatus est, & procedens homo sine semine, largitus est nobis suam deitatem. Antipho. Q uando natus es. Psalm°.

I Ubilate deo omnis terra seruite dño in letitia.
I ntroite in conspectu eius: in exultatione.
S citote qm̃ dñs ipse est de°: ipse fecit nos & non ipsi nos.
P opulus ei° & oues pascue eius: introite portas eius in confessione: atria eius in hymnis confitemini illi.
L audate nomẽ eius qm̃ suauis est dominus: in eternũ misericordia eius: & vsqꝫ in gñone & gñationem veritas eius.
G loria patri. Aña. Q ñ natus es ineffabiliter ex virgine: tunc iplete sunt scripture: sicut pluuia in vellus descendisti: vt saluum faceres genus humanuꝫ te laudamus deus nr̃. Añ. Rubũ quẽ viderat Moyses. ps.

D Eus Deus meus ad te de luce vigilo.
S itiuit in te anima mea: quaꝫ multi-

multipliciter tibi caro mea.
In terra deserta inuia ꝛ in aquosa sic in sancto apparui tibi: vt viderem virtutem tuã ꝛ gloꝛiam tuam.
Quoniam melioꝛ est misericoꝛdia tua super vitas: labia mea laudabunt te.
Sic benedicã te in vita mea: ꝛ in nomine tuo leuabo manꝰ meas.
Sicut adipe ꝛ pinguedine repleatur aĩa mea: ꝛ labijs exultationis laudabit os meum.
Si memoꝛ fui tui super stratũ meũ: in matutinis meditabor in te: quia fuisti adiutoꝛ meus.
Et in velamento alarũ tuarũ exultabo: adhesit anima mea post te: me suscepit dextera tua.
Ipsi vero in vanũ quesierũt animam meam: introibunt in inferioꝛa terre: tradẽtur in manus gladij partes vulpiũ erũt.
Rex vero letabitur in deo: laudabuntur omnes qui iurant in eo: quia obstructum est os loquentium iniqua. Psalmus.
Deus misereat̃ nr̃i ꝛ bñdicat nobis: illuminet vultũ suũ sup nos ꝛ misereat̃ nr̃i.
Ut cognoscamus in terra viam tuam: in omnibus gentibus salutare tuum.
Confiteãtur tibi populi deꝰ: confiteantur tibi populi oẽs.
Letentur ꝛ exultẽt gẽtes qm̃ iudicas populos in equitate ꝛ gentes in terra dirigis.
Confiteãtur tibi populi deus: confiteantur tibi populi oẽs: terra dedit fructũ suũ.
Benedicat nos Deus deus noster: benedicat nos deus: ꝛ metuãt eum oẽs fines terre.
Gloꝛia patri. Añ. Rubũ quẽ viderat Moyses incombustũ: conseruatam agnouimus tuã laudabilem virginitatem: Dei genitrix, intercede pꝛo nobis.
Añ. Germinauit radix Jesse.

Canticum trium puerorum.

Benedicite omnia opera domini domino: laudate ꝛ super exaltate eũ i secula.
Benedicite angeli domini domino: benedicite celi dño.
Benedicite acque oẽs que super celos sunt dño: benedicite oẽs virtutes dñi domino.
Benedicite sol ꝛ luna domino: benedicite stelle celi dño.
Benedicite imber ꝛ ros dño: bñdicite oĩs spiritus dei dño.

B ñdicite ignis τ estus dño: bñdicite fruges: τ estas dño.
B ñdicite rores τ pruina dño: benedicite gelu τ frigus dño.
B ñdicite glacies τ niues dño benedicite noctes τ dies domino.
B ñdicite lux τ tenebre dño: bñdicite fulgura τ nubes dño.
B enedicat terra dñm laudet τ superexaltet eu₃ in secula.
B enedicite montes τ colles domino: benedicite vniuersa germinantia in terra domino.
B enedicite fontes dño: bñdicite maria τ flumina dño.
B ñdicite cete τ omniaq₃ mouentur in aquis dño: benedicite oēs volucres celi domino.
B enedicite oēs bestie τ pecora dño: bñdicite filij hoĩ₃ dño.
B ñdicat Israel dñm: laudet τ superaltet eum in secula.
B ñdicite sacerdotes dñi dño: benedicite serui domini dño.
B enedicite spiritus τ anime iustorum domino: benedicite sancti τ humiles corde dño.
B enedicite Anania Azaria Misael dominum: laudate τ superexaltate eum in secula.
B enedicamus patrem τ filiũ cum scõ spiritu: laudemus: τ superexaltemus eu₃ in secula.
B enedictus es domine in firmamẽto celi: laudabilis τ gloriosus τ superaltatus in secula
Añ. G erminauit radix Jesse, orta est stella ex Jacob, virgo peperit saluatorẽ, te laudamu₃ Deus nr̃. Añ. E cce Mar. ps.
L audate dñ₃ de celis: laudate eum in excelsis.
L audate eum omnes angeli eius: laudate eum omnes virtutes eius.
L audate eum sol τ luna: laudate eum oēs stelle τ lumen.
L audate eum celi celorum: τ aque omnes que super celos sunt: laudent nomen domini.
Q uia ipse dixit τ facta sunt: ipse mandauit τ creata sunt.
S tatuit ea in eternum τ in seculum seculi: preceptum posuit τ non preteribit.
L audate dominum de terra: dracones τ omnes abyssi.
I gnis: grãdo: nix: glacies: spiritus procelarum: que faciunt verbum eius.
M õtes τ omnes colles: ligna fructifera τ omnes cedri.
B estie τ vniuersa pecora: serpen-

pētes ⁊ volucres pennate.

Reges terre ⁊ oēs ppli: principes ⁊ oēs iudices terre.

Iuuenes ⁊ virgines senes cū iunioribus laudent nomen domini: quia exaltatū est nomen eius solius.

Confessio eius super celum, ⁊ terram: ⁊ exaltauit cornu populi sui.

Hymnus omnibus sanctis eius: filijs Israel populo appropinquanti sibi. Psal's.

Cantate domino canticum nouum: laus eius in ecclesia sanctorum.

Letet̄ Israel in eo q fecit eū: ⁊ filie Syon exultēt in rege suo.

Laudēt nom̄ ei' i coro: i tympano ⁊ psalterio psallant ei.

Quia bñplacitū est domino in populo suo: ⁊ exaltauit māsuetos in salutem.

Exultabunt sci in gloria: letabuntur in cubilibus suis.

Exultationes Dei in gutture eorum: ⁊ gladij ancipites in manibus eorum.

Ad faciedā vindictā in nationibus: increpationes in pplis.

Ad alligandos reges eorum in compedibus: ⁊ nobiles eorum in manicis ferreis.

Ut faciant in eis iudicium conscriptum: gloria hec est omnibus sanctis eius. Psal's.

Laudate dñm in sanctis eius: laudate eum in firmamento virtutis eius.

Laudate eum in virtutib' ei': laudate eum ſm multitudinē magnitudinis eius.

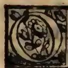
Laudate eū in sono tube: laudate eū in psalterio ⁊ cithara.

Laudate eum in tympano ⁊ choro: laudate eum in chordis ⁊ organo.

Laudate eum in cymbalis bene sonantibus: laudate eum in cymbalis iubilationis: omnis spiritus laudet dñm. Gl'ia. An.

Ecce maria genuit nobis saluatorē: quē Ioānes vidēs: exclamauit dicēs: ecce agn' dei: Ecce q tollit pcā mundi, all'a. Il go. dica i voce il capl'. Cap.

Viderūt eā filie siō: ⁊ btissimā pdicauerūt: ⁊ regine laudauerūt eā. R. Deo gratias. I dua fra. i mezo i pongono.



Gloriosa dña: excelsa sup sydera: qui tē creauit pronide: lactasti

ctaſti ſacro vbere.

Quod Eua triſtis abſtulit tu reddis almo germine: intrent vt aſtra flebiles: celi feneſtra facta es.

Tu regis alti ianua: ⁊ porta lucis fulgida: vitã datam p virginez: gentes redẽpte plaudite.

Gloria tibi dñe: qui natus es de virgine: cũ pře ⁊ ſcõ ſpũ: in ſempiterna ſecula. Amen.

Verſetto tornati in mezzo.

B ñdicta tu i mulierib⁹. ℟. Et bñdictus fructus ventris tui.

Impõga laña come vnol che ſi dica. Aña. Ad benedictus. mirabile miſteriũ. Et nota che dalla Paſqua di reſurrettiõe infino al Aſcẽſione ſi dice. Regina celi. Canticum Zachar.



Benedictus dñs de⁹ Iſrael: quia viſitauit ⁊ fecit redemptionẽ plebis ſue.

Et erexit cornu ſalutis nobis: in domo Dauid pueri ſui.

Sicut locutus eſt per os ſanctorum: qui a ſeculo ſunt prophetarum eius.

Salutẽ ex inimicis nřis: ⁊ de manu oĩum qui oderũt nos.

Ad faciendam miſericordiaʒ cum patribus noſtris: ⁊ memorari teſtamenti ſui ſancti.

Iuſiurandum quod iurauit ad Abraam patrem noſtrum daturum ſe nobis

Ut ſine timore ɗ manu inimicorum noſtrorum liberati: ſeruiamus illi.

In ſanctitate ⁊ iuſtitia corã ipſo: omnibus diebus noſtris.

Et tu puer propheta altiſſimi vocaberis: preibis eniʒ añ faciem dñi parare vias eius.

Ad dandaʒ ſcientiam ſalutis plebi eius: in remiſſioneʒ peccatorum eorum

Per viſcera miſericordie dei noſtri: in quibus viſitauit noʒ oriens ex alto.

Illuminare his qui i tenebris ⁊ vmbra mortis ſedẽt: ad dirigẽdos pedes nřos i viã pacis

Gloria patri. Sicut erat in.

Añ. Mirabile myſterium declaratur, hodie, innouanť nature: Deus homo factus eſt: id qɗ fuit, pmanſit: ⁊ quod nõ erat, aſſumpſit: non ɔmixtionẽ paſſus: neque diuiſionem.

Inginocchiat o il Sodica. Kirieeleyſon. Chriſteele. Kirieel. ℣. Dñe exaudi oĩoneʒ meam. ℟.

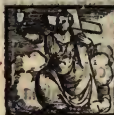
℟. Et clamor meus ad te veniat. Oremus.

Deus, qui salutis eterne beate Marie virginitate fecunda, humano generi premia prestitisti: tribue quesumus: ut ipsam pro nobis intercedere sentiamus: per quam meruimus auctorem vite suscipere, Dominum nostrum Jesum Christum. ℟. Amen.

Quello medesimo frate che ha risposto a lane a parole, dica il Responso. ℟. Sancti dei omnes intercedere dignemini pro nostra omniumque salute. ℣. Letamini in domino et exultate iusti. ℟. Et gloriamini omnes recti corde. Oremus.

Protege domine populum tuum: et apostolorum tuorum Petri, et Pauli: et aliorum apostolorum patrocinio confidentem perpetua defensione conserva.

Omnes sancti tui quesumus domine nos ubique adiuvent: ut dum eorum merita recolimus patrocinia sentiamus. Et pacem tuam nostris concede temporibus: et ab ecclesia tua cunctam repelle nequitiam: iter: actus: et voluntates nostras: et omnium famulorum tuorum in salutis tue prosperitate dispone. Benefactoribus nostris sempiterna bona retribue: et omnibus fidelibus defunctis requiem eternam concede. Per dominum nostrum Jesum Christum filium etc. ℟. Amen. ℣. Domine exaudi orationem meam. ℟. Et clamor meus ad te veniat. Symbolum.



Credo in unum deum patrem omnipotentem, factorem celi et terre, visibilium omnium et invisibilium.

Et in unum dominum Jesum Christum filium dei unigenitum.

Et ex patre natum: ante omnia secula.

Deum de deo lumen de lumine: deum verum de deo vero.

Genitum, non factum: consubstantialem patri: per quem omnia facta sunt.

Qui propter nos homines et propter nostram salutem, descendit de celis.

Et incarnatus est de spiritu sancto, ex Maria virgine: et homo factus est.

Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato passus et sepultus est.

Et resurrexit tertia die, secundum scripturas.

Et ascendit in celum, sedet ad

descteram dei patris.
Et iterum venturus est cum gloria, iudicare viuos et mortuos: cuius regni non erit finis.
Et in spiritum sanctum dominum, et viuificantem: qui ex patre filioque procedit.
Qui cum patre et filio simul adoratur: et conglorificatur: qui locutus est per prophetas.
Et vnam sanctam catholicā: et apostolicam ecclesiam.
Confiteor vnum baptisma in remissionem peccatorum.
Et expecto resurrectionem mortuorum.
Et vitam venturi sclī. Amen.
℣. Benedicamus patrem et filium cū sancto spiritu. ℟. Laudemus: et superaltemus eū in secula. ℣. Dñe exaudi orationem meā. ℟. Et clamor meus ad te veniat. Oremus. Orō.

Omnipotens sempiterne deus: qui dedisti famulis tuis: in confessione vere fidei eterne trinitatis gloriam agnoscere: et in potentia maiestatis adorare vnitatem: q̄s, vt eiusdē fidei firmitate, ab oīb⁹ semp muniamur aduersis. Per. ℟. Amē.
℣. Ora p nob; scā dei genitrix.
℟. Vt digni efficiamur pmissionibus Xpi. Oremus. Orō.

Concede nos famulos tuos q̄s dñe deus, ppetua mentis, et corporis sanitate gaudere, et gloriosa beate Marie semper virginis intercessione a presenti liberari tristitia: et eterna perfrui letitia. Per dominum nostrum. etc. ℟. Amē.
Volendo far cōmemoratione dalcun santo cerca dřieto, doue sono poste le ppie, et le cōi a lordine loro. Vltima commemorat. della pace, ℣setto. Fiat pax i virtute tua. ℟. Et abūdātia i turrib⁹ tuis. Orem⁹. Orō.

Deus a quo sancta desideria, recta consilia, et iusta sunt opera, da seruis tuis illā, quam mundus dare non pōt, pacē, vt et corda nostra mādatis tuis dedita: et hostiū sublata formidine, tpa sint tua ptectione trāquilla. Per dñm nostrum Jesum. etc. ℟. Amē. ℣. Dñe exaudi orōnem meā. ℟. Et clamor meus ad te veniat. ℣. Bndicamus dño. ℟. Deo gratias. Tornando e dua frati al luogo loro il dou. cō voce piana dica. Fidelium aie p miseri-

misericordiã dei requiescant i pace. ℞. Amen. Gouer. Pater nr̃. Et finito tutto secr. dica Dñs det nobis suam pacem. ℞. Uitam eternam amen. Il Go. cominci ꝛ seguiti il coro.

Salue regina mater misericordie: vita dulcedo: ꝛ spes nostra salue: ad te clamamus exules filij Eue: ad te suspiramus: gementes ꝛ flentes in hac lachrimarum valle. Eia ergo aduocata nostra: illos tuos misericordes oculos ad nos conuerte. Et Jesum benedictũ fructum vẽtris tui: nobis post hoc exilium ostende. O clemens. O pia. O dulcis virgo maria. ℣. Dignare te virgo sacrata. ℞. Da mihi virtutes cõtra hostes tuos. amen.

Oremus. Oratio.

Gratiã tuã quesumus domine mentibus nostris infunde: vt qui angelo nunciante Christi filij tui incarnationẽ cognouimus: per passionem eius ꝛ crucem ad resurrectionis gloriã perducamur. Per eundem ꝛc. ℞. amen. Oratio.

Omnipotens sempeterne deus edificator ꝛ custos Hierusalem ciuitatis superne: custodi ꝛ edifica ciuitatem nostram: atque patriam nostram cum omnibus administratoribus suis: vt sit in ea domiciliũ incolumitatis ꝛ pacis. Per Christum dominum nostrum. ℞. Amen. Gouer. Diuinum auxilium maneat semper nobiscum. ℞. Amen. Il gouerna. faccia dire vno pater noster p tutti gli errori cõmessi nel mattutino: ꝛ dipoi licẽtij e fratelli.

QVESTI TRE SALMI SEGVEN.

si dicano il Martedi ꝛ il Venerdi ad Mattutino. Añã. Specie tua. Psalmus.

Eructauit cor meum: verbũ bonum: dico ego opera mea regi. Lingua mea calamus scribe: velociter scribentis.

Speciosus forma pre filijs hominum: diffusa est gratia in labijs tuis: propterea benedixit te deus in eternum.

Accingere gladio tuo super femur tuum potentissime.

Specie tua ꝛ pulchritudine tu.

tua: intende prospere procede ꝛ regna.
Propter veritatem ꝛ mansuetudinem ꝛ iustitiam: ꝛ deducet te mirabiliter dextera tua.
Sagitte tue acute: populi sub te cadēt: in corda inimicorum regis.
Sedes tua deus in seculū ʒ seculi: virga directionis virga regni tui.
Dilexisti iustitiam ꝛ odisti iniquitatē: propterea vnxit te deꝰ deꝰ tuus: oleo letitie pre cōsortibus tuis.
Myrrha ꝛ gutta ꝛ casia a vestimentis tuis a domibus eburneis: ex quibus delectauerūt te filie regum in honore tuo.
Astitit regina a dextris tuis in vestitu deaurato: circondata varietate.
Audi filia ꝛ vide ꝛ inclina aurem tuaʒ: ꝛ obliuiscere ppl'm tuum ꝛ domum patris tui.
Et concupiscet rex decorem tuuʒ: qm̄ ipse est dn̄s deus tuꝰ ꝛ adorabunt eum.
Et filie tyri in munéribꝰ: vultum tuum deprecabuntur omnes diuites plebis.
Omnis gloria eius filie regis ab intus: in fimbrijs aureis circumamicta varietatibus.
Adducent regi virgines post eā: prime eius afferentur tibi.
Afferentur tibi in letitia ꝛ exultatione: adducentur in templum regis.
Pro patribus tuis nati sunt tibi filij: constitues eos principes super omnem terram.
Memores erunt nominis tui dn̄e: in oī gn̄one, ꝛ gn̄ationem.
Propterea ppl'i cōfitebunt tibi in eternū, ꝛ in seculū seculi.
Gloria. Añā. Specia tua: ꝛ pulchritudine tua: intēde prospere procede ꝛ regna. Añā. Adiuuabit eam. Psalmus.
Deus nr̄ refugiū ꝛ virtus adiutor in tribulationibꝰ que inuenerunt nos nimis.
Propterea nō timebimus dū turbabitur terra: ꝛ transferentur montes in cor maris.
Sonuerunt ꝛ turbate sunt aq̄ eorum: conturbati sunt montes in fortitudine eius.
Fluminis impetus letificat ciuitatem dei: sanctificauit tabernaculum suum altissimus.
Deus in medio eius non cōmouebitur: adiuuabit eā deus

mane

mane diluculo.

Conturbate sunt gentes: & inclinata sunt regna: dedit vocē suam & mota est terra.

Dñs virtutum nobiscum: susceptor noster Deus Jacob.

Venite & videte opa dñi: q̄ posuit prodigia super terrā: auferens bella vsq; ad fines terre.

Arcum conteret, & cōfringet arma: & scuta cōburet igni.

Vacate & videte quoniā ego sum deus exaltabor in gentib⁹ & exaltabor in terra.

Dñs virtutum nobiscum: susceptor noster deus Jacob.

Gloria. Aña. Adiuuabit eā deus vultu suo: deus in medio eius non commouebitur. Añ. Sicut letantium. Psalmus.

Fundamenta eius in mōtibus sanctis: diligit dominus portas Syon: super omnia tabernacula Jacob.

Gloriosa dicta sunt de te ciuitas Dei.

Memor ero Raab & Babylonis: scientiam me.

Ecce alienigene & Tyrus & populus Ethiopum: hi fuerunt illic:

Nunquid Syō dicet homo, & homo natus est in ea: & ipse fundauit eam altissimus.

Dñs narrabit ī scripturis populorum: & principum horū: qui fuerunt in ea.

Sicut letantium omnium: habitatio est in te.

Gloria. Aña. Sicut letantiū oīum nrm: habitatio est in te scā dei genitrix. ℣. Diffusa est gra in labijs tuis. ℟. Propterea bñdixit te de⁹ i eternum. &c.

Le lettioni, & respōsorij, & le laude: si dicono come disopra.

ET I SEGVENTI TRE SALMI

si dicano il Mercoledi, & il Sabato ad Matt. Añ. Gaude ma.

Cantate dño canticū nouū: cātate dño oīs terra.

Cantate dño & benedicite nomini eius: annuntiate de die in diem salutare eius.

Annuntiate inter gentes gloriam eius: in omnibus populis mirabilia eius.

Quoniam magnus dominus & laudabilis nimis, terribilis est super omnes deos.

Qm̄ oēs dij gentiū demonia:

dñs autem celos fecit.
Cõfessio & pulchritudo in cõspectu eius: sanctimonia & magnificẽtia in sanctificatiõe ei⁹.
Afferte domino patrie gentium, afferte domino gloriam & honorem: afferte domino gloriam nomini eius.
Tollite hostias & introite in atria eius: adorate dominum in atrio sancto eius.
Cõmoueatur a facie eius vniuersa terra: dicite in gentibus quia dñs regnauit.
Etenim correxit orbẽ terre: qui nõ commouebitur: iudicabit populos in equitate.
Letentur celi & exultet terra cõmoueat mare & plenitudo eius: gaudebunt cãpi & omnia que in eis sunt.
Tunc exultabũt omnia ligna siluarum a facie domini q: venit: qm̃ venit iudicare terram.
Iudicabit orbẽ terre in equitate: & populos in veritate sua.
Gloria pat. Añ. Gaude Maria virgo: cunctas hereses sola interemisti in vniuerso mũdo.
Añ. Dignare me. Psalmus.
Dominus regnauit exultet terra: letent̃ isule mlte
Nubes & caligo in circuitu eius: iustitia & iudicium correctio sedis eius.
Ignis añ ipsũ p̃cedet: & inflãmabit i circuitu inimicos ei⁹.
Illuxerũt fulgura ei⁹ orbi terre: vidit & cõmota est terra.
Mõtes sicut cera fluxerũt a facie dñi: a facie dñi oĩs terra.
Annunciauerunt celi iustitiã eius, & viderunt omnes populi gloriam eius.
Confundantur omnes qui adorant sculptilia, & qui gloriãtur in simulachris suis.
Adorate eũ omnes angeli eius, audiuit & letata est Syon.
Et exultauerunt filie Jude, p̃pter iudicia tua domine.
Qm̃ tu dñs altissimus super omnem terram nimis exaltat⁹ es super omnes deos.
Qui diligitis dominũ odite malum: custodit dñs animas sanctorum suorũ: de manu peccatoris liberabit eos.
Lux orta est iusto: & rectis corde letitia.
Letamini iusti in dño: & cõfitemini memorie sctificationis ei⁹:
Gloria. Añ. Dignare me laudare te virgo sacrata. Da mihi virtu-

virtutem contra hostes tuos. Aña. Post partum virgo. Nota che nell'Aduento in scābio dell'Aña Post partum. si dice Angelus domini. psal:

Cantate dño canticū nouū q2 mirabilia fecit.

Saluauit sibi dextera eius: z brachium sanctum eius.

Notum fecit dñs salutare suum: in conspectu gentiuz reuelauit iustitiam suam.

Recordatus est misericordie sue, z veritatis sue domui Isrl.

Viderunt omnes termini terre: salutare dei nostri:

Iubilate deo oīs terra: cantate z exultate z psallite.

Psallite dño i cithara z voce psalmi, in tubis ductilibus z voce tube cornee.

Iubilate in conspectu regis domini: moueatur mare z plenitudo eius, orbis terrarum z qui habitant in eo.

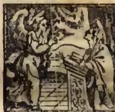
Flumina plaudent manu: simul mōtes exultabūt a cōspectu dñi: qm̄ venit iudicarē terrā.

Iudicabit orbē terraz in iustitia, z pplos in equitate.

Gloria pa. Añ. Post partuz virgo inuiolata permāsisti: dei genitrix intercede pro nobis. Per l'Aduento si dice Angelus domini nunciauit marie z concepit de spiritu sancto.

PRIMA DELLA MADONNA

℣. Aue Maria gr̄a plena dominus tecum. ℟. Benedicta tu in mulieribus: z benedictus fructus ventris tui Jesus.



Deus in adiutorium meuz intende. ℟. Domine ad adiuuandu3 me festina. ℣. Gloria p. ℟. Sicut erat in principio. allā. Hymn.

Memento salutis auctor: quod nostri quondā corporis: ex illibata virgine: nascēdo formam sumpseris.

Maria mater gratie: mater misericordie: tu nos ab hoste protege: in hora mortis suscipe.

Gloria tibi dñe: q natus es de virgine: cū patre z scō spū: in sempiterna scl'a. amē. Añ. Assumpta est Maria in celum. Per lo Aduento si dice An

gelus dñi nũciauit Marie. ℞. Et ↄcepit de spũ scõ. Psalm.

Deus in nomine tuo salvum me fac: ⁊ in virtute tua iudica me.

Deus exaudi orõnẽ meã: auribus percipe verba oris mei.

Quõ alieni insurrexerunt adversum me: ⁊ fortes quesierunt aĩam meaꝫ: ⁊ nõ proposuerũt deum ante conspectum suum.

Ecce enĩꝫ deus adiuuat me: ⁊ dñs susceptor est aĩe mee.

Auerte mala inimicis meis, ⁊ in veritate tua disperde illos.

Voluntarie sacrificabo tibi ⁊ confitebor nomini tuo domine quoniam bonum est.

Quoniam ex omni tribulatione eripuisti me: ⁊ super inimicos meos despexit ocul' me'.

Gloria patri. Sicut. Psalm.

Benedixisti domine terrã tuam: auertisti captiuitatem Jacob.

Remisisti iniquitatem plebis tue, operuisti oĩa peccata eoꝝ.

Mitigasti oẽm irã tuã: auertisti ab ira indignationis tue.

Conuerte nos deus salutaris noster: ⁊ auerte iram tuam a nobis.

Nunquid in eternum irasceris nobis, aut extendes irã tuã a gñatione in generationem.

Deus tu conuersus vivificabis nos, ⁊ plebs tua letabiť in te.

Ostende nobis domine misericordiam tuam, ⁊ salutare tuũ da nobis.

Audiaꝫ quid loquatur in me dominus deus, quoniam loqͣtur pacem in plebem suam.

Et super sanctos suos, ⁊ in eos qui conuertunť ad cor.

Veruntamen prope timẽtes eum salutare ipsius, vt inhabitet gloria in terra nostra.

Misericordia ⁊ veritas obuiauerunt sibi, iustitia ⁊ pax osculate sunt.

Veritas de terra orta est, ⁊ iustitia de celo prospexit.

Etenim dominus dabit benignitatem, ⁊ terra nostra dabit fructum suum.

Iustitia añ eum ambulabit: ⁊ ponet in via gressus suos.

Gloria pa. Sicut. Psalm.

Laudate dominum omnes gentes, laudate eum omnes populi.

Quoniam confirmata est sup nos misericordia eius, ⁊ veritas

tas domini manet in eternuz. Gloria pa. Añ. Assumpta est Maria in celum: gaudēt angeli, laudātes bñdicūt dñz. Cap. Que est ista que progredi tur quasi aurora consurgens: pulchra vt Luna: electa vt Sol terribilis: vt castrorum acies ordinata. R. Deo grãs. V. Dignare me laudare te virgo sacrata. R. Da mihi virtutem contra hostes tuos. Kirie eley. Christe eleys. Kirie eleys. V. Domine exaudi orationem meaz. R. Et clamor meus ad te veniat. Oremus. Oratio. Deus qui virginalem aulam beate Marie virginis: in qua habitares eligere dignatus es: da quesum⁹, vt sua nos defensione munitos: iucūdos sue facias interesse cōmemorationi: qui viuis τ regnas in secula seculorum. R. Amē. Pro sanctis. Aña. Sācti dei omnes intercedere dignemini pro nostra omniumque salute. V. Letamini in domino, τ exultate iusti. R. Et gloriamini omnes recti corde. Orem⁹ Oro. Exaudi nos deus salutaris noster: τ apostolorum tuorum Petri, τ Pauli: τ aliorum apostolorum: nos tuere presidijs, quorum dona sti fideles esse doctrinis.

De sanctis oratio.

Omnes sancti tui quesumus domine nos vbiqz adiuuent, vt dum eorum merita recolimus, patrocinia sentiamus: Et pacem tuā nostris concede temporibus: τ ab ecclesia tua cunctam repelle nequitiam, iter, actus τ voluntates nostras: τ omnium famulorum tuorum in salutis tue prosperitate dispone: benefactoribus nostris sempiterna bona retribue: τ omnibus fidelibus defunctis requiem eternā concede. Per dominum nostruz Jesum Christum. R. Amen. V. Domine exaudi orationem meam. R. Et clamor meus ad te veniat. Vs. Benedicamus domino. R. Deo gratias.

A TERZA DELLA MADONNA.

Vs. Aue Maria gratia plena dominus tecum. R. Benedicta tu in mulieribus, τ benedi

ctus fructus vētris tui Jesus.



Deus in adiutorium meuz intende. ℟. Domine ad adiuuādum me festina. ℣. Gloria patri, ⁊ filio, ⁊ spiritui. Sicut erat in princ. Hymn.

Memento salutis auctor: quod nostri quondā corporis: ex illibata virgine nascē do formam sumpseris.

Maria mater gratie: mater misericordie: tu nos ab hoste protege, in hora mortis suscipe.

Gloria tibi domine, qui natus es de virgine: cum patre ⁊ sancto spiritu, in sempiterna secula. ℟. Amen.

Aña. Maria virgo. Psalm⁹.

Ad dominum cum tribularer clamaui, ⁊ exaudiuit me.

Domine libera animam meā a labijs iniquis: ⁊ a lingua dolosa.

Quid detur tibi, aut quid apponatur tibi: ad linguam dolosam?

Sagitte potentis acute: cuz carbonibus desolatorijs.

Heu mihi quia incolatus me⁹ prolongatus est, habitaui cuz habitantibus cedar., multum incola fuit anima mea.

Cum his qui oderunt pacez erā pacificus: cuz loquebar illis impugnabant me gratis.

Gloria p. Sicut erat in principio, ⁊ nunc, ⁊ semper. Psal.

Leuaui oculos meos in montes, vnde veniet auxilium mihi.

Auxilium meum a domino: qui fecit celum ⁊ terram.

Non det in commotionem pedem tuum, neque dormiet qui custodit te.

Ecce non dormitabit neque dormiet: qui custodiet Israel.

Dominus custodit te dominus protectio tua, super manum dexteram tuam.

Per diem Sol non vret te, neque Luna per noctem.

Dominus custodit te ab omni malo: custodiat animaz tuā dominus.

Dominus custodiat introitū tuum, ⁊ exitum tuum: ex hoc nunc ⁊ vsque in seculum.

Gloria patri, ⁊ filio, ⁊ spūi scō

Sicut erat in princ. Psal's.

Letatus

Letatus sum in his que dicta sunt mihi: in domum domini ibimus.
Stantes erant pedes nostri in atrijs tuis Hierusalem:
Hierusalem que edificatur vt ciuitas: cuius participatio eius in idipsum.
Illuc enim ascenderunt trib⁹: tribus dñi testimoniu3 Israel ad confitendu3 nomini dñi.
Quia illic sederunt sedes in iudicio, sedes super domum Dauid.
Rogate que ad pacẽ sunt hierusalem, ꝛ abundantia diligentibus te.
Fiat pax in virtute tua, ꝛ abũdantia in turribus tuis.
Propter fratres meos, ꝛ proximos meos, loq̃bar pacẽ de te.
Propter domum domini dei nostri, quesiui bona tibi.
Gloria pa. Sicut erat. Añã. Maria virgo assumpta est ad ethereũ thalamũ, in quo rex regũ stellato sedet solio. Caplm.
Et sic in Syon firmata sum, ꝛ in ciuitate sanctificata similiter requieui, ꝛ in hierusalez potestas mea. ℟. Deo gratias. ℣. Diffusa est gratia in labijs tuis. ℟. Propterea benedixit te deus in eternum. Kirieeley. Christel. Kiriee. ℣. Dñe exaudi oꝛonem meam. ℟. Et clamor meus ad te veniat. Oremus. Oratio.
Deus, qui salutis eterne beate Marie virginitate fecunda, humano gñi premia pstitisti: tribue q̃sum⁹: vt ipsa3 pro nobis intercedere sentiamus: per quam meruimus auctorem vite suscipere, Dominum nostrum Jesum Christu3 filium tuum, qui ꝛc. ℟. Amen.
Pro sanctis. Antiphona.
Sancti dei omnes intercedere dignemini pro nostra omniumque salute. ℣. Letamini in domino ꝛ exultate iusti. ℟. Et gloriamini omnes recti corde. Oremus. Oratio.
Protege domine populum tuum, ꝛ aploꝝ tuoꝝ Petri, ꝛ Pauli: ꝛ alioꝝ apostolorum patrocinio confidente3 ppetua defensione conserua. De sanctis. Oratio.
Omnes sancti tui quesumus domine nos vbiq3 adiuuẽt, vt dũ eoꝝ merita recolimus: patrocinia sentiamus.

Et pacem tuam nostris cõcede temporibus, ꝛ ab ecclesia tua cunctam repelle nequitiã; iter, actus ꝛ voluntates nr̃as, omnium famuloꝝ tuoꝝ, in salutis tue ꝓsperitate dispone, benefactoribus nostris sempiterna bona retribue: ꝛ omnibuꝫ fidelibus defunctis requiẽ eternam concede. Per dominuꝫ. ℟. Amen. ℣. Domine exaudi orationẽ meam. ℟. Et clamor meus ad te veniat. ℣. Benedicamus dño. ℟. Deo gratias.

SESTA DELLA MADONNA.

℣. Aue Maria, gr̃a plena dñs tecuꝫ. ℟. Benedicta tu in mulieribus, ꝛ benedictus fructus ventris tui Jesus. Uersus.



DEus in adiutorium meum intende. ℟. Domine ad adiuuanduꝫ me festina. ℣. Gloria patri ꝛ. ℟. Sicut erat in principio, ꝛ nunc, ꝛ semper. All'a. Hymnus.

MEmento salutis auctor: quod nostri quondam corporis, ex illibata virgine, nascendo formam sumpseris. Maria mater gratie, mater misericordie, tu nos ab hoste ꝓtege, in hora mortis suscipe. Gloria tibi domine, qui nat' es de virgine, cum patre, ꝛ sancto spiritu, in sempiterna secula. ℟. Amen.

Añа. In odoreꝫ. Psalmus.

AD te leuaui oculos meos, qui habitas in celis. Ecce sicut oculi seruorum, in manibus dominorum suorum. Sicut oculi ancille in manib' domine sue, ita oculi nostri ad dominum deum nostrum, donec misereatur nostri. Miserere nostri domine miserere nostri, quia multum repleti sumus despectione. Quia multum repleta est anima nostra, opprobriũ abũdantibus ꝛ despectio superbis. Gloria patri ꝛ filio. Psalmus.

NIsi qꝛ dñs erat in nobis dicat nunc Jsrael: nisi qꝛ dominus erat in nobis. Cum exurgerent homineꝫ in nos, tunc forte viuos deglutissent nos.

Cum

Cum irascereretur furor eorum in nos, forsitan aqua absorbuisset nos.
Torrentem pertransiuit anima nostra. forsitan pertransisset anima nostra aquam intolerabilem.
Benedictus dñs: q nõ dedit nos in captione dentib⁹ eorū.
Anima nr̃a sicut passer erepta est, de laqueo venantium.
Laqueus contritus est: ⁊ nos liberati sumus.
Adiutorium nostrum in noĩe dñi, qui fecit celum ⁊ terram.
Gloria patri, ⁊ fil. Psalmus.
Qui confidunt in domino sicut mons Syõ nõ commouebitur in eternū, qui habitat in Hierusalem.
Montes in circuitu ei⁹ ⁊ dñs in circuitu populi sui: ex hoc nunc ⁊ vsq; in seculum.
Quia non relinquet dñs virgam peccatorum super sortem iustorum: vt nõ extendant iusti ad iniquitatem manus suas.
Benefac domine, bonis ⁊ rectis corde.
Declinantes autem in obligatione, adducet dñs cū operantibus iniqtatē, pax super Israel.
Gloria pa. Sicut. Aña. In odorem vnguentorum tuorum currimus adolescentule dilexerūt te nimis. Capitulum.
Et radicaui in populo honorificato: ⁊ in partes dei mei hereditas illius, ⁊ in plenitudine sanctorum detentio mea. ℟. Deo gratias. ℣. Benedicta tu in mulieribus. ℟. Et benedictus fructus ventris tui. Kirieeleyson. Christe eleyson. Kirieeleyson. ℣. Domine exaudi orationem meã. ℟. Et clamor meus ad te veniat. Oremus. Oratio.
Concede misericors deus, fragilitati nostre presidium: vt qui sancte dei genitricis memoriam agimus: intercessionis eius auxilio, a nostris iniquitatibus resurgam⁹. Per Christum dominum nostrum. ℟. Amen. Pro sanctis Aña. Sancti dei omnes intercedere dignemini pro nr̃a omniumq; salute. ℣. Letamini in dño ⁊ exultate iusti. ℟. Et gloriamini oẽs recti corde. Oremus
Exaudi nos deus Oro. salutaris noster: ⁊ apostolorum tuorum Petri, ⁊ Pauli:

li, et aliorum apostolorum: nos tuere presidijs: quorum dona sti fideles esse doctrinis.

De Sanctis.

Omnes sancti tui quesumus domine nos vbiqz adiuuent, vt dum eorum merita recolimus patrocinia sentiamus. Et pacem tuam. etc.

Si come trouerrai in Terza.

NONA DELLA MADONNA

℣. Aue Maria gratia plena dominus tecum. ℟. Benedicta tu in mulieribus et benedictus fruct⁹ vētris tui Jes⁹. ℣.



Deus in adiutorium meuz intēde. ℟. Domine ad adiuuanduz me festina. ℣. Gloria pa. ℟. Sicut erat in principio. Hymnus.

Memento salutis auctor, quod nostri quondā corporis: ex illibata virgine, nascēdo formam sumpseris.

Maria mater gratie: mater misericordie: tu nos ab hoste ꝓtege, in hora mortis suscipe.

Gloria tibi dñe: q natus es de virgine: cū patre et scō spū: in sempiterna scl'a. amen.

Añā. Pulchra es. Psalm.

In conuertendo domin⁹ captiuitatem Syon: facti sumus sicut consolati.

Nunc repletum est gaudio os nostrum; et lingua nostra exultatione.

Nūc dicēt inter gētes: magnificauit dñs facere cum eius.

Magnificauit dñs facere nobiscum: facti sumus letantes.

Conuertere dñe captiuitatē nr̄am: sicut torrens in austro.

Qui seminant in lachrimis in exultatione metent.

Euntes ibant et flebant: mittentes semina sua.

Uenientes autem venient cū exultatione: portantes manipulos suos. Gloria. Psalm.

Nisi dñs edificauerit domum: in vanum laborauerunt qui edificant eam.

Nisi dñs custodierit ciuitatē: frustra vigilat qui custodit eā.

Uanū est vobis aū lucem surgere, surgite postq̃ sederitis: q manducatis panē doloris.

Cum

Quum dederit dilectis suis somnuz, ecce hereditas dñi filij merces fructus ventris.
Sicut sagitte in manu potentis: ita filij excussorum.
Beatus vir qui impleuit desiderium suum ex ipsis: non cõfundetur cum loquetur, inimicis suis in porta.
Gloria patri, et filio. Psal's.
Beati omnes qui timent dominum: qui ambulãt in vijs eius.
Labores manuum tuarum: quia manducabis: beatus es et bene tibi erit.
Uxor tua sicut vitis abundãs in lateribus domus tue.
Filij tui sicut nouelle oliuarũ: in circuitu mense tue.
Ecce sic benedicetur homo: qui timet dominum.
Benedicat tibi dominus ex Syon et videas bona Hierusalẽ: omnibus diebus vite tue.
Et videas filios filiorũ tuorum: pacem super Israel.
Gloria patri. Aña. Pulchra es et decora filia hierl'z: terribilis vt castrorũ acies ordinata.
In plateis sicut Caplm. cinnamomum, et balsamũ aromatizans odorẽ dedi: quasi myrrha electa dedi suauitatem odoris. ℟. Deo gratias.
℣. Post partum virgo inuiolata permansisti. ℟. Dei genitrix intercede pro nobis. kirieeleyson. Christeel. kirilieeleys.
℣. Domine exaudi orationez meam. ℟. Et clamor meus ad te veniat. Oremus. Oratio.
Famulorum tuorum q̃s domine delictis ignosce vt qui tibi placere de actibus nostris non valemus, genitricis filij tui dñi nostri intercessione saluemur. Per eundez. ℟. Amen. Pro sanctis Aña.
Sancti dei oẽs intercedere dignemini pro nostra omniũqz salute. ℣. Letamini in domino et exultate iusti. ℟. Et gl'iamini oẽs recti corde. Oremꝰ. Oro.
Presta quesumus omnipotens Deus: vt nullis nos permittas perturbationibus concuti: quos in apostolice confessionis petra solidasti. De sanctis Oratio.
Omnes sancti tui quesumus domine nos vbiqz adiuuent: vt dum eorũ merita recolimꝰ patrocinia sentiamꝰ.

ꝛ pacem tuam nostris conce-
de tẽporibus, ꝛ ab ecclesia tua
cunctam repelle nequitiã, iter,
actus ꝛ voluntates nostras, ꝛ
omnium famulorum tuorum in salu
tis tue prosperitate dispone;
benefactoribus nostris sempi
terna bona retribue, ꝛ omnib⁹
fidelibus defunctis requiem
eternã cõcede. Per. ℟. Am.
℣. Domine exaudi orationes
meã. ℟. Et clamor meus ad te
veniat. ℣. Benedicamus do-
mino. Respons. Deo gratias.

VESPRO DELLA MADONNA

℣. Aue Maria gra plena dñs
tecum. Resp. Benedicta tu in
mulieribus, ꝛ benedictus fru
ctus ventris tui Jesus. ℣.



Deus in ad-
iutoriũ meũ
intende. ℟.
Dñe ad adiu
uãdũ me festi
na. ℣. Glo-
ria patri, ꝛ filio. ꝛc. Alla. Aña.
Dum esset rex. Psalmus.
Dixit dñs domino meo,
sede a dextris meis.
Donec ponã inimicos tuos,
scabellum pedum tuorum.
Uirgam virtutis tue emittet
dñs ex Syon dominare in me
dio inimicorum tuorum.
Tecum principium in die vir
tutis tue, in splendoribus san-
ctorum, ex vtero ante luciferũ
genui te.
Iurauit dominus ꝛ non peni
tebit eum, tu es sacerdos in e-
ternum, secundum ordinem
Melchisedech.
Dominus a dextris tuis, cõ-
fregit in die ire sue reges.
Iudicabit in nationibus im-
plebit ruinas, conquassabit ca
pita in terra multorum.
De torrente in via bibit, pro-
pterea exaltauit caput.
Gloria patri. Sicut erat. ꝛc.
Aña. Dum esset rex in acubi-
tu suo, nardus mea dedit odo
rẽ suauitatis. Añ. Leua ei⁹, ℟.
Laudate pueri dominũ:
laudate nomen domini.
Sit nomen dñi benedictum
ex hoc nunc ꝛ vsq; in seculum.
A solis ortu vsq; ad occasũ,
laudabile nomen domini.
Excelsus sup oẽs gẽtes dñs,
ꝛ super celos gloria eius:
Quis

Quis sicut dñs deus noster: qui in altis habitat, ⁊ humilia respicit: in celo, ⁊ in terra.
Suscitans a terra inopem, ⁊ de stercore erigens pauperem.
Ut collocet eũ cum principibus, cũ principibus ppl'i sui.
Qui habitare facit sterilem in domo: matrẽ filiorum letantem.
Gloria pat. Sicut. Aña. Leua eius sub capite meo: ⁊ dextera illius amplexabitur me.
Aña. Nigra sum, sed formosa filia Hierusalem. Psalmus.
Letatus sum in his que dicta sunt mihi: in domum domini ibimus.
Stantes erant pedes nostri: in atrijs tuis Hierusalem.
Hierusalem que edificatur vt ciuitas, cuius participatio ei' in idipsum.
Illuc enim ascenderunt trib' tribus dñi, testimoniũ Israel, ad confitendum nomini dñi.
Quia illic sederunt sedes in iudicio, sedes super domum Dauid.
Rogate que ad pacem sunt Hierusalem: ⁊ abundantia diligentibus te.
Fiat pax in virtute tua: ⁊ abundantia in turribus tuis.
Propter fres meos: ⁊ proximos meos, loquebar pacem de te.
Propter domum domini dei nostri, quesiui bona tibi.
Gloria patri. Sicut er. Aña. Nigra sum sed formosa filia hierusalem, ideo dilexit me rex: ⁊ introduxit me in cubiculum suũ.
Añ. Iam hiems transiit. psal.
Nisi dñs edificauerit domum, in vanum laborauerunt qui edificant eam.
Nisi dominus custodierit ciuitatem, frustra vigilat qui custodit eam.
Uanum est vobis ante lucem surgere, surgite postquam sederitis, qui manducatis panem doloris.
Cum dederit dilectis suis somnum, ecce hereditas dñi: filij merces fructus ventris.
Sicut sagitte in manu potentis, ita filij excussorum.
Beatus vir qui impleuit desiderium suum ex ipsis, non cõfundetur cum loquetur inimicis suis in porta.
Gloria patri, ⁊ filio, ⁊ spiritui sancto. Sicut erat. Añ. Iam hyems transijt imber abijt:

⁊

& recessit: surge amica mea & veni. Añ. Speciosa scã es. Ps. Lauda hierusalem dñm: lauda deum tuum Syõ. Quoniam confortauit seras portarum tuarum: benedixit filijs tuis in te.
Qui posuit fines tuos pacẽ: et adipe frumenti saciat te.
Qui emittit eloquium suũ terre, velociter currit sermo eius.
Qui dat niuem sicut lanaz: nebulam sicut cinerem spargit.
Mittit christallum suum sicut bucellas: ante faciem frigoris eius quis substinebit.
Emittet verbum suuz & liquefaciet ea: flabit spiritus eius, & fluent aque.
Qui ãnũciat verbũ suũ iacob iustitias & indicia sua Israel.
Nõ fecit taliter oĩ natiõi: & iudicia sua nõ manifestauit eis.
Gloria patri, & filio, & spiritui sancto. Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in secula sclo;. Añ. Speciosa facta es & suauis in delitijs tuis sancta dei genitrix. Capitulũ. Ab initio & añ secula creata sum, & vsque ad futur; seculum non desinam, & in habitatione sancta coraz ipso ministraui. Responso. Deo gratias. Hymnus.

Ave maris stella: dei mater alma: atqz semp virgo: felix celi porta.
Sumens illud aue: gabrielis ore: funda nos ĩ pace: mutuãs eue nomen.
Solue vincla reis: profer lumen cecis: mala nostra pelle: bona cuncta posce.
Monstrà te esse matrez: sumat per te preces: qui pro nobis natus: tulit esse tuus.
Virgo singularis: inter omnes mitis: nos culpis solutos: mites fac & castos.
Vitam presta puram: iter para tutum: vt videntes Jesum: semper colletemur.
Sit laus deo patri: summo Christo decus: spiritui sancto: trinus honor vnus. Amen. ℣. Diffusa est gratia in labijs tuis. ℟. Propterea bñdixit te de⁹ in eternum. Aña. Beata mr̃. Nota che da Pasqua di resurrezzione insino all'Ascensione si dice. Regina ce. con sua versetto, & orone cõe in qsto a c. 16. Canticum Marie Virginis.

Magni



Magnificat anima mea dñm. Et exultavit spūs me⁹ i deo salutari meo.
Quia respexit humilitatē ācille sue: ecce enim ex hoc beatā me dicent: oēs generationes.
Quia fecit mihi magna q potens est: ⁊ sanctū nomen eius.
Et misericordia eius a ꝓgenie in progenies: timētib⁹ eū.
Fecit potentiam in brachio suo: dispersit superbos mente cordis sui.
Deposuit potentes de sede ⁊ exaltavit humiles.
Esurientes implevit bonis, ⁊ divites dimisit inanes.
Suscepit israel puerum suū recordatus misericordie sue.
Sicut locutus est ad patres nostros Abraā: ⁊ semini eius in secula.
Gloria. Añā. Beata mr̄ ⁊ innupta virgo gloriosa Regina mūdi intercede pro nobis ad dñm. Kirieele. Christel. Kirieele. ℣. Domine exaudi orationem meam. ℟. Et clamor me⁹ ad te veniat. Oremus. Orō.

Concede nos famulos tuos qs dñe deus, ppetua mentis ⁊ corporis sanitate gaudere: ⁊ gloriosa beate Marie semper virginis intercessione a presenti liberari tristitia, ⁊ eterna perfrui letitia. Per xp̄m dñm nostrum. ℟. Amē. Pro sanctis. Añā. Sancti dei oēs intercedere dignemini pro nostra oīumqз salute. ℣. Letamini in domino ⁊ exultate iusti. ℟. Et gloriamini omnes recti corde. Oremus. Oratio.

Protege dñe pplm tuum, ⁊ aploꝝ tuorum Petri ⁊ Pauli ⁊ aliorum aploꝝ patrocinio confidentem perpetua defensione conserva.

Omnes sancti tui quesumus dñe nos vbiqз adiuvent: vt dū eoꝝ merita recolimus, patrocinia sentiamus. Et pacē tuā nostris concede tpibus, ⁊ ab ecclesia tua cunctā repelle nequitiam: iter, actus ⁊ voluntates nostras: ⁊ oīum famuloꝝ tuoꝝ in salutis tue prosperitate dispone: bñfactoribus nr̄is sempiterna bona retribue: ⁊ oībus fidelib⁹ defunctis reqem eternam concede. Per dñm. ℟. Amē.

℟. Amen. ℣. Dñe exaudi orationem meam. ℟. Et clamor meus ad te veniat. ℣. Benedicamus dño. ℟. Deo gratias.

ORDINE DA COMINCIARE

la Compieta. Congregati in choro e fratelli. Il Go. con voce piana dica. Pater noster. Ilqual finito secreto: il fratello a chi e commesso inginochiato allaltare incominci in voce. Iube dñe bñdicere. Il go. risp. Noctem quietam & finẽ perfectum concedat nobis dñs oĩpotens. Risp. il co Amẽ. Il fra. Fratres sobrij estote & vigilate in orõibus, quia adversarius vester diabolus tanquam leo rugiens circuit: querens quem devoret: cui resistite fortes in fide. Tu aũt dñe miserere nostri. Risp. il cho Deo gratias. Segnandosi il go. dica Adiutoriũ nr̃m in noĩe dñi. Ch. ℟. Qui fecit celum & terram. Il Governatore dica.

Confiteor Deo oĩpotenti: & beate Marie semp virgini: sanctissimis aplis Petro & Paulo: ac beato Ioãni Baptiste: & oĩbus sanctis, & vobis fratres: me graviter peccasse in legẽ dei mei: corde verbo & opere: de quibus dico meã culpam: meam gravem culpã, meam maximam culpã. Ideo precor Mariã virginem, reliquos sanctos, & sanctas dei, & vos fratres mei vt oretis p̃ me ad dñm nostrum Iesum Christum. Uno de fratelli a chi sara comesso, in psona di tutti dica.

Misereatur tui oĩps deus, & dimissis oĩbus peccatis tuis, liberet te ab oĩ malo, salvet & cõfirmet in oĩ opere bono & pducat te in vitã eternã. ℟. Amẽ. Hora p tutti si cõfessi lui.

Et nos cõfitemur deo oĩpotenti: gloriose Marie semp virgini, aplis quoqȝ Petro, & Paulo ac beato Io. Baptiste, & omnibus sanctis, & tibi patri nos peccasse nimis in legẽ dei: & huius fraternitatis capitula. Ideo precamur Mariam virginem, & oẽs sanctos & sanctas dei, & te patrem vt ores p nobis ad dñm Iesum xp̃m. Il Governator rispõda.

Misereatur vestri oĩps deus & dimissis oĩbus peccatis

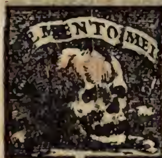
tis vestris perducat vos dñs ad vitam eternam. ℟. Amen.

Uno sacerdote: o a chi sara cõmessa la assolutione dica.

Absolutionez τ remissionem oiuz peccatoꝝ vestroꝝ tribuat vobis oṕs τ misericors dñs. ℟. Amen. Quello che ha detto iube dñe benedicere: o vero vnaltro inginocchiato allaltare dica. ℣. Angeluz nobis me dicum salutis. ℟. Deus mit te de celis Raphaelem: vt oẽs sanet egrotos pariterq3 nr̃os dirigat actus. Oremus. Oro

Deus qui Raphaelem archãgelũ: Thobie famulo tuo properanti preuiũ direxisti: τ inter vie discrimina donasti custodem: Da vt eiusdez protegamur auxilio quatenus τ vite presentis vitemus pericula: τ ad gaudia valeamus ꝑuenire celestia. Per Christuz dominuz nostruz. ℟. Amen.

Leuati in pie il Gouernatore cominci la Compieta: dicendo prima piano τ inchinato. Pater noster. Poi in voce dica. ℣. Aue Maria gratia plena dominus tecum. ℟. Benedicta tu in mulieribus τ benedictus fructus ventris tui Iesus. ℣.



Conuerte nos deus salutaris noster. ℟. Et auerte iraz tuam a nobis. ℣. Deus in adiutorium meuz intẽde. ℟. Domine ad adiuuanduz me festina. ℣. Gloria. ℟. Sicut. all'a.

I cantori vadino al leggio, τ impongbino il Salmo.

Sepe expugnauerunt me a iuuentute mea, dicat nunc Israel.

Sepe expugnauerunt me a iuuentute mea: etenim nõ potuerunt mihi.

Supra dorsum meuz fabricauerunt peccatores: prolongauerunt iniquitatez suaz.

Dñs iustus concidet ceruices peccatoruz: confundãtur τ conuertantur retrorsuz, omnes qui oderunt Syon.

Fiant sicut fenũ tectoꝝ: quod priusquam euellatur exaruit.

De quo non implebit manũ suaz qui metet, τ sinuz suuz: qui manipulos colliget.

Et non dixerunt qui preteri-

bant benedictio domini super vos, benediximus vobis in nomine domini.

Gloria patri: & fil. Psalmus.

De profundis clamavi ad te domine: domine exaudi vocem meam.

Fiant aures tue intendentes: in vocem deprecationis mee.

Si iniquitates observaveris domine: domine quis sustinebit?

Quia apud te propitiatio est: & propter legem tuam sustinui te domine.

Sustinuit anima mea in verbo eius: speravit anima mea in domino.

A custodia matutina usque ad noctem: speret Israel in domino.

Quia apud dominum misericordia: & copiosa apud eum redemptio.

Et ipse redimet Israel: ex omnibus iniquitatibus eius.

Gloria patri: & fil. Psalmus.

Domine non est exaltatum cor meum: neque elati sunt oculi mei.

Neque ambulavi in magnis: neque in mirabilibus super me.

Si non humiliter sentiebam: sed exaltavi animam meam.

Sicut ablactatus est super matrem suam: ita retributio in anima mea.

Speret Israel in domino: ex hoc nunc & usque in seculum.

Gloria patri. Hymnus.

Memento salutis auctor: quod nostri quondam corporis: ex illibata virgine nascendo formam sumpseris.

Maria mater gratie: mater misericordie: tu nos ab hoste protege, in hora mortis suscipe.

Gloria tibi domine, qui natus es de virgine: cum patre & sancto spiritu, in sempiterna secula. Amen. Capitulum.

Ego mater pulchre dilectionis, & timoris & magnitudinis & sancte spei. Resp. Deo gratias. ℣. Ora pro nobis sancta dei genitrix. ℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi. Ant. Sub tuum presidium. Nota che da Pasqua di resurrezione insino all'Ascensione si dice Regina celi: con sua Antiphona, & versetto, & oratione, come in questo a c.16.

Canticum Symeonis.

Nunc dimittis servum tuum domine, secundum verbum tuum in pace.

Quia viderunt oculi mei: salutare

lutare tuum.
Quod parasti: ante faciem omnium populorum.
Lumen ad reuelationem gentiū: ꝛ gloriā plebis tue Israel.
Gloria patri, ꝛ filio, ꝛ spiritui sancto. Aña. Sub tuum presidium confugimus sancta dei genitrix: nostras deprecatiões ne despicias in necessitatibus nostris: sed a periculis cūctis libera nos semper virgo gloriosa: ꝛ benedicta. Kirieeleyson. Christeeleyson. Kirieeleyson. ℣. Domine exaudi orationem meā. ℟. Et clamor meus ad te veniat. Oremus. Oro.

Beate ꝛ gloriose semperque virginis Marie: que sumus domine intercessio gloriosa nos protegat: ꝛ ad vitam perducat eternam. Per Christum dominum. ℟. Amen.

Pro sanctis Antiphona.

Sancti Dei omnes, intercedere dignemini pro nostra omniumq; salute. ℣. Letamini in domino: ꝛ exultate iusti. ℟. Et gloriamini omnes recti corde Oremus. Oratio.

Exaudi nos deus salutaris noster: ꝛ apostolorū tuorum Petri, ꝛ Pauli: ꝛ aliorum apostolorum: nos tuere presidijs, quorum donasti fideles esse doctrinis.

De sanctis.

Omnes sancti tui quesumus domine nos vbiq; adiuuent, vt dum eorum merita recolimus, patrocinia sentiamus: Et pacem tuā nostris concede temporibus: ꝛ ab ecclesia tua cunctam repelle nequitiam, iter, actus ꝛ voluntates nostras: ꝛ omnium famulorum tuorum in salutis tue prosperitate dispone: benefactoribus nostris sempiterna bona retribue: ꝛ omnibus fidelibus defunctis requiem eternā concede. Per dominum nostrū Jesum Christum. ℟. Amen. ℣. Domine exaudi orationem meam. ℟. Et clamor meus ad te veniat. ℣. Benedicamus domino. ℟. Deo gratias. ℣. Benedicat ꝛ custodiat nos omnipotens ꝛ misericors dominus. ℟. Amen. Et detto amē, Il Gouernatore senza altro dica incomīcia la infrascritta Aña:

Salue regina mater misericordie vita dulcedo: ꝛ

spes nostra salue, ad te clamamus exules filij Eue, ad te suspiramus gementes et flentes in hac lachrymarum valle. Eia ergo aduocata nostra illos tuos misericordes oculos ad nos converte, et Jesum benedictum fructum ventris tui nobis, post hoc exilium ostende. O clemens. O pia. O dulcis virgo Maria. ℣. Dignare me laudare te virgo sacrata. ℟. Da mihi virtutem contra hostes tuos. Oremus. Oratio.

O Omnipotens sempiterne deus: qui gloriose virginis matris Marie corpus, et animam, ut dignum filij tui habitaculum effici mereretur: spiritu sancto cooperante preparasti, da ut cuius commemoratione letamur: eius pia intercessione ab instantibus malis, et a morte perpetua liberemur. Per eundem Christum dominum nostrum. ℟. Amen. ℣. Fidelium anime per misericordiam Dei requiescant in pace. ℟. Amen.

A prima: et alle altre hore si dicono e medesimi Salmi, che innanzi lo aduento: le ant: et ℣. et ℟. et orone: come trouerrai notato qui disotto. Ad .j. Ana. Missus est Gabriel Angelus ad Mariam virginem desponsatam Joseph. Capitulum.

E Ecce virgo concipiet, et pariet filium, et vocabitur nomen eius Emanuel: butyrum: et mel comedet ut sciat reprobare malum et eligere bonum. ℟. Deo gratias. ℣. Dignare me laudare te virgo sacrata. ℟. Da mihi virtutem contra hostes tuos. La oratione. Deus qui de beate. Ana. Ecce dominus veniet etc. ℣. Ecce apparebit dominus super nubem etc. ℟. Et cum eo sanctorum etc. La oratione. Conscientias nostras. A Terza. Ana. Aue Maria gratia plena dominus tecum, benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui. Cap. E gredietur virga. Come a mattutino. ℣. Diffusa est gratia in labijs tuis. ℟. Propterea benedixit te deus in eternum. Le orationi, et la Ana. et ℣. come di sopra. A sesta. Ana. Ne timeas Maria inuenisti gratiam apud dominum: ecce concipies et paries

fi-

filiuz.allã. Cap. D abit ei dñs deus sedem David patris ei' et regnabit in domo Jacob in eternum: et regni eius non erit finis. ℟. Deo gratias. ℣. Bñ dicta tu in mulieribus. ℟. Et bñdictus fructus ventris tui. Le oroni, añe, et versetti come disopra a Nona. añã. Ecce an cilla dñi fiat mihi sm vbũ tuũ. Cap. E cce virgo cõcipiet. come a prima. ℣. Angel' dñi nũciauit Marie. ℟. Et cõcepit de spũ scõ. Oroni, et ℣. de sci come disop. a vespr. le añ. si dicono qlle delle laude; cioe. Añã. Missus est. ps. Dixit dñs. añ. Aue Maria. ps. Laudate pueri dñz. Añ. Ne timeas Maria. Psalmus. Letatus sum in. Añã. Dabit ei dñs. ps. Nisi dñs. Añ. Ecce ancilla dñi. ps. Lauda Hierlm. Cap. E gredietur virga: come al Mattut. Hym. A ue maris stella come inanzi all'Aduẽ. ℣. Diffusa est grã in labijs tuis. ℟. Propterea benedixit te deus in eternũ Añã. Al Magnificat. Spiritus scũs: come al Bñdictus. Oroni: añ. ℣. et ℟. come disop. al Matt. A ppieta. C õuerte nos deus etc. Come inanzi lo Aduen. Cap. E cce virgo cõcipiet. Come a prima. ℣. Angelus dñi nũciauit Marie. ℟. Et cõcepit de spũ scõ. Añã. al Nunc dimittis, Spũs Scũs in te descẽdet maria ne timeas habebis in vtero filium Dei.

SALMI GRADI



A D dñm cum tribularer clamaui, et exaudiuit me.

D omine libera aiam meam a labijs iniquis et a lingua dolosa.

Q uid det tibi: aut qd apponat tibi ad linguam dolosam? S agitte potentis acute cum carbonibus desolatorijs.

H eu mihi q: incolatus meus prolongatus est: habitaui cuz habitantibus cedar, multum incola fuit anima mea.

C um his qui oderunt pacez erã pacificus: cum loquebar illis ipugnabãt me gratis. Et nõ si dice glãne reqez etnã. ps

L Euaui oculos meos in montes: vnde veniet au-

xilium mihi.
Auxilium meum a domino: qui fecit celum et terram.
Non det in commotionem pedem tuum: neque dormiet qui custodit te.
Ecce non dormitabit neque dormiet: qui custodit Israel.
Dñs custodit te: dñs protectio tua sup manum dexteram tuam.
Per diem Sol non uret te: neque Luna per noctem.
Dñs custodit te ab oi malo: custodiat aiam tuam dñs.
Dominus custodiat introitũ tuum et exitum tuũ: ex hoc nũc et usque in seculum. Psalm⁹.
Letatus sum in his que dicta sunt mihi: in domum domini ibimus.
Stantes erant pedes nostri: in atrijs tuis Hierusalem.
Hierusalem que edificatur ut ciuitas, cuius participatio ei⁹ in idipsum.
Illuc enim ascenderunt trib⁹ tribus dñi, testimoniũ Israel, ad confitendum nomini dñi.
Quia illic sederunt sedes in iudicio, sedes super domum David.
Rogate que ad pacem sunt Hierusalem: et abundantia diligentibus te.
Fiat pax in virtute tua: et abũdantia in turribus tuis.
Propter fres meos: et primos meos, loquebar pacem de te.
Propter domum domini dei nostri, quesiui bona tibi. psal⁹
Ad te leuaui oculos meos: q habitas in celis.
Ecce sicut oculi seruorum in manibus dominorum suorum.
Sicut oculi ancille in manib⁹ dñe sue: ita oculi nri ad dñm deum nrm, donec misereat nri.
Miserere nostri domine miserere nostri: quia multum repleti sumus despectione.
Quia multũ repleta est aia nra opprobriũ abũdantibus, et despectio superbis. Psalmus.
Nisi qr dñs erat in nobis dicat nunc israel: nisi qr dominus erat in nobis.
Cum exurgerẽt hoies in nos forte viuos deglutissent nos.
Cum irasceretur furor eorum in nos: forsitã aqua absorbuisset nos.
Torrentẽ pertransiuit aia nostra, forsitan pertrãsisset aia nostra aquam intolerabilem.

Benedictus dñs: qui nõ dedit nos in captionẽ dentib⁹ eorũ.
Anima nostra sicut passer erepta est de laqueo venantiuꝫ.
Laqueus contritus est, ⁊ nos liberati sumus.
Adiutorium nr̃m in nomine dñi: qui fecit celum ⁊ terraꝫ.
℣. Requiem eternam dona eis dñe. ℟. Et lux ꝑpetua luceat eis. Pater nr̃. Secreto. ℣. Et ne nos inducas in tentationẽ. ℟. Sed libera nos a malo. ℣. A porta inferi. ℟. Erue dñe animas eoꝝ. ℣. Requiescant in pace. ℟. Amen. ℣. Dñe exaudi orationem meaꝫ. ℟. Et clamor meus ad te ven. Oratio.

Absolue q̃s dñe aĩas famuloꝝ famularūq; tuaꝝ: omniumq; fideliũ defunctoꝝ ab oĩ vinculo delictoꝝ vt in resurrectionis gloria inter sctõs ⁊ electos tuos resuscitati respirent. Per Christũ. ℟. amẽ. Ps.

Qui cõfidunt in dño sicut mons Syon: non commouebitur in eternum: qui habitat in Hierusalem.
Montes in circuitu eius: ⁊ dominus in circuitu populi sui: ex hoc nunc ⁊ vsq; in seculum.
Quia non relinquet dñs virgam peccatoꝝ super sorteꝫ iustoruꝫ, vt nõ extendant iusti ad iniquitatem manus suas.
Benefac domine bonis, ⁊ rectis corde.
Declinantes aũt in obligationes: adducet dñs cũ opantib⁹ iniquitatem: pax super Israel.
Gloria patri: ⁊ fil. Psalmus.

In conuertendo dñs captiuitateꝫ Syon: facti sumus sicut consolati.
Nunc repletuꝫ est gaudio os nr̃m: ⁊ lingua nr̃a exultatione.
Nunc dicẽt iter gẽtes magnificauit dñs facere cum eis.
Magnificauit dñs facere nobiscum, facti sumus letantes.
Conuertere dñe captiuitatem nr̃am: sicut torrens in austro.
Qui seminant in lachrymis: in exultatione metent.
Euntes ibant, ⁊ flebãt mittẽtes semina sua.
Venientes autem venient cũ exultatione, portãtes manipulos suos. Gloria. Psalmus.

Nisi dñs edificauerit domum, in vanum laborauerunt qui edificant eam.
Nisi dominus custodierit ci

uitatem, frustra vigilat qui custodit eam.
Uanum est vobis ante lucez surgere, surgite postquam sederitis, qui manducatis panem doloris.
Cum dederit dilectis suis somnum, ecce hereditas dñi: filij merces fructus ventris.
Sicut sagitte in manu potentis, ita filij excussorum.
Beatus vir qui implevit desiderium suum ex ipsis, non confundetur cum loquetur inimicis suis in porta.
Gloria patri, ꝛ fil. Psalmus.
BEati omnes qui timent dominum: qui ambulant in vijs eius.
Labores manuum tuarum quia manducabis: beatus es ꝛ bene tibi erit.
Uxor tua sicut vitis abundãs in lateribus domus tue.
Filij tui sicut novelle olivarũ: in circuitu mense tue.
Ecce sic benedicetur homo, qui timet dominum.
Benedicat tibi dñs ex Syon ꝛ videas bona Hierusalem omnibus diebus vite tue.
Et videas filios filiorũz tuorum: pacem super Israel.
Gloria patri: ꝛ fil. Psalmus.
SEpe expugnaverunt me a iuventute mea: dicat nunc Israel.
Sepe expugnaverũt me a iuventute mea: etenĩz non potuerunt mihi.
Supra dorsum meuz fabricaverunt peccatores: prolongaverunt iniquitatem suam.
Dñs iustus concidet cervices peccatoruz: confundãtur ꝛ convertantur retrorsum omnes qui oderunt Syon.
Fiãt sicut fenũ tectoꝝ: quod priusquam evellatur exaruit.
De quo non implebit manuz suam qui metet: ꝛ sinum suum qui manipulos colliget.
Et non dixerunt qui preteribant benedictio domini super vos: benediximus vobis in nomine domini.
Gloria. Dipoi. Kirieeleysõ. Christeel. kirieel. Pr̃ nr̃. Sec.
℣. Et ne nos inducas in tentionem. ℟. Sed libera nos a malo. ℣. Memento congregationis tue ℟. Quam possedisti ab initio ℣. Dñe exaudi orationẽ meam. ℟. Et clamor me-

us ad te veniat. Oratio.
Deus cui proprium est mi sereri semper & parcere, suscipe deprecationem nostrã vt nos & oẽs famulos tuos quos delictorum cathena cõstringit: mi seratio tue pietatis absoluat. Per Christum. R. Amen. ps.
De profundis clamaui ad te domine: domine exau di vocem meam.
Fiãt aures tue intendentes: in vocem deprecationis mee.
Si iniquitates obseruaueris dñe: domine quis sustinebit.
Quia apud te ꝓpitiatio est: & pp legẽ tuam sustinuit te dñe.
Sustinuit aĩa mea in vbo ei⁹: sperauit aĩa mea in domino.
A custodia matutina vsq3 ad noctem: speret Israel in dño.
Q2 apud dñm misericordia: & copiosa apud eum redẽptio.
Et ipse redimet Israel: ex oĩbus iniquitatibus eius.
Gloria patri, & fi. Psalmus.
Domine non est exaltatũ cor meum: neque elati sunt oculi mei.
Neq3 ambulaui in magnis, neq3 in mirabilibus super me.
Si non humiliter sentiebam, sed exaltaui animam meam.
Sicut ablactatus est sup ma trẽ suã: ita retributio i aĩa mea.
Speret Israel in dño, ex hoc nunc & vsque in seculum.
Gloria patri &c. Psalmus.
Memento dñe David: & oĩs mansuetudinis eius.
Sicut iurauit domino, votum vouit Deo Jacob.
Si introiero in tabernaculum domus mee: si ascendero in le ctum strati mei.
Si dedero somnum oculis meis: & palpebris meis dor mitationem.
Et requiem temporibus meis donec inueniam locum dño: tabernaculum Deo Jacob.
Ecce audiuimus eam in effra ta: inuenimus eã in cãpis silue.
Introibimus in tabernaculũ eius, adorabimus in loco vbi steterunt pedes eius.
Surge dñe in requiẽ tuam: tu & arca sanctificationis tue.
Sacerdotes tui induantur iu stitia: & sancti tui exultent.
Propter David seruũ tuum non auertas faciem christi tui.
Iurauit dñs David veritatẽ & non frustrabitur eum: de fru

 ctu

ctu ventris tuĩ ponam super
sedem tuam.
Si custodierint filij tui testa-
mentum meum: & testimonia
mea hec que docebo eos.
Et filij eo᷑ vsque in seculum
sedebunt super sedem tuam.
Qm̃ elegit dñs Syon: elegit
eam in habitationem sibi.
Hec requies mea in sclin scl̃i:
hic habitabo qm̃ elegi eam.
Viduaꝫ eius benedicens be
nedicam: pauperes eius satu
rabo panibus.
Sacerdotes eius induam sa
lutari: & sancti eius exultatio-
ne exultabunt.
Illuc producã cornu Dauid:
paraui lucernaꝫ Christo meo.
Inimicos ei⁹ induã confusio-
ne super ipsum autem efflore-
bit sanctificatio mea. Glã. Ps.
Ecce quã bonũ: & quã io-
cundũ habitare fratres
in vnum.
Sicut vnguentum in capite,
quod descendit in barbaꝫ bar
bam Aaron.
Quod descendit in orã vesti-
menti eius, sicut ros hermon
qui descendit in montẽ Syõ.
Qm̃ illic mandauit dñs bene
dictionem, & vitam vsque in se
culum. Gloria pat. Psalãs.
Ecce nũc benedicite dño
omnes serui domini.
Qui statis in domo domini:
in atrijs domus dei nostri.
In noctibus extollite manus
vestras in sancta, & benedicite
domino.
Benedicat te dñs ex Syon: q
fecit celum & terram.
Gloria pat. Il Ao. Kirieele.
Ch. Christeel. R. Kyrieele.
Pater nr̃. V. Et ne nos indu
cas in tentationeꝫ. R. Sꝫ libe
ra nos a malo. V. Saluos fac
seruos tuos: & ancillas tuas.
R. Deus meus sperãtes i te.
V. Dñe exaudi orõnẽ meã. R.
Et clamor meus ad. Orem⁹.
Oratio.
Pretende dñe
famulis & famulab⁹ tuis
dexteram celestis auxilij: vt te
toto corde perquirant, & que
digne postulant, consequi me-
reantur. Per Christum dñm
nostrum. R. Amen.

I SETTE SALMI
PENITENTIALI

Inginochiati tutti il Ao. det-
to

to piano il Psal. nr. ipõga laña: Ne reminiscaris dñe. Psal.



Domine ne in furore tuo arguas me, neq3 in ira tua corripias me.

Miserere mei dñe qm̃ infirm⁹ sum: sana me dñe quoniã conturbata sunt ossa mea.

Et anima mea turbata est valde, sed tu domine vsquequo.

Conuertere dñe, & eripe animam meam, saluũ me fac propter misericordiam tuam.

Quoniam non est in morte q memor sit tui, in inferno autẽ quis confitebitur tibi.

Laboraui in gemitu meo: lauabo per singulas noctes lectum meum: lachrimis meis stratum meum rigabo.

Turbatus est a furore oculus meus: inueteraui inter omnes inimicos meos.

Discedite a me omnes qui operamini iniquitatẽ, qm̃ exaudiuit dñs vocem fletus mei.

Exaudiuit dñs deprecationẽ meam, dominus orationem meam suscepit.

Erubescant, & conturbentur vehementer oẽs inimici mei, conuertantur & erubescãt valde velociter.

Gloria. Ch. Aue Maria grã plena dñs tecũ. R. Bñdicta tu in mulierib⁹, & bñdictus fructus ventris tui Jesus. psal's.

Beati quorũ remisse sunt iniquitates, & quorum tecta sunt peccata.

Beatus vir cui non imputauit dominus peccatũ: nec est in spiritu eius dolus.

Quia tacui inueterauerũt ossa mea, dũ clamarem tota die.

Quiã die ac nocte grauata est sup me manus tua, ↄuersus sũ i erũna mea dũ ↄfigitur spina.

Delictũ meũ cognitũ tibi feci & iniustitiã meã nõ abscondi.

Dixi confitebor aduersũ me iniustitiã meam dño, & tu remisisti impietatem peccati mei.

Pro hac orabit ad te oĩs scũs in tempore opportuno.

Verumtamẽ in diluuio aquarum multarum, ad eum non approximabunt.

Tu es refugium meũ a tribulatione que circumdedit me, exultatio mea erue me a circumdanti-

dantibus me.
Intellectũ tibi dabo ⁊ instruã te in via hac qua gradieris: firmabo super te oculos meos.
Nolite fieri sicut equus ⁊ mulus: quibus nõ est intellectus.
In chamo ⁊ freno maxillas eorum constringe, qui nõ approximant ad te.
Multa flagella peccatoris spe rantes autem in domino misericordia circundabit.
Letamini in dño: ⁊ exultate iusti, ⁊ gliamini oẽs recti corde.
Gloria. Ch. Aue Maria. R. Benedicta tu in mulierib. ps.
Domine ne in furore tuo arguas me, neque in ira tua corripias.
Quoniam sagitte tue infixe sunt mihi, ⁊ confirmasti super me manum tuam.
Non est sanitas in carne mea a facie ire tue, nõ est pax ossib⁹ meis a facie peccatoꝝ meorũ.
Quoniaꝫ iniquitates mee supgresse sunt caput meuꝫ ⁊ sicut on⁹ graue grauate sunt sup me.
Putruerunt ⁊ corrupte sunt cicatrices mee a facie insipientie mee.
Miser factus sum ⁊ curuatus sum vsque in finem: tota die cõtristatus ingrediebar.
Qm̃ lũbi mei ipleti sũt illusionib⁹: ⁊ nõ ẽ sanitas i carne mea
Afflictus sum ⁊ humiliatus sum nimis, rugiebam a gemitu cordis mei.
Domine ante te omne desiderium meum, ⁊ gemitus meus a te non est absconditus.
Cor meum conturbatum est dereliquit me virtus mea, ⁊ lumen oculorum meorum, ⁊ ipsum non est mecum.
Amici mei ⁊ proximi mei aduersum me appropinquauerunt ⁊ steterunt.
Et qui iuxta me erant de longe steterunt: ⁊ vim faciebant q querebant animam meam.
Et qui inquirebant mala mihi locuti sunt vanitates, ⁊ dolos tota die meditabantur.
Ego autem tanq̃ surdus nõ audiebam, ⁊ sicut mutus non aperiens os suum.
Et factus sum sicut homo nõ audiens, ⁊ non habens in ore suo redargutiones.
Qm̃ in te dñe speraui: tu exaudies me dñe deus meus.
Quia dixi nequando supgaudeant

deant mihi inimici mei: et dum cõmouentur pedes mei super me magna locuti sunt.
Quoniam ego in flagella paratus sum: et dolor meus in cõspectu meo semper.
Quõ iniquitatẽ meã annũtiabo, et cogitabo pro pctõ meo.
Inimici aũt mei viuunt, et confirmati sunt sup me: et multiplicati sunt q oderunt me inique.
Qui retribuunt mala pro bonis detrahebant mihi, quoniã sequebar bonitatem.
Ne derelinquas me dñe deus meus, ne discesseris a me.
Intende in adiutorium meũ domine deus salutis mee.
Gloria. Ch. Aue Maria. R. Benedicta tu. Psalmus.
Miserere mei deus sm magnã misericordiam tuã.
Et sm multitudinẽ miseratiõnũ tuarũ: dele iniquitatẽ meã.
Amplius laua me ab iniquitate mea: et a peccato meo mũda me.
Quoniam iniquitatem meã ego conosco, et peccatum meũ contra me est semper.
Tibi soli peccaui et malũ corã te feci: vt iustificeris in sermonibus tuis, et vincas cum iudicaris.
Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum, et in peccatis concepit me mater mea.
Ecce enim veritatem dilexisti, incerta et occulta sapientie tue manifestasti mihi.
Asperges me dñe hyssopo, et mũdabor, lauabis me et super niuem dealbabor.
Auditui meo dabis gaudiũ et letitiã, et exultabũt ossa humiliata.
Auerte faciẽ tuã a peccatis meis, et omnes iniquitates meas dele.
Cor mundum crea in me deus, et spiritum rectum innoua in visceribus meis.
Ne proijcias me a facie tua et spũm scm̃ tuũ ne auferas a me.
Redde mihi letitiã salutaris tui: et spũ principali cõfirma me
Docebo iniquos vias tuas, et impij ad te conuertentur.
Libera me de sanguinibus Deus Deus salutis mee, et exultabit lingua mea iustitiã tuã
Dñe labia mea aperies, et os meũ annuntiabit laudem tuã.
Quoniam si voluisses sacrificium

cuum dedissem, vtique holocau stis non delectaberis.
Sacrificium deo spūs cōtri bulatus, cor cōtritum et humi liatum deus non despicies.
Benigne fac domine in bona voluntate tua Syon, vt edifi centur muri Hierusalem.
Tunc acceptabis sacrificium iustitie oblationes: et holocau sta: tunc imponēt super altare tuum vitulos.
Gloria. Cho. Aue Mar. R. Benedicta tu. Psalmus.
Domine exaudi orationē meam: et clamor meus ad te veniat.
Non auertas faciem tuam a me, in quacunque die tribulor inclina ad me aurem tuam.
In quacunque die inuocaue ro te, velociter exaudi me.
Quia defecerunt sicut fumus dies mei: et ossa mea sicut cre mium aruerunt.
Percussus sum vt fenum et a ruit cor meum, quia oblitus sum comedere panem meum.
A voce gemitus mei, adhesit os meum carni mee.
Similis factus sum pellicano solitudinis: factus sum sicut ni cticorax in domicilio.
Vigilaui, et factus sum sicut passer solitarius in tecto.
Tota die exprobrabant mihi inimici mei: et qui laudabāt me aduersum me iurabant.
Quia cinerem tanquam panē manducabam, et poculū meū cum fletu miscebam.
A facie ire indignationis tue, quia eleuans allisisti me.
Dies mei sicut vmbra ďclina uerunt, et ego sicut fenū arui.
Tu aūt dñe in eternum perma nes, et memoriale tuum in gene ratione et generationem.
Tu exurgēs misereberis Syō, quia tempus miserendi eius, quia venit tempus.
Quoniam placuerunt seruis tuis lapides eius, et terre eius miserebuntur.
Et timebunt gentes nomen tuum domine, et omnes reges terre gloriam tuam.
Quia edificauit dñs Syon, et videbitur in gloria sua.
Respexit in orationem humi lium, et non spreuit preces eorum.
Scribantur hec in generatio ne altera: et populus qui crea bitur laudabit dominum.

Quia

Quia prospexit de excelso san
cto suo: dominus de celo in ter
ram aspexit.
Ut audiret gemitus compe
ditorum: vt solueret filios in
teremptorum.
Ut annuncient in Syon no
men domini, et laudem eius
in Hierusalem.
In conueniendo populos in v
num, et reges vt seruiant dño.
Respondit ei in via virtutis
sue: paucitatem dierum meo
rum nuncia mihi.
Ne reuoces me in dimidio
dierum meorum: in generatione
et generationem anni tui.
Initio tu dñe terrã fundasti: et
opa manuum tuarum sunt celi.
Ipsi peribunt tu autẽ perma
nes: et omnes sicut vestimentũ
veterascent.
Et sicut opertoriũ mutabis
eos et mutabuntur: tu autẽ idem ip
se es: et anni tui non deficient.
Filij seruorum tuorum habitabũt:
et semẽ eorum in seculũ dirigetur.
Gloria. Ch. Aue Maria. R.
Bñdicta tu in mulieribus. Ps.
De profundis clamaui ad
te domine: domine exau
di vocem meam.
Fiant aures tue intendentes
in vocẽ deprecationis mee.
Si iniquitates obseruaueris
dñe: dñe quis sustinebit.
Quia apud te propitiatio est: et
pp legem tuam sustinui te dñe.
Sustinuit aĩa mea in verbo e
ius, sperauit anima mea ĩ dño.
A custodia matutina vsque ad
noctem, speret Israel in dño.
Quia apud dñm misericordia:
et copiosa apud eũ redemptio
Et ipse redimet Israel, ex om
nibus iniquitatibus eius.
Gloria. Ch. Aue Maria gra.
R. Benedicta tu in. Psals.
Domine exaudi oratione
meam: auribus percipe
obsecrationem meam in veri
tate tua exaudi me ĩ tua iustitia
Et non intres in iudiciũ cum
seruo tuo dñe: q2 nõ iustificabi
tur in conspectu tuo oĩs viuens.
Quia persecutus est inimic9
animam meam humiliauit in
terra vitam meam.
Collocauit me in obscuris si
cut mortuos seculi: et anxiatus
est super me spiritus meus in
me turbatum est cor meum.
Memor fui dierum antiquorum
meditatus sum in omnibus o
peribus

peribus tuis: et in factis ma-
nuum tuarum meditabar.
Expandi manus meas ad te: aia
mea sicut terra sine aqua tibi.
Velociter exaudi me domine
defecit spiritus meus.
Non auertas faciē tuā a me, et
similis ero descēdētibus in lacū.
Auditam fac mihi mane mise
ricordiā tuā, qr in te speraui.
Notā fac mihi viā in qua ābu
lē: qr ad te leuaui animam meā.
Eripe me de inimicis meis
domine: ad te confugi, doce
me facere voluntatem tuā, quia
Deus meus es tu.
Spūs tuus bonus deducet me
ī terrā rectā: pp nomē tuū dñe
viuificabis me in eqtate tua.
Educes de tribulatione ani-
mam meam, et ī misericordia tua
disperdes oēs inimicos meos.
Et perdes omnes qui tribu-
lant animam meam: quoniā ego
seruus tuus sum.
Gloria pa. Aña. Ne remini-
scaris dñe delicta nr̄a, vel parē
tū nr̄orum: neqz vindictā sumas dē
peccatis nr̄is: dñe Deus nr̄.
Kyrieeleyson. Christel.
Kyrieel. Christe audi
nos. Christe exaudi nos.
Pr̄ de celis deus: miser. nob.
Fili redēptor mūdi deus mi. n.
Spūs scē Deus: miser. nob.
Scā trinitas vnus deus, mis. n.
Sancta Maria: ora pro nob.
Sancta dei genitrix ora.
Sancta virgo virginum ora.
Sancte Michael ora.
Sancte Gabriel ora.
Sancte Raphael ora.
Omnes sancti angeli, et archa
geli, orate pro nobis.
Oēs sancti beatorum spūum ordi
nes, orate pro nobis.
Scē Joannes Baptista. ora.
Oēs sancti patriarche: et pro-
phete: orate pro nob.
Sancte Petre ora.
Sancte Paule ora.
Sancte Andrea ora.
Sancte Jacobe ora.
Sancte Joannes ora.
Sancte Thoma ora
Sancte Jacobe ora.
Sancte Philippe ora.
Sancte Bartholomee ora.
Sancte Mathee ora.
Sancte Symon ora.
Sancte Thadee ora.
Sancte Matthia ora.
Sancte Barnaba ora.
Sancte Luca ora.

Sancte Marce ora.
Omnes sancti apostoli ⁊ euangeliste, orate pro nobis.
Oēs sancti discipuli dñi. ora.
Oēs sancti Innocentes orate
Sancte Stephane ora.
Sancte Laurenti ora.
Sancte Vincenti ora.
Sancte Fabiane ora.
Sancte Sebastiane ora
Sancte Blasi ora.
Sci Joānes, ⁊ Paule orate.
Sci Cosma, ⁊ damiane orate
Sci Geruasij, ⁊ Prothasi o.
Oēs sancti marty. orate
Sancte Siluester ora.
Sancte Gregori ora
Sancte Martine ora.
Sancte Augustine ora.
Sancte Ambrosi ora.
Sancte Hieronyme ora.
Sancte Nicolae ora.
Sancte Ludouice ora.
Oēs sancti pontifices ⁊ confessores orate
Oēs sancti doctores orate.
Sancte Benedicte ora
Sancte Francisce ora.
Sancte Antoni ora.
Sancte Dominice ora.
Oēs sancti Monachi, ⁊ Heremite, orate pro nobis.
Oēs sancti Sacerdotes: ⁊ Leuite, orate pro nobis.
Sancta Maria Magdalena. ora pro nobis.
Sancta Agnes ora.
Sancta Lucia ora.
Sancta Cecilia ora.
Sancta Agata ora.
Sancta Catharina ora.
Sancta Clara ora
Sancta Elisabeth ora
Oēs sancte Virgines: ⁊ Vidue orate pro nobis.
Omnes sancti ⁊ sancte Dei intercedite pro nobis.
Propitius esto, parce no. do.
Propiti⁹ esto: exaudi nos do.
Ab oī malo: libera nos dñe.
Ab oī peccato: libera nos do.
Ab ira tua: libe. nos do.
A subitanea, ⁊ improuisa morte libera nos do.
Ab insidijs diaboli: li. nos d.
Ab ira, ⁊ odio, ⁊ oī mala volūtate: libera nos dñe.
A spiritu fornicationis: li. n. d.
A fulgure ⁊ tempestate: li. n. d.
A morte perpetua: lib. nos d.
Per mysterium sancte incarnationis tue, libera nos do.
Per aduentū tuū, li. nos d.
Per natiuitatē tuā: lib. n. do.

Per baptismuz et sanctuz ieiuniuz tuuz: libera nos dñe.
Per crucez, et passionez tuaz, libera nos domine.
Per mortez: et sepulturaz tuaz libera nos do.
Per sanctã resurrectionẽ tuã: libera nos domine.
Per admirabilez ascensionez tuaz: libera nos domine.
Per aduentuz spiritus sancti paracleti: lib. nos dñe.
In die iudicij lib. nos dñe.
Peccatores, te rog. audi nos.
Ut nobis parcas: te ro. au. n.
Ut nobꝫ idulgeas: te ro. au. n.
Ut ad veraz penitentiaz nos ꝑducere digner. te ro. au. n.
Ut ecclesiaz tuaz sanctã regere et ꝯseruaȓ dig. te ro. au. n.
Ut donum apostolicum et omnes ecclesiasticos ordies in scã religione ꝯseruare digneris, te rog. audi nos.
Ut regibus et principibꝰ christianis pacẽ, et verã concordiaz donare digneris: te rogamus audi nos.
Ut nosmetipsos in tuo sancto seruitio ꝯfortare, et conseruare digneris: te ro. aud. n.
Ut mẽtes nostras ad celestia desideria erigas. te ro. au. n.
Ut omnibus benefactoribus nostris sempiterna bona retribuas, te rog. audi nos.
Ut animas nostras fratrum, propinquoꝝ, et benefactoꝝ nostrorum ab eterna dãnatione eripias: te rog. au. nos
Ut fructus terre dare, et conseruare digneris. te ro. au. n.
Ut omnibus fidelibus defunctis requiem eternaz donare digneris, te rog. au. nos.
Ut nos exaudire digneris: te rogamus audi nos.
Fili Dei, te rog. audi nos.
Agnus Dei qui tollis peccata mundi: parce nobis do.
Agnus Dei qui tollis peccata mundi, exaudi nos dñe.
Agnus Dei qui tollis peccata mundi: miserere nobis.
Christe audi nos.
Christe exaudi nos.
Kirieeleyson. Christeeleys. Kirieeley. Il gouc. Pater nr̃ Sec. ℣. Et ne nos inducas in tentationẽ. ℟. Sed libera nos a malo. Amen. Psalmus.

Deus in adiutorium meũ intende, domine ad adiuuandum me festina.

Con-

Confundantur ꝛ reuereãtur: qui querunt animam meam.
Auertantur retrorsum ꝛ erubescant: qui volunt mihi mala
Auertant̃ statiꝫ erubescẽtes: qui dicunt mihi euge euge.
Exultent ꝛ letentur in te oẽs qui querunt te: ꝛ dicant semp̱ magnificetur dominus qui di ligunt salutare tuum.
Ego vero egenus: ꝛ pauper sum: Deus adiuua me.
Adiutor meꝰ ꝛ liberator meꝰ es tu, dñe ne moreris.
Gloria patri. Ant. Saluos fac seruos tuos. R. Deus meus sperantes in te. V. Esto nobis domine turris fortitudinis. R. A facie inimici. V. Nihil proficiat inimicus in nobis. R. Et filius iniquitatis nõ apponat nocere nobis. V. Dñe non secunduꝫ peccata nostra facias nobis. R. Neque secundum iniquitates nostras retribuas nobis. V. Oremus pro Papa nostro. N. R. Dñs conseruet eum: ꝛ viuificet eum: ꝛ beatum faciat eum in terra, ꝛ non tradat eum in animaꝫ inimicorum eius. V. Oremus pro benefactoribus nostris. R. Retribuer̃ dignare domine omnibꝰ nobis bona facientibus, ꝑpter nomen sanctum tuum vitam eternam, Amen. Ant. Oremus pro fidelibus defunctis. R. Requiem eternam dona eis dñe, ꝛ lux perpetua luceat. V. Requiescant in p. R. Amẽ. V. Pro fratribus nostris absentibus. R. Saluos fac seruos tuos deus meus sperantes in te. Ant. Mitte eis dñe auxilium de sancto. R. Et de Syõ tuere eos. V. Domine exaudi orationeꝫ meam. R. Et clamor meus ad te veniat. Oratio.

Deus cui propriũ est misereri semper ꝛ parcere: suscipe deprecationem nostrã ut nos ꝛ omnes famulos tuos quos delictorum cathena cõstringit: miseratio tue pietatis absoluat. Oratio.

Exaudi quesumus domine supplicum preces, ꝛ confitentiuꝫ tibi parce peccatis, vt pariter nobis indulgentiã tribuas benignus ꝛ pacẽ.

Ineffabilẽ nob; dñe misericordiam tuã clemẽter ostẽde: vt simul nos ꝛ a peccatis oibus exuas: ꝛ a penis

quas ꝓ his meremur eripias.

Deus qui culpa offenderis: penitentia placaris, preces populi tui supplicantis propitius respice: ⁊ flagella tue iracundie que ꝓ pctīs nostris meremur, auerte. Orō.

Omnipotens sempiterne Deus, miserere famulo tuo Pape nostro. N. ⁊ dirige eum secundū tuā clementiā in viam salutis eterne, vt te donante tibi placita cupiat: ⁊ tota virtute perficiat. Oratio.

Deus a quo sancta desideria: recta consilia: ⁊ iusta sunt opera, da seruis tuis illā quam mundus dare non pōt pacē vt ⁊ corda nr̄a mādatis tuis dedita: ⁊ hostium sublata formidine, tpa sint tua protectione tranquilla. Oratio.

Ure igne sancti spūs renes nostros, ⁊ cor nostꝝ domine: vt tibi casto corpore seruiamus, ⁊ mūdo corde placeamus. Oratio.

Fidelium deus omnium conditor, ⁊ redemptor: animabus famulorꝝ famularū que tuarum remissionem cunctorum tribue peccatorum: vt indulgentiam quam semꝑ optauerunt pijs supplicationibꝰ consequantur. Oratio.

Actiones nostras quesumus domine aspirādo preueni: ⁊ adiuuādo prosequere: vt cuncta nostra oratio, ⁊ operatio a te semper incipiat, ⁊ per te cepta finiatur. Oratio.

Omnipotens sempiterne Deus, qui viuorum dominaris simul ⁊ mortuorꝝ: omniumqꝫ misereris: quos tuos fide ⁊ opere futuros esse prenoscis: te suppliciter exoramꝰ: vt pro quibus effundere preces decreuimus: quosque vel presens seculum adhuc in carne retinet: vel futurꝝ iam exutos corpore suscepit, intercedentibus omnibus sanctis tuis: pietatis tue clementia: omniū delictorum suorꝝ veniam consequantur. Per dominum nostrum Jesum Christum filiū tuum, qui tecum viuit ⁊ re. ⁊c.

℣. Domine exaudi orationē meam. ℟. Et clamor meus ad te veniat. ℣. Benedicamꝰ domino. ℟. Deo gratias. ℣. Fideliū anime per misericordiā dei requiescāt in pace. ℟. Amē.

Coffitio

L'OFFITIO DE MORTI.

Si incomincia assolutamente: ⁊ in prima il Gouer. dica senza altro lantiphona, cioe Placebo. Et il coro comi. il salmo.



D Ilexi quoniam exaudiet dñs, vocē orationis mee Quia inclinauit aurē suam mihi, ⁊ in dieb' meis inuocabo.

Circundederunt me dolores mortis, ⁊ pericula inferni inuenerunt me.

Tribulationem ⁊ dolorem inueni: ⁊ nomen dñi inuocaui.

O dñe liba aīaȝ meā misicors dñs: ⁊ iust', ⁊ deus nr̄ misereť.

Custodiens paruulos dñs: humiliatus sū ⁊ liberauit me.

Conuertere aīa mea ī requiē tuā, q: dñs benefecit tibi.

Quia eripuit aīam meam de morte: oculos meos a lachrymis, pedes meos a lapsu.

Placebo dño i regione viuorum R equiem ⁊c. Añ. Placebo dño in regione viuorū.

Aña. Heu mihi. Psalmus.

Ad dñm cum tribularer clamaui, ⁊ exaudiuit me.

Domine libera aīam meam a labijs iniquis ⁊ a lingua dolosa

Quid deť tibi: aut qd apponať tibi ad linguam dolosam?

Sagitte potentis acute cum carbonibus desolatorijs.

Heu mihi q: incolatus meus prolongatus est: habitaui cuȝ habitantibus cedar, multum incola fuit anima mea.

Cum his qui oderunt paceȝ erā pacificus: cum loquebar illis īpugnabāt me gratis.

Requiem eternaȝ. Aña. Heu mihi domine q: incolatus meus prolongatus est. Aña. Dominus custodit te. Psalm'.

Leuaui oculos meos in montes: vnde veniet auxilium mihi.

Auxilium meum a domino, q fecit celum ⁊ terram.

Nō det in cōmotionē pedē tuū, neq: dormitet q custodit te

Ecce non dormitabit neque dormiet qui custodit Israel.

Dñs custodit te: dñs, ꝓtectio

tua: sup manu3 dexteram tuam.
Per diem Sol non vret te: neque Luna per noctem.
Dñs custodit te ab oī malo: custodiat aīam tuam dñs.
Dñs custodiat introitū tuu3 ⁊ exitum tuum, ex hoc nunc: ⁊ vsq3 in seculum.
Requiem eter. Et lux perp.
Añā. Dñs costodit te ab omni malo custodiat aīa3 tuā dñs
Añā. Si iniquitates. Psalm.
De profundis clamaui ad te domine: domine exaudi vocem meam.
Fiāt aures tue intendentes: in voce3 deprecationis mee.
Si iniquitates obseruaueris dñe: domine quis sustinebit.
Quia apud te ꝓpitiatio est: ⁊ pp legē tua3 sustinuit te dñe.
Sustinuit aīa mea in vbo ei⁹: sperauit aīa mea in domino.
A custodia matutina vsq3 ad noctem: speret Israel in dño.
Q2 apud dñm misericordia: ⁊ copiosa apud eu3 redēptio.
Et ipse redimet Israel: ex oībus iniquitatibus eius.
Requiem. Añā. Si iniquitates obseruaueris dñe, dñe qs substinebit. Añā. Opera. ps.
Confitebor tibi dñe ī toto corde meo, quoniam audisti verba oris mei.
In conspectu angeloꝝ psallā tibi, adorabo ad tēplu3 sanctū tuum ⁊ confitebor noī tuo.
Super misericordia tua ⁊ veritate tua: qm̄ magnificasti sup omne nomen sanctu3 tuu3.
In quacunque die inuocauero te exaudi me: multiplicabis in anima mea virtutem.
Confiteantur tibi domine omnes reges terre: quia audierunt omnia verba oris tui.
Et cantent in vijs dñi: qm̄ magna est gloria domini.
Qm̄ excelsus dñs ⁊ humilia respicit, ⁊ alta a lōge cognoscit
Si ambulauero in medio tribulationis viuificabis me: ⁊ super ira3 inimicoru3 meoru3 extendisti manu3 tua3 ⁊ saluū me fecit dextera tua.
Dominus retribuet pro me: dñe misericordia tua in seculū opa manuu3 tuaꝝ ne despicias
Requiem. Et lux. ℣. Audiui voce3 de celo dicentē mihi.
℟. Beati mortui q in dño moriunt. Ad Magnat. Añā. Omne qđ dat mihi pater. Canticū

Magni

Magnificat aīa mea dñm.
Et exultauit spūs meus in Deo salutari meo.
Quia respexit humilitatē ancille sue, ecce enī ex hoc beatā me dicent oēs gñationes.
Quia fecit mihi magna q potens est, et sanctum nomē eius.
Et misericordia eius a progenie i progenies timentibus eū.
Fecit potentiam in brachio suo: dispersit superbos: mente cordis sui.
Deposuit potentes de sede: et exaltauit humiles.
Esurientes impleuit bonis: et diuites dimisit inanes.
Suscepit Israel puer suū: recordatus misericordie sue.
Sicut locutus est ad patres nr̄os: Abraā, et semini eius in secula. ℣. Requiem. ℟. Et lux.
Añ. Oē quod dat mihi pr̄ ad me veniet: et eum qui venit ad me: nō eijciā foras. Dapoi si dica. P r̄ nr̄. Secr. Et ne nos inducas in tētat. Et si dicel sal.
Lauda aīa mea dñm: laudabo dñm in vita mea: psallā deo meo quādiu fuero.
Nolite confidere in principibus: neqꝫ in filijs hominū, in quibus non est salus.
Exibit spiritus eius et reuertetur in terrā suā, in illa die pibūt omnes cogitationes eorum.
Beatus cuiꝰ deus Jacob adiutor eiꝰ: spes eiꝰ in dño deo ipsius qui fecit celum et terrā, mare et omnia que in eis sunt.
Qui custodit veritatem in seculū: facit iudiciū iniuriā patientibꝰ: dat escā esurientibus.
Dominus soluit cōpeditos: dominus illuminat cecos.
Dominus erigit elisos: dominus diligit iustos.
Dñs custodit aduenas, pupillū et viduā suscipiet. et vias peccatorū disperdet.
Regnabit dñs in scl'a: deꝰ tuus Syon: in gñone et gñonem.
Requiem. Et lux. ℣. A porta inferi. ℟. Erue dñe aīas eorū. ℣. Requiescāt in pace. ℟. Amen. ℣. Dñe exaudi oōnē meā. ℟. Et clamor meus ꝛc.
Deide dicunt tres subscripte orationes sub vna nominatiōe
Oratione per sacerdoti morti.
Deus qui inter aplīcos sacerdotes: famulos tuos pontificali seu sacerdotali fecisti dignitate vigere: presta que

simus vt eorum quoqȝ perpetuo aggregentur consortio.

Oratione per piu fratelli della compagnia morti.

DEus venie largitor, et humane salutis amator: q̃s clementiaȝ tuaȝ: vt nostre ɔgregationis fratres, sorores: propinquos et benefactores nr̃os qui ex hoc seculo transierunt, beata Maria semper virgine intercedente cum oĩbus sanctis tuis, ad perpetue beatitudinis consortiuȝ peruenire ɔcedas. Per.

Orone p tutti e morti.

FIdeliuȝ deus oĩum conditor et redemptor aĩab⁹ famuloꝝ famularumqȝ tuaruȝ remissionez cunctoruȝ tribue peccatoꝝ: vt indulgentiam q̃̃ semper optauerunt, pijs supplicationibus consequantur. Qui viuis et regnas cum deo patre in vnitate spiritus sancti.

Orõe p padre, et madre morti.

DEus qui nos patrẽ et matrem honorare precepisti: miserere clementer animabus patris et matris mee: eoȝ̃ qȝ pcã dimitte meqȝ eos ĩ eterne claritatꝭ gaudio fac videꝛ. p

Orone per vno solo morto.

INclina dñe aurem tuam ad preces nostras, quib⁹ misericordiaȝ tuam supplices deprecamur: vt aĩam famuli tui, N. quam de hoc seculo migrare iussisti, in pacis ac lucis regione constituas: et scõꝝ tuorũ iubeas esse cõsortez. Per do.

℣. Requiem eter. ℟. Et lux p.

℣. Requiescant in pace. ℟. Amẽ. ℣. Anime eoꝝ et anime omniuȝ fideliuȝ defunctoꝝ per misericordiam dei requiescãt in pace. ℟. Amen. ¶ Al nocturno dua de fratelli a chi e cõmesso cominciãno assolutamẽte lo inuitatorio.



REgẽ cui omnia viuunt. Venite adoremus. ℟. da il Chor. Regeȝ cui omnia viuunt. Venite adorem⁹.

I fratelli seguitino. Venite exultemus dño: iubilemus deo salutari nr̃o. Preoccupemus faciem eius in confessione: et ĩ psalmis iubilemus ei. Ch. Regem cui oĩa viuunt venite adore. Can. Qm̃ deus magn⁹ dñs et rex magn⁹ sup oẽs deos: qm̃

non repellet dñs plebem suaȝ: qꝛ in manu eius sunt oẽs fines terre, ⁊ altitudines montiuȝ ipse conspicit. Cho. Venite adoremus. Cant. Qm̃ ipsius est mare, ⁊ ipse fecit illud, ⁊ aridaȝ fundauerunt manus eius. Venite adoremus, pcidamus ante deum: ploremus coraȝ dño qui fecit nos: qꝛ ipse est dñs deus noster, nos aũt ppl's eius: ⁊ oues pascue eius. Ch. Regẽ cui omnia viuunt venite ador.

Cant. Hodie si voceȝ eius audieritis, nolite obdurare corda vestra. Sicut in exacerbatione fm diem tentationis in deserto, vbi tentauerũt me patres vestri: probauerunt ⁊ viderunt opera mea. Cho. Venite adoremus. Canto. Quadraginta annis proximus fui generationi huic, ⁊ dixi semp hi errãt corde, ipsi vero nõ cognouerunt vias meas quibus iuraui in ira mea, si introibunt in requiem meam. Ch. Regem cui omnia viuunt venite adore. Fra. Requiem eternaȝ dona eis dñe, ⁊ lux perpetua luceat eis. Cho. Venite adore. Fr. Regem cui omnia viuunt.

Cho. Venite adoremus. Senza altro hinno poi che il Go. ha intonata l'Aña Dirige. stãdo alleggio i dua fra. impõghino il Salmo dicendo vno verso loro: laltro il Ch. Et questo faccino ne salmi tutti del j. noc. Aña. El Go. Dirige fra. pa.



Verba mea auribus percipe dñe: intellige clamorem meuȝ.

Intende voci orationis mee: rex meus ⁊ deus meus.

Qm̃ ad te orabo domine, mane exaudies vocem meam.

Mane astabo tibi ⁊ videbo, quoniam non Deus volens iniquitatem tu es.

Neque habitabit iuxta te malignus: neque permanebũt iniusti ante oculos tuos.

Odisti omnes qui operantur iniquitatem: perdes omnes q loquuntur mendacium.

Virum sanguinum ⁊ dolosuȝ abominabit dñs: ego auteȝ in multitudine misericordie tue.

Introibo in domũ tuã, adorabo ad templum sanctum tuuȝ in timore tuo.

Domine deduc me in iustitia tua, pp inimicos meos dirige

rige in ꝯspectu tuo viaȝ meaȝ.
Quoniam non est in ore eorum veritas, cor eorum vanum est.
Sepulchrũ patens est guttur eorum: linguis suis dolose agebant, iudica illos deus.
Decidant a cogitationibus suis ꝺm multitudinem impietatum eorum expelle eos, quoniam irritauerunt te domine.
Et letentur omnes qui sperant in te: in eternuȝ exultabũt et habitabis in eis.
Et gloriabuntur in te oẽs qui diligunt nomen tuum: quoniã tu benedices iusto.
Domine vt scuto bone voluntatis tue: coronasti nos.
Requiẽ eternã dona eis ei dñe.
Et lux perpetua luceat eis ei.
Aña. La quale cantano i cãtori, o vero la dice a parole vno de fratelli a chi e iposto. Dirige dñe deus meus in conspectu tuo viam meaȝ. Aña. Il gouernato. Conuertere. Psal.

Domine ne in furore tuo arguas me: neque in ira tua corripias me.
Miserere mei dñe quoniam infirm⁹ sum: sana me domine quoniam conturbata sunt ossa mea.
Et aĩa mea turbata est valde: sed tu domine vsquequo.
Conuertere dñe et eripe aĩaȝ meam: saluum me fac propter misericordiam tuam.
Quoniam non est in morte q memor sit tui: in inferno autem quis confitebitur tibi.
Laboraui in gemitu meo: lauabo per singulas noctes lectum meum, lachrymis meis stratum meum rigabo.
Turbatus est a furore oculus meus: inueteraui inter omnes inimicos meos.
Discedite a me omnes qui operamini iniquitateȝ: quoniam exaudiuit dñs vocem fletus mei.
Exaudiuit dominus deprecationem meam: dominus orationem meam suscepit.
Erubescant et conturbentur vehemẽter omnes inimici mei conuertantur et erubescant valde velociter.
Requiem. Et lux. Aña. Cõuertere dñe, et eripe aĩam meã, quoniam nõ est in morte qui memor sit tui. Añ. Il Go. Ne quando. ps.

Domine deus meus in te speraui, saluuȝ me fac ex oĩb⁹ ꝑsequẽtibus me et libera me

Ne qñ rapiat, vt leo animam meam: dū nō est qui redimat neque qui saluum faciat.
Dñe deus meus si feci istud, si est iniquitas in manib⁹ meis.
Si reddidi retribuētibus mi hi mala: decidam merito ab inimicis meis inanis.
Persequatur inimicus aīam meā ꝛ comprehendat: ꝛ conculcet in terra vitā meā: ꝛ gloriā meaꝫ in puluereꝫ deducat.
Exurge dñe in ira tua: ꝛ exaltare ī finibus inimicoꝝ meoꝝ.
Exurge dñe deus meus in p̄cepto qđ mandasti: ꝛ synagoga populorū circundabit te.
Et pp hanc in altum regredere: dñs iudicat populos.
Iudica me dñe secundum iustitiam meam: ꝛ secundum innocentiam meam super me.
Consumetur nequitia peccatoꝝ: ꝛ diriges iustum scrutans corda ꝛ renes deus.
Iustū adiutoriū meum adño: qui saluos facit rectos corde.
Deus iudex iustus fortis ꝛ patiens: nunquid irascetur p singulos dies.
Nisi conuersi fueritis gladium suum vibrauit: arcū suuꝫ tetendit ꝛ parauit illum.
Et ī eo parabit vasa mortis: sagittas suas ardētibus effecit.
Ecce parturijt iniustitiaꝫ: ꝛ concepit dolorem: ꝛ peperit iniquitatem.
Lacum aperuit ꝛ effodit eū ꝛ incidit in foueaꝫ quam fecit.
Conuertetur dolor eius in caput eius: ꝛ in verticem ipsius iniquitas eius descendet.
Confitebor domino secundum iustitiā eius: ꝛ psallā nomini domini altissimi. Requiem. Et lux. Añ. Ne quādo rapiat vt leo animā meā dū non est: qui redimat neqꝫ qui saluuꝫ faciat. ℣. A porta inferi. ℟. Erue dñe animas eoꝝ. Et se lo officio si fa per vno fratello si dice animā eius ꝛ cosi al Requiē eternaꝫ in luogo di eis. si debbe dire ei. Il ℣o. Pr̄ noster. Secreto īfino a ꝛ ne nos. ℣. Et ne nos inducas in tentationem. ℟. Sed libera nos a malo. Añ. Di poi vno de fratelli ā chi sara commesso senza dire. Jube domne: Nel principio: ꝛ cosi Tu autē domino. Al fine dica la prima lettione ꝛ cosi successiuamēte le altre.

PArce mihi dñe: nihil eni sunt dies mei: Quid est homo quia magnificas euz: aut quid apponis erga eũ coꝛ tuum: Uisitas eum diluculo: ⁊ subito pꝛobas illum. Usque quo non parcis mihi: nec dimittis me vt glutiam saliuam meaz. Peccaui: quid faciã tibi o custos hominum: Quare posuisti me cõtrarium tibi: ⁊ factus sum mihi metipsi grauis: Cur non tollis peccatuz meum: ⁊ quare non aufers iniquitatẽ meam: Ecce nunc in puluere doꝛmiã: ⁊ si mane me quesieris non subsistã. E can. insieme cantin e dua pꝛimi rñsi pꝛimo noctur. ℟. Credo ꝙ redẽptoꝛ meus viuit ⁊ in nouissimo die de terra surrecturus sum. Et in carne mea videbo deum saluatoꝛẽ meũ. ℣. Cho. Quem visurus sum ego ipse ⁊ nõ alius: ⁊ oculi mei conspecturi sunt. Canto. Et in carne mea videbo deum saluatorem meum. Uno fratello come di sopꝛa dica la secõda Lettione.

TEdet animã meam vite mee: dimittaz ad versum me eloquiuz meũ. Loquar in amaritudine anime mee dicã deo noli me condemnare. Indica mihi cur me ita iudices: Nunquid bonũ tibi videtur: si calũnieris ⁊ oppꝛimas me: opus manuũ tuaꝝ ⁊ cõsiliuz impioꝛũ adiuues: Nũquid oculi carnei tibi sunt: aut sicut videt homo ita ⁊ tu vides: Nũquid sicut dies hominis dies tui ⁊ anni tui sicut humana sũt tempoꝛa: Ut queras iniquitatẽ meam ⁊ peccatũ meũ scruteris. Et scias quia nihil impiũ fecerim: cuz sit nemo qui de manu tua possit eruere. ℟. Qui Lazarum resuscitasti a monimento fetiduz. Tu eis dñe dona requiez ⁊ locum indulgentie. ℣. Qui venturus es iudicare viuos ⁊ moꝛtuos ⁊ seculũ p ignẽ. Tu eis dñe dona requiez ⁊ locũ indulgẽtie. El fr. Lcõ. iij.

MAnus tue dñe fecerunt me ⁊ plasmauerũt me totum in circuitu ⁊ sic repente ꝑcipitas me. Memẽto queso ꝙ sicut lutũ feceris me: ⁊ i puluerẽ reduces me. Non ne sicut lac mulsisti me: ⁊ sicut caseum me coagulasti: Pelle ⁊ carnibus vestisti me: ossibus

& neruis compegisti me. Uitã & misericordiã tribuisti mihi: & visitatio tua custodiuit spiritum meum. Uno de fratelli a chi e imposto dica el R. Dñe quãdo veneris iudicare terrã vbi me abscondã a vultu ire tue. Quia peccaui nimis in vita mea. V. Cõmissa mea paueo & ante te erubesco dñ venerís iudicare noli me cõdemnare. El fra. Quia peccaui nimis in vita mea. V. Requiem eternã dona eis dñe. Et lux ppetua luceat eis. R. Quia peccaui nimis ĩ vita mea. In. ij. noc. Añ. Il go. In loco pascue.

D Ominus regit me & ps. nihil mihi deerit: in loco pascue ibi me collocauit.

S uper aquã refectionis educauit me: animã meã cõuertit.

D eduxit me super semitas iustitie: propter nomen suum.

N am & si ambulauero ĩ medio vmbre mortis: nõ timebo mala: quoniam tu mecum es.

U irga tua & baculus tuus: ipsa me consolata sunt.

P arasti in cõspectu tuo mẽsã: aduersus eos qui tribulãt me.

I mpinguasti in oleo caput meum, & calix meus inebrians quam preclarus est.

E t misericordia tua subsequatur me: oĩbus dieb⁹ vite mee.

E t vt inhabitem in domo dñi: in longitudine dierum.

R equiem. E t lux. Il medesmo frat. che ha detto el R. ouero e can. ripigli la Añ. intonata dal go. Añ. In loco pascue ibi me collocauit. Antifona. Il gouer. Delicta. Psalmus.

A D te dñe leuaui animam meam: deus meus in te confido non erubescam.

N eque irrideant me inimici mei, etenim vniuersi qui sustinent te non confundentur.

C onfundãtur omnes iniqua agentes superuacue:

U ias tuas dñe demõstra mihi, & semitas tuas edoce me.

D irige me ĩ veritate tua & doce me: quia tu es saluator me⁹: & te sustinui tota die.

R eminiscere miserationũ tuarum domine, & misericordiarum tuarum que a seculo sunt.

D elicta iuuẽtutis mee & ignorãtias meas, ne memineris.

S ecundum misericordiã tuã memento mei tu: propter bonitatem

bonitatem tuam domine.
D ulcis et rectus dñs, pp hoc leges dabit delinquentib9 ivia.
D iriget mãsuetos in iudicio, docebit mites vias suas.
U niverse vie dñi misericor dia et veritas requirentibus te stamẽtũ eius, et testimonia ei9.
P ropter nomen tuum domi ne propitiaberis peccato meo multum est enim.
Q uis est homo qui timet do minum: legem statuit ei in via quam elegit.
A nima eius in bonis demora bitur, et semen eius heredita bit terram.
F irmamentum est domin9 ti mentibus eum, et testamentum ipsius vt manifestetur illis.
O culi mei semper ad domi num: quoniam ipse euellet de laqueo pedes meos.
R espice in me, et miserere mei qz vnicus et pauper sum ego.
T ribulationes cordis mei multiplicate sunt: de necessita tibus meis erua me.
V ide humilitatem meam et la borem meum: et dimitte vniuer sa delicta mea.
R espice inimicos meos qm̃ multiplicati sunt: et odio ini quo oderunt me.
C ustodi aĩam meam et erue me non erubescã qm̃ speraui in te.
I nnocentes et recti adheserũt mihi: quia sustinui te.
L ibera deus Israel: ex oĩbus tribulationibus suis.
R equiem eter. In fr. Añã. De licta iuuentutis mee et ignoran tias meas ne memineris dñe.
Añã. In go. Credo videre. Ps.
D Ominus illuminatio mea. et salus mea, quẽ timebo?
D omin9 protector vite mee, a quo trepidabo?
D um appropiant sup me no centes, vt edant carnes meas.
Q ui tribulãt me inimici mei: ipsi infirmati sunt et ceciderũt.
S i consistant aduersum me castra: non timebit cor meum.
S i exurgat aduersum me pre lium: in hoc ego sperabo.
U nam petij a dño hanc requi ram: vt inhabitem in domo dñi omnibus diebus vite mee.
U t videã voluntatem dñi, et vi sitem templum eius.
Q m̃ abscõdit me in taberna culo suo: ĩ die malorum, ptexit me in abscõdito tabernaculi sui.

In petra exaltauit me, et nunc exaltauit caput meum sup inimicos meos.
Circuiui et immolaui in tabernaculo eius hostiam vociferationis: cantabo et psalmum dicam domino.
Exaudi vocem meã qua clamaui ad te, miserere mei et exaudi me.
Mihi dixit cor meum exquisiuit te facies mea: faciem tuam domine requiram.
Ne auertas faciem tuã a me: et ne declines in ira a seruo tuo.
Adiutor meus esto ne derelinquas me: neque despicias me Deus salutaris meus.
Quoniam pater meus et mater mea dereliquerũt me: dominus autem assumpsit me.
Legem pone mihi dñe in viã tuã, et dirige me in semitã rectã propter inimicos meos.
Ne tradideris me in aĩas tribulantiũ me qm̃ insurrexerunt in me testes iniqui, et mentita est iniquitas sibi.
Credo videre bona domini: in terra viuentium.
Expecta dñz viriliter age et confortet cor tuuz: et sustine dñm.
Requiem. Et lux. Aña. Credo videre bona dñi in terra viuẽtiuz. Ecan. ℣. Colloce eos dñs cũ principib⁹. ℟. Cũ pñcipibus ppli sui. Il gon. P nr. Cõe di sopra el fra. Lcõne. iiij.

Respõde mihi quãtas habeo iniquitates et peccata: scelera mea: et delicta ostende mihi. Cur faciez tuaz abscõdis, et arbitraris me inimicuz tuuz? Contra foliuz quod a vẽto rapitur ostendis potentiaz tuaz: et stipulaz siccã persequeris. Scribis eniz contra me amaritudines, et consumere me vis peccatis adolescẽtie mee. Posuisti in neruo pedes meos, et obseruasti oẽs semitas meas et vestigia pedũ meoꝝ cõsiderasti. Qui quasi putredo consumendus sum, et quasi vestimentum quod comeditur a tinea. ℟. Il fra. Memento mei deus, qr ventus est vita mea. Nec aspiciat me visus hominis. ℣. De profundis clamaui ad te dñe: dñe exaudi vocez meaz. ℟. Nec aspiciat me visus hominis. Lettione quĩta.

Homo natus de muliere breui viuẽs tempore: re

pletur multis miserijs. Qui quasi flos egredit͂ et cõteritur: et fugit velut vmbra: et nunquã in eodem statu permanet. Et dignum ducis sup huiuscemodi aperire oculos tuos: et adducere eum tecũ in iudiciũ: Quis põt facere mundũ de immundo cõceptũ semine: Non ne tu qui solus es? Breues dies hominis sunt: numerus mensium eius apud te est. Cõstituisti terminos eius qui preteriri nõ poterũt. Recede ergo paululũ ab eo: vt qescat donec optata veniat, et sicut mercenarij dies ei⁹ R. Jl fr. Heu mihi dñe q: peccaui nimis in vita mea: quid faciam miser vbi fugiam: nisi ad te deus me⁹ miserere mei. Dũ veneris i nouissimo die. V. Anima mea turbata est valde, sz tu dñe succurre ei. R. Dũ veneris i nouissimo die. Jl. fr. L. vj.

Quis mihi hoc tribuat vt in inferno ptegas: me et abscondas me: donec pertrãseat furor tuus, et pstituas mihi tẽpus in quo recorderis mei? Putas ne mortu⁹ homo rursus viuat? Cunctis diebus quibus nũc milito expecto donec veniat immutatio mea. Vocabis me et ego respondebo tibi, operi manuum tuar porriges dexterã: tu quidem gress⁹ meos dinumerasti: sed parce pctis meis. Jl fr. R. Ne recorderis peccata mea dñe. Dum veneris iudicare seculum per ignẽ. V. Dirige dñe deus meus in cõspectu tuo viã meã. R. Dũ veneris iudicare seculum per ignem. Jn. iij. noc. Añã. Jl go. Complaceat tibi. Psalmus.

Expectans expectaui dñm et intendit mihi.

Et exaudiuit preces meas, et eduxit me de lacu miserie, et de luto fecis.

Et statuit supra petrã pedes meos: et direxit gressus meos.

Et immisit in os meum canticum nouũ, carmen deo nostro.

Videbunt multi, et timebunt, et sperabunt in domino.

Beatus vir cuius est nomen dñi spes eius: et nõ respexit in vanitates et insanias falsas.

Multa fecisti tu dñe deus me⁹ mirabilia tua, et cogitationib⁹ tuis non est qui similis sit tibi.

Annũciaui et locutus sũ: multiplicati sunt super numerum.

Sacri

Sacrificiū ꝛ oblationē noluisti: aures autē perfecisti mihi.
Holocaustū ꝛ ꝑ peccato non postulasti: tūc dixi ecce venio.
In capite libri scriptū est de me vt facerē voluntatē tuā deus meus, volui: ꝛ legem tuam in medio cordis mei.
Annunciaui iustitiā tuā in ecclesia magna: ecce labia mea non prohibebo dn̄e tu scisti.
Iustitiam tuā non abscondi in corde meo: veritatem tuā ꝛ salutare tuum dixi.
Non abscondi misericordiā tuam: ꝛ veritatem tuā a concilio multo.
Tu autē dn̄e ne longe facias miserationes tuas a me: ꝛ misericordia tua ꝛ veritas tua sēper susceperunt me.
Quoniā circumdederunt me mala quoꝝ nō est numerus: cōprehenderūt me iniquitates mee: ꝛ non potui vt viderem.
Multiplicate sunt super capillos capitis mei: ꝛ cor meū dereliquit me.
Cōplaceat tibi domine vt eruas me domine ad adiuuandum me respice.
Confundantur ꝛ reuereanť simul: qui querunt animā meā vt auferant eā.
Cōuertātur retrorsum ꝛ reuereantur: qui volunt mihi mala:
Ferant cōfestiꝫ cōfusionē suā: qui dicunt mihi euge euge.
Exultent ꝛ letentur sup te omnes querentes te: ꝛ dicant semper magnificetur dominus: q diligunt salutare tuum.
Ego autē mēdicus sū ꝛ pauper: dominus sollicitus est mei.
Adiutor meus ꝛ ꝓtector meus tu es: deus meus ne tardaueris.
Requiē eternā. Et lux perpetua. Aña. Et fratel. Complaceat tibi dn̄e: vt eripias me dn̄e ad adiuuādū me respice.
Aña. Ego Sana dn̄e. Psal.
Beatus vir q intelligit super egenū ꝛ pauperē: in die mala liberauit eū dominus.
Dn̄s conseruet eū ꝛ viuificet eum: ꝛ beatum faciat eum in terra: ꝛ non tradat eū in aīam inimicorum eius.
Dominus opem ferat illi super lectum doloris eius: vniuersum stratum eius versasti in infirmitate eius.
Ego dixi, dn̄e miserere mei: sana aīam meā q: peccaui tibi.

Inimici mei dixerũt mala mihi: quando morietur et peribit nomen eius.
Et si ingrediebatur vt videret: vana loquebatur cor eius: congregabit iniquitatem sibi.
Egrediebatur foras: et loquebatur in idipsum.
Aduersum me susurrabãt oẽs inimici mei: aduersum me cogitabant mala mihi.
Verbum iniquũ cõstituerũt aduersũ me: nũqd qui dormit non adijciet vt resurgat.
Etenĩ homo pacis mee in quo speraui: qui edebat panes meos magnificauit super me supplantationem.
Tu aũt dñe miserere mei, et resuscita me: et retribuam eis.
In hoc cognoui quoniã voluisti me, quoniam non gaudebit inimicus meus super me.
Me aũt pp innocentiaz suscepisti et confirmasti me, in conspectu tuo in eternum.
Benedictus dñs deus israel, a seculo et usq̃ i seculũ, fiat fiat.
Requiẽ eternã. Et lux ppetua.
Añã. El sra, Sana dñe animã meã: qa peccaui tibi. Añã El Ro: Sitiuit anima mea. psal.

Quemadmodum desiderat ceruus ad fontes aquarum: ita desiderat anima mea ad te Deus.
Sitiuit anima mea ad Deum fontem viuum: quando veniã, et apparebo ante faciem Dei.
Fuerunt mihi lachryme mee panes die ac nocte: dũ dicit mihi quotidie: vbi est De⁹ tu⁹.
Hec recordatus sum, et effudi in me aĩam meaz, qm̃ transibo in locum tabernaculi admirabilis vsque ad domum Dei.
In voce exultationis et confessionis: sonus epulantis.
Quare tristis es anima mea, et quare conturbas me.
Spera in Deo quoniam adhuc cõfitebor illi: salutare vultus mei, et deus meus.
Ad me ipsum anima mea cõturbata est, propterea memor ero tui de terra Jordanis et ermonij a monte modico.
Abyssus abyssum inuocat: in voce cataractarum tuarum.
Omnia excelsa tuã, et fluctus tui: super me transierunt.
In die mãdauit dñs misericordiã suã: et nocte canticuz eius.
Apud me orõ deo vite mee: dicam

dicas deo susceptor meus es. Quare oblitus es mei, et quare contristatus incedo dum affligit me inimicus?
Dum confringuntur ossa mea exprobraverunt mihi, qui tribulant me inimici mei.
Dum dicunt mihi per singulos dies, ubi est deus tuus.
Quare tristis es anima mea, et quare conturbas me.
Spera in deo quoniam adhuc confitebor illi, salutare vultus mei et deus meus.
Requiem. Et lux. Añ. Sitivit aïa mea, ad deum fontem vivum, quando veniam et apparebo ante faciem dei. ℣. Ne tradas bestijs animas confitentes tibi. ℟. Et animas pauperũ tuorum ne obliviscaris in finẽ. In go. Pater nr. In fr. Lcõ. 7.
Spiritus meus attenuabitur, dies mei breviabũtur, et solum mihi superest sepulcrum. Non peccavi et in amaritudinibus moratur oculus meus. Libera me dñe, et pone me iuxta te, et cuiusvis manus pugnet contra me. Dies mei transierunt, cogitationes mee dissipate sunt, torquentes cor meũ, noctem verterunt in diẽ, et rursus post tenebras spero lucem. Si sustinuero, infernus domus mea est, et in tenebris stravi lectulum meum. Putredini dixi pater meus es, mater mea, et soror mea, vermib⁹. Ubi est ergo nunc prestolatio mea: et patientia mea: tu es dñe deus meus. ℟. In fr. Peccantem me quotidie, et non me penitẽtem timor mortis cõturbat me, quia in inferno nulla est redemptio, miserere mei Deus, et salva me. ℣. Deus ĩ nomine tuo salvum me fac, et in virtute tua libera me. ℟. Qr in inferno nulla est redẽptio, misererẽ mei de⁹ et salva me. In fra. Lectio. viij.
Pelli mee consumptis carnibus adhesit os meum, et derelicta sunt tantummodo labia circa dentes meos. Miseremini mei, miseremini mei saltem vos amici mei, quia man⁹ dñi tetigit me. Quare persequimini me sicut deus et carnibus meis saturamini? Quis mihi hoc tribuat: ut scribantur sermones mei? Quis mihi det, ut exarẽtur in libro stilo ferreo et plumbi lamina vel celte scul-

pantur in silice? Scio enim q redéptor meus viuit et in nouissimo die de terra surrecturus sum et rursum circundabor pelle mea: et in carne mea videbo deum saluatorem meū. Quē visurus sum ego ipse et oculi mei conspecturi sunt et non alius: Reposita hec est spes mea in sinu meo. El fra. R. Dñe sm actū meum noli me cōdēnare: nihil dignum in ɔspectu tuo egi. Ideo deprecor maiestatem tuam vt tu de' deleas iniquitatem meā. V. Ampli' laua me ab iniquitate mea: et a pctō meo mūda me. R. Ideo depcor maiestatē tuā: vt tu deus deleas iniquitatē meā. El fra: Lect. nona:

Quare de vulua eduxisti me? qui vtinā cōsūptus essem ne oculus me videret: fuissem quasi non essem de vtero translatus ad tumulū. Nunqd nō paucitas dierum meorum finiet breui? Dimitte me ergo vt plāgā paululum dolorē meū antequam vadam et non reuertar ad terrā tenebrosam: et opertā mortis caligine. Terrā miserie et tenebrarum vbi vmbra mortis et nullus ordo: sed sempiternus horror inhabitat. R. Libera me dñe de vijs inferni: qui portas ereas cōfregisti et visitasti infernum: et dedisti eis lumen vt viderēt te: qui erāt in penis tenebrarum. V. Clamātes et dicētes: aduenisti redēptor nr. R. Qui erant in penis tenebrarum. El fratello. Requiem eternam dona eis domine. R. Quia erant. Et dicitur semper in fine triū vigiliarū aliud. R. et nō dr̄ nisi in secūdo die post festū oīum sctōrum et in obitu fratrū et sororum. R. Libera me dñe de morte eterna in die illa tremēda qn̄ celi mouendi sunt et terra. Dum veneris iudicare seculum per ignem. V. Tremens factus sum ego et timeo: dum discussio venerit atq3 ventura ira Quando celi. V. Dies illa dies ire calamitatis et miserie: dies magna et amara valde. Dū veneris. V. Requiem eternam dona eis ei domine et lux perpetua luceat eis ei. Reuertitur a capite. Libera me domine, vsque ad. Tremens.

Alle laude Antifona, Il Gouernatore. Exultabunt. Il Cantore. Psalmus.

Misere

Miserere mei deus, secundum magnã misericordiam tuam.
Et secundum multitudinẽ miserationũ tuarum: dele iniquitatem meam.
Amplius lava me ab iniquitate mea: et a peccato meo mũda me.
Quoniam iniquitatem meam ego cognosco, et peccatũ meũ contra me est semper.
Tibi soli peccavi et malum coram te feci: ut iustificeris in sermonibus tuis, et vincas cum iudicaris.
Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum, et in peccatis concepit me mater mea.
Ecce enim veritatem dilexisti, incerta et occulta sapientie tue manifestasti mihi.
Asperges me dñe hyssopo, et mũdabor, lavabis me et super nivem dealbabor.
Auditui meo dabis gaudium et letitiam, et exultabunt ossa humiliata.
Averte faciẽ tuam a peccatis meis, et omnes iniquitates meas dele.
Cor mundum crea in me deus, et spiritum rectum innova in visceribus meis.
Ne proiicias me a facie tua et spũm scm̃ tuũ ne auferas a me.
Redde mihi letitiam salutaris tui: et spũ principali confirma me.
Docebo iniquos vias tuas, et impii ad te convertentur.
Libera me de sanguinibus Deus Deus salutis mee, et exultabit lingua mea iustitiã tuã.
Dñe labia mea aperies, et os meũ annuntiabit laudem tuam.
Quoniam si voluisses sacrificium dedissem: utique holocaustis non delectaberis.
Sacrificium Deo spũs cõtribulatus: cor contritum: et humiliatum deus non despicies.
Benigne fac domine in bona voluntate tua Syon: ut edificentur muri Hierusalem.
Tunc acceptabis sacrificium iustitie oblationes et holocausta: tunc imponent super altare tuum vitulos.
Requiem. Et lux. Añ. Cãn. Exultabunt dño ossa humiliata. Añs. Ps. Exaudi dñe. Ps.
Te decet hymnus Deus in Syon: et tibi reddetur votum in Hierusalem.
Exaudi orationem meam: ad te omnis caro veniet.

Verba iniquorum preualuerunt super nos: et impietatibus nostris tu propitiaberis.

Beatus quē elegisti et assūpsisti: inhabitabit in atrijs tuis.

Replebimur in bonis dom° tue: sanctum est templum tuū: mirabile in equitate.

Exaudi nos deus salutaris noster, spes omnium finium terre: et in mari longe.

Preparans montes in virtute tua accinctus potentia: qui conturbas profundum maris sonum fluctuum eius.

Turbabuntur gentes: et timebunt qui habitant terminos a signis tuis, exitus matutini: et vespere delectabis.

Visitasti terrā, et inebriasti eā: multiplicasti locupletare eaȝ.

Flumen dei repletum est aquis, parasti cibum illorū: qm̄ ita est preparatio eius.

Riuos eius inebrians multiplica genimina eius: in stillicidijs eius letabitur germinās.

Benedices corone anni benignitatis tue: et campi tui replebuntur vbertate.

Pinguescēt speciosa deserti: et exultatione colles accingēt.

Induti sunt arietes ouium: et valles abundabunt frumento clamabunt et enim hymnuȝ dicent. Requiem. Et lux per.

Añ. Jlr. Exaudi dn̄e orōneȝ meā ad te omnis caro veniet.

Añ. Jl gou. Me suscepit. ps.

Deus deus meus: ad te de luce vigilo.

Sitiuit in te anima mea, quaȝ multipliciter tibi caro mea.

In terra deserta: inuiā et in aquosa sic i scō apparui tibi: vt viderē virtutē tuā et gloriā tuā.

Quoniaȝ melior est misericordia tua super vitas: labia mea laudabunt te.

Sic benedicā te i vita mea: et i noīe tuo leuabo manus meas.

Sicut adipe: et pinguedine repleat anima mea: et labijs exultationis laudabit os meum.

Sic memor fui tui sup stratuȝ meuȝ: in matutinis meditabor in te, qr fuisti adiutor meus.

Et in velamento alaȝ tuaȝ exultabo: adhesit aīa mea post te: me suscepit dextera tua.

Ipsi vero in vanuȝ quesierūt animam meam: introibūt in inferiora terre: tradent in manus gladij: partes vulpium erunt.

R et vero letabitur in deo lau dabuntur omnes qui iurant in eo: quia obstructum est os loquentium iniqua. Psalm⁹.

D Eus misereatur nostri; et benedicat nobis: illuminet vultum suum super nos et misereatur nostri.

V t cognoscamus in terra viã tuam: in omnibus gentibus salutare tuum.

C onfiteant tibi ppli deus: cõfiteantur tibi populi omnes.

L etentur et exultẽt gẽtes; qm iudicas populos in equitate: et gentes in terra dirigis.

C onfiteantur tibi populi deus: cõfiteãtur tibi populi oẽs: terra dedit fructum suum.

B enedicat nos deus de⁹ nr̃, benedicat nos deus: et metuãt eum omnes fines terre.

R equiem. E t lux. Añ. Ifr. Me suscepit dextera tua dñe. Añ. Ilgo. A porta inferi. ps.

E Go dixi in dimidio dierum meorum: vadam ad portas inferi.

Q uesiui residuum annorum meorum: dixi non videbo dominum deum in terra viuentiũ.

N on aspiciam hominẽ vltra et habitatorem quietis.

G eneratio mea ablata est et cõuoluta est a me: quasi tabernacula pastorum.

P recisa est velut a texẽte vita mea: dum adhuc ordirer succidit me, de mane vsque ad vesperam finies me.

S perabã vsqz ad mane, quasi leo sic ptriuit oĩa ossa mea.

D e mane vsqz ad vesperam finies me; sicut pullus hirundinis sic clamabo: meditabor vt columba.

A ttenuati sunt oculi mei suspicientes in excelso.

D ñe vim patior: responde p̃ me: quid dicam aut quid respõdebit mihi cum ipse fecerit?

R ecogitabo tibi oẽs annos meos in amaritudine aĩe mee.

D omine si sic viuitur: et in talibus vita spirit⁹ mei: corripies me et viuificabis me: ecce in pace amaritudo mea amarissima

T u aũt eruisti aiam meam: vt non periret: proiecisti post tergum tuũ omnia peccata mea.

Q uia non infernus confitebitur tibi: neqz mors laudabit te nõ expectabunt qui descẽdũt in lacum veritatem tuam.

Viuens viuens ipse confite-
bit tibi: sicut et ego hodie: pr̃ fi
lijs notã faciet veritatẽ tuam.
Dñe saluũ me fac: et psalmos
nr̃os cantabimus cunctis die
bus vite nostre in domo dñi.
Requiem. Et lux. Añ. A porta inferi erue dñe animas eorũ.
Añ. Bo. Omnis spũs. ps.

Laudate dñũ de celis, lau
date eum in excelsis.
Laudate eũ oẽs angeli ei⁹: laudate eum oẽs virtutes eius.
Laudate eũ Sol et Luna, laudate eum oẽs stelle et lumen.
Laudate eum celi celorum: et aque oẽs que super celos sunt laudent nomen domini.
Quia ipse dixit et facta sunt: ipse mandauit: et creata sunt.
Statuit ea in eternum: et in seculum seculi: preceptum posuit et non preteribit.
Laudate dominum de terra: dracones et omnes abyssi.
Ignis, grando: nix: glacies: spiritus procellarum: que faciunt verbum eius.
Montes et omnes colles: ligna fructifera et omnes cedri.
Bestie et vniuersa pecora serpentes et volucres pennate.
Reges terre et oẽs ppli: principes et oẽs iudices terre.
Iuuenes et virgines senes cũ iunioribus laudent nomen domini: quia exaltatum est nomẽ eius solius.
Cõfessio eius sup celũ et terrã et exaltauit cornu populi sui.
Hymnus omnibus scis eius, filijs Israel populo appropinquanti sibi. Psalmus.

Cantate domino canticum nouum: laus eius in ecclesia sanctorum.
Letet Israel in eo q fecit eũ: et filie Syon exultẽt in rege suo.
Laudẽt nomẽ eius i choro, in tympano et psalterio psallãt ei.
Quia beneplacitum est dño in populo suo, et exaltauit mansuetos in salutem.
Exultabunt sancti in gloria: letabunt in cubilibus suis.
Exultationes Dei in gutture eorum, et gladij ancipites in manibus eorum.
Ad faciendã vindictã i nationibus: increpationes in pplis
Ad alligandos reges eorum in compedibus, et nobiles eorum in manicis ferreis.
Ut faciant in eis iudicium
conscri

conſcriptum,gloria hec eſt omnibus ſanctis eius. Pſal's.

L Audate dñm in ſanctis eius,laudate eum in firmamento virtutis eius.

L audate eum in virtutibus eius,laudate eum ſm multitudinem magnitudinis eius.

L audate eũ in ſono tube: laudate eũ in pſalterio ꝛ cythara.

L audate eum in tympano, ꝛ choꝛo : laudate eum in coꝛdis ꝛ oꝛgano.

L audate euꝫ in cymbalis beneſonantibus:laudate eum in cymbalis iubilationis,omnis ſpiritus laudet dominum.

R equiem. E t lux. Añа. Omis ſpiritus laudet dñ m. V. Cant. Audiui vocem de celo dicẽtẽ mihi. R. Ch. Beati moꝛtui q i dño moꝛiunt. Añ. Gou. Ego ſum. Canticum Zacharie.

B Enedictus dñs deus Iſrael,qꝛ viſitauit:ꝛ fecit redemptionem plebis ſue.

E t erexit coꝛnu ſalutis nobiſ in domo Dauid pueri ſui.

S icut locutus eſt per os ſanctoꝛum,qui a ſeculo ſunt pꝛophetarum eius.

S alutem ex inimicis noſtris, ꝛ de manu oim q oderũt nos.

A d faciendam miſericoꝛdiaꝫ cũ patribus noſtris:ꝛ memorari teſtamenti ſui ſancti.

I uſiurãdum quod iurauit ad Abꝛaam patrem noſtrum:daturum ſe nobis.

V t ſine timoꝛe de manu inimicoꝛum noſtroꝛum liberati: ſeruiamus illi.

I n ſanctitate ꝛ iuſtitia coꝛã ipſo:omnibus diebus noſtriſ.

E t tu puer pꝛopheta altiſſimi vocaberis:pꝛeibis enim ante faciem dñi : parare vias eius.

A d dandam ſcientiam ſalutiſ plebi eiuſ:in remiſſionem peccatoꝛum eoꝛum.

P er viſcera miſericoꝛdie dei noſtri:in quibus viſitauit nos oriens ex alto.

I lluminare his qui i tenebꝛis ꝛ vmbꝛa moꝛtis ſedent:ad dirigendos pedes noſtros in viã pacis. R equiem. Aña. Can. Ego ſum reſurrectio ꝛ vita : q credit in me etiam ſi moꝛtuus fuerit viuet : ꝛ omniſ,qui viuit ꝛ credit in me non moꝛietur in eternum. Il Gou. Kirieeleyſ. Chꝛiſteel. Kirieel. P ꝛ nr̃. V. Et ne nos inducas in tẽtationem

nem. ℟. Sed libera nos a malo. Amen. Et detto Amen el Gouern. exhorti e fratel a pregare Iddio per lanima del Fr. defuncto, et dipoi dica il salmo

De profundis clamaui ad te domine, domine exaudi vocem meam.
Fiant aures tue intendentes: in vocem deprecationis mee.
Si iniquitates obseruaueris domine: dñe quis sustinebit.
Quia apud te propitiatio est, et ꝑp legẽ tuam sustinui te dñe.
Sustinuit aïa mea in verbo eius: sperauit aïa mea in dño.
A custodia matutina vsqꝫ ad noctem, speret Israel in dño.
Quia apud dñꝫ misericordia et copiosa apud eũ redemptio
Et ipse redimet Israel: ex omnibus iniquitatibus eius.
Requiem eternam. Et lux. ℣. A porta inferi. ℟. Erue dñe aïas eorum. ℣. Requiescant in pace. ℟. Amen. ℣. Domine exaudi orationeꝫ meaꝫ. ℟. Et clamor meus ad te veniat. Oremus.

Orône per sacerdoti morti.

Deus qui inter apostolicos sacerdotes famulos tuos pontificali seu sacerdotali fecisti dignitate vigere: ꝑsta q̃sumus vt eorum quoqꝫ perpetuo aggregẽtur consortio. Per.

Oratione per piu fratelli della compagnia morti.

Deus venie largitor, et humane salutis amator: q̃s clementiaꝫ tuaꝫ: vt nostre congregationis fratres, sorores: propinquos et benefactores nr̃os qui ex hoc seculo transierunt, beata Maria semper virgine intercedente cum oïbus sanctis tuis, ad perpetue beatitudinis consortiuꝫ peruenire concedas. Per dominuꝫ. Oratione per tutti i morti: et benefattori.

Fideliuꝫ deus oïum conditor: et redemptor aïab⁹ famulorum famularumqꝫ tuaruꝫ remissioneꝫ cunctoruꝫ tribue peccatorum: vt indulgentiam q̃ semper optauerunt, pijs supplicationibus consequantur. Qui viuis et regnas cum etc.

Orône p padre, et madre mor.

Deus qui nos patrẽ et matrem honorare precepisti: miserere clementer animabus patris et matris mee: eorũ qꝫ pcã dimitte meqꝫ eos i eterne claritatis gaudio fac videre

re. p. Orone p vn solo morto.

Inclina dñe aurem tuam ad preces nostras, quib⁹ misericordiaz tuam supplices deprecamur: vt aiam famuli tui, N. quam de hoc seculo migrare iussisti, in pacis ac lucis regione constituas: et scoꝝ tuoꝝ iubeas esse cōsortē. Per do. ℣. Requiem eter. ℟. Et lux p. ℣. Requiescant in pace. ℟. Amē. ℣. Anime eoꝝ et anime omniuz fideliuz defunctoꝝ per misericordiam dei requiescāt in pace. Responsor. Amen.

HINNARIO PER TVTTO L'ANNO.

Hinno delle dñiche dello Aduento.



Condi tor alme siderum, eterna lux credentiuz: christe redēptor omniuz: exaudi preces sup plicum.

Qui condo lens interitu, mortis perire seculuz, saluasti munduz languidum, donans reis remediuz.

Vergente mundi vespere: vti sponsus de thalamo: egressus honestissima, virginis matris clausula.

Cuius forti potētie: genu curuantur omnia, celestia terrestria fatentur nutu subdita.

Te deprecamur agie: venture iudex seculi: conserua nos in tēpore: hostis a telo perfidi.

Laus honor virtus gloria: deo patri cum filio: sancto simul paraclito: in sempiterna secula. Amen.

Hinno dlla natiuita dl nro sig.

Christe redemptor oīuz, ex pre pāis vnice: sol' añ principiū: natus ineffabiliter.

Tu lumen tu splendor patris: tu spes perennis omnium: intende quas fundunt preces: tui per orbem famuli.

Memēto salutis auctor: quod nostri quondam corporis, ex illibata virgine: nascendo formam sumpseris.

Sic presens testatur dies: currens per anni circulum: quod solus a sede patris, mundi salus adueneris.

Hunc

Hunc celum terra hūc mare, huic omne quod in eis est: au ctorem aduentus tui: laudās exultat cantico.

Nos quoque qui sancto tuo, redempti sumus sanguine, ob diem natalis tui: hymnum no uum concinimus.

Gloria tibi dñe, qui natus es de virgine: cū pře ꝛ scō spū, in sempiterna secula. Amen.

Altro hinno per la Natiuita.

Verbum caro factum est de virgine Maria.

In hoc anni circulo, vita datur seculo: nato nobis paruulo, de virgine Maria.

Fons in suo riuulo, nascitur pro populo: fracto mortis vinculo, a virgine Maria.

Quos vetustas suffocat: hic ad vitam reuocat, nam se deus collocat, in virgine Maria.

Stella solem protulit, sol salutem contulit, nihil tamen abstulit a virgine Maria.

Sine viri copula, flores dedit virgula, qui manet in secula: cum virgine Maria.

O beata domina, cuius vētris sarcina: mundi lauit crimina: de virgine Maria.

De semine Abrahe: ex regali genere, ortum est de sidere, de virgine Maria.

Ioseph nato fruitur: natus lacte pascitur, plaudit plorat regitur, a virgine Maria.

Ab angelis psallitur, gloria pax dicitur: a pastoribus queritur, cum virgine Maria.

Tres reges de gentibus, Iesum cum muneribus, adorant flexis genibus: cum virgine Maria.

Illi laus ꝛ gloria, decus et victoria: honor virtus, ꝛ gratia: cum virgine Maria.

Verbum caro factum est de virgine Maria. ℣.

Verbum caro factum est alleluya. ℟. Et habitauit i nobis alleluya. Il Gouer. Oremus.

Concede q̄s ops deus, vt nos vnigeniti tui noua per carnem natiuitas liberet: quos sub peccati iugo vetusta seruitus tenet. Per dñz.

Hinno della Epiphania.

Hostis Herodes impie: Christum venire quid times: non eripit mortalia: qui regna dat celestia.

Ibant magi quam viderant: stellam

stellam sequẽtes preuiã: lumẽ requirunt lumine: deum faten tur munere.

L auachra puri gurgitis: celestis agnus attigit: peccata que non detulit: nos abluendo sustulit.

N ouum genus potentie: aque rubescunt hydrie: vinum que iussa fundere: mutauit vnda originem.

G loria tibi dñe: qui apparuisti hodie: cũ patre & sancto spiritu: in sempiterna secula. Amẽ.

Hinno del sabato della quaresima infino a quello di passi.

A Udi benigne conditor: nr̃as preces cũ fletibus: in hoc sacro ieiunio: fusas quadragenario.

S crutator alme cordiũ: infirma tu scis viriũ: ad te reuersis exhibe: remissionis gratiam.

M ultum quidẽ peccauimus: penasq; cõparauimus: sed cũcta qui solus potes: confer medelaz languidis.

S ic corpus extra conteri: dona p abstinentiã: ieiunet vt mẽs sobria: a labe ꝓrsus criminũ.

P resta btã trinitas: ꝯcede simplex vnitas: vt fructuosa sint tuis: ieiuniorum munera. Amen.

Hinno delle dñiche di quaresima infino alla dñica di passi.

A Ures ad nr̃as deitatis preces: deus inclina pietate sola: supplicuz vota suscipe precamur: famuli tui.

R espice clemens solio de scõ vultu sereno lãpades illustra; lumine tuo tenebras depelle, pectori nostro.

C rimina laxa pietate multa: ablue sordes vincula disrumpe, parce peccatis releua iacentes: dextera tua.

T e sine tetro mergimur profundo: labimur alta sceleris sub vnda: brachio tuo trahamur ad clara: sidera celi.

C hriste lux vera bonitas & vita: gaudium mundi pietas immensa, qui nos a morte roseo saluasti: sanguine tuo.

I nsere tuum petimus amorẽ mentibus nostris: fidei & fundẽ: lumen eternum charitatis auge, dilectionem.

T u nobis dona fontez lachrimarum, ieiuniorum fortia ministra: pectora carnis vitia retunde: framea tua.

P rocul a nobis perfidus absistat:

sistat, sathan a tuis viribus cō fractus: sanctus assistat spiritus a tua sede dimissus.
Gloria deo sit eterno patri: sit tibi semper genitoris nate: cum quo equalis spiritus per cuncta secula regnat. Amen.

Hinno della dñica di passiōe.

Vexilla regis prodeūt, fulget crucis mysteriū, quo carne carnis conditor, suspensus est patibulo.
Quo vulneratus insuper, mucrone dire lancee: vt nos lauaret crie manauit vnda sāguine
Impleta sunt q̄ concinit: Dauid fidelis carmine: dicēs in nationibus, regnauit a ligno Deus
Arbor decora et fulgida, ornata regis purpura: electa digno stipite: tam scā mēbra tangere.
Beata cuius brachijs, secli pependit p̄ciū, statera facta est corporis, predamq̃ tulit tartaris.
O crux aue spes vnica, hec passionis tpe, auge pijs iustitiam: reisque dona veniam.
Te summa Deus trinitas collaudat omnis spiritus: quos per crucis mysterium saluas, rege per secula. Amen.

Hinno della Resurrettione.

Crucifixum in carne laudemus allā: allā: allā.
Et sepultū pp nos glorificemus allā: allā: alleluya.
Resurgentem a morte venite adoremus alleluya: allā: allā.
Hec est dies quam fecit dñs alleluya, alleluya: alleluya.
Exultemus et letemur in ea alleluya, alleluya, alleluya.
Hec est dies in qua Christus gloriosus allā, allā, allā.
Ab inferis resurgēdo illustrauit alleluya, alleluya, alleluya.
Hic est sanguine redemptus mundus totus, allā, allā, allā.
De sepulchro surrexit pastor bonus, alleluya, alleluya, allā.
Sicut dixit nobis angelus, alleluya, alleluya: alleluya.
Prima sabbati surrexit valde mane, alleluya, alleluya, alla.
Et apparuit Marie Magdalene, allelnya: alleluya, alleluy.
Stans iuxta sepulchrum querens Jesuz videre, allā, allā, al.
De qua dñs eiecit septem demones: alleluya, allā, allā.
Sicut nobis dixit angelus, alleluya: alleluya, alleluya ℣.
Dicite in nationibus allā ℟.
Quia dñs regnauit a ligno alleluya.

leluya. Vouern. D ñe exaudi orationem meã. R. Et clamor meus ad te ven. Vo. D rem⁹.

Deus qui hodierna die p vnigenitum tuum eterni tatis nobis aditũ deuicta mor te reserasti: vota nostra q̃s pre ueniendo aspirans etiam adiu uando prosequere. Per eũd.

Hinno dalla ottaua di Pas qua insino alla Ascensione.

Ad cenam agni prouidi, et stolis albis cãdidi: post transitum maris rubri: Christo canamus principi.

Cuius corpus sanctissimũ, in ara crucis toriduz: cruore ei⁹ roseo, gustãdo viuim⁹ Deo

Protecti pasche vespere: a de uastante angelo: erepti de du rissimo: Pharaonis impio.

Iam pascha nostruz Christus est, q imolat⁹ agnus est: synceri tatis azima: caro eius oblata ē.

O vere digna hostia: p q̃ fra cta sunt tartara: redẽpta plebs captiuata: redit ad vite p̃mia.

Consurgit Christus tumulo: victor redit de baratro, tyran num trudens vinculo: et rese rans paradisum.

Quesumus auctor oim: i hoc paschali gaudio, ab oi mortis impetu: tuum defende pplm.

Gloria tibi dñe, q surrexisti a mortuis, cũ pře et sancto spũ: in sempiterna secula. Amen.

Hinno delli Aplĩ, che si dice dalla pasqua insino alla pẽtec.

Tristes erant apostoli: de nece sui domini: quez pe na mortis crudeli: seue damna rant impij.

Sermone blãdo angelus: p̃ dixit mulierib⁹: in galilea dñs: videndus est quantocyus.

Ille dum pergunt ꝯcite: apo stolis hoc dicere: videntes eũ viuere: osculantur pedes dñi.

Quo agnito discipuli: in gali leam propere: pergunt videre faciem: desideratam domini.

Claro paschali gaudio: sol mundo nitet radio: cũ xp̃s iam aplĩ, visu cernunt corporeo.

Ostensa sibi vulnera: in christi carne fulgida: resurrexisse dñz voce fatentur publica.

Rex Christe clementissime: tu corda nostra posside: vt tibi laudes debitas, reddamus o mni tempore.

Quesumus auctor omnium.

Gloria tibi domine, qui. etc.

Hinno

Hinno di S. Antonino arciuescouo di Firenze.

Atre noctis oscuritas: Antonini fulgoribus, fugatur, qui prodigijs vite, et signorum radiat.

Virginitate niueus, doctrine luce splendidus presul, et pater optim⁹ clar virtutis specimē.

Pauper, amauit pauperes in miseros, misericors: intrepid⁹ in perditos: plusquam mitis in humiles.

Quam potens apud dn̄m: q mortis vita subruit in hac lucē dum reuocat mortis reuinctū nexibus.

Quesumus auctor omnium, in hoc pascali gaudio eterne mortis iaculum, eius vitemus precibus.

Gloria tibi dn̄e: q surrexisti a mortuis, cū patre et sancto spiritu in sempiterna scl'a. Amen.

Hinno della Ascensione.

Iesu nr̄a redēptio: amor et desideriū, deus creator oīm: homo in fine temporum.

Que te vicit clementia: vt ferres nr̄a crimina: crudelē mortē patiēs, vt nos a morte tolleres.

Inferni claustra penetrans tuos captiuos redimens, victor triumpho nobili, ad dexteram patris residens.

Ipsa te cogat pietas: vt mala nr̄a superes: parcēdo et voti cōpotes: nos tuo vultu saties.

Tu esto nostrum gaudiū, q es futurus premiū: sit nostra in te gloria, per cuncta semper secula. Amen.

Hinno della Pentecoste.

Ueni creator spiritus, mē tes tuor visita: īple sup̄na gr̄a, que tu creasti pectora.

Qui paracletus diceris, donū dei altissimi, fons viuus ignis charitas, et spiritalis vnctio.

Tu septiformis munere, dextre dei tu digitus, tu rite p̄missū p̄ris, s̄mone ditās guttura

Accende lumen sensibus, infūde amorē cordib⁹, īfirma nr̄i corpis, virtute firmās ppetī.

Hostē repellas longius: pacē que dones protinus, ductore sic te p̄uio: vitemus oē noxiū.

Per te sciamus da patrē, noscamus atq3 filiū, te vtriusque spiritum, credamus oi tp̄e.

Sit laus p̄ri cū filio, scō simul paraclito, nobisq3 mittat fili⁹, charissima scī spiritus. Amē.

Hinno

Hinno della Sãtissima Trinita

O Lux beata trinitas ꝛ principalis vnitas iã ſol recedit igneus: infunde lumen cordibus.

Te mane laudum carmine te deprecemur veſperi: te noſtra ſupplex gloria, per cuncta laudet ſecula.

Deo patri ſit gloria eiuſq; ſoli filio, cũ ſpiritu paracleto ꝛ nũc ꝛ in perpetuum. ℟. Amen.

Altro hinno della Trinita.

Tu maieſtatis ſolio: tres ſedẽt in triclinio: nã nõ eſt conſolatio: perfecta ſolitario.

Eterne mentis oculo: du; pꝛi in ſe flectitur in lucis ſue ſpeculo: imago par exprimitur.

Imaginis conſortiũ: natiuus pbet exitus: cõcorſq; ſpirans gaudium: ingenitus ꝛ genitus.

Hoc gaudium eſt ſpiritus: quo patri natus iungitur: ꝛ vnum bonum funditus: in tribus his concluditur.

In trib⁹ eſt ſimplicitas: quos non diſtinguit qualitas: nec obſtat tribus vnitas, quam ampliat immenſitas.

Per ſola; vim originis, cõmunio ſit numinis: natiui ductu germinis: votiuiq; ſpiraminis.

Ingenito, ꝛ genito: cum ſpiritu paracleto: honoris ſimpli ðbito: pſallam⁹ corde ðdito. amẽ.

Hinno di S. Zanobi veſc. fio.

Zelus eterne, pietatis orbem: iã nouis totũ radijs refundit leta Zenobij recolenda feſta preſulis almi.

Emicat pꝛimum venerandus vrbe paſtoꝛ hic noſter, velut inter aſtra lucifer magno: nimiũque claro ſanguine pꝛeſtas.

Nomen at pulchꝛum: geris atque famam gloꝛiam, laudem, decus: ꝛ decoꝛẽ moꝛib⁹ caſtis, ſtudijſq; ſanctis extulit vltro.

O pater clemens tibi nec deeſſe: lumen eternum potuit pꝛofecto tãta quo fertur valuiſſe crebꝛo mira patrare.

Bella tu pꝛimus veniens iniſti regia ſedes Damaſi miniſter tunc vbi virum ſcelus expiaſti in deitatem.

Inde quis digno referat Coturno o pater quantis ſine lege ſignis dum quidem mundo: dominoq; viuis enituiſti.

Uentre detruſos Acherõtis atri lucis expertes: iterũ diurne atq; diuine facis vrbe floꝛis

inclyte pastor.

Ecce nūc ergo pr atq3 psul alme Zenobi, pplo fidelis, τ pi⁹ nā te gřiosa pascit florida ples

Sit salus illi cui⁹ in excelsis dextra locauit aiā3 Zenobij nosq3 mēbroꝝ voluit custodes eē suo rū. aīn.

Hinno del corp. di xpo

Pange lingua gl'osi corporis mysteriū, sanguinisq3 pciosi: quē in mūdi preciū: fructus ventris generosi: rex effudit gentium.

Nobis natus nobis datus: ex intacta virgine τ in mundo conuersatus sparso verbi semine: sui moras incolatus miro clausit ordine.

In supreme nocte cene: recūbens cum fratribus: obseruata lege plene: cibis in legalibus: cibum turbe duodene: se dat suis manibus.

Verbum caro panē verum: verbo carnem efficit: fitq3 sanguis christi merum: τ si sensus deficit: ad firmandu3 cor syncerum: sola fides sufficit.

Tantum ergo sacramentum: veneremur cernui: τ antiquu3 documentum: nouo cedat ritui: prestet fides supplementum sensuum defectui.

Genitori genitoq3 laus τ iubilatio: salus honor virtus quoq3 sit τ bñdictio: procedēti ab vtroq3 cōparsit laudatio. Amē.

Hinno della cōu. di S. Pau.

Doctor egregie Paule: mores instrue: τ mente Polum nos trāsferre satage: donec perfectu3 largiat' pleni⁹ euacuato qđ ex parte gerimus

Sit trinitati sempiterna gloria: honor potestas atque iubilatio: in vnitate cui manet imperiū: ex tunc τ modo p eterna scl'a. Amē. Alle lau. Exultet celū

Hinno della Cath. di S. Pie.

Quodcunq3 vinclis sup terram strinxerit: erit in astris religatū fortiter: τ quod resoluit in terris arbitrio: erit solutū super celi radium: in fine mundi: iudex erit seculi.

Gloria deo per immensa secula: sit tibi nate decus τ imperium: honor potestas sanctoq3 spūi: sit trinitati salus īdiuidua: per infinita seculoꝝ scl'a. Amē.

Hinno di S. Giouāni Bapt.

Ut queant laxis resonare fibris: mira gestoꝝ famuli tuoꝝ: solue polluti labij reatū sancte

sancte Joannes.

Nuncius celso veniens olym po:te patri magnuʒ fo:e nasciturusʒ: nomen ꝛ vite seriem gerende:o:dine p:omit.

Ille p:omissi dubi⁹ superni:pdidit p:ōpte modulos loq̄le: sed refo:masti genitus perēpte:o:gana vocis.

Uentris obstruso recubans cubili:senseras regeʒ thalamo manentē: hinc parens nati meritis vterque: abdita pandit.

Glo:ia patri geniteqʒ p:oli: ꝛ tibi compar vtriusqʒ semper: spūs alme deus vnus omni tē po:e secli. Amen.

Hinno di S. Pie. ꝛ S. Pau.

Aurea luce ꝛ deco:e roseo: lux lucis omne p fudisti seclm: deco:ant celos inclito martyrio: hac sacra die q̄ dat reis veniam.

Ianito: celi: docto: o:bis pariter iudices secli: vera mūdi lumina: per crucem alter: alter ense triumphans: vite senatum laureati possident.

Sit trinitati sempiterna glo:ia: hono: ptās atqʒ iubilatio: in vnitate cui manet iperiū: ex tūc ꝛ modo:p eterna sclā. Amē.

Hinno di S. Maria Madda.

Nardi maria pistici: sūpsit libzā mox optimi: vnxit beatos domini: pedes rigando lachrymis.

Hono: decus imperium: sit trinitati vnice: patri nato paraclito:p infinita secula. Amen.

Hinno di S. Pietro ad vinc.

Petrus beatus cathenarū laqueos:xp̄o iubēte rupit mirabiliter:custos ouilis:ꝛ docto: eccl'ie:pasto:qʒ gregis cōseruato: omnium:arcens tempo:um truculentam rabiem.

Glo:ia deo per immensa secula:sit tibi nate decus ꝛ imperiuʒ: hono: potestāsqʒ sāctoqʒ spiritui:sit trinitati salus īdiuidua p infinita seculorū secula. Amē.

Hinno della transfiguratione del nostro Signore.

Gaude mater pietatis: in valle gementium:p:o ducatu dignitatis: Ch:isti regis omniū:quo dilecta p:edotaris in culmine montium.

Ubi patres precellentes: in mo:tali co:po:e:admirātes assistentes:de tam grandi munere:diuinum lumen cernentes: increato lumine.

Quod vertices prophetaruz precolunt deuotius: inoyses lumen preclaruz: legis date ce litus: et Helias iubar magniuz: zelo Dei feruidus.

Presentia deitatis, declaratur prouide, inaudita voce patris de supremo germine; et spiritu veritatis: forma nubem lucide.

Genitori genitoqz: lauz et iubilatio, salus, honor, virt' quoqz sit et bndictio, pcedeti ab vtroque: copar sit laudatio. Amē.

Hinno della gloria Vg. a vespr.

Aue maris stella come in qst. 62

Altro Hinno della medesima

Quem terra pontus etheral come in questo a car. 6

Altro Hinno della medesima

O gloriosa dna in qsto a c. 15

Hinno di San Lorenzo.

Martyris Christi colimus triumphum anniuu tempus venerando, cuius cernua voce pce ia rotud' orbis adorat

Pontifex Xistus monuit mini strū fitus in ligno crucis ereq ris me cito, penā patiedo magnam ibis ad astra.

Mortor iratus petit, vt talenti pod' ignoti manifestet oē mete vesana cupiēs vorā aurea lucra.

Spreuit hic mūdi pitura dona, fert opē mudis, ala necta claudis, diuidit nūmos miseris cateruis corte flagranti.

Igne torquet stabili tenor core de accēs supat minaces ignium flāmas in amore vite sp opime

Orit postqz lat' bē testis, vite pfecto loqtur incūde, corpis ptē laniadā coctā detib' atris.

Spūz sumpsit chor' angelor tulit celo pie laureādū, vt scel' laret hoim precādo oipotētē.

Supplici voto rogitem' oēs scē Laurē. veniā pceris q tuū fe stū celebrāt vbiqz voce vl' actu

Gloriaz patri resonemus omnes, eius et nato iubilemus apte, cum quibus regnat simul et creator spiritus almus. Amē.

Hinno di San Michele.

Tibi Christe splendor patris: vita virtus cordium: in conspectu angelorum, votis voce psallimus: alternātes concrepando: melos damus vocibus.

Collaudamus venerantes, omnes celi milites: sed precipue primatem: celestis exercitus Michaelem in virtute, conterentem zabulon.

Quo

Quo custode, pcul pelle, rex Christe pijssime: oe nephas inimici: mundo corde, z corpore, paradiso redde tuo: nos sola clementia.

Gloria patri melodis: resonemus vocibus: gl'am xpo canamus: gloria paraclito q de' trinus z vnus: extat añ scla. Am.

Hinno di tutti i Santi.

Christe redemptor oim; conserua tuos famulos beate semper virginis: placat' sanctis precibus.

Beata quoque agmina: celestium spirituum: preterita presentia: futura mala pellite.

Uates eterni iudicis: apl'iqz domini: suppliciter exposcim' saluari vestris precibus.

Martyres dei inclyti, confessoresque lucidi, vestris oronibus, nos ferte in celestibus.

Chorus scar virginu: monachoruqz oim: simul cu scis oibus, consortes Christi facite.

Gente auferte perfida: credentium de finib' vt xpo landes debitas, psoluamus alacriter.

Gloria patri ingenito, eiusqz vnigenito, vna cu sco spiritu: in sempiterna secula. Amen.

Hinno di S. Nicol. Vesc. z cof.

Pange lingua Nicolai, presulis preconium: vt nos summus adonai, rex z pater omnium, ad salutis portum trahi, faciat per filium.

Dum penderet ad mamillaz, matris ab infantia, quarta semel bibit illa atqz sexta feria, ne p lactis puer stulta, solueret ieiunia.

Sublimatus ad honore, Nicolaus presulis, pietatis tante rorem, cunctis pluit populis, vt vix parem vel maiorem, habeat in seculis.

Auro dato violari, virgines prohibuit, far in fame vas in mari, seruat z restituit: qui timebant naufragari, nautis opem prebuit.

A defunctis suscitatur, furtu q omiserat, z iudeus baptizat: auruqz recuperat, illi fides restaurat, hic ad fidez properat.

Nicolae sacerdotu, honor decus gra, plebe oem clex totu, mente manus labia, ad reddedu deo votu, tua viuet gloria.

Sit laus summe trinitati, virt' z victoria, q det nobis vt beati Nicolai gaudia, assequamur laureati post vita in gl'a. Ame.

Hinno de lli Apostoli.

Exultet celum laudibus, resultet terra gaudijs, apostolorum gloriam, sacra canunt solemnia.

Uos secli iusti iudices, et vera műdi lumina, votis pcamur cordiű, audite preces supplicű.

Qui celű verbo clauditis, seraſq; eius ſoluitis, nos a pctis oibus, soluite iuſſu queſumus.

Quor precepto ſubditur, ſalus et languor omnium, ſanate egros moribus, nos reddentes virtutibus.

Ut cű iudex aduenerit xp̃s in fine ſeculi, nos ſempiterni gaudij, faciat eſſe compotes.

Deo patri ſit gloria, eiuſq; ſoli filio, cű ſpű paraclito, et nunc et in perpetuum. Amen.

Hinno dun martire.

Deus tuorum militű, ſors et corona premium, laudes canentes martyris, abſolue nexu criminis.

Hic nẽpe műdi gaudia, et blandimenta noxia, caduca rite deputans, peruenit ad celeſtia.

Penas cucurrit fortiter, et ſuſtulit viriliter, p te effundẽs ſanguinem, eterna dona poſſidet.

Ob hoc pcatu ſupplici, te poſcimus piiſſime, i hoc triűpho martyris, dimitte noxã ſeruulis.

Laus et phennis glã, deo pri filio, cum ſancto ſimul paraclito, in ſempiterna ſecula. Amẽ.

Hinno de piu martiri.

Sanctorum meritis inclyta gaudia, pangamus ſocij, geſtaq; fortia: nam gliſcit animus promere cantibus, victorum genus optimum.

Hi ſunt quos retinens műd⁹ inhorruit, ipſű nã ſterili flore p aridű; ſpreuere penitus, teq; ſecuti ſűt, rex xp̃e bone celitus.

Hi, p te furias: atque ferocia: calcarunt hoĩus ſeuaq; verbera, ceſſit hac lacerãs fortiter vngula, nec carpſit penetralia.

Ceduntur gladijs more bidentiű: nõ murmur reſonat, nõ q̃rimonia: ſed corde tacito mẽs bñ conſcia, conſeruat patientiã.

Que vox q̃ poterit lingua retexere: q̃ tu martyribus munera pparas, rubri nã fluido ſãguie laureis ditanẽ bene fulgidis.

Te ſumma deitas vnaq; poſcimus: vt culpas abluas noxia ſubtrahas: des pacẽ famulis: nos quoque gloriam, per cuncta

cuncta tibi secula. Amen.

Hinno dun confessoro.

ISte confessor dñi sacrat⁹ festa plebs cuius celebrat per orbem: hodie letus meruit secreta: scandere celi.

Qui pius prudens humilis pudicus: sobrius castus fuit & quietus, vita dum presens vegetauit eius corporis artus.

Ad sacrū cui⁹ tumulū frequēter: membra languētum modo sanitati: quolibet morbo fuerit grauata: restituuntur.

Unde nunc noster chorus in honore: ipsius hymnum canit hunc libenter: vt pijs eius meritis iuuemur: omne per euū.

Sit salus illi decus atque virtus: q supra celi residens cacumen: totius mūdi machinā gubernat, trinus & vnus. Amen.

Hinno delle Uirgini.

IEsu corona virginū: quē mater illa cōcipit: que sola virgo parturit: hec vota clemens accipe.

Qui pascis inter lilia: septus choreis virginū: spōsas decorās glīa: spōsisq; reddēs pmia.

Quocunque pergis virgines sequūtur atque laudibus: post te canentes cursitant, hymnosque dulces personant.

Te deprecamur largius: nřis adauge sensibus: nescire prorsus oia: corruptionis vulnera.

Laus honor virt⁹ gloria: deo patri & filio: sancto simul paraclyto, in seculorum secula. Amē.

Hinno dlla psec. della Chiesa.

URbs beata Hierusalem: dicta pacis visio que cōstruitur in celis, viuis ex lapidibus, & angelis coronata vt spōsata comite.

Noua veniens e celo: nuptiali thalamo: preparata vt spōsata: copuletur dño platee & muri eius ex auro purissimo.

Porte nitent margaritis, aditis patentibus: & virtute meritorum: illuc introducitur: omnis qui ob Christi nomē: hoc in mundo premitur.

Tunsionibus pressuris, expoliti lapides: suis coaptantur locis, per manū artificis, disponunt pmansuri, sacris edificijs.

Gloria & honor dō vsquequo altissimo, vna patri filioq; inclyto paraclito, cui laus est & potestas, per immensa secula. Amen.

Hinno dell'archang. Rafaello.

S Ummę totius moderator orbis, cui sacer, semp, cho rus angelor astant, hunc, almi Raphaelis hymnū: celit' audi

U nus et septez, solum super ni ante qui prestant, faciem vi dentes patris humani gnīs mi nister missus olympo

H ic, dei dict' medicina sanat languidos, ceci & oculos reclu dit: hostis insultus, phibet ma ligni brachia freuat.

U ictor & custos, inter omnes currit sospites seruat, comites vbiq3 pauperes ditat, misera tur egros protegit omnes.

E rgo tu nobis Raphael salu tem affer, & Jesum, simul & Ma riam angelos celi, reliquosque ciues redde benignos.

G loriaz patri, geniteque pro li supplices cunctis: resonem' atq3 flamini scō, pariter cana mus oē per euum. Amen.

COMMEMORA-
TIONI DELLE
DOMENICHE DEL
l'Anno

Dñica prima dell'Aduen. Uer setti del.j. & del.ij. vespro. V. Ro rate celi ō sup, & nubes pluant iustum. R. Aperiatur terra: & germinet saluatorem. Uersetti del Matt. V. Uox clamantis in deserto parate viā dñi. R. Rec tas facite semitas ei'. E dicōsi a tutte le dñiche dell'Aduē. Orō



Xcita dñe potentiam tuā & veni, vt ab imminentibus peccator nostrorum periculis, te mereamur protegente eripi, te liberāte saluari. Qui viuis &c.

Dñica. 2. dello Aduent. J ver setti come disopra. Oratio.

E Xcita dñe corda nra ad p parandas vnigeniti tui vias: vt per eius aduentum pu rificatis tibi mentibus seruire mereamur. Qui tecum viu. &c.

Dominica 3. dello Aduento. come disopra. Oratio.

A Urem tuam qs dñe preci bus nostris accōmoda: & mentis nostre tenebras gratia tue visitationis illustra. Qui viuis & regnas. &c.

Dominica quarta dell'Aduē to come disopra. Oratio

E Xcita dñe potentiam tuā & veni: & magna nobis vir tute

tute succurre: vt per auxiliũ gr̃a tie tue quod nostra peccata ꝓpediunt: indulgentia tue propitiationis acceleret. Qui ⁊c.

Dñica nella ottaua della natiuita del N. Signore. ℣. Verbũ caro factũ est, all'a. ℞. Et habitauit in nobis, alleluya. Oro.

Omnipotens sempiterne Deus: dirige actus nostros in beneplacito tuo: vt in nomine dilecti filij tui mereamur bonis operibus abundare, per eundem dominum no.

Dñica nella otta. della Episan. Versetti, del .j. ⁊ del .ij. vespr. ℣. Reges Tharsis ⁊ insule munera offerent. ℞. Reges Arabũ, ⁊ Saba dona adducent. Versetti del Matt. ℣. Adorate deũ all'a. ℞. Oẽs angeli ei⁹ all. oro.

Vota q̃s dñe supplicantis populi celesti pietate ꝓsequere: vt ⁊ que agẽda sunt videant: ⁊ ad implenda que viderint conualescant. Per do. n.

Dñica .j. dopo lottaua dlla Episania. Versetti del .j. vespr. cioe del sabato. ℣. Vespertina oro ascẽdat ad te dñe. ℞. Et descẽdat sup nos misericordia tua. Versetti del Matt. ℣. Dñs regnauit decorem induit. ℞. Induit dñs fortitudinez ⁊ precinxit se virtute. Versetti del .ij. vespr. cioe del di della dñica. ℣. Dirigat̃ dñe oratio mea. ℞. Sicut incensum in conspectu tuo. Et diconsi infino alla prima domenica di quaresima. Oratio.

Omnipotens sempiterne Deus: qui celestia simul ⁊ terrena moderaris, supplicationes populi tui clementer exaudi: ⁊ pacem tuam nr̃is concede temporibus. Per dñm.

Dñic. 2. dopo lott. dl Epi. oro.

Omnipotens sempiterne deus infirmitatez nostrã propitius respice, atq; ad protegendum nos dexterã tue maiestatis extende. Per domin.

Dñic. 3. dopo lott. dl Epi. oro.

Deus qui nos in tantis periculis constitutos: pro humana scis fragilitate nõ posse subsistere: da nobis salutem mentis ⁊ corporis: vt ea q̃ pro peccatis nostris patimur, te adiuuante vincamus. Per d.

Dñic. 4. dopo lott. dll Epi. oro.

Familiaz tuaz q̃s dñe ꝯtinua pietate custodi: vt q̃ in sola spe gr̃atie celestis innitit

tua semper protectione munia mur. Per dominum nostrũ.

Dñic. della settuagesima. J ver setti al. j. ⁊ al. ij. v esp. come diso. Ad matt. ℣ Domine refugium factus es nobis. ℟. A gñatio ne ⁊ progenie. Et dicõsi insino alla. j. dñica di quaresima. Oro

Preces populi tui q̃s dñe clementer exaudi: vt q iuste pro peccatis nostris affligimur: pro tui nominis gloria misericorditer liberemur. Per.

Dñica della sexagesima. Oro.

Deus qui conspicis quia ex nulla nostra actione ɔfidimus: concede propitius, vt contra aduersa omnia doctoris gentium protectione muniamur. Per dominum nrm.

Dñica della qnquagesima. orõ.

Preces nostras q̃s dñe clementer exaudi, atq3 a peccatorum vinculis absolutos, ab omni nos aduersitate custodi. Per dominum nostrum.

Dñica. j. della quaresima. Versetti del. j. ⁊ del. ij. vesp. ⁊ del mat tu. ℣ Angelis suis deus mandauit de te. ℟. Ut custodiãt te in oĩbus vijs tuis. Et diconsi insino alla dñica di passi. Oro.

Deus qui ecclesiam tuam ãnua quadragesimali obseruatione purificas, presta familie tue, vt quod a te obtinere abstinendo nititur, hoc bonis operibus exequatur. Per d.

Dñic. ij. della quaresima. Oro.

Deus qui conspicis omni nos virtute destitui, interius exteriusque custodi: vt ab omnibus aduersitatib' muniamur in corpore: ⁊ a prauis cogitationibus mundemur in mente. Per dominũ nostrũ.

Dñic. iij. della quaresima. Oro

Quesumus ops deus vota humilium respice: atque ad defensionem nostrã: dexterã tue maiestatis extẽde. p.

Dñica. iiij. dlla q̃resima. Oro.

Concede q̃s ops de', vt qui ex merito nr̃e actionis affligimur tue gratie consolatione respiremus. Per dñz.

Dñica della passione. J verset ti del. j. ⁊ del. ij. vel. ℣. Eripe me dñe ab homine malo. ℟. Et a viro iniquo eripe me. J verset ti del Mattu. ℣. Eripe me d' inimicis meis deus meus. ℟. Et ab insurgẽtib' in me liba me. E dicõsi ancora la seg. dñica. oro.

Que

O Quesumus ops deus, familiam tuam propitius respice, vt te largiente regatur in corpore, et te seruante custodiatur in mente. Per dominum n.

Dñi. delle palme, ouer d'oliuo.

O Mnipotens sempiterne Deus, qui humano generi ad imitandum humilitatis exemplum, saluatorem nostrum carnem sumere et crucem subire fecisti: concede propitius, vt et patientie ipsius habere documenta: et resurrectionis consortia mereamur. Per eundem dominum nostrum. Domenica della pasqua di resurrettione. ℣. Hec dies quam fecit dñs. ℟. Exultemus et letemur in ea. Oro

D Eus qui hodierna die per vnigenitum tuum eternitatis nobis aditum deuicta morte reserasti: vota nostra que preueniendo aspiras: etiam adiuuando prosequere. Per eundem. Dñica della ottaua di pasqua, e verseti del primo et del secondo vespro. ℣. Mane nobiscum dñe: allã. ℟. Qm advesperascit: allã. I verseti del mattutin. ℣. In resurrectione tua Christe: alleluya. ℟. Celi et terra letentur: alleluya. Et dicõ si insino alla Ascensione. Oro.

P Resta quesumus ops deus: vt qui paschalia festa peregimus: hec te largiente moribus et vita teneamus. per dominum no. Domenica seconda doppo la pasqua Oratio.

D Eus qui in filij tui humilitate iacentem mundum erexisti: fidelibus tuis perpetuam concede letitiam: vt quos perpetue mortis eripuisti casibus: gaudijs facias sempiternis perfrui. Per dominũ no. Dñic. iij. doppo la pasqua: oro.

D Eus qui errantibus: vt in viam possint redire iustitie veritatis tue lumen ostendis: da cunctis qui Christiana professione censentur: et illa respuere que huic inimica sunt nomini, et ea que sunt apta sectari. p. Dñic. iiij. doppo la pasqua. oro.

D Eus qui fidelium mentes vnius efficis voluntatis da populis tuis id amare quod precipis: id desiderare quod promittis: vt inter mundanas varietates ibi nostra fixa sint corda vbi vera sunt gaudia. Per do. Dñi. v. doppo la pasq. oro

D Eus a quo cuncta bona proce-

procedunt: largire supplicib⁹ tuis: vt cogitemus te inspirãte que recta sunt, & te gubernante eadem faciamus. Per domi.
La Ascensione. I verfetti del j. vesp. ℣. Ascendit deus in iubilatione, alleluya. ℟. Et dñs in voce tube, allá. I verfetti del mattut. & del ij. vespr. ℣. Dominus in celo: allá. ℟. Parauit sedem suam, alleluya. Oratio.
Concede q̃s oẽs deus, vt qui hodierna die vnigenitum tuum redemptorem nostrum ad celos ascẽdisse credimus, ipsi quoq3 mente in celestibus habitemus. Per eũ.
Dñica nella ottaua della Ascẽsione. I verfetti. ℣. Dñs i celo allá. ℟. Parauit sedẽ suã. allá.
Omñps sempiterne Orõ. Deus: fac nos tibi semp & deuotam gerere voluntatem & maiestati tue syncero corde seruire. Per dominum nostr.
Dñica della Penteco. ouero dello spõ scõ. I ℣s. del. j. vesp. & del mattu. ℟. Repleti sunt oẽs spiritu sancto: alleluya. ℣. Et ceperunt loqui: allá. I verfetti del. ij. vesp. ℣. Loquebãtur varijs linguis apostoli: allá. ℟. Magnalia Dei: allá. Oratio.
Deus qui hodierna die fidelius corda sancti spũs illustratione docuisti: da nobis in eodem spiritu recta sapere: & de eius semper consolatione gaudere. Per dominum nost.
Seguitano le dñiche dopo la Pentec. che sono. xxiiij. alle q̃li si dicono sempre i medesimi ℣s. Dñica. j. dopo la Pentec. nellaquale si celebra la festa della santissima Trinita. I verfetti della S. Trinita. ℣. Benedicamus patrẽ & filiũ cum scõ spũ. ℟. Laudemus & superexaltemus eum in secula. Oratio.
Omñps sempiterne deus q dedisti famulis tuis i cõfessione vere fidei, eterne trinitatis gloriam agnoscere: & i potentia maiestatis adorare vnitatem, q̃s vt eiusdem fidei firmitate, ab omnibus semper muniamur aduersis. Per domi.
I verfetti della detta dñica del primo vesp. ℣. Vespertina orõ ascendat ad te domine. ℟. Et descendat super nos misericordia tua. I verfetti del Matt. ℣. Dñs regnauit decorẽ induit. ℟. Induit dñs fortitudinem

& precinxit se virtute. I versetti del ij. vesp. R. Dirigatur domine oratio mea. V. Sicut incensum in conspectu tuo. Et dico filiu alla. i. pnie dell Adue. oro.

Deus in te sperantium fortitudo: adesto propitius invocationibus nostris: & quia sine te nihil potest mortalis infirmitas: presta auxilium gratie tue, ut in exequendis mandatis tuis: & voluntate tibi & actione placeamus. Per dominum no.

Festa del corpo di Christo. Versetti del j. & del ij. vespr. R. Panem de celo prestitisti eis: alla. V. Omne delectamentum in se habentem alla. Versetti del matut. R. Posuit fines tuos pacem, alla. V. Et adipe frumenti satiavit te: alleluya. Oratio.

Deus qui nobis sub sacramento mirabili passionis tue memoriam reliquisti: tribue quesumus ita nos corporis & sanguinis tui sacra mysteria venerari: ut redemptionis tue fructum in nobis iugiter sentiamus. Qui vivis & regnas &c.

Dnica. ij. dopo la Pentec. laqual come nella octava del corpus Dni. Versetti come nella domenica precedente. Oratio.

Sancti nominis tui dne timorem pariter & amorem fac nos habere perpetuum, quia nunquam tua gubernatione destituis, quos in soliditate tue dilectionis instituis. Per do.

Dnica. iij. dopo la Pentecost. Versetti come di sopra, & cosi tutte le seguenti. Oratio.

Protector in te sperantium deus, sine quo nihil est validum, nihil sanctum, multiplica super nos misericordiam tuam, ut te rectore te duce sic transeamus per bona temporalia: ut non amittamus eterna. Per.

Dnica. iiij. dopo la Pentec. oro.

Da nobis quesumus dne: ut et mundi cursus pacifice nobis tuo ordine dirigatur, & ecclesia tua, tranquilla devotione letetur. Per dominum nostrum.

Dnica. v. dopo la Pentec. oro.

Deus qui diligentibus te bona invisibilia preparasti, infunde cordibus nostris tui amoris affectum: ut te in omnibus, & super omnia diligentes, promissiones tuas que omne desiderium superant consequamur. P.

Dnica. vi. dopo la Pentec. oro.

DEus virtutum: cuius est totum quod est optimū insere pectoribus nostris amorem tui nominis, ꝛ presta in nobis religionis augumentum: vt que sūt bona nutrias, ac pietatis studio que sunt nutrita custodias. Per dominum nost.

Dñica.7.dopo la Pente. oro

DEus cuius prouidentia in sui dispositione nō fallitur, te suppliciter exoramus, vt noxia cuncta submoueas, ꝛ omnia nobis pro futura concedas. Per dominum nostrum.

Dñica:8.dopo la Pētec. oro.

LArgire nobis q̄s domine semper spiritum cogitandi que recta sunt propitius ꝛ agendi, vt qui sine te esse non possumus: secundum te viuere valeamus. Per dominum.

Dñica.9.dopo la Pētec. oro.

PAteant aures misericordie tue dñe precibus supplicantium: ꝛ vt petentibus desiderata concedas: fac eos q̄ tibi sunt placita postulare. p d.

Dñica.x.dopo la Pente. oro.

DEus qui omnipotentiaꝫ tuam parcendo maxime ꝛ miserando manifestas, multiplica super nos misericordiaꝫ tuam, vt ad tua promissa currētes celestium bonorum facias esse consortes. Per dominuꝫ.

Dñica.xi.dopo la Pētec. oro.

OMnipotens sempiterne deus q abundantia pietatis tue, ꝛ merita supplicum excedis, ꝛ vota: effunde super nos misericordiam tuam, vt dimittas que conscientia meruit, ꝛ adijcias qd oratio non presumit. Per.

Dñica.xii.dopo la Pente. oro.

OMnipotens ꝛ misericors Deus cuius munere venit: vt tibi a fidelibus tuis digne ꝛ laudabiliter seruiatur: tribue quesumus nobis, vt ad promissiones tuas sine offensione curramus. Per dominū. Dñica.xiii. dopo la Pēt. come disop. oro

OMnipotens sempiterne de⁹ da nobis fidei spei, ꝛ charitatis augumentū: ꝛ vt mereamur assequi quod promittis fac nos amare quod precipis. Per.

Dñica.14.dopo la Pētec. oro

CUstodi dñe ecclesiaꝫ tuā propitiatione perpetua ꝛ qa sine te labit̄ humana mortalitas: tuis semper auxilijs: ꝛ abstrahatur a noxijs, ꝛ ad salutaria

taria dirigatur. Per dominū.

Dñica.15.dopo la Pent. oro.

Ecclesiam tuam dñe mise-ratio continuata mūdet: & muniat: & quia sine te non potest salua cōsistere: tuo semper munere gubernetur. Per do.

Dñic.16.dopo la Pente. oro.

Tua nos qu^{e}sumus domine gratia semper & preueniat, & sequatur: ac bonis opi-b^{us} iugiter pstet esse intētos. p.

Dñica.17.dopo la Pent. oro.

Da qs dñe populo tuo diabolica vitare cōtagia & te solum Deum pura mente sectari: Per dominum nostr.

Dñica.18.dopo la Pētec. oro

Dirigat corda nostra qs dñe tue miserationis operatio: quia tibi sine te placere non possumus. Per dominū.

Dñica.19. dopo la Pēte. oro.

Omnps & misericors deus: vniuersa nobis aduersantia propitiatus exclude: vt mēte & corpore pariter expediti: que tua sunt liberis mentibus exequamur. Per dominum n.

Dñica.20.dopo la Pēte. oro.

Largire qs dñe fidelibus tuis indulgentiam placatus: & pacem: vt pariter ab omnibus mundentur offensis: & secura tibi mēte deseruiāt. Per.

Dñica.21.dopo la Pente. oro.

Familiam tuam qs dñe cōtinua pietate custodi: vt a cunctis aduersitatibus te protegente sit libera: & in bonis actib^{us} tuo nomini sit deuota. p.

Dñica.22.dopo la Pēte. oro.

Deus refugium nostrum & virtus: adesto pijs ecclesie tue precibus auctor ipse pietatis: & presta vt quod fideliter petimus efficaciter consequamur. Per dominum nost.

Dñica.23.dopo la Pente. oro

Absolue qs dñe: tuorum delicta pplorum: vt a peccatorum nostrorum nexibus, q pro nra fragilitate contraximus: tua benignitate liberemur. Per dominum nostrum Jesum Christum filium tuum: qui tecum.

Dñica.24.dopo la Pent. oro.

Excita quesumus domine tuorum fidelium voluntates: vt diuini operis fructum, ppensius exequentes: pietatis tue remedia maiora percipiāt. Per dominum nostrū Jesum.

Finis.

Comme

COMMEMORATIONE DE SANTI di Novembre

S. Andrea apl'o adi 30. Verset del commune delli apl'i. Oro.

Quesumus omnipotens deus maiestatem tuam domine suppliciter exoramus: ut sicut ecclesie tue beatus Andreas Apostolus exitit predicator et rector: ita apud te sit perpetuus intercessor. Per dominum nostrum.

Dicembre

S. Nicolo vescovo e cof. adi 6. Verset del cō de cōfa pōtifi. oro.

Deus qui beatum Nicolaum pontificem tuū innumeris decorasti miraculis: tribue quesumus: ut eius meritis et precib⁹ a gehenne incēdijs liberemur. Per dominum n.

S. Ambrosio vescovo, e cof. e doctore, adi 7. Verset ri del cō de confessor Pontifici. Oro

Deus qui populo tuo eterne salutis beatū Ambrosium ministrū tribuisti: presta quesumus: ut quem doctorem vite habuimus in terris: intercessorē habere mereamur in celis. Per dominum nostrū.

La concettione della gloriosa vergine Maria adi 8. Ver. Cōceptio est hodie sancte Marie virginis. Re. Cui⁹ vita inclyta cūctas illustrat ecclesias. Oro

Deus qui per immaculatam virginis conceptionem dignum filio tuo habitaculum preparasti, quesumus: ut sicut ex morte eiusdē filij sui preuisa eam ab omni labe preseruasti: ita nos quoque mundos eius intercessione ad te peruenire concedas. Per eundem.

Alia oratio.

Famulis tuis quesumus domine celestis gratie mun⁹ impartire, ut quibus virginis partus extitit salutis exordiū: conceptionis eius votiua solennitas: pacis tribuat incrementum. Per dominum nostrū.

S. Lucia vergine e mar. adi 13. Verset del cō de delle vergini. oro.

Exaudi nos deus salutaris noster: ut sicut de btē Lucie festiuitate gaudem⁹ ita pie deuo-

duotiõis erudiamur affectu: p.
S. Tho. aplo adi. 21. Uer. del comune delli apostoli. Orõ.

Da q̃sumus domine beati apostoli tui Thome solennitatibus gloriari: vt eius semper & patrocinijs subleuemur: & fidem congrua deuotione sectemur. Per dominũ.

La Natiuita del nostro signore Jesu Christo adi. 25. Uersetti del primo vespro. ℣. Crastina die delebit iniqtas terre. ℟. Et regnabit super nos saluator mundi. Uersetti del matutino & del secondo vespro. ℣. Notum fecit dñs: all'a. ℟. Salutare suum. alleluya. Oratio.

Concede quesumus omnipotens deus: vt nos vnigeniti tui noua per carnem natiuitas liberet: quos sub peccati iugo vetusta seruit⁹ tenet. Per eundem dominuz nr̃m.

S. Stefano primo martire adi. 26. versetti del primo vesp. ℣. Gloria & honore coronasti euz domine. ℟. Et constituisti eũ super opera manuum tuaruz. Uersetti del mattutino. ℣. Sepelierunt Stephanum viri timorati. ℟. Et fecerunt plãctũ magnũ super eum. Uer. del secondo vesp. ℣. Stephanus vidit celos apertos. ℟. Uidit & introiuit: beatus homo cui celi patebunt. Oratio.

Da nobis quesumus domine imitari qđ colim⁹: vt discamus & inimicos diligere: quia eius natalitia celebramus: qui nouit etiam pro persecutoribus exorare per dñm.

S. Giouanni aplo & euangelista. adi. 27. versetti del primo & del ij. vespro. ℣. Ualde honorãdus est beatus Joãnes. ℟. Qui supra pectus dñi in cena recubuit. versetti del mattutino. ℣. Hic est discipulus ille q testimonium perhibet de his. ℟. Et scimus quia verum est testimonium eius. Oratio.

Ecclesiam tuam dñe benignus illustra: vt bti Joãnis tui apostoli & euangeliste illuminata doctrinis: ad dona puueniat sempiterna: Per dñm.

J santi Innocẽti martiri. adi. 28. Uersetti del primo vespro & del matti. ℣. Herodes iratus occidit multos pueros. ℟. In bethleem Jude ciuitate Dauid. Uersetti del. ij. vespro. ℣.

Sub throno dei omnes sancti clamant. ℟. Vindica sanguinē nostrum de⁹ noster Oratio.

Deus cuius hodierna die preconiū inocētes martyres, non loquendo sed moriendo confessi sunt: oīa in nobis vitiorum mala mortifica: vt fidem tuam quaz lingua nostra loquitur: et moribus vita fateatur. Per dominuz nr̄m.

Arcangiolo Raffaello adi. 30. ℣. Ora pro nob⁹ sancte pr̄ Raphael Arcāgele. ℟. Ut digni efficiamur pmissionib⁹ christi.

Mitte deus de celis, Oīo. Scm̄ Raphaelē Archāgelū tuū, cū medicamine opificē, q salutē, nobis reportet aīe ꝛ corporis misericordieqz celestis donū, infūdat, ꝛ q̄ nobis sūt aduersa deponat: vt q nr̄a iniqtate tabescim⁹, de tua, q̄z nō meremur pietate, letari pcedas. p.

S. Saluestro papa ꝛ confessore. adi. 31. Uersetti del comune de i vescoui confessori. Oīo.

Da quesumus omnipotens deus: vt beati Siluestri confessoris tui atque pōtificis veneranda solennitas: ꝛ deuotionem nobis augeat ꝛ salutem: Per dominum nostrū.

Gennaio.

La circūcisione dl nr̄o Signore Jesu Christo adi pmo. versetti del primo vespro: ꝛ dl matutino. ℣. Uerbum caro factū est: allā. ℟. Et habitauit in nobis: allā. Uersetti del. ij. vespro. ℣. Notuz fecit dominus: allā. ℟. Salutare suum: allā. Oīo.

Deus qui salutis eterne beate marie virginitate fecūda humano generi premia prestitisti: tribue q̄s: vt ipsam pro nobis intercedere sentiamus: per quam meruimus auctorē vite suscipere dn̄m nostrū Jesum Christum filiuz tuū. Qui.

La Epiphania adi 6. Uersetti del. j. ꝛ del. ij. vespro. ℣. Reges Tharsis ꝛ insule munera offerent. ℟. Reges Arabū ꝛ Sabba: dona adducent. Uersetti dl matu. ℣. Adorate deum: allā. ℟. Oēs angeli eius: allā. Oīo.

Deus q hodierna die vnigenitum tuuz: gentibus stella duce reuelasti: concede propitius: vt qui iam te ex fide cognouimus: vsque ad contēplandam speciez tue celsitudinis perducamur. Per eund.

S. Antonio adi. 17. Versetti et R. del cõe duno cõfes. Orō.

DEus qui concedis obtẽtu beati Antonij confessoris tui morbidum ignem extingui et membris egris refrigeria prestari: fac nos propitius ipsius meritis a gehenne incẽdijs liberatos: integros mente et corpore tibi feliciter in gloria presentari. Per dominum.

S. Fabiano et Seba. mar. adi. 20. Versi. dl cõe de mar. Orō.

INfirmitatem nostram respice omnipotens deus: et quia põdus proprie actionis grauat: beatorum martyrum tuorum Fabiani et Sebastiani: intercessio gloriosa nos protegat. Per.

S. Agneta vergine et mar. adi. 21. I ver. del cõe delle ver. Orō.

OMnipotens sempiterne deus qui infirma mundi eligis: vt fortia queque confundas: concede propitius: vt qui beate Agnetis martyris tue solemnia colimus. eius apud te patrocinia sentiamus: Per dominum.

S. Vincentio et Anas. mar. adi. 22. I ver. dl cõe de marti. Orō.

ADesto dñe supplicationibus nostris: vt qui ex iniquitate nostra reos nos esse cognoscimus: beatorum martyrum tuorum Vincentij et Anastasij intercessione liberemur. Per dominum nostrũ Jesum.

La conuersione di San Paulo adi. 25. I versetti del primo et secõdo vespro et dl matutino.

℣. Tu es vas electionis sancte Paule apl'e. ℟. Predicator veritatis i vniuerso mũdo. Orō.

DEus qui vniuersum mundum beati Pauli apostoli predicatione docuisti: da nobis quesumus: vt qui eius hodie conuersionem colimus: per eius ad te exẽpla gradiamur: Per.

Et fassi cõmemoratione di S. Piero. ℣. Tu es Petrus. ℟. Et super hanc petram edificabo ecclesiam meam. Oratio.

DEus qui beato Petro aplo tuo: collatis clauibus regni celestis: animas ligãdi atque soluendi pontificium tradidisti: concede: vt intercessiõis eius auxilio a peccatorum nostrorum nexibus liberemur: Qui.

Febraio.

La purificatione della vergine Maria. a di. 2. Versetti del. j. et. ij. vespro. ℣. Responsum ac-

cepit Simeon a spiritu sancto
℟. Non visurum se mortem ni
si videret Christum domini.
Versetti del mattutino. ℣. Dif
fusa est gratia in labijs tuis. ℟.
Propterea benedixit te deus
in eternum. Oratio

O Mnipotens sempiterne
deus: maiestatem tuam
supplices exoramus: vt sicut vni
genitus tuus hodierna die cũ
nostre carnis substantia in tem
plo est presentatus: ita nos fa
cias purificatis tibi mentibus
presentari: Per eundem do.
S. Agata vergine e martire a
di. 5. Versetti e loratione del co
mune delle vergini. Oratio

D Eus q inter cetera poté
tie tue miracula etiã in se
xu fragili victoriam martirij cõ
tulisti: cõcede propitius vt glo
riose virginis et martyris tue
Agathe, cuius natalitia colimus:
per eius ad te exempla gradia
mur. Per dominum nostrũ.
La chatedra di S. Piero a di
di. 22. Versetti del primo vesp. ℣.
Tu es Petrus. ℟. Et sup hãc
petrã edificabo ecclesiã me
am. Ver. del mattutino: e del se
condo vesp. ℣. Elegit te domi
nus sacerdotem sibi. ℟. Ad sa
crificãdum ei hostiã laudis. Orõ

D Eus qui beato Petro
apostolo tuo: collatis cla
uibus regni celestis animas li
gandi atque soluendi pontifi
cium tradidisti: concede vt in
tercessionis eius auxilio a pecca
torũ nostrorum nexibus libere
mur: Qui vi. Et fassi cõmemo
ratione di S. Paulo. ℣. Tu
es vas electionis scẽ Paule
apostole. ℟. Predicator veri
tatis in vniuerso mũdo. Orõ.

D Eus q multitudinem gẽ
tium beati Pauli Apo
stoli predicatione docuisti: da
nobis quesumus: vt cuius cõ
memorationẽ colimus, etiam
apud te patrocinia sentiamus: p.
S. Mattio Aplo adi 24. Verset
ti del cõe delli apostoli. Orõ.

D Eus q beatum Mathiã
Apostolorum tuorũ col
legio sociasti: tribue qs: vt eius
interuẽtione: tue circa nos pie
tatis sp viscera sentiamus. Per.

Marzo.

S. Greg. pa. e cõf. e dot. adi. 12.
Ver. del cõe de cõf. pont. Orõ.

D Eus qui anime famuli
tui Gregorij, eterne bti
tudi-

tudinis premia contulisti: concede propitius: vt qui peccatorum nostrorum pondere premimur: eius apud te precibus subleuemur: Per dominum.

La Annuntiatione della gloriosa vergi. Maria a di 25. Versetti del primo e 2. vespro e al mat. ℣. Aue Maria gratia plena. ℟. Dominus tecum. Oratio.

Deus q de bte Marie virginis vtero verbum tuũ angelo nuntiante carnem suscipere voluisti; presta supplicibus tuis: vt qui vere eam dei genitricem credimus: eius apud te intercessionibus adiuuemur. Per eundez dominũ.

Aprile.

S. Giorgio mar. a di 23. Versetti del cõe dũ martyre. Oratio.

Deus qui nos beati Georgij martyris tui meritis e intercessione letificas: concede propitius: vt qui eius beneficia poscim⁹: dono tue gratie consequamur: Per dominum nostrum. S. Marco euãgeli. a di 25. Versetti del primo vesp. ℣. Sancti e iusti in domino gaudete: Alleluya. ℟. Vos elegit deus in hereditatem sibi: Alleluya. Versetti del mat. e del. ij. vesp. ℣. Preciosa in cõspectu domini: Alleluya. ℟. Mors sanctorũ eius. alla. orõ

Deus qui beatum Marcum euangelistã tuũ: euãgelice pdicationis gratia sublimasti: tribue quesumus: eius nos semper e eruditione proficere: e oratione defendi: Per dominum nostrum.

Maggio.

S. Filippo e S. Jacopo apostoli: a di j. versetti come nella festiuita di S. Marco. Oratio.

Deus qui nos annua apostolorũ tuorum: Philippi: e Jacobi solemnitate letificas: presta quesumus: vt quorum gaudemus meritis, instruamur exemplis: Per dominum nostrum Jes.

S. Antonino arciue. di Fireze adi. 2. di Maggio. Versetto del comune. Oratio.

Sancti Antonini domine confessoris tui atq3 pontificis meritis adiuuemur, vt sicut te in illo mirabilem predicamus, ita in nos misericordẽ gloriemur. Per dominum.

La inuentione della S. Croce

adi.3.versetti del.j.et delij.vesp.
℣. Hoc signum crucis erit in celo: alleluya. ℞. Cum dñs ad iudicandum venerit: alleluya.
Versetti del Matt. ℣. Adoramus te Christe et benedicim⁹ tibi, alleluya. ℞. Qr per crucez tuã redemisti mundũ, alla. oro.

DEus qui in preclara salutifere crucis inuentione passionis tue miracula suscitasti, concede, vt vitalis ligni precio: eterne vite suffragia consequamur. Qui viuis et regnas.

S. Giouanni ante porta latinã adi 6. vers. come nella festiuita di San Marco. Oratio.

DEus qui conspicis quia nos vndiqz mala nostra conturbant, presta quesumus: vt beati Joannis apostoli tui intercessio gloriosa nos ptegat. Per dominum nostrum Jes.

La apparit. di S. Michel. adi 7. versetti del.j. ves. et del mattu.
℣. Stetit angelus iuxta arma templi, alleluya. ℞. Habens thuribulum aureum in manu sua, alleluya. J versetti dl.ij. ves.
℣. In conspectu angelorum psallam tibi deus meus: alleluya.
℞. Adorabo ad templum sanctum tuum, et confitebor nomini tuo, alleluya. Oratio.

DEus qui miro ordine, angelorum ministeria hominumqz dispensas, concede ppitius: vt quibus tibi ministrãtibus in celo semper adsistitur ab his in terra vita nostra muniatur. Per dominum nostr.

S. Zanobi Vescouo di Firẽze. adi 25. di Maggio.
Vers. Ora pro nobis sancte pater Zanobi. ℞. Ut digni efficiamur promissionibus Christi. Oratio.

PRopitiare quesumus domine, nobis famulis tuis per sancti Zenobij confessoris tui atque pontificis merita gloriosa, vt eius pia intercessione ab omnibus semper protegamur aduersis. Per domin.

Giugno.

S. Barnaba aplo de 7 et 3 di iu
J versetti del cõe delli apl. oro

DEus qui nos beati Barnabe apostoli tui meritis et intercessione letificas: concede propitius, vt qui eius beneficia poscimus, dono tue gratie consequamur. Per dñm.

La natiui. di S. Gio. Batista. adi

adi 24. versetti del j. vespro. ℣.
Fuit homo missus a Deo. ℟.
Cui nomen erat Joannes. Ver
setti del matt. & del secõdo ves.
℣. Iste puer magnus corã do
mino. ℟. Nam & manus eius
cum ipso est: Oratio.
DEus qui presentem diem
honorabilẽ nobis in bea
ti Joannis natiuitate fecisti: da
populis tuis spiritualium gra
tiam gaudiorum: & omnium fi
delium mentes dirige in viam
salutis eterne. Per dominum.
S. Gio. & Paulo mar. adi 26.
Vers. del cõe di piu mar. Orõ.
QUesumus ops deus, vt
nos geminata letitia ho
dierne festiuitatis excipiat: que
de beatorum Joannis & Pau
li glorificatiõe procedit, quos
eadem fides & passio vere fecit
esse germanos. Per dominũ.
S. Lione papa adi 28. vers. del
cõe de cõfess. pontefi. Oratio.
DEus qui beatum Leonẽ
pontificem tuum sancto
rum tuorum meritis coequasti,
concede propitius, vt qui cõ
memorationis eius festa perco
limus vite quoque imitemur
exempla. Per dominum no.

S. Pietro, & S. Paulo apli.
adi 29. Versetti del j. vespro. ℣.
In omnem terram exiuit sonus
eorum. ℟. Et in fines orbis ter
re verba eorum. Versetti del mat.
& del ij. vespro. ℣. Annuntiaue
runt opera Dei. ℟. Et facta e
ius intellexerunt. Oratio.
DEus qui hodiernam diẽ
apostolorum tuorũ Pe
tri, & Pauli martirio consecra
sti, da ecclesie tue, eorum in om
nibus sequi preceptum: per quos
religionis sumpsit exordium.
Per dominum nostrum Jes.
E nõ si fa questo di cõmemo
ratione di san Paulo, perche
la oratione e commune a loro duai
Ma chi hauesse la cõpagnia in
titolata i S. Paulo: nel ij. ves.
tenga linfrascritto ordine: ver
setti. ℣. Tu es vas electionis,
sancte Paule apostole. ℟.
Predicator veritatis in vni
uerso mundo. Oratio.
DEus qui multitudinem
gentium, beati Pauli a
postoli predicatione docuisti,
da nobis quesumus, vt cuius
natalitia colimus: eius apud
te patrocinia sentiamus. Per
dominum nostrum Jesum &c.

Di poi faccino la commemoratione di S. Pier. V. Tu es Petrus. R. Et super hāc petram edificabo ecclesiā meā.

Deus qui beato Orō. Petro apostolo tuo collatis clauibus regni celestis, animas ligandi atq; soluendi pontificium tradidisti, concede, vt intercessionis eius auxilio: peccatorum nostrorum nexibus liberemur. Qui viuis.

Luglio.

La visitatione della gloriosa Vergine Maria adi 2. Versetti. Vs. Visitatio est hodie sancte Marie virginis. R. Cuius vita inclyta cūctas illustrat ecclesias.

Famulis tuis que Orō. sumus domine celestis gratie munus impartire, vt qbus beate virginis partus extitit salutis exordium visitationis eius votiua solemnitas pacis tribuat incrementū. Per.

S. Maria Maddalena, adi 22. versetti del j. vespro. Vs. Diffusa est gratia in labijs tuis. Rs. Propterea benedixit te deus in eternum. Versetti del mat. & del ij. vesp. V. Elegit eam deus & preelegit eam. R. Et in tabernaculo suo habitare facit eam.

Beate Marie Mag Orō dalene quesumus domine suffragijs adiuuemur, cuius precibus exoratus, quatriduanum fratrem viuum ab inferis resuscitasti. Qui viuis & regn.

S. Jacopo aplo, adi 25. Versetti del cōe delli apostoli. Orō.

Esto domine plebi tue sāctificator & custos vt apostoli tui Jacobi munita presidijs: & conuersatione tibi placeat: & secura mente deseruiat. Per dominum nostrum Jes.

Agosto.

S. Piero in vincula adi j. Versetti. V. Tu es Petrus. R. Et super hanc petram edificabo ecclesiam meam. Oratio.

Deus qui beatum Petrū apostolum a vinculis absolutum illesum abire fecisti: nostrorum quesumus absolue vincula peccatorum: & omnia mala a nobis propitiatus exclude. Per dominum nostrum Jes.

Et fassi commemoratione di San Paulo. V. Tu es vas electionis sancte Paule aplē. R. Predicator veritatis in vniuerso mundo. Oratio.

Deus

DEus qui vniuersum mũdũ beati Pauli apostoli predicatione docuisti, da nobis quesumus vt cuius cõmemorationem colimus; p eius ad te exempla gradiamur. p d.

S. Maria della neue a di .5. Versetti del .j. vespr. ℣. Dignare me laudare te Virgo sacrata. ℟. Da mihi virtutem contra hostes tuos. Vers. del Mat. & del .ij. vespro. ℣. Diffusa est gratia i Labijs tuis. ℟. Propterea benedixit te deus in eternũ. oratio.

COncede nos famulos tuos quesumus domine deus perpetua mẽtis & corporis sanitate gaudere: & gloriosa beate Marie semper virginis intercessione a presenti liberari tristitia: & eterna perfrui letitia. Per dominũ nostrum.

S. Domenico cõf. a di .4. Versetti del cõe de confessori Oro.

DEus qui ecclesiã tuã beati Dominici confessoris tui illuminarẽ dignatus es meritis & doctrinis: concede: vt eius intercessione temporalibus non destituatur auxilijs: & spiritualibus semper proficiat incrementis: Per dominũ.

La trãsfiguratione del nostro Signore Iesu Christo adi 6. I versetti del primo & del secõdo vespro. ℣. Gloriosus apparuisti in conspectu domini. ℟. Propterea decorẽ induit te dominus. Versetti del mattino. ℣. Corona aurea super caput eius. ℟. Expressa signo sanctitatis: & glie honoris. Oro.

DEus qui fidei sacramenta: in vnigeniti tui gloriosa transfiguratione: patrum testimonio roborasti: & adoptionem filiorum perfectam: voce delapsa in nube lucida mirabiliter presignasti: concede propitius vt ipsius regis glorie nos coheredes efficias: & eiusdem glorie tribuas esse consortes: Per eundem dominũ.

S. Lorenzo marti. a di .10. versetti del primo vespro. ℣. Gloria & honore coronasti eum domine. ℟. Et constituisti eum sup opera manuum tuarum. Versetti del matti. ℣. Dispersit dedit pauperibus. ℟. Justitia eius manet in seculum seculi. Versetti del .ij. vesp. ℣. Leuita Laurentius bonũ opus operatus est. ℟. Qui per signum crucis

crucis cecos illuminauit. Oro.

O A nobis quesumus omnipotens deus vitiorum nostrorum flammas extinguere: qui beato Laurentio tribuisti tormentorum suorum incendia superare. Per dominum.

La Assuntione della Gloriosa vergine Maria. a dì 15. Versetto. ℣. Exaltata est sancta dei genitrix. ℟. Super choros angelorum ad celestia regna. Oratio.

F Amulorum tuorum quesumus domine delictis ignosce: vt qui tibi placere de actibus nostris non valemus: genitricis filij tui dñi nostri intercessione saluemur. p eundē.

S. Bartolomeo Apost. a dì 24. versetti del cōe dlli Apo. Oro.

O Omnipotens sempiterne deus: qui huius diei venerandam sanctam que letitiā: in beati apostoli tui Bartholomei festiuitate tribuisti: da ecclesie tue quesumus: et amare qđ credidit: et predicare quod docuit. Per dominum nrm.

S. Agol. vesc. et cōf. a dì 28. Versetti del cōe de cōfessori: oro.

A Desto supplicationibus nostris omnipotens deus: et quibus fiduciam sperandi pietatis indulges: intercedente beato Agustino cofessore tuo atque pontifice: consuete misericordie tribue benignus effectum. Per dominū.

La decollatione di S. Giouanni Battista. a dì 29. Versetti del commune d'uno martire. Oro.

S Ancti Joannis Baptiste et Martyris tui quesumus domine veneranda festiuitas: salutaris auxilij nobis prestet effectum: Per dñm.

Septembre.

La Natiuità della gloriosa vergine Maria. a dì 8. Versetti. ℣. Natiuitas est hodie sancte Marie virginis. ℟. Cuius vita inclyta: cūctas illustrat ecclesias. Oratio.

F Amulis tuis quesumus domine celestis gratie munus impartire: vt quibus beate virginis partus extitit salutis exordium, natiuitatis eius votiua solēnitas: pacis tribuat icremētū. Per.

La exaltatione dlla S. Croce. a dì 14. Versetti del .j. et .ij. vespro ℣. Hoc signum crucis erit in celo: Allā. ℟. Cum dñs ad iudicandum venerit: Allā. E versetti

setti del mattutino. ℣. Adoramus te Christe et benedicimus tibi: all'a. ℟. Quia p crucē tuā redemisti mundum: all'a. Orō.

Deus qui hodierna die exaltationis sancte crucis annua solennitate letificas: presta qs: vt cuius mysterium in terra cognouimus: eius redēptionis premia in celo mereamur. Per eundē dominum.

S. Matteo aplo et euan. adi. 21. vers. del cōe delli apli. Oratio.

Beati euangeliste Mathei dñe pcibus adiuuemur: vt quod possibilitas nostra nō obtinet: eius nobis intercessione donetur. Per dominū.

S. Michele Archangelo adi. 29. versetti del primo vespro et del mattutino. ℣. Stetit Angelus iuxta aram templi. ℟. Habens thuribulum aureum in manu sua. versetti del ij. vespro. ℣. In conspectu angelorum psallam tibi deus meus. ℟. Adorabo ad téplū sāctum tuum: et cōfitebor nomini tuo. Orō.

Deus qui miro ordine angelorum mysteria hominumque dispensas: concede propitius: vt qbus tibi ministrātibus in celo semper adsistitur: ab his in terra vita nostra muniatur. Per dominum.

S. Girolamo cōfessore et doctore adi. 30. E versetti del commune de confessori. Oratio.

Deus qui ecclesie tue in exponēdis sacris scripturis beatum Hieronymum confessorem tuū doctorem gloriosum elegisti: presta qs, vt eiusdē pijs suffragantibus meritis, quod ore simul et opere docuit te adiuuāte exercere valeam^9. p.

Ottobre.

S. Francesco cōf. adi 4. Versetti del comune de confess. oratio.

Deus qui ecclesiam tuam, beati Francisci meritis, fetu noue prolis amplificas, tribue nobis ex eius imitatione terrena despicere: et celestiū bonorum semper participatione gaudere. Per dominum.

S. Luca euang. adi 18. E versetti del cōe delli apostoli. Orō.

Interueniat pro nobis qs domine sanctus tuus Lucas euangelista: q crucis mortificationem, iugiter in suo corpore pro tui nominis honore portauit: Per dominum nost.

S. Simone et Giuda adi 28. Versetti del cõe delli apost. Oratio.

Deus qui nos per beatos apostolos tuos Simonem et Judam, ad agnitionem tui nominis venire tribuisti; da nobis eorum gloriam sempiternam; et proficiendo celebrare, et celebrando proficere. Per.

Nouembre.

La festiuità di tutti i santi, adi j. Vers. del cõe di piu mart. orõ.

Omnipotens sempiterne Deus, qui nos omnium sanctorum tuorum merita sub vna tribuisti celebritate venerari, quesumus, vt desideratam nobis tue propitiationis abundantiam multiplicatis intercessoribus largiaris. Per dominum nostrũ.

La dedica. della chiesa del nostro saluator, adi 9. Faissi del cõe dl la dedicatione della chiesa. S. Martino vesc. et conf. adi 11. Vers. del cõe dun confessore. Orõ.

Deus qui conspicis quia ex nulla nostra virtute subsistimus, concede propitius, vt intercessione beati Martini confessoris tui atque pontificis, contra omnia aduersa muniamur. Per dominum nostrum Jes.

La presentatione della gloriosa Vergi. Maria, adi 21. Versetti della gloriosa Verg. Maria. Oratio.

Deus qui sanctam tuã genitricem tabernaculum sancti spũs, post trienniũ in templo dei presentari voluisti: presta quesumus, vt qui eius presentationis festa recolimus, ipsius intercessione ad templum qui Christus est in celesti gloria presentari mereamur. Qui viuis etc.

S. Cecilia verg. et marti. adi 22. Vers. del cõe delle verg. Orõ.

Deus qui nos annua beate Cecilie virginis et martyris tue solennitate letificas, da vt quam veneramur offitio etiam pie cõuersationis sequamur exemplo. Per dominum.

S. Felicita mar. adi 23. Versetti del cõe delle vergini. Oratio.

Presta quesumus omnipotens Deus, vt beate Felicitatis martyris tue solemnia recensentes, meritis ipsius protegamur, et precibus. Per dominum no.

S. Clemẽti papa et mar. adi 23. Vers. del cõe dun mart. Orõ.

Deus qui nos annua beati Clementis martyris tui atque pontificis solẽnitate

letificas

letificas: concede propitius: vt cuius natalitia colimus: virtutem quoque passionis imitemur. Per dominum nostrum.

S. Caterina verg. e mar. adi. 25. Ver. del cõe dlle vergini. Orõ.

Deus qui dedisti legem Moysi: i summitate mõtis Synai: e i eodem loco per sanctos Angelos tuos: corpus btẽ Catherine virginis e martyris tue mirabiliter collocasti: pſta quesumus: vt eius meritis e intercessione: ad montẽ qui Christus est per venire valeamus: Per eundem domi.

S. Andrea aplo: adi. vlt. cercane nel princ. della festi. de santi.

Finis.

IL COMVNE DE SANTI.



El comune delli Apli. Ver. del primo vesp. ℣. In omnem terram: exiuit sonus eorum. ℟. Et in fines orbis terre: verba eorum. Ver. del mat. e del secõdo vesp. ℣. Annũtiauerũt opera di. ℟. Et facta eius intellexerunt.

Oratione duno Apostolo.

Quesumus omnipotens deus: vt beatus apostolus tuus. N. tuum pro nobis imploret auxilium: vt a nostris reatibus absoluti: a cũctis etiã periculis eruamur. Per do.

Oratione di piu apostoli.

Deus q nos annua apostolorum tuorum. N. e N. solemnitate letificas: presta q̃sumus: vt quorum gaudemus meritis: instruamur exemplis. Per dominum nostrum Jes.

El comune di vn martire: Versetti del primo vespro. ℣. Gloria e honore coronasti eum do

mine. ℟. Et constituisti eum su per opera manuum tuarum.
Ver. del mat. ꝛ del ij. vesp. ℣. Justꝰ vt palma florebit. ℟. Sicut cedrus libani multiplicabit.
Oratione dun mar. pon. Oro.
Infirmitatem nostram respice ops deus: ꝛ quia pondus proprie actionis grauat: beati. N. martyris tui atqꝫ pontificis: intercessio gloriosa nos protegat. Per dominū.
Orone dun mar. nō pontefice.
Presta quesumus ops deus: vt qui beati. N. martyris tui natalitia colimus: intercessione eius: in tui nominis amore roboremur: Per domi.
El comune di piu martiri. versetti del primo vespro. ℣. Letamini in dn̄o ꝛ exultate iusti. ℟. Et gloriamini omnes recti corde. Ver. del matt. ꝛ del. ij. vesp. ℣. Exultabunt sancti in gloria. ℟. Et letabuntur in cubilibꝰ suis.
Orone de piu mar. pon. Oro.
Beatorum martyrum pariterqꝫ pontificum. N. ꝛ N. nos quesumꝰ dn̄e festa tueātur: ꝛ eoꝝ cōmēdet Oratio veneranda. Per dominum no.
Orone di piu mar. non ponte.
Deus qui nos annua sanctorum martyrum tuorum. N. solennitate letificas: concede propitius: vt quoꝝ gaudemus meritis accendamur exemplis: Per dominū.
El comune de cōfessori. E ver. del primo vespro. ℣. Amauit euꝫ dn̄s ꝛ ornauit euꝫ. ℟. Stolam glorie induit eum. Versetti del mattutino: ꝛ del secondo vesp. ℣. Justum induxit dominus per vias rectas. ℟. Et ostendit illi regnum dei. Orone dun cōfessore pontefice. Oro.
Da quesumꝰ ops deus: vt beati. N. confessoris tui atqꝫ pontificis veneranda solennitas: ꝛ deuotionem nobis augeat ꝛ salutem: Per dn̄m.
Orone duno confesso. Abate:
Intercessio nos quesumꝰ dn̄e beati N. Abbatis cōmendet, vt quod nostris meritis non valemus: eius patrocinio assequamur. Per domin.
Orone duno confes. semplice:
Deus qui nos beati N. confessoris tui annua solemnitate letificas: concede propitius: vt cuius natalitia colimꝰ, etiā actiones imitemur: Per.

Il cõe delle ℣. vers. de piu ℣g. ℣. Adducentur regi virgines post eam. ℟. Proxime eius afferentur tibi.

Orone di piu ℣g. ꝛ mar. Orõ.

O A nobis quesumus domine deus noster: sanctarum virginuʒ ꝛ martyrum tuarum: Psalmas: incessabili devotione venerari: vt quas digna mente non possumus celebrare: humilibus saltēʒ frequētemus obsequijs: Per domi.

E versetti del primo vespro duna vergine ꝛ martire: ꝛ duna vergine ꝛ non martire: ꝛ duna martire: ꝛ non vergine: ꝛ duna vedoua: che nõ sia martire. ℣. Specie tua: ꝛ pulchritudine tua. ℟. Intende prospere procede ꝛ regna. E versetti del mattutino: ꝛ del secõdo vespro. ℣. Diffusa est gratia in labijs tuis. ℟. Propterea bñdixit te deus in eternum.

Orone duna ver: ꝛ mar. Orõ.

I Ndulgentiaʒ nobis quesumus domine beata. N. virgo ꝛ martyr imploret: que tibi grata semper extitit: ꝛ merito castitatis: ꝛ tue professione virtutis: Per dominum nr̃m.

Orone duna mar. sola. Oro.

D Eus qui inter cetera potentie tue miracula: ẽt in sexu fragili victoriam martyrij contulisti: concede propitius: vt qui beate. N. natalicia colim⁹: per eius ad te exempla gradiamur: Per dominum nr̃m.

Orone duna ver. sola: ꝛ duna vedoua non martire. Oratio.

E Xaudi nos deus salutaris noster: vt sicut de beate. N. festiuitate gaudemus: ita pie deuotionis erudiamur affectu: Per dominum nostruʒ.

Nelle dedicationi delle chiese cioe nelle sagre. Versetti del .j. vespro ꝛ del mattutino. ℣. Hec est domus domini firmiter edificata. ℟. Bene fundata est supra firmam petram. Versetti del secondo vesp. ℣. Domũ tuaʒ dñe decet sanctitudo. ℟. In lõgitudine dierum. Orõ.

D Eus qui nobis per singulos annos: huius sancti templi tui cõsecrationis reparas diem: ꝛ sacris semper mysterijs representas incolumes: exaudi preces populi tui ꝛ presta: vt quisquis hoc templum beneficia petiturus igre

ditur: cuncta se impetrasse letetur: Per dominum nostrum Jesum Christum filium tuum &c.

Et dicesi nella dedicatione di S. Piero & Paulo: & della basilica del salvatore: & dogni altro sãto. S. Miniat. adi 24. dot.

℣. Ora pro nobis beate Minias. ℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi. Oro.

Deus qui beatum Miniatem de terreni regni divitijs eligens: in celesti curia triumphali martyrio coronasti: concede nobis ipsius meritis mundiales delitias spernere: & ad eadem premia pervenire. Per Christum dominum.

Finis.

OFFITIO DEL MERCOLEDI SANTO.

In prima il gover. ingin occhiato: dica tutto il Pater nr. Secret. Di poi la aña. cioe Zelus. tutta: la qual detta: e cantori intuonino Salmo cioe Ad dominum. aña Zelus domus tue comedit me: & opprobria exprobantium tibi: ceciderunt super me. Psalmus.



Ad dñm cum tribularer clamaui: & exaudiuit me.

Dñe libera animam meam a labijs iniqs: & a lingua dolosa.

Quid det tibi aut quid apponatur tibi: ad linguam dolosam.

Sagitte potentis acute: cum carbonibus desolatorijs.

Heu mihi quia incolatus meus prolongatus est: habitaui cum habitantibus cedar: multum incola fuit anima mea.

Cum his qui oderunt pacem eram pacificus: cum loquebar illis: impugnabant me gratis.

Et nota che nella fine de salmi in questi di santi non si dice gloria patri: ma si finiscano in modo di passione: & finito il salmo: vno de fratelli a chi e commesso replichi la aña Zelus tutta: & cosi si facci tutte le altre. Governa aña. Auertãt retrorsũ & erubescãt q cogitãt mihi mala. ps.

Leuaui oculos meos in mõtes: vnde veniet auxilium

lium mihi.

Auxilium meũ a domino: qui fecit celum: & terram.

Non det in commotionẽ pedem tuum: neque dormiet qui custodit te.

Ecce non dormitabit neque dormiet: qui custodit Israel.

Dominus custodit te dominus protectio tua: sup manuz dexteram tuam.

Per diem sol non vret te: neque luna per noctem.

Dominus custodit te ab omni malo: custodiat animam tuam dominus.

Dominus custodiat introitũ tuum & exitum tuum: ex hoc nunc & vsque in seculuz. Frate.

Añ. Auertantur retrorsum: & erubescant: qui cogitant mihi mala. Gouer. Antifona. Deus me⁹ eripe me de manu peccatoris. Psalmus.

Letatus suz in his que dicta sunt mihi: in domuz domini ibimus.

Stantes erãt pedes nostri in atrijs tuis hierusalem.

Hierusalem que edificatur vt ciuitas: cuius participatio ei⁹ in idipsum.

Illuc enim ascenderũt tribus tribus domini testimoniũ Israel ad confitenduz nomini dñi.

Quia illic sederunt: sedes in iuditio: sedes sup domũ Dauit

Rogate q̃ ad pacẽ sũt hierusalẽ: & abundantia diligentib⁹ te.

Fiat pax in virtute tua: & abundantia in turribus tuis.

Propter fratres meos: & primos meos: loq̃bar pacẽ de te.

Propter domum domini dei nostri: quesiui bona tibi.

Fr. Añ. Deus me⁹ eripe me: de manu peccatoris. Can. V. Auertantur retrorsum & erubescant. R. Qui cogitant mihi mala. Detti e ver. il Gouer. dica il. Pr nr. Secret. tutto: & di poi senza altro dire: Essendoui chi canti le lamentationi si cantino: Altrimenti si inponghino come si vsa fare le altre Lettioni: & nõ si dice. Jube domine benedicere.

INCIPIT LAMENTATIO HIER. PROPH.

Aleph. Lectio prima.

Quomodo sedet sola ciuitas plena populo: facta

est quasi vidua domina gentiũ princeps prouinciarum: facta est sub tributo. Beth.
Plorans plorauit in nocte, ⁊ lachryme eius in maxillis eius. Non est qui consoletur eaz, ex omnibus charis eius. Omnes amici eius spreuerunt eaz, ⁊ facti sunt ei inimici. Gimel.
Migrauit Juda propter afflictionem: ⁊ multitudinez serui tutis. Habitauit iter gẽtes, nec inuenit requiez. Omnes persecutores eius apprehenderunt eaz inter angustias. Daleth.
Uie Syon lugẽt, eo quod nõ sint qui veniant ad solennitatẽ. Omnes porte eius destructe, sacerdotes eius gementes: virgines eius squalide, ⁊ ipsa oppressa amaritudine. He.
Facti sunt hostes eius in capite, inimici eius locupletati sũt, quia dñs locutus est super eã, propter multitudinez iniquitatuz eius. Paruuli eius ducti sunt in captiuitatem, ante faciẽ tribulantis. Hierusalem hierusalez conuertere ad dñz Deuz tuuz. J responsi se non si canta no, si inpongbino ad vno de i fratelli. ℟. In Monte Oliueti orauit ad patrem: pater si fieri potest transeat a me calix iste. Spiritus quidẽ promptus est, caro autez infirma, fiat voluntas tua. ℣. Uigilate ⁊ orate, vt non intretis in tentationez. ℟. Spiritus quidez prõptus est, caro autez infirma, fiat voluntas tua. Lectio.ij. Uau.
Et egressus est a filia Syõ oĩs decor eius, facti sunt principes eius velut arietes nõ inuenientes pascua. Et abierũt absque fortitudine, ante faciez subsequentis. Zain:
Recordata est Hierusalez dierũz afflictionis sue, ⁊ preuaricationis oĩuz desiderabiliuz suoruz, que habuerat a diebus antiquis, cuz caderet populus eius in manu hostili, ⁊ non esset auxiliator, viderunt eaz hostes, ⁊ deriserunt sabbata ei⁹. Heth.
Peccatuz peccauit Hierusalem propterea instabilis factã est. Oẽs qui glorificabant eaz, spreuerunt illaz: quia viderunt ignominiaz eius. Ipsa autẽ gemens, ⁊ conuersa est retrorsuz. Teth. Sordes eius in pedibus eius, nec recordata est finis sui. Deposita est vehemen

ter, non habens consolatorez. Uide dñe afflictionem meam quoniaz erectus est inimicus. Hierusalez hierusalez, conuertere ad dñz Deuz tuuz. ℟. Tristis est anima mea vsqz ad mortem, sustinete hic: ⁊ vigilate mecum, nunc videbitis turbam que circundabit me. Uos fugaz capietis, ⁊ ego vadaz immolari pro vobis. ℣. Ecce appropinquat hora, ⁊ filius hominis tradetur in manus peccatorũ. ℟. Uos fugam capietis ⁊ ego vadaz immolari pro vobis.

Lectio tertia. Iod.

Manum suaz misit hostis ad omnia desiderabilia eius: Quia vidit gentes ingressas sanctuariuz suuz, de quib⁹ preceperas ne intrarent in Ecclesiam tuam. Caph.

Omnis populus eius gemẽs ⁊ querens panem, dederunt preciosa queque pro cibo, ad refocillandam animam. Uide domine ⁊ considera, quoniaz facta sum vilis. Lamed.

O vos omnes qui transitis p viam, attendite ⁊ videte, si est dolor sicut dolor me⁹. Qm̃ vindemiauit me: vt locut⁹ ẽ domi-nus i die ire furoris sui. Mem.

De excelso misit ignem in ossibus meis, ⁊ erudiuit me. Expãdit rete pedibus meis, conuertit me retrorsuz. Posuit me desolatam, tota die merore confectam. Nun.

Uigilauit iugum iniquitatuz mearum, in manu eius conuolute sũt, ⁊ imposite collo meo: Infirmata est virtus mea dedit me dominus in manum, de qua non potero fugere. Hierusalem Hierusalem, conuertere ad dñm Deum tuũ. ℟. Ecce vidimus euz non habentẽ speciem neque decorez: Aspectus eius in eo non est, hic peccata nostra portauit, ⁊ pro nobis dolens, ipse autem vulneratus est propter iniquitates nostras. Cuius liuore sanati sumus. ℣. Uere languores nostros ipse tulit, ⁊ dolores nostros ipse portauit. ℟. Cuius liuore sanati sumus. Al secondo nocturno

Añа. Liberauit dominus pauperem a potente, ⁊ inopem cui non erat adiutor. Psalmus.

Ad te leuaui oculos meos, qui habitas in celis: Ecce sicut oculi seruorum in

manibus dominorum suoruz.
Sicut oculi ancille in manib⁹ domine sue: ita oculi nostri ad dominum Deum nostrum do nec misereatur nostri.
Miserere nostri domine miserere nostri, quia multum repleti sumus despectione.
Quia multum repleta est anima nostra, opprobrium abundātibuz ⁊ despectio superbis.
Fratel. Aña. Liberauit dominus pauperem a potente, ⁊ inopem cui non erat adiutor.
Do: añ. Cogitauerunt impij, ⁊ locuti sunt nequitiam, iniquitatem in excelso locuti sunt. ps.
Nisi q: dñs erat in nobis dicat nunc Israel, nisi q: dominus erat in nobis.
Cū exurgerent hoīes in nos forte viuos deglutissent nos.
Cum irasceretur furor eorum in nos: forsitā aqua absorbuisset nos.
Torrentem per transiuit anima nostra: forsitan pertransisset aīa nr̄a aquā intolerabilē.
Benedictus dominus, qui non dedit nos in captionem dentibus eorum.
Anima nostra sicut passer erepta est de laqueo venantiuz: laqueus contritus est, ⁊ nos liberati sumus.
Adiutorium nostrum in noīe dñi, qui fecit celum ⁊ terram.
Fratel. Aña. Cogitauerunt impij ⁊ locuti sunt nequitiam: iniquitatez in excelso locuti sunt.
Gouer. Aña. Exurge dñe, ⁊ iudica causam meam. Psalmus
Qui cōfidunt in domino sicut mons Syon, non cōmouebitur in eternum, qui habitat in Hierusalem.
Montes in circuitu eius ⁊ dominus in circuitu populi sui, ex hoc nunc ⁊ vsque in seculū.
Quia non relinquet dominus virgam peccatorū super sortez iustorum, vt non extendant iusti ad iniquitatem manus suas.
Benefac domine: bonis ⁊ rectis corde.
Declinantes autem in obligationes adducet dominus cuz operantibus iniquitatem, pax super Israel.
Frat. Aña. Exurge dñe, ⁊ iudica causam meam. Can. V. Deus me⁹ eripe me, de manu peccatoris. R. Et de manu contra legem agentis: ⁊ iniqui.

Ex

Ex tractatu S. Augustini epi super psalmos. Lcõ.4.

EXaudi deus orationẽ meam: ⁊ ne despexeris deprecationem meam: intende mihi: ⁊ exaudi me Satagentis: sollicitiꝫ in tribulatione positi verba sunt hec. Orat multa patiens: de malo liberari desiderãs. Super est vt audiamus ĩ quo malo sit: ⁊ cum dicere ceperit agnoscamus ibi nos esse. vt communicata tribulatione: coniungamus orõnem. Contristatus sum in exercitatione mea: ⁊ cõturbatus sum. Ubi contristatus? Ubi cõturbatus? In exercitatione mea iquit. Et finisce si in tuono di passione: ⁊ non si dice. Tu autẽ dñe: ⁊ cosi laltre. ℞. Amicus meꝰ osculi me tradidit signo: quem osculatꝰ fuero ipse est: tenete eum: hoc malum fecit signum: qꝛ per osculum adimpleuit homicidium: Infelix pretermisit precium sãguinis: ⁊ in fine laqueo se suspẽdit. ℣. Bonum erat ei si natus non fuisset homo ille. ℞. Infelix pretermisit precium sanguinis: ⁊ in fine laqueo se suspẽdit.

Lectio. quinta.

HOmines malos quos patitur: commemoratꝰ est. Eandemqꝫ passionem malorũ hominum: exercitationem suã dixit. Ne putetis gratis esse malos in hoc mundo: ⁊ nihil boni de illis agere deum. Omnis malus: aut ideo viuit vt corrigatur: aut ideo viuit vt per illũ bonus exerceatur. Utinam ergo qui nos modo exercent cõuertantur. ⁊ nobiscum exerceãtur. Tñ quãdiu ita sunt vt exerceant: non eos oderimꝰ. Quia in eo quod malus est quis eorum: vtrum vsque in finem perseueraturus sit ignoramus. ℞. Judas mercator pessimus osculum petijt a dño: ille vt agnꝰ inocens nõ negauit Jude osculũ: Denariorũ numero Christum Judeis tradidit. ℣. Melius ille fuerat si natꝰ nõ fuisset. ℞. Denariorũ numero Christũ Judeis tradidit. Lcõ.6.

ET plerumque cũ tibi videris odisse inimicũ, fratrem odisti ⁊ nescis. Diabolus ⁊ angeli eius in scripturis sanctis manifestati sunt nobis: qđ ad ignẽ eternũ sunt destinati. Ipsorum tñ desperãda est cor

ctio: contra quos hēmus occultam luctaȝ. Ad quam luctā nos armat apostolus dicens: nō est nobis colluctatio aduersus carnem ⁊ sanguinem: idest non aduersus homines quos videtis: sed aduersus principes ⁊ potestates ⁊ rectoreȝ mūdi tenebrarū harum. ℟. Unus ex discipulis meis tradet me hodie: ve illi per quem tradar ego. Melius illi erat si natus non fuisset. ℣. Qui intingit me cum manum in parophide: hic me traditurus est in manus peccatorum. ℟. Melius illi erat si natus non fuisset. Et detto melius illi erat. si replica: vnus ex discipulis. insino a: q intingit.

Al. iij. noct. Añ. Dixi iniquis nolite loqui aduersus deū iniquitatem. Psalmus.

D Omine ne in furore tuo arguas me: neque in ira tua corripias me.

Miserere mei dñe qm̄ infirmus sum: sana me domine qm̄ conturturbata sunt ossa mea.

Et aīa mea turbata est valde: sed tu domine usque quo.

Conuertere domine ⁊ eripe animam meam: saluum me fac propter misericordiam tuam.

Quoniaȝ non est in morte qui memor sit tui: in inferno autem quis confitebitur tibi.

Laboraui in gemitu meo: lauabo per singulas noctes lectum meum: lachrymis meis stratum meum rigabo.

Turbatus est a furore oculus meus: inueteraui inter omneȝ inimicos meos.

Discedite a me omnes q operamini iniquitatem quoniā exaudiuit dominus voceȝ fletuȝ mei.

Exaudiuit dominus deprecationem meam: dominus orationem meam suscepit.

Erubescant ⁊ conturbentur vehementer omneȝ inimici mei: conuertantur ⁊ erubescant valde velociter. Fra. añā. Dixit iniquis nolite loq aduersus deuȝ iniquitatem. Ouer. añā. Terra tremuit ⁊ quieuit: dum resurgeret in iudicio deus. Psal.

B Eati quorum remisse sūt iniquitates: ⁊ quorum tecta sunt peccata.

Beatuȝ vir cui non imputauit dominus peccatum: nec est in spiritu eius dolus.

Quoniaȝ tacui inueterauerūt

ossa mea: dū clamarē tota die.
Quoniam die ac nocte grauata est super me manus tua: conuersus sū in erumna mea dum configitur spina.
Delictū meū cognitū tibi feci: ꝛ iniustitiā meam nō abscōdi.
Dixi cōfitebor aduersū me iniustitiā meā domino: ꝛ tu remisisti impietatem peccati mei.
Pro hac orabit ad te omnis sanctus: in tēpore opportuno.
Veruntamen in diluuio aquarum multarum: ad eū non approximabunt.
Tu es refugium meum a tribulatione que circūdedit me: exultatio mea erue mē a circundantibus me.
Intellectū tibi dabo ꝛ instruā te in via hac qua gradieris: firmabo super te oculos meos.
Nolite fieri sicut equus ꝛ mulus: quibus nō est intellectus.
In chamo ꝛ freno maxillas eorum constringe: qui nō approximant ad te.
Multa flagella peccatoris: sperantes autem in domino misericordia circumdabit.
Letamini in domino ꝛ exultati iusti: ꝛ gloriamini omnes recti corde. Fra. Aña: Terra tremuit ꝛ quieuit: dum resurgeret in iudicio deus. Gouer. Aña: In die tribulationis mee deuz exquisiui manibus meis. Psal.
Domine ne in furore tuo arguas me: neque in ira tua corripias me.
Quoniaȝ sagitte tue infixe sūt mihi: ꝛ cōfirmasti super me manum tuam.
Non est sanitas in carne mea a facie ire tue: nō est pax ossib⁹ meis: a facie peccatorū meorū.
Quoniam iniquitates mee supgresse sūt caput meū: ꝛ sicut onus graue grauate sūt sup me.
Putruerūt ꝛ corrupte sūt cicatrices mee: a facie isipiētie mee.
Miser factus sum ꝛ curuatus sum vsque in finem: tota die cō tristatus ingrediebar.
Quoniam lumbi mei impleti sunt illusionibus: ꝛ non est sanitas in carne mea.
Afflict⁹ sū ꝛ humiliat⁹ sū nimis rugiebam a gemitu cordꝭ mei.
Domine ante te omne desiderium meum: ꝛ gemitus meus a te non est absconditus.
Cor meū conturbatum est dereliquit me virtus mea: ꝛ lumē

oculorum meorum: et ipsum nõ est mecum.
Amici mei et proximi mei: adversum me appropinquaverũt et steterunt.
Et qui iuxta me erant de longe steterunt: et vim faciebãt qui querebant animam meam.
Et qui inquirebant mala mihi locuti sunt vanitates: et dolos tota die meditabantur.
Ego autem tamquam surdus non audiebam et sicut mutus nõ aperiens os suum.
Et factus sum sicut homo nõ audiens: et non habens in ore suo redargutiones.
Quoniam in te domine speravi: tu exaudies me dñe deus meus.
Quia dixi nequãdo supergaudeant mihi inimici mei: et dum commovẽtur pedes mei super me magna locuti sunt.
Quoniam ego in flagella paratus sum: et dolor meus in cõspectu meo semper.
Quoniam iniquitatem meam annũciabo: et cogitabo pro pctõ meo.
Inimici ãt mei vivunt et confirmati sunt super me: et multiplicati sunt qui oderunt me iniq.
Qui retribuunt mala pro bonis detrahebãt mihi: quoniam sequebar bonitatem.
Ne derelinquas me domine deus meus: ne discesseris a me.
Intende in adiutorium meum: dñe deus salutis mee. Fra. Añ. In die tribulationis mee: dum exquisivi manibus meis. ℣. Exurge dñe. ℟. Et iudica causam meam. De epistola beati Pauli apli ad Corinthios. Lcõ. 7.

Convenientibus ergo vobis in unum: iam non est dñicam cenã mãducare. Unusquisque enim suam cenam pro sumit ad manducandum. Et alius quidem esurit: alius autem ebrius est. Nunquid domos non habetis ad manducandũ et bibendum: aut ecclesiam dei contemnitis: et confunditis eos qui non habent. Quid dicam vobis. Laudo vos in hoc: nõ laudo. ℟. Eram quasi agnus innocens: ductus sum ad immolandum et nesciebam: consilium fecerũt inimici mei adversum me dicentes. Venite mittamus lignum in panem eius: et eradamus eum de terra viventium. ℣. Omnes inimici mei: adversum me cogitabant mala mihi:

bi: verbum iniquum mandaue runt aduersuz me dicentes. ℟. Venite mittamus lignum in pa nem eius, ⁊ eradamus eum de terra viuentium. Lectio. 8.

Ego enim accepi a domi no quod ⁊ tradidi vobis: quoniam dñs Jesus in qua no cte tradebatur, accepit panez: ⁊ gratias agens fregit, ⁊ dixit, Accipite ⁊ manducate. Hoc est corpus meum quod pro vo bis tradetur: hoc facite in meã commemorationem. Similiter ⁊ calicem, postquam cenauit dicens. Hic calix: nouuz testa mẽtũ est in meo sanguine. Hoc facite quotienscunque bibetis, in meam commemorationem. Quotienscunque eniz mandu cabitis panem hunc, ⁊ calicez bibetis, mortem domini annũ ciabitis donec veniat. ℟. Una hora nõ potuistis vigilare me cum, qui exhortabamini mori pro me. Vel Judam non vide tis, quomodo non dormit, sed festinat tradere me Judeis. ℣. Quid dormitis: surgite ⁊ ora te, ne intretis in tentationẽ. ℟. Vel Judam non videtis, quo modo non dormit, sed festinat tradere me Judeis. Lectio. 9

Itaque quicunque man ducauerit panez ⁊ biberit calicem domini indigne, reus erit corporis ⁊ sanguinis domi ni. Probet aũt seipsuz homo, ⁊ sic de pane illo edat, ⁊ de cali ce bibat. Qui enim manducat ⁊ bibit indigne, iudicium sibi manducat ⁊ bibit, non diiudi cans corpus domini. Ideo in ter vos multi infirmi ⁊ imbecil les, ⁊ dormiunt multi. Quod si nosmetipsos diiudicarem⁹, nõ vtiqz iudicaremur. ℟. Senio res ppli ɔciliũ fecerũt, vt Jesũ dolo tenerẽt ⁊ occiderẽt, cũ gla dijs ⁊ fustibus exierunt tãqȝ ad latronẽ. ℣. Collegerunt ponti fices ⁊ pharisei concilium. ℟. Ut Jesum dolo tenerent, ⁊ occiderent, cum gladijs ⁊ fustib⁹ exierunt tamquam ad latronẽ. Et detto ad latronem si replica Seniores insino vt Jesum. Al le laude. El gouerna. seza altro dire impone lantiphona. Justi ficeris dñe in sermonibus tuis: vt vincas cuz iudicaris. ps.

Miserere mei deus: secun dum magnam misericor diam tuam.

Et secundum multitudinem miserationum tuarum: dele iniquitatem meam.

Amplius laua me ab iniquitate mea: et a peccato meo munda me.

Quoniam iniquitatem meaz ego cognosco: et peccatuz meum contra me est semper.

Tibi soli peccaui et malũ corã te feci: vt iustificerꝭ in sermonibus tuis: et vincas cũ iudicarꝭ.

Ecce eñi in iniquitatibus cõceptus sum: et in peccatis concepit me mater mea.

Ecce enim veritatẽ dilexisti: incerta et occulta sapientie tue manifestasti mihi.

Asperges me domine hyssopo et mundabor: lauabis me et super niuem dealbabor.

Auditui meo dabis gaudiuz et letitiam: et exultabunt ossa humiliata.

Auerte faciem tuam a peccatis meis: et omnes iniquitates meas dele.

Cor mundum crea in me deus: et spiritum rectum innoua in visceribus meis.

Ne proijcias me a facie tua: et spiritum sanctum tuum ne auferas a me.

Redde mihi letitiã salutarꝭ tui et spiritu prĩcipali cõfirma me.

Docebo iniquos vias tuas: et impij ad te conuertentur.

Libera me de sãguinib9 deus deus salutis mee: et exultabit lingua mea iustitiam tuam.

Domine labia mea aperies: et os meũ annũciabit laudem tuam.

Quoniam si voluisse sacrificiũ dedissem vtique: holocaustis non delectaberis.

Sacrificiũ deo spirit9 contribulatus: cor contrituz et humiliatum deus non despicies.

Benigne fac domine in bona voluntate tua Syon: vt edificentur muri Hierusalez.

Tunc acceptabis sacrificiũz iustitie oblationes et holocausta: tunc imponent super altare tuum vitulos.

Fra. Añ. Justificeris dñe in sermonibus tuis: et vincas cuz iudicaris. Bouer. Aña. Dominus tanquam ouis ad victimã duct9 est: et nõ apuit os suũ. ps.

Domine exaudi orationẽ meaz: et clamor meus ad te veniat.

Non auertas faciem tuam a me:

me: in quacunque die tribulor
inclina ad me aurem tuam.
In quacũque die inuocauero
te: velociter exaudi me.
Quia defecerunt sicut fumus
dies mei: ⁊ ossa mea sicut cre-
mium aruerunt.
Percussus sum vt fenum ⁊ a-
ruit cor meũ: quia oblitus sũ
comedere panem meum.
A voce gemitus mei: adhesit
os meum carni mee.
Similis factus sum pellicano
solitudinis: factus sũ sicut ny
cticorax in domicilio.
Uigilaui: ⁊ factus sum sicut
passer solitarius in tecto.
Tota die exprobrabant mihi
inimici mei: ⁊ qui laudabant
me aduersum me iurabant.
Quia cinerem tanquã panẽ
manducabã: ⁊ poculum me-
um cum fletu miscebam.
A facie ire indignationis tue:
quia eleuans allisisti me.
Dies mei sicut vmbra ďclina
uerunt: ⁊ ego sicut fenum arui.
Tu autem dñe in eternũ per-
manes: ⁊ memoriale tuum in
generatione ⁊ generationem.
Tu exurgens misereberis Sy
on: quia tempus miserendi e-
ius quia venit tempus.
Quoniam placuerunt seruis
tuis lapides eius: ⁊ terre eius
miserebuntur.
Et timebunt gentes nomen
tuum domine: ⁊ omnes reges
terre gloriam tuam.
Quia edificauit domin' Sy-
on: ⁊ videbitur in gloria sua.
Respexit in orationem humi-
liũ: ⁊ nõ spreuit precem eorũ.
Scribantur hec in generatio
ne altera: ⁊ populus qui crea-
bitur laudabit dominum.
Quia prospexit de excelso san
cto suo: dominus de celo in ter
ram aspexit.
Ut audiret gemitus compe-
ditorum: vt solueret filios inte
remptorum.
Ut annuncient in Syon no-
men domini: ⁊ laudes eius in
hierusalem.
In ꝯueniendo pplos in vnũ:
⁊ reges vt seruiant domino.
Respõdit ei ĩ via virtutis sue:
paucitatem dierum meorum
nuncia mihi.
Ne reuoces me ĩ dimidio die
rum meorum: in generatione
⁊ generationem anni tui.
Initio tu domine terram fun-
dasti:

dasti: ⁊ opera manuum tuarũ sunt celi.
Ipsi peribunt tu autez permanes: ⁊ omnes sicut vestimentum veterascent.
Et sicut opertorium mutabis eos ⁊ mutabuntur: tu autem idē ipse es ⁊ āni tui nō deficiēt.
Filij seruorum tuorum habitabunt: ⁊ semen eorum in seculũ dirigetur.
Fra. Añā. Dñs tanquam ouis ad victimam ductus est: ⁊ nō aperuit os suum.
Nouer. Añā. Contritum est cor meum in medio mei: contremuerunt oīa ossa mea. Ps.
De profondis clamaui ad te domine: domine exaudi vocez meaz.
Fiant aures tue intendentes: in vocez deprecationis mee.
Si iniquitates obseruaueris domine: dñe quis sustinebit.
Quia apud te propitiatio est: ⁊ pp legez tuaz sustinui te dñe.
Sustinuit aīa mea in verbo eius: sperauit aīa mea i domino.
A custodia matutina vsqz ad noctē: speret Israel in domino
Quia apud dñz misericordia ⁊ copiosa apud eũ redemptio.
Et ipse redimet Israel: ex omnibus iniquitatibus eius.
Fra. Añā. Cōtritũ est cor meũ in medio mei: contremuerunt omnia ossa mea. Nouer. Añā. Exortatus est in virtute tua: ⁊ i refectione sancta tua dñe. Ps.
Domine exaudi orationē meā auribꝰ percipe obsecrationez meaz in veritate tua: exaudi me in tua iustitia.
Et nō intres in iudiciũ cũ seruo tuo: qr nōn iustificabitur in conspectu tuo oīs viuens.
Quia persecutus est inimicꝰ animaz meaz, humiliauit in terra vitaz meaz.
Collocauit me in obscuris sicut mortuos seculi, ⁊ anxiatus est super me spiritus meus, in me turbatuz est cor meuz.
Memor fui dieruz antiquoruz meditatus suz in omnibus operibus tuis, ⁊ in factis manuuz tuaruz meditabar.
Expādi manꝰ meas ad te, aīa mea sicut terra sine aqua tibi.
Velociter exaudi me dñe, defecit spiritus meus.
Nō auertas faciē tuā a me, ⁊ similis ero descēdētibꝰ in lacuz.
Auditā fac mihi mane miseri-

cor-

cordiã tuã, q: in te speraui.

Notã fac mihi viã in qua ãbu lẽ, q: ad te leuaui aĩaʒ meaʒ.

Eripe me de inimicis meis domine ad te cõfugi: doce me facere voluntateʒ tuaʒ quia deus meus es tu.

Spiritus tuus bonus deducet me in terraʒ rectaʒ: propter nomen tuuʒ domine viuificabis me in equitate tua.

Educes de tribulatione animaʒ meaʒ: ⁊ i misericordia tua disperdes inimicos meos.

Et perdes omnes qui tribulant animaʒ meaʒ: quoniã ego seruus tuus suʒ.

Fra: Añã. Exoratus es in virtute tua: ⁊ in refectione sancta tua domine. Gouer. Añã. Oblitus est q: ipse voluit: ⁊ peccata nostra ipse portauit. Psal.

Laudate dominum de celis, laudate eũ i excelsis.

Laudate eũ oẽs angeli eius: laudate eum oẽs virtuteſ eius.

Laudate eum sol ⁊ luna: laudate eum omnes stelle ⁊ lumẽ.

Laudate eum celi celorum ⁊ aque omnes que super celos sunt: laudent nomen domini.

Quia ipse dixit ⁊ facta sunt: ipse mandauit ⁊ creata sunt.

Statuit ea in eternum ⁊ in seculum seculi: preceptũ posuit ⁊ non preteribit.

Laudate dominum de terra dracones: ⁊ omnes abyssi.

Ignis grando nix glacies spiritus procellaruʒ: que faciunt verbum eius.

Montes ⁊ omneſ colles: ligna fructifera ⁊ omnes cedri.

Bestie ⁊ vniuersa pecora: serpentes ⁊ volucres pennate.

Reges terre ⁊ omneſ populi: pricipeſ ⁊ omneſ iudiceſ terre

Iuuens ⁊ virgines, senes cuʒ iunioribus: laudent nomen domini quia exaltatum est nomen eius solius.

Confessio eius super celuʒ ⁊ terrã: ⁊ exaltauit cornu ppli sui

Hymnus omnibus sanctis eius filijs israel populo appropinquanti sibi. Psalmus.

Cantate domino cãticuʒ nouum: laus eius in ecclesia sanctoruʒ.

Letetur Israel in eo qui fecit eũ: ⁊ filie syõ exultẽt in rege suo

Laudẽt nomẽ ei⁹ in choro: in tympano ⁊ psalterio psaliãt ei.

Quia beneplacituʒ est domino

no in populo suo: ꝛ exaltabit mansuetos in salutem.

E xultabunt sancti in gloria: le tabuntur in cubilibus suis.

E xultationes dei in gutture eorum: ꝛ gladij ancipites in manibus eoruꝫ.

A d faciendã vindictã i natio nibus: increpationes in pplis.

A d alligandos reges eorum in compedibus: ꝛ nobiles eo ruꝫ in manicis ferreis.

V t faciant in eis iudiciũ con scriptum: gloria hec est omni bus sanctis eius. Psalmus.

L Audate dominum in san ctis eius: laudate eum in firmamento virtutis eius.

L audate euꝫ in virtutibus e ius: ꝛ laudate euꝫ secundũ mul titudinem magnitudinis eius.

L audate euꝫ in sono tube: lau date euꝫ in psalterio ꝛ cithara.

L audate eum in tympano ꝛ choro: laudate eum in chordis ꝛ organo.

L audate euꝫ in cymbalis be nesonantibus: laudate euꝫ in cymbalis iubilationis: omnis spiritus laudet dominum.

Non si dice capitolo ne hin ni: ma immediate si dice il ver. che segue. Cant. ℣. Homo pa cis mee in quo sperabam. ℟. Qui edebat panes meos am pliauit aduersuꝫ me supplanta tioneꝫ. Gouerna. Aña. Tradi tor autem dedit eis signum di cens: queꝫ osculatus fuero ip se est tenete eũ. Et detto la Aña si spegne lultima cãdela, ꝛ si fa la prima volta le tenebre: ꝛ du rono quanto pare al Gouer. ꝛ mostrato el lume che era nas costo restino: ꝛ cantisi el Bene dictus. Canticum Zaccherie.

B Enedictus domin⁹ deus Israel: quia vi sitauit: ꝛ fecit redem ptionem plebis sue.

E t erexit cornu salutis nobis: in domo Dauit pueri sui.

S icut locutus est per os san ctorum: qui a seculo sunt pro phetarum eius.

S alutem ex inimicis nostris: ꝛ de manu omnium qui ode runt nos.

A d faciendam misericordia: cum patribus nostris: ꝛ memo rari testamenti sui sancti.

I usiurandüꝫ quod iurauit ad Habraam patreꝫ nostrum: da turum se nobis.

Ut sine timore de manu inimicorum nostrorum liberati: serviamus illi.
In sanctitate & iustitia coram ipso: omnibus diebus nostris.
Et tu puer propheta altissimi vocaberis: preibis enim ante faciẽ domini parare vias eius.
Ad dandam scientiam salutis plebi eius: in remissionez peccatorum eorum.
Per viscera misericordie dei nostri: in quibus visitauit nos oriens ex alto.
Illuminare his q̄ i tenebris & vmbra mortis sedẽt: ad dirigẽdos pedes nostros ĩ viã pacis.
Et cantato el Benedictus si nasconde el lume: & si fa la seconda volta le tenebre: le quali mostrato el lume restino. Et di poi si dice la añа. Añа. Traditor aũt dedit eis signum dicens, quẽ osculatus fuero ipse est tenete euz. Et detto la añа si nascõde il lume, & fassi la terza volta le tenebre, il quale scopto il Sõ niem, dica. ℟. Christus fact9 est pro nobis obediens vsque ad mortez. Dipoi inginocchioni senza dire Kirieeleyson. Dica Pr̃ nr̃. tutto sec. & dipoi. ps.

Miserere mei deus, s̃m magnã misericordiam tuaz.
Et s̃m multitudinẽ miserationũ tuaz, dele iniquitatẽ meam.
Ampli9 laua me ab iniquitate mea, & a pcõ meo mũda me.
Quoniam iniquitatem meaz ego cognosco, & peccatũ meũ contra me est semper.
Tibi soli peccaui & malũ corã te feci, vt iustificeris in sermonib9 tuis & vincas cũ iudicaris.
Ecce enim in iniquitatib9 cõceptus sum, & in peccatis concepit me mater mea.
Ecce enim veritatem dilexisti, incerta & occulta sapientie tue manifestasti mihi.
Asperges me domine hyssopo & mundabor, lauabis me & super niuem dealbabor.
Auditui meo dabis gaudiũ, & letitiam, & exultabunt ossa humiliata.
Auerte faciã tuã a pcis meis, & oẽs iniquitates meas dele.
Cor mũdũ crea ĩ me de9 & spũz rectũ innoua in viscerib9 meis.
Ne proijcias me a facie tua & spũm scm̃ tuũ ne auferas a me.
Redde mihi letitiã salutaris tui, & spũ p̃ncipali ꝯfirma me.

Docebo iniquos vias tuas, & impij ad te conuertentur.

Libera me de sanguinib⁹ Deus deus salutis mee, & exultabit lingua mea iustitiam tuam.

Dñe labia mea aperies, & os meũ annunciabit laudem tuã.

Quoniam si voluisses sacrificium dedissez, vtique holocaustis non delectaberis.

Sacrificiũ deo spiritus cõtribulatus, cor contritum, & humiliatum Deus nõ despicies.

Benigne fac domine in bona voluntate tua Syon, vt edificētur muri Hierusalem.

Tunc acceptabis sacrificiũ iustitie oblationes & holocausta, tunc imponēt super altare tuum vitulos.

Et dipoi immediate senza dire orenius dica la oratione. Orõ.

Respice q̃s dñe sup hanc familiam tuam, pro qua dñs noster Jesus Christus nõ dubitauit manibus tradi nocentium, & crucis subire tormētum. Et finisceſi in voce di passione, & sotto silentio si dice. Qui tecum viuit & regnat in secula seculorum amen.

Et cosi si finisce il mattutino.

ORDINE DELLE CIRIMONIE, ET OFFITIO

Del Giouedi Santo.



La Lauatione de piedi: la Collettione, & sermone, si fa da molti, innanzi al principio del mattutino di questa notte: Da alcuni si fa finito il terzo notturno, inanzi si comincī le laude. Et pero lordine di tali cirimonie, e posto dopo loffitio dl Venerdi scõ imediate. Il qo. dica Pr nr: tutto secreto, & dipoi la aña. Astiterũt Al. j. noct.

Pr nr. Aña. Astiterunt reges terre, & principes conuenerũt in vnum, aduersus dñm & aduersus Christum eius. Psal.

Ad dñm cum tribularer clamaui, & exaudiuit me.

Domi

D ñe libera aĩa3 mea3 a labijs iniquis,z a lingua dolosa.
Q uid detur tibi, aut quid apponat tibi, ad linguã dolosam.
S agitte potentis acute, cum carbonibus desolatorijs.
H eu mihi q2 incolatus meus prolongatus est: habitaui cum habitantibus Cedar, multum incola fuit anima mea.
C um his qui oderunt pace3 eram pacificus, cu3 loquebar illis, impugnabant me gratis.
F.añ. Astiterũt reges tre:z pncipes ɔuenerũt ivnũ:aduers9 dñ3 z aduers9 xp̃3 ei9. S.añ. Diuiserũt sibi vestiñta mea z sup vestẽ meam miserunt sortem. Psal.
L Euaui oculos meos i mõtes, vñ veniet auxiliũ mihi
A uxilium meum a domino, q fecit celum z terram.
N on det in ɔmotionem pedẽ tuũ: neq3 dormitet q custodit te
E cce non dormitabit neque dormiet, qui custodit Israel.
D ominus custodit te dominus protectio tua, super manum dexteram tuam.
P er diem sol non vret te, neq3 luna per noctem.
D ñs custodit te ab oĩ malo, custodiat aĩam tuam dñs.
D ominus custodiat introitũ tuum z exitũ tuũ, ex hoc nũc z vsq3 i sclũ3. Fr.añ. Diuiserũt sibi vestiñta mea z supvestẽ meã miserũt sortẽ. S.añ. Insurrexerũt in me testes iniqui: z mentita est iniquitas sibi. Psalmus.
L Etatus su3 in his que dicta sunt mihi, in domum domini ibimus.
S tantes erant pedes nostri, in atrijs tuis Hierusalem.
H ierusalem que edificatur vt ciuitas: cuius participatio eius in idipsum.
I lluc eni3 ascenderunt tribus tribus domini testimoniũ Israel, ad ɔfitendũ nomini dñi.
Q uia illic sederunt sedes in iudicio: sedes sup domũ Dauid.
R ogate q̃ ad pacẽ sunt hierl3 z abundantia diligentibus te.
F iat pax in virtute tua, z abundantia in turribus tuis.
P ropter fratres meos z ɔximos meos, loq̃bar pacẽ de te.
P ropter domum dñi dei nr̃i q̃siui bona tibi. Fr.añ. Insurrexerũt i me testes iniq, z mẽtita ẽ inqtas sibi. Cã.℣. Diuiserũt sibi vestiñta mea. ℟. Et super

vestē meam miserunt sortem.

INCIPIT LAMEN. HIER. PROPH.

Lectio prima. Heth.

Cogitauit dn̄s dissipare mur9 filie Syō: tetendit funiculū suū & non auertit manuz suaz a perditiōe, luxitq3 aū murale, & mur9 pariter dissipatus est. Teth. Defixe sunt in terra porte ei9: perdidit & contriuit vectes ei9: regem eius & principes eius in gentibus. Non est lex, & pphete eius non inuenerunt visionem a domino. Jod. Sederunt in terra, conticuerunt senes filie Syon: consperserunt cinere capita sua: virgines Hierusalem accincte sunt cilicijs. Abiecerunt in terra capita sua virgines. Hierusalez. Hierusalez Hierusalez cōuertere ad dn̄m Deum tuum. ℟. Omnes amici mei dereliquerunt me: & preualuerunt insidiātes mihi, tradidit me quem diligebam. Et terribilibus oculis: plaga crudeli percutiens, aceto potabant me. ℣. Inter īiquos proiecerunt me: & nō pepercerunt anime mee. ℟. Et terribilibus oculis: plagā crudeli pcutiēs, aceto potabāt me. Lectio.ij. Caph.

Defecerūt pre lachrymis oculi mei, cōturbata sūt viscera mea. Effusum est in terra iecur meū super cōtritionez filie populi mei: cum deficeret paruulus & lactens in plateis oppidi. Matribus suis dixerunt vbi est triticuz & vinuz: cū deficerēt q̄si vulneratī plateis ciuitatis: cum exhalarent aīas suas ī sinu matrū suaꝝ. Mem. Qui comparabo te: vel cui assimilabo te filia Hierusalē: Cui exequabo te: & cōsolabor te virgo filia Syon: Magna est enī velut mare cōtritio tua: qs me dbit tui: Hierl'z hierl'z conuerte re ad dn̄m deū tuum. ℟. Velū tēpli scissum est: Et omnis terra tremuit: latro de cruce clamabat dicens: memento mei domine: dum veneris in regnū tuum. ℣. Petre scisse sunt: & monumenta aperta sunt: & multa corpa sctōꝝ qui dormierant: surrexerunt. ℟. Et omnis terra tremuit: latro de cruce clamabat dicens: memento mei do-

domine: dū veneris in regnū tuum. Lectio. 3. Nun.

Prophete tui viderunt tibi falsa et stulta: nec aperiebant iniquitatem tuam: vt te ad penitentiam prouocarent: viderunt autē tibi assūptiones fallas: et eiectiones. Samech.

Plauserunt super te manibus omnes transeuntes per viam: sibilauerunt et mouerunt capita sua super filiam Hierusalem: heccine est vrbs dicentes: perfecti decoris: gaudium vniuerse terre. Hierusalem Hierusalem conuertere ad dominū deum tuum. R. Uinea mea electa: ego te plātaui: Quomodo cōuersa es in amaritudinem: vt me crucifigeres: et Barabam dimitteres. V. Sepiui te: et lapides elegi ex te: et edificaui turrim. R. Quo modo conuersa es in amaritudinem vt me crucifigeres: et Barabam dimitteres. E replicasi Uinea mea in fino a sepiui Al. ij. nocturno. Gouer. Añ. Uim faciebant q querebant aīam meam. Psal.

Ad te leuaui oculos meos: qui habitas in celis. Ecce sicut oculi seruorum in manibus dominorum suorum. Sicut oculi ancille in manib' domine sue: ita oculi nostri ad dominum deum nostrum donec misereatur nostri.

Miserere nostri domine miserere nostri: quia multum repleti sumus despectione.

Quia multū repleta est anima nostra: opprobrium abundantibus et despectio superbis.

Fr. aña. Uim faciebant qui querebant animam meam.

Gouerna. Aña. Confundantur et reuereantur qui querunt animam meam: vt auferant eā.

Psalmus.

Nisi q: dñs erat in nobis dicat nunc Israel, nisi q: dominus erat in nobis.

Cū exurgerent hoīes in nos forte viuos deglutissent nos.

Cum irasceretur furor eorum in nos: forsitā aqua absorbuisset nos.

Torrentem per transiuit anima nostra: forsitan pertransisset aīa nr̄a aquā intolerabilē.

Benedictus dominus, qui non dedit nos in captionem dentibus eorum.

Anima nostra sicut passer e-

repta est de laqueo venantium: laqueus contritus est, et nos liberati sumus.
Adiutorium nostrum in noie dñi, qui fecit celum et terram.
Fr. Aña. Confundantur et reuereant qui querunt aiaz meaz: vt auferant eaz. Fo. aña. Alieni insurrexerunt in me: et fortes quesierunt animam meã. ps.
Qui cõfidunt in domino sicut mons Syon, non cõmouebitur in eternum, qui habitat in Hierusalem.
Montes in circuitu eius et dominus in circuitu populi sui, ex hoc nunc et vsque in seculũ.
Quia non relinquet dominus virgam peccatorũ super sortez iustorum, vt non extendant iusti ad iniquitatem manus suas.
Benefac domine: bonis et rectis corde.
Declinantes autem in obligationes adducet dominus cuz operantibus iniquitatem, pax super Israel.
Fr. Aña. Alieni insurrexerũt in me: et fortes quesierunt animaz meaz. Cant. V. Insurrexerunt in me testes iniqui. R. Et mentita est iniquitas sibi.

Ex tractatu S. Augustini epi. super psalmos. Lcõ. 4.
Protexisti me deus a conuentu malignantiũ, a multitudine operantiũ iniquitatẽ. Jaz ipsuz caput nostrũ intueamur. Multi martyres talia passi sunt, sed nihil sic elucet quomodo caput martyrũ. Ibi melius intuemur quod illi experti sunt. Protectus est a multitudine malignantiũ, protegente se deo. Protegente carnem suã ipso filio, et hoie quem gerebat: qr filius hominis est: et fili9 Dei est: filius Dei propter formaz Dei, filius hominis propter formaz serui: habens potestatez ponere aiaz suaz, et recipere eaz. R. Tanq̃ ad latronez existis cũ gladijs, et fustib9 cõprehendere me: Quotidie apud vos eraz docens in templo, et non me tenuistis: et ecce flagellatũ ducitis ad crucifigẽdũ. V. Cũqz iniecissent manus in Jesũ et tenuissent eũ: dixit ad eos. R. Quotidie apud vos eram docens in templo: et non me tenuistis, et ecce flagellatum ducitis ad crucifigendũ.
Lectio quinta.

Quid

Quid ei potuerunt facere inimici? Occiderūt corpus: aīam aūt non occiderunt intendite: pax ergo erant dñs hortari martyres verbo: nisi firmaret exēplo. Hostis qui cōuentus erat malignantium Judeorum: ꝛ que multitudo erat opantiū iniquitatē. q̄s iniqtatē? Qz voluerūt occidere dñm Jesum Christū. tanta bona opera inqt ostēdi vobis: propter qđ hoꝝ opus vultis me occidere? Pertulit oēs infirmos eorum: curauit oēs lāguidos eorum: pdicauit regnū celoꝝ: nō tacuit vitia eoꝝ vt ipsa potius eis displicerent: non medicus a quo sanabant. ℟. Tenebre facte sūt: dū crucifixissent Jesū Judei: ꝛ circa horā nonā exclamauit Jesus voce magna: De⁹ meus vt quid me dereliquisti. Et inclinato capite emisit spiritū. ℣. Exclamans Jesus voce magna ait: pater in manus tuas cōmendo spūm meū. ℟. Et iclinato capite emisit spūz.

His omnibus Lcō. 6: curationib⁹ eius ingrati: tanquā multa febri frenetici: insanientes in medicum qui venerat curare eos: excogitauerunt consilium perdendi eum: tanquam ibi volentes probare: vtruz vere homo sit qui mori possit: an aliqs sup homines sit: ꝛ mori se nō permittat. Verbum ipsoꝛum agnoscamus in sapientia Salomonis: morte turpissima (iquiūt) cōdemnemus eum. Erit eñ respectus in sermonibus ipsius. Si eñ vere filius dei est, liberet eum. ℟. Aīam meā dilectam tradidi i manus iniquoꝝ, ꝛ facta est mihi hereditas mea sicut Leo in silua: dedit cōtra me voces aduersarius dicēs, cōgregamini, ꝛ properate ad deuorādū illum, posuerūt me in deserto solitudinis, ꝛ luxit super me oīs terra. Qz nō est inuētus q me agnosceret ꝛ faceret bene. ℣. Insurrexerūt in me viri absqz misericordia: ꝛ nō pepercerūt aīe mee. ℟. Qz nō est inuētus qui me agnosceret ꝛ faceret bene. Et replicaf aīam meā ĩsĩno a isurrexerūt i me. Al. iij. Noc. Bo. aña. Ab isurgētibus i me libera me domine, quia occupauerunt animam meam.

Psalmus.

Domine ne in furore tuo arguas me: neque in ira tua corripias me.
Miserere mei dñe qñ infirm⁹ sum: sana me domine qm̃ conturturbata sunt ossa mea.
Et aïa mea turbata est valde: sed tu domine vsque quo.
Conuertere domine ⁊ eripe animam meam: saluum me fac propter misericordiam tuam.
Quoniaꝫ non est in morte qui memor sit tui: in inferno autem quis confitebitur tibi.
Laboraui in gemitu meo: lauabo per singulas noctes lectum meum: lachrymis meis stratum meum rigabo.
Turbatus est a furore oculus meus: inueteraui inter omnes inimicos meos.
Discedite a me omnes q opamini iniquitatem quoniã exaudiuit domin⁹ voceꝫ fletuſ mei.
Exaudiuit dominus deprecationem meam: dominus orationem meam suscepit.
Erubescant ⁊ conturbentur vehement omnes inimici mei: conuertantur ⁊ erubescant valde velociter.
Fra. Añ. Ab insurgentibus in me libera me dñe: q: occupauerũt aïam meam. Fou. Añ.
Lõge fecisti notos meos a me: tradit⁹ sũ ⁊ nõ egrediebar. Ps.
Beati quorum remisse sũt iniquitates: ⁊ quorum tecta sunt peccata.
Beatus vir cui non imputauit dominus peccatum: nec est in spiritu eius dolus.
Quoniaꝫ tacui inueterauerũt ossa mea, dũ clamarẽ tota die.
Qm̃ die ac nocte grauata est sup me manus tua, ꝯuersus sũ i erũna mea dũ ꝯfigitur spina.
Delictũ meũ cognitũ tibi feci ⁊ iniustitiam meã nõ abscondi.
Dixi confitebor aduersuꝫ me iniustitiã meam dño, ⁊ tu remisisti impietatem peccati mei.
Pro hac orabit ad te oïs scũs in tempore opportuno.
Uerumtamẽ in diluuio aquarum multarum, ad eum non approximabunt.
Tu es refugium meuꝫ a tribulatione que circundedit me, exultatio mea erue me a circundantibus me.
Intellectũ tibi dabo ⁊ instruã te in via hac qua gradieris, firmabo super te oculos meos.

Nolite fieri sicut equus ꝛ mu
lus, quibus nõ est intellectus.
In chamo ꝛ freno maxillas eo
rum constringe, qui nõ appro
ximant ad te.
Multa flagella peccatoris spe
rantes autem in domino mise
ricordia circundabit.
Letamini in dño, ꝛ exultate iu
sti, ꝛ gl'amini oẽs recti corde.
Fr. Añ. Lõge fecisti notos me
os a me, ꝛ traditus sum ꝛ non
egrediebar. Gouer. Añã. Ca
ptabunt in aĩam iusti, ꝛ sangui
nem innocẽtẽ ɔdẽnabũt. ps.
Domine ne in furore tuo
arguas me, neque in ira
corripias me.
Qm̃ sagitte tue infixe sũt mihi
ꝛ cõfirmasti sup me manũ tuã.
Non est sanitas in carne mea
a facie ire tue, nõ est pax ossib⁹
meis a facie peccatoꝝ meorũ.
Quoniã iniquitates mee sup
gresse sunt caput meum ꝛ sicut
on⁹ graue grauate sunt sup me.
Putruerũt ꝛ corrupte sũt cica
trices mee a facie ĩsipiẽtie mee.
Miser factus sum ꝛ curuatus
sum vsque in finem, tota die cõ
tristatus ingrediebar.
Qm̃ lũbi mei ĩpleti sũt illusio
nib⁹, ꝛ nõ ẽ sanitas ĩ carne mea.
Afflictus sum ꝛ humiliatus
sum nimis, rugiebam a gemi
tu cordis mei.
Domine ante te omne deside
rium meum, ꝛ gemitus meus
a te non est absconditus.
Cor meũ ɔturbatũ est dereli
qt me virtus mea, ꝛ lumẽ ocu
loꝝ meoꝝ ꝛ ipsuꝫ nõ est mecũ.
Amici mei ꝛ proximi mei: ad
uersum me appropiquauerũt
ꝛ steterunt.
Et qui iuxta me erant de lon
ge steterunt: ꝛ vim faciebãt qui
querebant animam meam.
Et qui inquirebant mala mi
hi locuti sunt vanitates: ꝛ do
los tota die meditabantur.
Ego autem tamquam surdus
non audiebam ꝛ sicut mut⁹ nõ
aperiens os suum.
Et factus sum sicut homo nõ
audiens: ꝛ non habens in ore
suo redargutiones.
Quoniam in te domine speraui:
tu exaudies me dñe deus me⁹.
Quia dixi nequãdo supergau
deant mihi inimici mei: ꝛ dum
commouentur pedes mei su
per me magna locuti sunt.
Quoniam ego in flagella pa

ratus sum: ꝛ dolor meus in cõspectu meo semper

Q m̃ iniquitatem meam annũciabo: ꝛ cogitabo ꝑ pcõ meo.

I nimici ãt mei viuunt ꝛ confirmati sunt super me: ꝛ multiplicati sunt qui oderunt me iniq̃.

Q ui retribuunt mala pro bonis detrahebãt mihi: quoniam sequebar bonitatem.

N e derelinquas me domine deus meus: ne discesseris a me.

I ntende in adiutorium meuꝫ: dñe deus salutis mee.

Fr. Añã. Captabunt in animã iusti, ꝛ sanguinem innocentem condemnabunt. ℣. Cant. Locuti sunt aduersum me lingua dolosa. ℟. Et sermonibꝰ odij circundederũt me, ꝛ expugnauerunt me gratis.

De epistola beati Pauli apostoli ad Hebreos. Lcõ. 7.

F Estinemuſ ergo ingredi in illam requieꝫ, vt ne in idipsum quis incidat incredulitatis exemplum. Uiuus est enim sermo Dei, ꝛ efficax ꝛ penetrabilior omni gladio ancipiti: ꝛ pertigẽs vsqꝫ ad diuisionem aie ac spũs: cõpagũ quoque ac medullaruꝫ, ꝛ discretor cogitationuꝫ ꝛ intentionũ cordis, ꝛ non est vlla creatura inuisibilis in conspectu eius. Oĩa aũt nuda, ꝛ aperta sunt oculis eius: ad queꝫ nobis sermo. ℟. Tradiderunt me in manus impiorum: ꝛ inter iniquos proiecerunt me: ꝛ non pepercerunt aie mee: cõgregati sunt aduersum me fortes. Et sicut gigãtes steterunt contra me. ℣. Alieni insurrexerunt aduersum me, ꝛ fortes quesierunt aiam meam. ℟. Et sicut gigantes steterunt contra me.

Lectio octaua.

H Abenteſ ergo pontificẽ magnum qui penetrauit celos: Jesum filiũ Dei, teneamus spei nostre confessionem. Non enim habemus pontificem qui nõ possit compati infirmitatibus nrĩſ: tẽtatũ aũt ꝑ oĩa: pro similitudine absqꝫ peccato. Adeamus ergo cũ fiducia ad thronũ gratie eius: vt misericordiã consequamur: ꝛ gratiam inueniamuſ in auxilio opportuno. ℟. Jesum tradidit impius: summis principibus sacerdotũ ꝛ senioribus populi: Petrus aũt sequebatur euꝫ a lõge: vt videret finẽ. ℣. Addu

perunt

xerunt aũt eum ad Cayphãm principẽ sacerdotum, vbi scribe ꝛ pharisei conuenerant. ℞. Petrus aũt sequebaƭ eũ a longe vt videret finem. Lcõ.9.

Omnis namq; pontifex ex hoĩbus assumptus: pro hoĩbus cõstituitur in his que ad Deum, vt offerat dona ꝛ sacrificia pro pcĩs, qui ↄdolere possit his qui ignorãt, ꝛ errãt, qm̃ ꝛ ipse circundatus est infirmitate. Et ꝑpterea debet: quẽadmoduz pro populo: ita etiã pro semetipso offerre pro peccatis. Nec quisquaz sumit sibi honorẽ, sed qui vocatur a deo tanq̃ Aaron. ℞. Caligauerũt oculi mei a fletu meo: q2 elõgatus est a me qui consolabatur me: videte omnes populi: Si est dolor similis sicut dolor meus. ℣. O vos oẽs qui trãsitis per viaz: attendite ꝛ videte. ℞. Si est dolor similis sicut dolor meus. Et replicasi caligauerunt tutto insino a o vos oẽs. Alle laude. So. Añ. Proprio filio suo nõ pepercit deus: sed pro nobis oib⁹ tradidit illũ. Ps.

Miserere mei deus, ẜm magnã misericordiam tuaz.

Et ẜm multitudinẽ miserationũ tuaz, dele iniquitatẽ meam.

Amplius laua me ab iniquitate mea, ꝛ a pcõ meo mũda me.

Quoniam iniquitatem meaz ego cognosco, ꝛ peccatũ meũ contra me est semper.

Tibi soli peccaui ꝛ malũ corã te feci, vt iustificeris in sermonib⁹ tuis ꝛ vincas cũ iudicaris.

Ecce enim in iniquitatib⁹ cõceptus sum, ꝛ in peccatis concepit me mater mea.

Ecce enim veritatem dilexisti, incerta ꝛ occulta sapientie tue manifestasti mihi.

Asperges me domine hyssopo ꝛ mundabor; lauabis me ꝛ super niuem dealbabor.

Auditui meo dabis gaudiũ, ꝛ letitiam, ꝛ exultabunt ossa humiliata.

Auerte faciã tuã a pcĩs meis, ꝛ oẽs iniquitates meas dele.

Cor mũdũ crea ĩ me de⁹ ꝛ spũ; rectũ innoua in visceribꝰ meis.

Ne p̃roijcias me a facie tua ꝛ spũm scm̃ tuũ ne auferas a me.

Redde mihi letitiã salutaris tui, ꝛ spũ ꝑncipali ↄfirma me.

Docebo iniquos vias tuas, ꝛ impij ad te conuertentur.

Libera me de sanguinibus Deus Deus salutis mee, ⁊ exultabit lingua mea iustitiā tuā.
Dn̄e labia mea aperies, ⁊ os meū annuntiabit laudem tuaꝫ.
Quoniam si voluisses sacrificium dedisseꝫ, vtique holocaustis non delectaberis.
Sacrificium deo spūs cōtribulatus, cor cōtritum ⁊ humiliatum deus non despicies.
Benigne fac domine in bona voluntate tua Syon, vt edificentur muri Hierusalem.
Nunc acceptabis sacrificium iustitie oblationes: ⁊ holocausta, tunc imponēt super altare tuum vitulos.
Fr. Añ. Proprio filio suo non pepercit Deus: sed pro nobis omnibus tradidit illum. Sο. Añ. Anxiatus est in me spirit⁹ me⁹ ī me turbatū ē cor meū. Ps.
Domine exaudi orationē meam: ⁊ clamor meus ad te veniat.
Non auertas faciem tuam a me, in quacunque die tribulor inclina ad me aurem tuam.
In quacunque die inuocauero te, velociter exaudi me.
Quia defecerunt sicut fumus dies mei, ⁊ ossa mea sicut cremium aruerunt.
Percussus sum vt fenum, ⁊ aruit cor meum, quia oblitus sum comedere panem meum.
A voce gemitus mei, adhesit os meum carni mee.
Similis factus suꝫ pellicano solitudinis, factus suꝫ sicut nicticorax in domicilio.
Vigilaui, ⁊ factus sum sicut passer solitarius in tecto.
Tota die exprobrabant mihi inimici mei, ⁊ qui laudabāt me aduersum me iurabant.
Quia cinerem tanquam panem manducam, ⁊ poculum meum cum fletu miscebam.
A facie ire indignationis tue, quia eleuans allisisti me.
Dies mei sicut vmbra dclinauerunt, ⁊ ego sicut fenū arui.
Tu aūt dn̄e in eternuꝫ permanes, ⁊ memoriale tuuꝫ in generatione ⁊ generationem.
Tu exurgēs misereberis syō, quia tempus miserendi eius, quia venit tempus.
Qm̄ placuerūt ſuis tuis lapides ei⁹, ⁊ terre eius miserebūt.
Et timebūt gētes nomē tuum dn̄e, ⁊ oēs reges terre glāꝫ tuā.

Quia edificauit dñs Syon, & videbitur in gloria sua.

Respexit in orationem humilium, & non spreuit preces eorũ.

Scribantur hec in generatione altera, & populus qui creabitur laudabit dominum.

Quia prospexit de excelso sancto suo: dominus de celo in terram aspexit.

Ut audiret gemitus compeditorum: vt solueret filios interemptorum.

Ut annuntient in Syon nomini domini, & laudem eius in Hierusalem.

In conueniendo pplos in vnum, & reges vt seruiant dño.

Respondit ei in via virtutis sue, paucitatem dierum meorum nuncia mihi.

Ne reuoces me in dimidio dierum meorum: in generatione & generationem anni tui.

Initio tu domine terram fundasti: & opera manuum tuarum sunt celi.

Ipsi peribunt tu autem permanes: & omnes sicut vestimentum veterascent.

Et sicut opertorium mutabis eos & mutabuntur: tu autem idem ipse es & ãni tui nõ deficiẽt.

Filij seruorum tuorum habitabunt: & semen eorum in seculũ dirigetur.

Fr. Añ. Anxiatus est in me spiritus meus: in me turbatum est cor meum. So. Aña. Ait latro ad latronẽ: nos quidem digna factis recipimus, hic aũt quid fecit? memento mei dñe, dum veneris in regnum tuum. psal.

De profundis clamaui ad te domine: domine exaudi vocem meam.

Fiant aures tue intendentes: in vocem deprecationis mee.

Si iniquitates obseruaueris domine: dñe quis sustinebit.

Quia apud te propitiatio est: & pp legem tuam sustinui te dñe.

Sustinuit aĩa mea in verbo eius: sperauit aĩa mea ĩ domino.

A custodia matutina vsqz ad noctẽ: speret Israel in domino

Quia apud dñm misericordia & copiosa apud eũ redemptio.

Et ipse redimet Israel: ex omnibus iniquitatibus eius.

Fr. Aña. Ait latro ad latronem, nos quidem digna factis recipimus, hic autẽ quid fecit? memento mei dñe: dum veneris in

regnuz tuuz. Sou. Aña. Duz turbata fuerit aīa mea dñe mihi cordie tue memor eris. Psalż

DOmine exaudi orationē meā aurib⁹ percipe obsecrationez meaz in veritate tua: exaudi me in tua iustitia.

Et nō intres in iudiciū cū seruo tuo: qꝛ non iustificabitur in conspectu tuo oīs viuens.

Quia persecutus est inimic⁹ animaz meaz, humiliauit in terra vitaz meaz.

Collocauit me in obscuris sicut mortuos seculi, ⁊ anxiatus est super me spiritus meus, in me turbatuz est cor meuz.

Memor fui dieruz antiquoruz meditatus suz in omnibus operibus tuis, ⁊ in factis manuuz tuaruz meditabar.

Expādi man⁹ meas ad te, aīa mea sicut terra sine aqua tibi.

Velociter exaudi me dñe, defecit spiritus meus.

Nō auertas faciē tuā a me, ⁊ similis ero descēdētib⁹ in lacuz.

Auditā fac mihi mane misericordiā tuā, qꝛ in te speraui.

Notā fac mihi viā in qua ābulē, qꝛ ad te leuaui aīaz meaz.

Eripe me de inimicis meis domine ad te cōfugi: doce me facere voluntatez tuaz quia deus meus es tu.

Spiritus tuus bonus deducet me in terraz rectaz: propter nomen tuuz domine viuificabis me in equitate tua.

Educes de tribulatione animaz meaz: ⁊ i misericordia tua disperdes inimicos meos.

Et perdes omnes qui tribulant animaz meaz: quoniā ego seruus tuus suz.

Fr. Añ. Dum turbata fuerit anima mea dñe, misericordie tue memor eris. So. Aña. Memēto mei domine dum veneris in regnum tuum. Psalmus.

LAudate dominum de celis, laudate eū i excelsis.

Laudate eū oēs angeli eius: laudate eum oēs virtutes eius.

Laudate eum sol ⁊ luna: laudate eum omnes stelle ⁊ lumē.

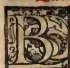
Laudate eum celi celorum ⁊ aque omnes que super celos sunt: laudent nomen domini.

Quia ipse dixit ⁊ facta sunt: ipse mandauit ⁊ creata sunt.

Statuit ea in eternum ⁊ in seculum seculi: preceptū posuit ⁊ non preteribit.

Laudate dominum de terra dracones: ꝛ omnes abyssi.
Ignis grando nix glacies spiritus procellaruꝫ: que faciunt verbum eius.
Montes ꝛ omnesꝫ colles: ligna fructifera ꝛ omnes cedri:
Bestie ꝛ vniuersa pecora: serpentes ꝛ volucres pennate.
Reges terre ꝛ omnesꝫ populi: pñcipesꝫ ꝛ omnesꝫ iudicesꝫ terre
Iuuens ꝛ virgines, senes cuꝫ iunioꝛib⁹: laudẽt nomen dñi qꝛ exaltatum est nomen eius soli⁹.
Confessio eius super celuꝫ ꝛ terrã: ꝛ exaltauit coꝛnu ppli sui
Hymnus oĩbus scĩs eiusꝫ filijs israel pplo appꝛopiquãti sibi.
Cantate dño cant. a car. 157.
Laudate dñm in scĩs. a c. 158.
Fr. añ. Memento mei domine dum veneris in regnũ tuũ. Vs.
Can. Collocauit me i obscurꝫ
℟. Sicut moꝛtuos seculi. Bo. añ. Posuerũt sup caput eius causam ipsius scriptã. Jes⁹ Nazarenus rex Judeoꝝ. Et detta la añã si spegne la candela: ꝛ fassi le tenebꝛe la pꝛima volta, ꝛ durano quãto pare al Gou. ꝛ mostrato il lume: che era nascosto restĩ ĩdo, ꝛ cantisi il Bñdictus.

Canticum Zacherie.



Benedictus domin⁹ deus Jsrael: quia visitauit: ꝛ fecit redemptionem plebis sue.
Et erexit coꝛnu salutiꝫ nobis: in domo Dauid pueri sui.
Sicut locutus est per os sanctoꝛum: qui a seculo sunt pꝛophetarum eius.
Salutẽ ex inimicis nr̃is: ꝛ de manu omniũ qui oderũt nos.
Ad faciendam misericoꝛdiaꝫ cum patribus nostriꝫ: ꝛ memorari testamenti sui sancti.
Jusiurandu ꝫ quod iurauit ad Abꝛaam patreꝫ nostrum: daturum se nobis.
Ut sine timoꝛe d̃ manu inimicorũ nr̃oꝝ liberati: seruiamusꝫ illi.
In sanctitate ꝛ iustitia coꝛã ipso: oĩbus diebus nostris.
Et tu puer pꝛopheta altissimi vocaberis, pꝛeibis enim añ faciẽꝫ dñi parare vias eius.
Ad dandaꝫ scientiam salutis plebi eius: in remissioneꝫ peccatoꝛum eoꝛum.
Per viscera misicoꝛdie dĩ nr̃i, in qb⁹ visitauit nosꝫ oꝛiẽsꝫ ex alto
Illuminare his q in tenebꝛiꝫ ꝛ vmbꝛa moꝛtis sedent: ad dirigen-

gēdos pedes nr̄os ī viā pacis. Et cantato il bn̄dictus si nascō de il lume, e si fa la secōda volta le tenebre, lequali, mostrato il lume, restino, e dipoi si dice la aña. Go. Aña. Posuerunt super caput eius causaʒ ipsi⁹ scripta. Jes⁹ Nazaren⁹ rex iudeorum. Et detta laña: si nasconde il lume, e fassi la terza volta le tenebre, ilquale scopto il Go. dica. ℟ Christus factus est pro nobis obediens vsq3 ad morteʒ: mortem autem Crucis. psal's.

Miserere mei deus, sm̄ magnā misericordiam tuaʒ.

Et sm̄ multitudinē miseratiōnū tuarum, dele iniquitatē meam.

Ampli⁹ laua me ab iniquitate mea, e a pcō meo mūda me.

Quoniam iniquitatem meaʒ ego cognosco, e peccatū meū contra me est semper.

Tibi soli peccaui e malū corā te feci, vt iustificeris in sermonib⁹ tuis e vincas cū iudicaris.

Ecce enim in iniquitatib⁹ cōceptus sum, e in peccatis concepit me mater mea.

Ecce enim veritatem dilexisti, incerta e occulta sapientie tue manifestasti mihi.

Asperges me domine hyssopo e mundabor, lauabis me e super niuem dealbabor.

Auditui meo dabis gaudiū, e letitiam, e exultabunt ossa humiliata.

Auerte faciā tuā a pcis meis, e oēs iniquitates meas dele.

Cor mūdū crea ī me de⁹ e spūʒ rectū innoua in viscerib⁹ meis.

Ne proijcias me a facie tua e spūm scm̄ tuū ne auferas a me.

Redde mihi letitiā salutaris tui, e spū pncipali ɔfirma me.

Docebo iniquos vias tuas, e impij ad te conuertentur.

Libera me de sanguinib⁹ Deus deus salutis mee, e exultabit lingua mea iustitiam tuam.

Dn̄e labia mea aperies, e os meū annunciabit laudem tuā.

Quoniam si voluisses sacrificium dedisseʒ, vtique holocaustis non delectaberis.

Sacrificiū deo spiritus cōtribulatus, cor contritum, e humiliatum Deus nō despicies.

Benigne fac domine in bona voluntate tua Syon, vt edificētur muri Hierusalem.

Tunc acceptabis sacrificiuʒ iustitie oblationes e holocausta

sta, tunc imponēt super altare tuum vitulos.

Et detto il Miserere senza dire oremus dicasi loratione. Orō.

Respice q̄s dn̄e sup hanc familiam tuam, pro qua dn̄s noster Jesus Christus nō dubitauit manibus tradi nocentium, ꝛ crucis subire tormē tum. Et finiscesi in voce di passionē, ꝛ sotto silentio si dice.

Qui tecum viuit ꝛ regnat in secula seculorum amen.

Et cosi si finisce il mattutino.

OFFITIO DEL VENERDI SANTO.



Il Gouer. impong. il Princ. tuto seg. ꝛ dipoi lañā. In pace i idipsu3: dormiā ꝛ regescā. ps.

Ad dn̄m cum tribularer clamaui, ꝛ exaudiuit me.

Dn̄e libera aīam meā a labijs iniquis ꝛ a lingua dolosa.

Quid detᷣ tibi, aut quid apponatᷣ tibi ad linguā dolosa3?

Sagitte potentis acute cū carbonibus desolatorijs.

Heu mihi q2 incolatus meus prolongatus est: habitaui cu3 habitantibus cedar, multu3 incola fuit anima mea.

Cu3 his qui oderūt pacē erā pacificus: cu3 loquebar illis ipugnabant me gratis.

Fr. añā. In pace in idipsu3, dormiā, ꝛ requiesca3. So. añā. Habitauit in tabernaculo tuo: requiescet in mōte scō tuo. ps.

Leuaui oculos meos in montes, vnde veniet auxilium mihi.

Auxilium meū a domino: qui fecit celum: ꝛ terram.

Non det in commotione3 pedem tuum: neque dormiet qui custodit te.

Ecce non dormitabit neque dormiet: qui custodit Israel.

Dominus custodit te domi-

nus protectio tua: sup manuz dexteram tuam.
P er diem sol non vret te: neque luna per noctem.
D ominus custodit te ab omni malo: custodiat animam tuam dominus.
D ominus custodiat introitū tuum ꝛ exitum tuum: ex hoc nunc ꝛ vsque in seculuz.
Fr.añ. Habitauit in tabernaculo tuo, requiescet in mōte sctō tuo. Do.añ. Caro mea requiescet in spe. Psalmus:
L Etatus suz in his que dicta sunt mihi: in domuz domini ibimus.
S tantes erāt pedes nostri in atrijs tuis hierusalem.
H ierusalem que edificatur vt ciuitas: cuius participatio eiꝰ in idipsum.
I lluc enim ascenderūt tribus tribus domini testimoniū Jsrael ad confitenduz nomini dñi.
Q uia illic sederunt: sedes in iudicio: sedes sup domū Dauit
R ogate q̄ ad pacē sūt hierusalē: ꝛ abundantia diligentibꝰ te.
F iat pax in virtute tua: ꝛ abundantia in turribus tuis.
P ropter fratres meos: ꝛ proximos meos: loq̄bar pacē de te.
P ropter domum domini dei nostri: quesiui bona tibi.
Fr.aña. Caro mea requiescet in spe. Cant.℣. Jn pace in idipsuz. ℟. Dormiā, ꝛ requiescaz.

INCIPIT LAMENTATIO HIER. PROPH.

Lectio prima. Heph.

M Jsericordie dñi q: non sumus ɔsūpti: q: nō defecerūt miserationes eius. Heth.
N oui diluculo: multa est fides tua. Heth.
P ars mea dñs dixit aīa mea, ꝑpterea expectabo eū. Teth.
B onus est dñs sperantibus in eū: aīe querenti illuz. Teth.
B onum est prestolari cum silentio, salutare domini. Teth.
B onū est viro: cū portauerit iugū ab adolescentia sua. Jod.
S edebit solitarius ꝛ tacebit, quia leuauit se super se. Jod.
P onet in puluere os suum, si forte sit spes. Jod.
D abit percutienti se maxillā: saturabit̄ opprobrijs. Hierusalez Hierusalē. ℟. Sicut ouis ad occisionez ductus est: ꝛ dū male

male tractaretur nō aperuit os suum: traditus est ad morte: vt viuificaret populum suum. ℣. Tradidit in mortem aīam suā: ⁊ iter sceleratos reputatus est. ℟. Ut viuificaret populuȝ suū.

Lectio secunda. Caph.

Quia si abiecit ⁊ miserebitur, ꝭm multitudineȝ misericordiaꝝ suarum. Caph. Non enim humiliauit ex corde suo: ⁊ abiecit filiōs hominū. Lamed. Ut cōtereret sub pedibus suis, oēs vinctos terre. Lamed. Ut declinaret iudicium viri, in conspectu vultus altissimi. Lamed. Ut peruerteret hoīem in iudicio suo, dominus ignorauit. Quis est iste qui dixit: vt fieret dño nō iubente. Hierusalē hie. ℟. Hierusalē luge, ⁊ exue te vestibus iocūditatis: induere te cinere ⁊ cilicio: Quia in te occisus est saluator Israel. ℣. Deduc quasi torrenteȝ lachrymas ꝑ diē, ⁊ nocte nō taceat pupilla oculi tui. ℟. Quia in te occisus est saluator Israel.

Incipit orō Hie. pph. Lcō. 3.

Recordare dñe quid acciderit nobis, intuere ⁊ respice opprobrium nostrū. Hereditas nostra versa est ad alienos: domus nostre ad extraneos: Pupilli facti sumus absque patre: matres nostre quasi vidue. Aquam nostram pecunia bibimus: ligna nostra ꝑcio comparauimus. Ceruicibus nr̄is minabamur: lassis nō dabatur requies. Egypto dedimus manū, ⁊ Assyrijs, vt saturaremur pane. Patres nostri peccauerunt ⁊ non sunt: ⁊ nos iniquitates eorū portauimus: serui dominati sunt nostri: non fuit qui redimeret de manu eoruȝ. Hierusaleȝ hierusalem cōuertere ad dñm Deum tuū. ℟. Plange q̄si virgo plebs mea: vlulate pastores in cinere ⁊ cilicio: Quia veniet dies domini magna ⁊ amara valde. ℣. Accingite vos sacerdotes, ⁊ plangite ministri altaris, aspergite vos cinere. ℟. Qr veniet dies domini magna ⁊ amara valde. Et replicatur Plange, vsq3 ad Accingite. Al. ij. notturno. Goaña. Eleuamini porte eternales: ⁊ introibit rex glorie. ps. Ad te leuaui oculos meos, qui habitas in celis.

Ecce sicut oculi seruorum in manibus dominorum suoruz.
Sicut oculi ancille in manib⁹ domine sue: ita oculi nostri ad dominum deum nostrum donec misereatur nostri.
Miserere nostri domine miserere nostri: quia multum repleti sumus despectione.
Quia multũ repleta est anima nostra: opprobrium abundantibus ꝛ despectio superbis.
Fr. añ. Eleuamini porte eternales: ꝛ introibit rex glorie. Sou. Aña. Credo videre bona domini: in terra viuentiuz. Psalš.
Nisi qꝛ dñs erat in nobis dicat nunc Jsrael, nisi qꝛ dominus erat in nobis.
Cũ exurgerent hoies in nos forte viuos deglutissent nos.
Cum irasceretur furor eorum in nos: forsitã aqua absorbuisset nos.
Torrentem pertransiuit anima nostra: forsitan pertransisset aia nr̃a aquã intolerabilẽ.
Benedictus dominus, qui non dedit nos in captionem dentibus eorum.
Anima nostra sicut passer erepta est de laqueo venantiuz: laqueus contritus est: ꝛ nos liberati sumus.
Adiutorium nostrum in noie dñi, qui fecit celum ꝛ terram.
Frat. Añã. Credo videre bona dñi, in terra viuentium. Sou. Aña. Dñe abstraxisti ab inferis animam meam. Psals.
Qui cõfidunt in domino sicut mons Syon, non cõmouebitur in eternum, qui habitat in Hierusalem.
Montes in circuitu eius ꝛ dominus in circuitu populi sui, ex hoc nunc ꝛ vsque in seculũ.
Quia non relinquet dominus virgam peccatorũ super sortez iustorum, vt non extendant iusti ad iniquitatem manus suas.
Benefac domine: bonis ꝛ rectis corde.
Declinantes autem in obligationes adducet dominus cuz operantibus iniquitatem, pax super Jsrael.
Fra. añ. Domine abstraxisti ab inferis animam meam.
Canto. Vl. Tu autem domine miserere mei. R. Et resuscita me: ꝛ retribuam eis.
Ex tractatu S. Augustini episcopi super psalmos. Lcõ. iiij
Acce-

Accedet homo ad cor altum: et exaltabitur deus. Illi dixerunt: Quis nos videbit? Defecerũt scrutãtes scrutationes consilio mala. Accessit homo ad ipsa consilia, passus est se teneri: vt homo. Non enim teneretur nisi homo, aut videretur nisi homo: aut cederetur nisi homo: aut crucifigeretur: aut moreret̃ nisi homo. Accessit ergo homo ad illas omnes passiones, que in illo nihil valerent: nisi esset homo: Sed si ille non esset homo, nõ liberaretur homo. ℟. Recessit pastor noster fons aque viue, ad cuius transitũ obscuratus est Sol. Nam et ille captus est, qui captiuũm tenebat primũ hominem, hodie portas mortis: et seras pariter saluator noster dirupit. ℣. Destruxit quidem claustra inferni: et subuertit potentias diaboli. ℟. Nam et ille captus est: qui captiuũ tenebat prius hominẽ: hodie portas mortis: et seras pariter saluator noster dirupit.

Lectio quinta.

Accessit homo ad cor altum, idest cor secretum: obijciens aspectibus humanis hominem: seruans intus deum: celans formam Dei in qua equalis est patri: et offerens formam serui qua minor est patre. Ipse enim dixit vtrũque: sed aliud ex forma Dei, et aliud ex forma serui. Dixit ex forma Dei, ego et pater vnum sumus. Dixit ex forma serui, quoniam pater maior me est. Unde ex forma Dei: ego et pater vnum sumus: quia cum in forma Dei esset constitutus: non rapinam arbitratus est, esse equalis Deo. Unde ex forma serui, quoniã pr̃ maior me est: quia semetipsum exinaniuit: formã serui accipiens. ℟. O vos omnes qui transitis per viam, attendite et videte. Si est dolor similis sicut dolor meus. ℣. Attendite vniuersi populi, et videte dolorem meũ. ℟. Si est dolor similis sicut dolor meus.

Lectio sexta.

Accessit ergo homo ad cor altum: et exaltatus est Deus. Occiditur homo: et exaltatur Deus. Quod enĩ occisus est: ex infirmitate humana fuit: quod resurrexit et ascen

dit, et potestate diuina. Accedet homo ad cor altum: cor secretum: cor abditum: non ostendens quid nollet, non ostendens quid esset. ℟. Ecce quomodo moritur iustus: et nemo percipit corde, et viri iusti tolluntur, et nemo considerat: a facie iniquitatis sublatus est iustus, Et erit in pace memoria eius. ℣. Tanquam agnus coram tondente se obmutuit: et non aperuit os suum; de angustia et de iudicio sublatus est. ℟. Et erit in pace memoria eius. Et replicasi Ecce quomodo in suo a tanquam.

All. ij. notturno: Gouerna. aña. Deus adiuuat me, et dominus susceptor est anime mee.

Psalmus.

Domine ne in furore tuo arguas me: neque in ira tua corripias me.

Miserere mei domine quoniam infirmus sum: sana me domine quoniam conturbata sunt ossa mea.

Et anima mea turbata est valde: sed tu domine vsque quo.

Conuertere domine et eripe animam meam: saluum me fac propter misericordiam tuam:

Quoniam non est in morte qui memor sit tui: in inferno autem quis confitebitur tibi.

Laboraui in gemitu meo: lauabo per singulas noctes lectum meum: lachrymis meis stratum meum rigabo.

Turbatus est a furore oculus meus: inueteraui inter omnes inimicos meos.

Discedite a me omnes qui operamini iniquitatem quoniam exaudiuit dominus vocem fletus mei.

Exaudiuit dominus deprecationem meam: dominus orationem meam suscepit.

Erubescant et conturbentur vehementer omnes inimici mei: conuertantur et erubescant valde velociter.

Fratello. Antifona. Deus adiuuat me: et dominus susceptor est anime mee.

Gouernatore. Antifona. In pace factus est locus eius, et in Syon habitatio eius.

Psalmus.

Beati quorum remisse sunt iniquitates: et quorum tecta sunt peccata.

Beatus vir cui non imputauit dominus peccatum: nec est in spiritu eius dolus.

Quoniã tacui inueterauerũt ossa mea, dũ clamarẽ tota die.
Qm die ac nocte grauata est sup me manus tua, ɔuersus sũ i erũna mea dũ ɔfigitur spina.
Delictũ meũ cognitũ tibi feci ⁊ iniustitiam meã nõ abscondi.
Dixi confitebor aduersũ me iniustitiã meam dño, ⁊ tu remisisti impietatem peccati mei.
Pro hac orabit ad te oĩs scũs in tempore opportuno.
Uerumtamẽ in diluuio aquarum multarum, ad eum non approximabunt.
Tu es refugium meũ a tribulatione que circundedit me, exultatio mea erue me a circundantibus me.
Intellectũ tibi dabo ⁊ instruã te in via hac qua gradieris, firmabo super te oculos meos.
Nolite fieri sicut equus ⁊ mulus, quibus nõ est intellectus.
In chamo ⁊ freno maxillas eorum constringe, qui nõ approximant ad te.
Multa flagella peccatoris spe rantes autem in domino misericordia circundabit.
Letamini in dño, ⁊ exultate iusti, ⁊ glĩamini oẽs recti corde.

Sr. Aña. In pace factus est locus eius, ⁊ in Syon habitatio eius. So. aña. Factus sũ sicut homo sine adiutorio, inter mortuos liber. Psalmus.

Domine ne in furore tuo arguas me, neque in ira tua corripias me.
Qm sagitte tue infixe sũt mihi ⁊ cõfirmasti sup me manũ tuã.
Non est sanitas in carne mea a facie ire tue, nõ est pax ossib' meis a facie peccatorũ meorũ.
Quoniã iniquitates mee sup gresse sunt caput meum ⁊ sicut on' graue grauate sunt sup me.
Putruerũt ⁊ corrupte sũt cicatrices mee a facie ĩsipiẽtie mee.
Miser factus sum ⁊ curuatus sum vsque in finem, tota die cõtristatus ingrediebar.
Qm lũbi mei ĩpleti sũt illusionib', ⁊ nõ ẽ sanitas ĩ carne mea.
Afflictus sum ⁊ humiliatus sum nimis, rugiebam a gemitu cordis mei.
Domine ante te omne desiderium meum, ⁊ gemitus meus a te non est absconditus.
Cor meũ ɔturbatũ est dereliqt me virtus mea, ⁊ lumẽ oculorũ meorũ ⁊ ipsũ nõ est mecũ.

Amici mei ⁊ proximi mei: adversum me appropiquauerũt ⁊ steterunt.

Et qui iuxta me erant de longe steterunt: ⁊ vim faciebãt qui querebant animam meam.

Et qui inquirebant mala mihi locuti sunt vanitates: ⁊ dolos tota die meditabantur.

Ego autem tamquam surdus non audiebam ⁊ sicut mut⁹ nõ aperiens os suum.

Et factus sum sicut homo nõ audiens: ⁊ non habens in ore suo redargutiones.

Quoniam in te domine speraui: tu exaudies me dñe deus me⁹.

Quia dixi nequãdo supergaudeant mihi inimici mei: ⁊ dum commouentur pedes mei super me magna locuti sunt.

Quoniam ego in flagella paratus sum: ⁊ dolor meus in cõspectu meo semper

Qm̃ iniquitatem meam annũciãbo: ⁊ cogitabo ꝑ pcõ meo.

Inimici ãt mei viuunt ⁊ confirmati sunt super me: ⁊ multiplicati sunt qui oderunt me iniq̃.

Qui retribuunt mala pro bonis detrahebãt mihi: quoniam sequebar bonitatem.

Ne derelinquas me domine deus meus: ne discesseris a me.

Intende in adiutorium meũ: dñe deus salutis mee.

Fr. aij. Factus sum sicut homo sine adiutorio: inter mortuos liber. Can. Ꝟ. In pace factus est locus eius. ℟. Et habitatio eius in Syõ. De ep̃la btĩ Pauli apli ad Hebreos. Lcõ. vij.

Christus autẽ assistẽs põtifex futurorum bonorum: per amplius ⁊ perfectius tabernaculum: nõ manu factum: idest nõ huius creationis: Neque ꝑ sanguinẽ hircorum aut vitulorum: sed per proprium sanguinem introiuit semel in sancta: eterna redẽptione inuenta. Si eni sanguis hircorum: ⁊ taurorum: ⁊ cinis vitule aspersus: inquinatos sãctificat ad emũdationẽ carnis quãto magis sãguis Christi: qui per spiritum sanctũ semetipsũ obtulit immaculatũ deo: emundabit conscientiã nostrã ab operibus mortuis: ad seruiendũ deo viuenti ℟.

Astiterunt reges terre: ⁊ principes cõuenerunt in vnũ: aduersus dñm ⁊ aduersus Christum eius Ꝟ. Quare fremuerunt

runt gentes & populi meditati sunt inania. ℟. Aduersus dominū: & aduers᷑ xp̄m ei᷑. Lcō. 8.

Et ideo noui testamenti mediator est: vt morte intercedēte: in redēptionē earū preuaricationū que erant sub priori testamento: repromissionem accipiant qui vocati sunt eterne hereditatis. Ubi eni testamentū: mors necesse est vt intercedat testatoris. Testamētū enim in mortuis confirmatum est: alioquin nondum valet dū viuit q testat᷑ est. Unde nec primū qdē sine sāguine dedicatū est. ℟. Estimat᷑ sū cū descēdētib᷑ in lacū: fact᷑ sū sicut homo sine ad iutorio: inter mortuos liber. ℣. Posuerūt me in lacu inferiori: in tenebrosis & in vmbra mortis. ℟. Fact᷑ sum sicut homo sine adiutorio: īter mortuos liber. Lectio Nona.

Lecto enī mādato legis a Moyse vniuerso pplō: accipiens sanguinē vitulorū & hircorū: cū aqua & lana coccinea & hyssopo: ipsū quoq3 librum: & oēm populū aspersit: dicens: Hic sanguis testamēti qđ mādauit ad vos de᷑. Etiā tabernaculū3. Et oīa vasa ministerij sāguine similiter aspersit & omnia pene in sanguine ꝑm legem mundantur: & sine sāguinis effusione non fit remissio. Necesse est ergo exemplaria q dē celestiū his mūdari: ipsa autē celestia melioribus hostijs quā istis. ℟. Sepulto dn̄o signatū est monumētū: voluētes lapidē ad hostiū monumenti. Ponētes milites q custodirēt illud. ℣. Accedentes principes sacerdotū ad Pilatū: petierunt illū. ℟. Ponētes milites q custodirēt illud. Replicasi sepulto ifino al accedētes Alle laude il Gouernatore len za altro dire imponga la Antifona. O mors ero mors tua: morsus tuus ero iferne. Psal.

Miserere mei deus, ꝑm magnā misericordiam tuā3.

Et ꝑm multitudinē miserationū tuarū, dele iniquitatē meam.

Amplī᷑ laua me ab iniquitate mea, & a pcō meo mūda me.

Quoniam iniquitatem meā3 ego cognosco, & peccatū meū contra me est semper.

Tibi soli peccaui & malū corā te feci, vt iustificeris in sermo-

nib' tuis ⁊ vincas cũ iudicaris.
Ecce enim in iniquitatib' cõceptus sum, ⁊ in peccatis concepit me mater mea.
Ecce enim veritatem dilexisti, incerta ⁊ occulta sapientie tue manifestasti mihi.
Asperges me domine hyssopo ⁊ mundabor, lauabis me ⁊ super niuem dealbabor.
Auditui meo dabis gaudiũ, ⁊ letitiam, ⁊ exultabunt ossa humiliata.
Auerte faciẽ tuã a pcis meis, ⁊ oẽs iniquitates meas dele.
Cor mũdũ crea ĩ me de' ⁊ spũ rectũ innoua in visceribꝰ meis.
Ne proijcias me a facie tua ⁊ spũm scm̃ tuũ ne auferas a me.
Redde mihi letitiã salutaris tui, ⁊ spũ pncipali ꝯfirma me.
Docebo iniquos vias tuas, ⁊ impij ad te conuertentur.
Libera me de sanguinibꝰ Deus deus salutis mee, ⁊ exultabit lingua mea iustitiam tuam.
Dñe labia mea aperies, ⁊ os meũ annunciabit laudem tuã.
Quoniam si voluisses sacrificium dedissẽ, vtique holocaustis non delectaberis.
Sacrificiũ deo spiritus cõtribulatus, cor contritum, ⁊ humiliatum Deus nõ despicies.
Benigne fac domine in bona voluntate tua Syon, vt edificẽtur muri Hierusalem.
Tunc acceptabis sacrificiũ iustitie oblationes ⁊ holocausta, tunc imponẽt super altare tuum vitulos.
Fr. añа. O mors ero mors tua, morsus tuus ero inferne. So. aña. Plangent eum quasi vnigenitum, quia innocens dominus occisus est. Psalmus.
DOmine exaudi orationẽ meam: ⁊ clamor meus ad te veniat.
Non auertas faciem tuam a me, in quacunque die tribulor inclina ad me aurem tuam.
In quacunque die inuocauero te, velociter exaudi me.
Quia defecerunt sicut fumus dies mei, ⁊ ossa mea sicut cremium aruerunt.
Percussus sum vt fenum, ⁊ aruit cor meum, quia oblitus sum comedere panem meum.
A voce gemitus mei, adhesit os meum carni mee.
Similis factus sũ pellicano solitudinis, factus sũ sicut nicticо

eticorax in domicilio.
Vigilaui, & factus sum sicut passer solitarius in tecto.
Tota die exprobrabant mihi inimici mei, & qui laudabãt me aduersum me iurabant.
Quia cinerem tanquam panem manducabã, & poculum meum cum fletu miscebam.
A facie ire indignationis tue, quia eleuans allisisti me.
Dies mei sicut vmbra dclina uerunt, & ego sicut fenũ arui.
Tu aũt dñe in eternuz perma nes, & memoriale tuuz in generatione & generationem.
Tu exurgẽs misereberis syõ, quia tempus miserendi eius, quia venit tempus.
Qm̃ placuerũt suis tuis lapides ei⁹, & terre eius miserebũt.
Et timebũt gẽtez nomẽ tuum dñe, & oẽs regez terre glãz tuã.
Quia edificauit dñs Syon, & videbitur in gloria sua.
Respexit in orationem humiliuz, & non spreuit preces eorũ.
Scribantur hec in generatione altera, & populus qui creabitur laudabit dominum.
Quia prospexit de excelso sancto suo: dominus d celo in terram aspexit.
Vt audiret gemitus compeditorum: vt solueret filios interemptorum.
Vt annuntient in Syon nomen domini, & laudem eiuz in Hierusalem.
In conueniendo pp̃los in vnum, & reges vt seruiant dño.
Respondit ei in via virtutis sue, paucitatem dierum meorum nuncia mihi.
Ne reuoces me in dimidio dierum meoꝝ: in generatione & generationem anni tui.
Initio tu domine terram fundasti: & opera manuum tuarum sunt celi.
Ipsi peribunt tu autez permanes: & omnes sicut vestimentum veterascent.
Et sicut opertorium mutabis eos & mutabuntur: tu autem idẽ ipse es & ãni tui nõ deficiẽt.
Filij seruorum tuorum habitabunt: & semen eorum in seculũ dirigetur.
Fr. aña. Plangent eum quasi vnigenitũ, q: innocens dñs occisus est. Non. aña. Attendite vniuersi populi: & videte dolorem meum. Psalmus.

De profundis clamaui ad te domine: domine exaudi vocez meam.
Fiãt aures tue intendentes, in vocez deprecationis mee.
Si iniquitates obseruaueris dñe: domine quis sustinebit.
Quia apud te ꝓpitiatio est, ꝛ pp legẽ tuaz sustinui te dñe.
Sustinuit aĩa mea in vbo ei⁹, sperauit aĩa mea in domino.
A custodia matutina vsqꝫ ad noctem: speret Israel in dño.
Qꝛ apud dñm misericordia ꝛ copiosa apud euz redemptio.
Et ipse redimet Israel: ex oĩbus iniquitatibus eius.
Fr. aña. Attendite vniuersi populi: ꝛ videte dolorem meum.
Gouerna. Aña A porta inferi erue domine animã meaz. ps.
Domine exaudi orationẽ meã aurib⁹ percipe obsecrationez meaz in veritate tua: exaudi me in tua iustitia.
Et nõ intres in iudiciũ cũ seruo tuo: qꝛ non iustificabitur in conspectu tuo oĩs viuens.
Quia persecutus est inimic⁹ animaz meaz, humiliauit in terra vitaz meaz.
Collocauit me in obscuris sicut mortuos seculi, ꝛ anxiatus est super me spiritus meus, in me turbatuz est cor meuz.
Memor fui dieruz antiquoruz meditatus suz in omnibus operibus tuis, ꝛ in factis manuuz tuaruz meditabar.
Expãdi manꝰ meas ad te, aĩa mea sicut terra sine aqua tibi.
Velociter exaudi me dñe, defecit spiritus meus.
Nõ auertas faciẽ tuã a me, ꝛ similis ero descẽdẽtibꝰ in lacuz.
Auditã fac mihi mane misericordiã tuã, qꝛ in te speraui.
Notã fac mihi viã in qua ãbulẽ, qꝛ ad te leuaui aĩaz meaz.
Eripe me de inimicis meis domine ad te cõfugi: doce me facere voluntatez tuaz quia deus meus es tu.
Spiritus tuus bonus deducet me in terraz rectaz: propter nomen tuuz domine viuificabis me in equitate tua.
Educes de tribulatione animaz meaz: ꝛ i misericordia tua dispdes oẽs inimicos meos.
Et perdes omnes qui tribulant animaz meaz: quoniã ego seruus tuus suz.
Fr. Añ. A porta inferi erue domi

mine animam meam. Gouerna. Aña. O vos oēs qui trāsitis per viā, attendite ꝛ videte, si est doloꝛ sicut doloꝛ meus. ps.

Laudate dominum de celis, laudate eū i excelsis.

Laudate eū oēs angeli eius: laudate eum oēs virtutes eius.

Laudate eum sol ꝛ luna: laudate eum omnes stelle ꝛ lumē.

Laudate eum celi celoꝛum ꝛ aque omnes que super celos sunt: laudent nomen domini.

Quia ipse dixit ꝛ facta sunt: ipse mandauit ꝛ creata sunt.

Statuit ea in eternum ꝛ in seculum seculi: preceptū posuit ꝛ non preteribit.

Laudate dominum de terra draconés: ꝛ omnes abyssi.

Ignis grando nix glacies spiritus procellaruꝫ: que faciunt verbum eius.

Montes ꝛ omnes colles: ligna fructifera ꝛ omnes cedri:

Bestie ꝛ vniuersa pecora: serpentes ꝛ volucres pennate.

Reges terre ꝛ omnes populi: pꝛicipes ꝛ omnes iudices terre

Iuuens ꝛ virgines, senes cuꝫ iunioꝛibꝰ: laudēt nomen dñi qꝛ exaltatum est nomen eius soliꝰ.

Confessio eius super celuꝫ ꝛ terrā: ꝛ exaltauit coꝛnu ppli sui

Hymnus oībus scīs eius filijs israel populo appꝛopinquanti sibi. Psalmus.

Cantate domino cāticuꝫ nouum: laus eius in ecclesia sanctoꝛuꝫ.

Letetur Israel in eo qui fecit eū: ꝛ filie syō exultēt in rege suo

Laudēt nomē eiꝰ in choꝛo: in tympano ꝛ psalterio psallāt ei.

Quia beneplacituꝫ est domino in populo suo: ꝛ exaltauit mansuetos in salutem.

Exultabunt sancti in gloꝛia: letabuntur in cubilibus suis.

Exultationes dei in gutture eoꝛum: ꝛ gladij ancipites in manibus eoꝛum.

Ad faciendā vindictā i natiōibus: increpationes in pplīs.

Ad alligandos reges eoꝛum in compedibus: ꝛ nobiles eoꝛum in manicis ferreis.

Ut faciant in eis iudiciū conscriptum: gloꝛia hec est omnibus sanctis eius. Psalmus.

Laudate dominum in sanctis eius: laudate eum in firmamento virtutis eius.

Laudate euꝫ in virtutibus eius: ꝛ

ius:⁊ laudate eũ secundũ multitudinem magnitudinis eius.

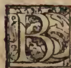
Laudate eũ in sono tube: laudate eũ in psalterio ⁊ cithara.

Laudate eum in tympano ⁊ choro: laudate eum in chordis ⁊ organo.

Laudate eũ in cymbalis benesonantibus: laudate eum in cymbalis iubilationis: omnis spiritus laudet dominum.

Fr. aña. O vos omnes qui trãsitis per viam, attendite ⁊ videte: si est dolor sicut dolor meus. Can. ℣. Caro mea requiescet ĩ spe. ℟. Et non dabis sanctum tuũ videre corruptionẽ. Gover. aña. Mulieres sedentes ad monumentũ lamẽtabant querentes dñm. La qual detta si spegne la candela: fassi le tenebre la p̃ma volta: ⁊ durano quãto piace al Go. ⁊ mostrato il lume: che era nascosto restino: ⁊ cantisi il Benedictus.

Canticum Zacherie.



Benedictus domin' deus Israel: quia visitauit: ⁊ fecit redemptionem plebis sue.

Et erexit cornu salutis nobis: in domo Dauid pueri sui.

Sicut locutus est per os sanctorum: qui a seculo sunt prophetarum eius.

Salutẽ ex inimicis nr̃is: ⁊ de manu omniũ qui oderũt nos.

Ad faciendam misericordiã cum patribus nostris: ⁊ memorari testamenti sui sancti.

Iusiurandũ quod iurauit ad Habraam patrẽ nostrum: daturum se nobis.

Ut sine timore d̃ manu inimicorũ nr̃oꝝ liberati: seruiamus illi.

In sanctitate ⁊ iustitia corã ipso: oĩbus diebus nostris.

Et tu puer propheta altissimi vocaberis, preibis enim añ faciẽ dñi parare vias eius.

Ad dandã scientiam salutis plebi eius: in remissionẽ peccatorum eorum.

Per viscera mĩsicordie dĩ nr̃i, in qb'visitauit nos oriẽs ex alto

Illuminare his q in tenebris ⁊ vmbra mortis sedent: ad dirigẽdos pedes nr̃os ĩ viã pacis.

Et cantato il Bñdictus si nasconde il lume: ⁊ si fa le tenebre la secõda volta, lequali mostrato il lume restino, ⁊ dipoi si dice la aña. Fr. aña. Mulieres sedẽtes ad monumentũ lamẽtabãtur

tur querentes dominū. Et det ta laña si nascōde il lume, et fassi la terza volta le tenebre, ilquale scopto il Go. dica. ℣. Christus factus est pro nobis obediēs vsqz ad mortē, mortē aūt crucis. Propter qd et deus exaltauit illum, et dedit illi noīe qd est sup oē nomen. Dipoi iginochioni senza dire Kirieel. Dica. Pr nr. tutto secr. et dipoi. Psalm.

Miserere mei deus, sm magnā misericordiam tuaz.
Et sm multitudinē miserationū tuaz, dele iniquitatē meam.
Amplius laua me ab iniquitate mea, et a pcō meo mūda me.
Quoniam iniquitatem meaz ego cognosco, et peccatū meū contra me est semper.
Tibi soli peccaui et malū corā te feci, vt iustificeris in sermonib' tuis et vincas cū iudicaris.
Ecce enim in iniquitatib' cōceptus sum, et in peccatis conceipit me mater mea.
Ecce enim veritatem dilexisti, incerta et occulta sapientie tue manifestasti mihi.
Asperges me domine hyssopo et mundabor, lauabis me et super niuem dealbabor.
Auditui meo dabis gaudium: et letitiam, et exultabunt ossa humiliata.
Auerte faciē tuā a pcīs meis, et oēs iniquitates meas dele.
Cor mūdū crea ime de' et spūz rectū innoua in visceribus meis.
Ne proijcias me a facie tua et spūm scm̄ tuū ne auferas a me.
Redde mihi letitiaz salutaris tui, et spū pncipali cōfirma me.
Docebo iniquos vias tuas: et impij ad te conuertentur.
Libera me de sanguinibus Deus Deus salutis mee, et exultabit lingua mea iustitiā tuā.
Dñe labia mea aperies, et os meū annuntiabit laudem tuaz.
Quoniam si voluisses sacrificium dedissez, vtique holocaustis non delectaberis.
Sacrificium deo spūs cōtribulatus, cor cōtritum et humiliatum deus non despicies.
Benigne fac dñe in bona voluntate tua Syon, vt edificentur muri Hierusalem.
Tunc acceptabis sacrificium iustitie oblationes, et holocausta, tunc imponēt super altare tuum vitulos.
Et finito il Miserere senza dire

Oremus; dica lorone, Oratio.

Respice qs dñe sup hanc familiam tuam, pro qua dñs noster Jesus Christus nõ dubitauit manibus tradi nocẽtiũ, & crucis subire tormẽtũ.

Finis.

ORDINE DELLA LAVANDA DEL GIOVEDI SANTO.

Et in prima si faccia la lauatione de piedi in questo modo.

Questo sacerdote, o a chi sara pmesso parato cõ il camice solo stola, & manipulo: qñ gli sara fatto cẽno dal So. incominci il mãdato, cioe lo euãgelio. Ante diem festũ pasche, & qñ e peruenuto al luogo doue dice: surgit a cena &c. auuertisca di accordare le parole dello euang. con le cerimonie che ha fare il So. il qual So. si lieui al dir di dette parole dal desco: & qñ dice ponit vestimẽta sua si caui il mantello: & qñ dice Cum accepisset linteũ, pigli lo sciugatoio preparato, & cingasi: & qñ dice misit aquas in peluim ancora lui presa lacqua di mano de ministri la versi nel vaso a cio ordinato & doue dice cepit lauare pedes lui incominci cõ laiuto de consiglieri lauare i piedi a fratelli, o tutti, o a deputati: Et qñ il sacerdote viene al luogo: Postq̃ ergo si fermi, & dua a chi sara iposto cantino lo hinno dulcis Jesu memoria: ilquale finito, & lauati i piedi a fratel: & riuestitosi il So ne, & gli altri il sacerdote segui il mãdato, cioe, Postq̃ ergo: & in tãto si dia ordine alla collettione: & mẽtre si fa la collettiõe dua fratelli a chi sara iposto cãtino lo hinno, Ubi charitas, & amor: & il coro rispõda: & finita la collettione: & messo tutto i assetto il fratello a chi sara suto pmesso qñ dal Sou. li sara fatto cẽno incominci il Sermone, il quale finito si cominci il Matt. nel modo: che di sop. ordinato.



Ante diẽ festũ pasche. Sciẽs Jesus: q2 venit hora eius: vt trãseat ex hoc mundo ad patrẽ. Cum dilexisset suos qui erant in mundo, in finem

finē dilexit eos. Et cena facta cū diabolus iam misisset in cor de: vt traderet eū Judas Simon Ischariothis. Sciēs Jesus quia oīa dedit ei pr̄ in manus: & q̄ a Deo exiuit & ad deū vadit. Surgit a cena: & ponit vestimenta sua, & cū accepisset linteū precinxit se. Deinde misit aquam in peluim: & cepit lauare pedes discipulo℞ suo℞: & tergere linteo quo erat precictus. Uenit ergo ad Simonē Petrū. Et dixit ei Petrus. Dñe tu mihi lauas pedes? Respondit Jesus & dixit ei. Quod ego facio tu nescis modo: scies autē postea. Dicit ei Petrus. Non lauabis mihi pedes in eternū. Rñdit ei Jesus. Si non lauero te: nō habebis partem mecū. Dicit ei Simon Petrus. Dñe nō tm̄ pedes meos, sed manus & caput. Dicit ei Jesus. Qui lotus est non indiget nisi vt pedes lauet: sed est mūdus totus. Et vos mūdi estis, sed non oēs. Sciebat enim quisnam esset qui traderet eū. Propterea dixit nō estis mūdi oēs. Et qui faccia punto: & aspetti tāto sia cātato linfrascritto hinno: & finita la lauatione de piedi: & dipoi sequiti Postq̄ ergo lauit pedes &c. Qua a chi e cōmesso cātino lhinno. Dulcis.



D Vlcis iesu memoria
dāsva cordis gaudia
Sed sup mel & oīa
Eius dulcis presentia
N il canitur suauius
Auditur nil iucundius
Nil cogitatur dulcius
Quam Jesus Dei filius
I esu spes penitentibus
Quam dulcis te petentibus
Quam pius te querentibus
Sed quid inuenientibus.
N ec lingua potest dicere
Nec littera exprimere
Expertus nouit credere
Quid sit Jesum diligere.
I esus dulcedo cordium
Fons verū lumen mentium
Excedit omne gaudium
Et omne desiderium.
I esum queram in lectulo
Clauso cordis cubiculo
Priuatim & in publico
Poscam amore sedulo.
C um Maria diluculo
Queram Jesum in tumulo
Cordis clamore sedulo
Mente queram non oculo.
Tur-

Turbam profundam fletibus
Replens locum gemitibus
Jesu prouoluar pedibus
Eius herens amplexibus.
Jesu stringam vestigia
Et flendo figam labia
Ut detur mihi venia
Atque perfecta gratia.
Jesus Rex admirabilis
Et triumphator nobilis
Dulcedo ineffabilis
Totus desiderabilis
Mane nobiscum domine
Mane nouo cum lumine
Pulsa mentis caligine
Reple mentem dulcedine
Quando cor nostrum visitas
Tunc lucet ei veritas
Vilescit mundi vanitas
Et intus feruet charitas.
Amor Jesu dulcissimus
Et vere suauissimus
Plus milies gratissimus
Quam dicere sufficimus.
Hoc probat eius passio
Et sanguinis effusio
Per quam nobis redēptio
Datur et Dei visio.
Experti recognoscite
Amorem pium poscite
Jesum ardenter querite
Querendo inardescite.
Jesus auctor clementie
Totius spes leticie
Dulcoris fons et gratie
Vere cordis leticie.
Cum digne loqui nequeam
De te, tamen non sileam
Amore fac vt ardeam
Cum de te solum gaudeam.
Tua Jesu dilectio
Grata mentis refectio
Replet sine fastidio
Dans famem desiderio.
Qui te gustant esuriunt
Qui bibunt adhuc sitiunt
Desiderare nesciunt
Nisi Jesum quem sentiunt.
Quem tuus amor ebriat
Nouit quid Jesus sapiat
Felix gustus quem sentiat
Nil est vltra quod sitiat
Jesus decus angelicum
In aure dulce canticum
In ore mel mirificum
Corde pigmentum celicum.
Desidero te milies
Mi Jesu quando venies?
Quando me letum facies?
Tuo me vultu facies.
Amor tuus continuus
Mihi languor assiduus
Mihi Jesus mellifluus
Fructus vite perpetuus.

Iesu summa benignitas
Mira cordis iocunditas
Incomprehensa bonitas
Tua me trahat charitas.
Bonum mihi diligere
Jesum nil ultra querere
Mihi prorsus deficere
Ut illi queam viuere.
Iesu mi dulcissime
Spes aspirantis anime
Te pie querunt lachrime
Et clamor mentis intime.
Quocunque loco fuero
Meum Jesum desidero
Quam letus cum inuenero
Quam felix cum tenuero.
Nunc amplexus nunc oscula
Que vincunt mellis pocula
Sed in his parua morula
Nisi fruar in gloria.
Iam quod quesiui video
Quod concupiui teneo
Amore Jesu langueo
Cum corde totus ardeo.
Hic amor ardet dulciter
Dulcescit mirabiliter
Sapit delectabiliter
Et delectat feliciter.
Hic amor missus celitus
Heret cordi medullitus
Mentem accendit penitus
Cum delectatur spiritus.
O beatum incendium
O ardens desiderium
O dulce refrigerium
Amare dei filium
Iesus cum sic diligitur
Hic amor non extinguitur
Nec tepescit nec moritur
Sed crescit & accenditur.
Iesus flos matris virginis
Amor nostre dulcedinis
Tibi laus honor numinis
Regnum beatitudinis.
Ueni veni rex optime
Pater immense glorie
Et fulge clare clarius
Jam expectatus sepius.
Iam prosequamur laudibus
Jesum hymnis & precibus
Ut nos donet celestibus
Frui cum celi ciuibus.
Amen.

Et finito lo Jnno & la lauatione & riuestitosi el Go. El sacerdote seguiti el mandato cioe.

Postq̃ ergo lauit pedes eorũ & accepit vestimẽta sua. Et cũ recubuisset iterum: dixit eis. Scitis quid fecerim vobis? Uos vocatis me magister & dñe: & bene dicitis: sũ etenim. Si ergo ego laui pedes vestros: dñs & magister: & vos

debetis alter alterius lauare pedes. Exemplum enim dedi vobis, vt quemadmodum ego feci vobis, ita et vos faciatis.

Finito il mandato si comincia la collettione, et due fratelli a chi e commesso cantino. Ubi charitas et amor deus ibi est.



Ubi charitas et amor, deus ibi est.
Congregauit nos in vnum: Christi amor
Exultemus et in ipso: iocundemur
Timeamus et amemus deum viuum
Et ex corde diligamus nos sincero. Ubi cha.
Qui non habet charitatem nihil habet
Et in tenebris et vmbra mortis manet
Nos alterutrum amemus et in die
Sicut decet ambulemus lucis pleni. Ubi cha.
Clamat dominus et dicit clara voce
Ubi fuerint in vnum congregati
Propter nomen meum simul tres vel duo
Et in medio eorum ego ero. Ubi cha.
Simul ergo cum in vnum congregamur
Ne nos mente diuidamus caueamus
Cessent iurgia maligna: cessent lites
Et in medio sit nostri Christus deus. Ubi cha.
Charitas est summum bonum, amplum donum
In qua pendet totus ordo preceptorum
Per quam vetus atque noua lex impletur
Que de celi celsa mittit te repletos. Ubi cha.
Nam vt charitas coniungit absentes
Sic discordia disiungit et presentes
Quia charitas preceptis in duobus
Constat quibus deus atque omnis homo. Ubi cha.
Et per coccum prisca fides figuratur
Que colore tingi rubro bis iubetur

Vere memor dat fraternus amor vitam
Et perpetuam malignis dabit penam. Ubi cha.
Unanimiter excelsum imploremus
Et det pacem Deus nostris in diebus
Jungat fidei speique opus bonum
Et consortium capiemus supernorum. Ubi cha.
Simul nosque cum beatis videamus
Glorianteſ vultum tuum: Christe Deus
Gaudium quod est immensum atque probum
Secula per infinita seculorum. Ubi cha.
Amen.

MODO ILQVALE SI DEBBE OSSERVARE E A SCOPRIRE LA CROCE.

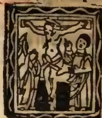
Il sacerdote col camice, stola, e manipulo. Vadia al canto destro de laltare di dietro, e piglia la croce in mano, la qual da i ministri sara stata preparata, e quella volta in verso il coro, la scuopra un poco da la parte di sopra, cominciando sola que sta Aña. Ecce lignum crucis, e i ministri rispondino In quo salus mundi pepẽdit, Et tutto il coro risponda: Venite adoremus: Dipoi il sacerdote vada nel altro canto de laltare, e scopra laltra parte ditta della croce e dica la medesima Aña. Ecce lignũ crucis, e i ministri rispondino. In quo salus mundi pepẽdit: Et il coro. Venite adoremus, E cosi andãdo al mezo de laltare: scoperta tutta la croce, dica il sacerdote cõ voce un poco piu alta. Ecce lignum crucis: e rispondino i ministri. In quo salus mundi pependit, Il coro. Venite adoremus. Il sacerdote dato la benedittione la posi al luogo ordinato, e dipoi secõdo i gradi de gli offitij vadino adorarla, e mentre si fa la adoratione si cantino da chi sara commesso gli impropери. Popule meus quid feci tibi aut in quo contristaui te: rñde mihi: Quia eduxi te de terra Egypti, parasti crucẽ saluatori tuo.

Primo cho. Agios o theos.
Scdo chor. Sanctus Deus.
Primo cho. Agios ischiros
Scdo choro. Sanctus fortis.
Primo cho. Agios Athanatos, eleyson himas.
Secondo chor. Sanctus immortalis miserere nostri.
Can. Quia eduxi te per desertum quadraginta annis, et manna cibaui te, et introduxi in terram satis optimam.
Primo cho. Agios, come di sopra, et il secondo humilmente.
Can. Quid vltra debui facere tibi, et non feci: ego quidem plantaui te vineam meam speciosissimam: et tu facta es mihi nimis amara: aceto namque sitim meam potasti: et lancea perforasti latus saluatori tuo.
Primo choro Agios etc.
Ca. Ego pp te flagellaui Egyptum cum primogenitis suis et tu me flagellatum tradidisti.
Choro. Popule meus quid feci tibi? aut in quo contristaui te: responde mihi?
Can. Eduxi te de Egypto demerso Pharaone in mare rubrum: et tu me tradidisti principibus sacerdotum.

Choro. Popule meus quid feci tibi? aut in quo contristaui te, responde mihi?
Can. Ego ante te aperui mare et tu aperuisti lancea latus meum.
Choro. Popule meus quid feci tibi? aut in quo contristaui te: responde mihi?
Can. Ego ante te preiui in columna nubis: et tu me duxisti ad pretorium Pilati.
Choro. Popule meus quid.
Can. Ego te paui manna per desertum: et tu me cedisti alapis et flagellis.
Choro. Popule meus quid.
Canto. Ego te potaui aqua salutis de petra: et tu me potasti felle et aceto.
Choro. Popule meus quid.
Cant. Ego propter te Chananeorum reges percussi, et tu percussisti arundine caput meum.
Choro. Popule meus quid.
Canto. Ego dedi tibi sceptrum regale: et tu dedisti capiti meo spineam coronam.
Choro. Popule meus quid.
Canto. Ego te exaltaui magna virtute, et tu me suspendisti in patibulo crucis.
Choro. Popule meus quid.

Finis Finiri

Finiti gli improperij essendoui tanto tẽpo si dica questo cantico: ⁊ qñ si cantassi il Giouedi si debbe dire vbi crucifigẽdus erat ⁊ cantandosi il Venerdi si dica: vbi sepeliendus erat.



Cum autẽ venissem ad locũ: vbi crucifigendus erat filius meus: steterũt eũ in medio oĩs ppl'i: ⁊ vestibus expoliatis nudum dimiserunt corpus sanctissimum.

O dulcissime filie Syon: o dulcissime videte dolorẽ meum: inspicite nudũ in medio oĩs ppl'i filium meum dulcissimũ: vulneratus est in medio eorum.

O vos qui transitis p viã: venite ⁊ videte si ẽ dolor sicut dolor meus: desolata sum nimis: nõ est q cõsolet me: salus mea infirmata ẽ vita occidit ⁊ a me tollitur.

Cum vero venissem ad locũ: vbi sepeliẽdus erat filius meus: steterunt eum in medio mulierũ ⁊ syndone inuoluẽtes: sepultũ dimiserunt corpus scĩssimum.

O nimis triste spectaculum: o crudele supplitium impensum filio, o felix rex tã indecẽti morte coronat. Pontifices iniquitatis tantum ne in vestrum exardescitis Deum?

Attẽdite vos o ppl'i: ⁊ vniuerse plebes dolorẽ maximũ: morte turpissima mactauerũt filiũ meum: vos optime sorores flete vna mecum de filio conqueramur. Finis.

Stabat mater dolorosa
Juxta crucẽ lachrymosa
Dum pendebat filius.
Cuius animã gementem
Contristatã ⁊ dolentem
Pertransibat gladius.
O quam tristis ⁊ afflicta
Fuit illa benedicta
Mater vnigeniti.
Que merebat ⁊ dolebat
Et gemebat dum videbat
Nati penas incliti.
Quis est homo qui nõ fleret
Matrem Christi si videret
In tanto supplicio.
Quis non possit contristari
Piam matrem contemplari
Dolentem cum filio.
Pro peccatis sue gentis
Christum vidit in tormentis
Et flagellis subditum.

Vidit suum dulcem natum
Morientem desolatum
Dum emisit spiritum.
Eia mater fons amoris
Me sentire vim doloris
Fac vt tecum lugeam.
Fac vt ardeat cor meum
In amando Christum deum
Ut sibi complaceam.
Sancta mater istud agas
Crucifixi fige plagas
Cordi meo valide.
Tui nati vulnerati
Jam dignati pro me pati
Penas mecum diuide.
Fac me semper tecum flere
Crucifixo condolere
Donec ego vixero.
Iuxta crucem tecum stare
Te libenter sociare
In planctu desidero.
Virgo virginum preclara
Mihi iam non sis amara
Fac me tecum plangere.
Fac vt portem Christi mortē
Passionis eius sortem
Et plagas recolere.
Fac me plagis vulnerari
Cruce fac inebriari
In amore filij.
Inflammatus et accensus
Per te virgo sim defensus
In die iudicij.
Fac me cruce custodiri
Morte Christi premuniri
Et foueri gratia.
Quando corpus morietur
Fac vt anime donetur
Paradisi gloria.
Amen.

Lauda che si canta per vno fratello morto.



O fratel nostro che se morto, et sepolto
Nelle sue braccia Iddio thabbi raccolto.
O fratel nostro la cui fratellanza,
Perduta habbiano che morte la partita
Dio ti dia pace, et vera perdonanza,
Di cio che loffendesti in questa vita,
Lanima salga sella non e salita,
Doue si vede il Saluatore in volto.
La vergine Maria con grande stuolo
De gliangeli et archangeli di Dio,

Preghiā

Preghiam che preghi il suo caro figliuolo
Che ti perdoni, et dimetta ogni rio:
Et dellanima tua empia il disio
Quando thara dalli peccati sciolto.
Gli Apostoli preghiamo et euangelisti,
Patriarchi, et Profeti, et Confessori,
Accio che tu il santo regno acquisti
Et che per te a Dio ciascuno adori
Si che se tu nel purgator dimori
Peruenghi al porto che si brama molto
I martiri preghiamo che a Dio dauante
Preghin con vergin, et con innocenti
E tutti glialtri santi, et le sante
Che del nimico al mondo fur vincenti
Che per lor santi meriti contenti.
Lanima: dellaquale tu se sciolto.
Fratel diuoto della santa croce
Che per memoria della passione
La carne fragellasti et con la voce:
A Dio facesti feruente oratione,
Il saluator de peccator campione
Seco ti tenga poi che a noi tha tolto.
O fratel nostro che se morto et sepolto
Nelle sue braccia Iddio thabbi raccolto. Amen.

MODO DI FAR LA DEVOTIONE.

Tenuto lhora di far la disciplina il Gou. con tutti posto a sedere il Cirimoniere cominetta a chi habbia a dire qsti il Go. fara ceno il capitolo del la passione: Recordemini fres charissimi, et commetta le stanze, et il Sermone: o versi dica il Miserere: la lauda, hinno ops al riuestire, comesse tutte queste cose date prima le discipli

ne, ⁊ spento i lumi da sagrestani eccetto quello che e inanzi al Go. e vno che lo nascondi per poi. il Go. dica o faccia dire alquante parole al conforto de fratelli che faccino seruentemente disciplina le quali finite si nascondino e lumi ⁊ el fratello a chi e commesso incominci. Fra. V. Iube domine benedicere. Go. R. Passio domini nostri Iesu christi sit semper in cordibus nostris. Choro. R. Amen. Fratel.



Recordemini fratres charissimi qd dominus noster Iesus Christus fuit pro nobis venditus osculo traditus ad Annam primum: deinde ad Caypham pontificez ductus: ⁊ postremo in pretoriuz ad Pilatum vbi fuit ad columnam ligatus ⁊ flagellatus spinea corona coronatus: ac veste purpurea circundatus: alapis percussus atque cōspu tus: ⁊ Iudeis traditus: vt crucifigerēt: ad Caluarie locū deductus ⁊ crucifixus, ⁊ cū eo crucifixi sunt latrones duo: vnus a dextris ⁊ alter a sinistris, ⁊ cū dixisset sitio, porrexerūt ei acetū, qd cū accepisset dixit ɔsumatū est: ⁊ inclinato capite emisit spiritū. Deinde vnus militū lācea latus eius aperuit ⁊ ɔtinuo exiuit sanguis ⁊ aq: ⁊ de cruce depositus fuit in monumēto nouo sepultus. Tertia aūt die: surrexit a mortuis: Tu aūt dñe miserere nobis. R. Deo gras. Et detto deo gras. il Go. dica. Seruite dño i timore ⁊ exultate ei cū tremore, Apprehēdite disciplinā neqn irascat dñs ⁊ pereatis de via iusta, ⁊ qn comincia apprehēdite, i fratel. comincino a far la disciplina, ⁊ il go. dica. Dñe Iesu xpe fili dei viui miserere nobis. Fra. Dñe iesu xpe fili dei viui miserere nobis. Go. Qui sedes ad dexterā pris. Fr. Misere no. Go. Dñe iesu xpe fili dei viui. Fr. Misere nobis. Go. Exurge xpe adiuua nos. Fr. Et libera nos pp nomē tuū. Go. Xps factus est pro nobis obediēs vsq; ad mortem.

tem. Fr. Morte aũt crucis. Il Go. senza dire oremus dica.
Respice quesumus domine super hanc familiam tuam: pro qua dominus noster Jesus Christus non dubitauit manibus tradi nocentium & crucis subire tormentum: & finisca in voce di passione dicendo in secreto Qui tecum viuit & regnat in secula seculorum: amen. Et questo detto il Gouer. faccia cenno al quale e fratelli restino di fare la disciplina: & quello a chi e commesso dica questa stanza o vna simile.

Apri il tuo fonte Jesu dolce: & pioui
Pioui quella pieta sopra noi quella
Quella o dolce Jesu che in te rinnuoui
Rinnuoui lalma: & faccila piu bella
Piu bella al sol de tuoi increati & nuoui
Nuoui razi Signor: onde ogni stella
Ogni stella che in cielo e in terra splende
Splende per te da cui sua luce prende.

La qual finita il Go. dica Pr nr: & mētre si dice secreto si faccia la disciplina & quel finito facci cēno & cātisi la seconda stanza.

Come ti vegho dolce Signor mio
Come ti vegho afflito & lacerato.
Come ti vegho dolce Jesu pio
Pendere in croce nudo & vulnerato.
Come vegho hor te che se mio Dio
Che se pur quel Signor che mhai creato
Che mhai col proprio tuo sangue redento
Come ti veggo pien dogni tormento.

Et quella finita il Gouer. dica Pater noster, & faccisi la disciplina: & similmente il Goue. dica Pater noster. & finito si dica la terza stanza, cioe.

Non e questa cor mio quella suprema
Quella immensa virtu, quel sommo bene
Che labisso, chel ciel, chel mondo trema:

Che

Come hor lasso lo veggo, en quante pene:
Qual marauiglia, e hor che lalma tema
Pensando alla persona che sostiene
Tanti mali: et per chi: dimmelo core
Se tu sai: chel sai pur, pel tuo errore.

La qual finita et detto il Pater noster: da quello a chi e stato commesso si faccia vn de sermoni de iquali la forma et modo trouerrai nel fine di questo libro: et finito il sermone, quello a chi sara suto imposto: accenda se et li fratelli alla penitentia a eleuare la mente nellamore di Christo: et alle opere di misericordia di che ne e forma nel fine del sermone: il quale finito il Go. dica Dñe non sm peccata nostra facias nobis.

Fra. R. Neq; sm iniquitates nostras retribuas nobis. Il qual. V. si dica vna volta, o dua secondo parra al Gouer. et quel detto il Gouer. dica la oratione.

Parce dñe parce populo tuo vt dignis castigationibus flagellatus in tua consolatione respiret. Per Christum.

La quale oratione finita il Gou. facci cenno: et la disciplina si fermi: et il Go. o a chi fussi commesso faccia fare orone, prima per i fratelli presenti: et assenti da il luogo: et dalla citta: dipoi per i correttori: et benefattori: nel terzo luogo per quelli che desiderassino che per loro si faccino preci, nel quarto luogo per la santa chiesa, per il Papa, Cardinali, et prelati: anchora per lo stato temporale, et pace, et quiete de principi christiani, et in specie per la citta, et amministratori di essa: nel quinto luogo per i frutti che sono: et saran sopra la terra: faccendo ogni volta dire il Pater noster: et fare la disciplina: vltimamente si facci oratione per i morti, imponendo il Goue. o altri lantiña. Si iniquitates: et il Salmo.

De profundis clamaui ad te domine &c. dicendo lui vn verso, et laltro il Choro, et in fine. V.

Requiem eternam dona eis domine. R. Et lux perp. Goue.

A por

A porta inferi. R. Erue dñe animas eorum. So. Requiescant in pace. R. Amen. Soner. Dñe exaudi orationē meā. R. Et clamor meus ad te veniat. Oremus. Oratio.

Absolue quesumus domine animas famulorum famularumque tuarum ab omni vinculo delictorum: vt in resurrectionis gloria iter sanctos: et electos tuos resuscitati respirent, Per Christum dominum nostrum. R. Amen. Sone. V. Requiescant in pace. R. Amen. Pater noster. il quale finito secreto, finisca la disciplina: et il Sone. faccia cenno che ognuno resti, et riuestasi, et il fratello a chi e commesso canti questa lauda o vna simile.



Sempre ti sia in diletto
Chel mondo anima mia thabbi in dispetto.
Sel mondo ti dispregia anima mia
Di cio habbi letitia
Christo co santi tennon questa via
Fuggendo sua amicitia
Dunque senza pigritia
Rifiuta il mondo et ogni suo diletto. Sempre ti sia
Se tu per Christo pati se beata
Godi se pena senti
Essendo afflitta, auilita, et scacciata
Da amici, et da parenti
Perchel demon ti tenti
Non ti partir da Jesu benedetto. Sempre ti sia
Se ognun pensa che tu sia da nulla
Vile et impotente
Come di pazzo di te si trastulla
Ben puoi star gaudente
Nella vita presente
Non voler esser grande ma abietto Sempre ti sia

S e giudicato se per mal fattore
Seduttore et fallace
Se appellato tu se traditore
Essendo tu verace
Godi et datti pace
Se tutto el mondo ti fussi a dispetto. Sempre ti sia,

S e tutta se dal mondo suiluppata
Et Giesu vai cercando
Godi se se da gli huomini infamata
Et allo honor da bando
Et pensa ben, che quando
Tu piaci al mondo a Dio se in dispetto. Sempre ti sia.

S guarda Giesu dal discepol tradito
Da tutti abandonato
Et da vil gente sbeffato et schernito
Mal fattor reputato
Battuto et istratiato
Fu posto in croce senza suo difetto. Sempre ti sia.

A lla croce ricorri anima mia
Done Christo fu morto
Et ogni aduersita gaudio ti sia
Et la pena conforto
Per patir se conforto
Del crocifixo Jesu benedetto. Sempre ti sia in diletto.

E leggiti per parte anima mia
Quai pene et dolori
Ogni tribulation et malattia
Vergogne et dishonori
Et dispregia li honori
Per amor di Giesu sia el tuo diletto. Sempre ti sia

R ichezze honori et stato amici o fama
Et sensual piacere

Fasi inta

Rifiuta tutto ꝛ ogni vilta brama
Per te liber tenere
Se ti vuo possedere
Tutta ti dona a Giesu benedetto.

La qual finita, ꝛ riuestiti i fratelli il Gouernatore, o a chi e commesso imponga la Añá. Salua nos, ꝛ il Cantico. Nunc dimittis ꝛ lumen ad reuelationem si scuopra il lume, ꝛ finito il Cantico, i fratelli cantino la Antifona. Salua nos domine vigilantes custodi nos dormientes vt vigilemus cum Christo, ꝛ requiescamus in pace. Gouernatore. Domine exaudi orationem meam. ℞. Et clamor meus ad te veniat. Oremꝰ.

Oratio.

Visita quesumus domine habitationem istam ꝛ omnes insidias inimici ab ea longe repelle, ꝛ angeli tui sancti habitent in ea: qui nos in pace custodiant, ꝛ benedictio tua sit super nos semper, Per Christum dominum nostrum, ℞. Amen.

F I N I S.



PRECI ORDINARIE DA FARSI O TVTTE, O PARTE DOPO L'VFFITIO SECONDO CHE PARRA AL GOVERNATORE.

Con quel numero di Pater nostri, & Aue Marie che a lui parranno conuenienti secondo il tempo.



LODATO sia Dio: Dilettissimi in Christo Iesu. Padri, e fratelli honorãdi noi ci volteremo diuotamente alla maestà diuina; quella pregando per tutti gli errori, che noi hauessimo commessi nel celebrare questo santo, e diuino Offitio, che quella si degni per sua misericordia, e pietà nõ volere guardare alla fragilità nostra: ne imputargli a peccato, anzi gli piaccia di perdonarceli, & perche di tal gratia habbiamo a essere esauditi diuotamẽte diremo vn Pater noster, & vn Aue Maria.

ANCORA faren prego per tutti li nostri fratelli assenti, che insieme con esso noi non si sono trouati a rendere gratie, e lodare sua maestà, pregando che se essi fussero ritenuti da qualche impedimento mõdano li piaccia trarli di quello è illuminarli di maniera che inferuorati, e scaldati del suo santo spirito venghino presti, e solleciti alla casa loro a laudare, e magnificare il suo nome santissimo, & per essere esauditi humilmente diremo vn Pater noster, e vna Aue Maria:

APPRESSO per lo Stato di santa Madre Chiesa, per il Pastor di quella, per i Cardinali, Vescoui: & Prelati: & per tutto il Clero, che Dio infonda in quelli tanto del suo diuino lume: che essi reghino: & gouernino in tal maniera il Gregge a loro commesso, che ne seguiti la salute vniuersale dell'anime nostre: & l'agumento: & esaltatione della fede Christiana: & perciò impetrare, Diremo vn Pater noster, & vn'Aue Maria.

SIAMO obligati far prece per i principi Christiani: & particularmẽte per il nostro Illustrissimo Duca, Per i suoi Figliuoli: & Famiglia, & vniuersalmẽte per tutti i Magistrati, che Dio gli conserui nella sua santa gratia. Et disponga l'animo loro, che con la Iustitia: & cõ la Clementia, mantenghino l'unione della nostra Patria, & la quiete vniuersale di tutti i populi, che obbediscano a questo stato: onde acciò ne siamo esauditi, diremo similmente vn Pater noster, & vn' Aue Maria.

ANCORA faren prego per li frutti, e beni, che sono, e, che saranno sopra della terra pregando sua Maestà, che si degni infondere

infondere in quelli la sua santa fertilità, e abbondanza accioche noi ne hauiamo e teniamo, e possiamo souuenire, e aiutare i poueri bisognosi, in nome di sua santissima Misericordia, e per conseguire, e impetrare tal gratia deuotamente diremo vn Pater noster, e vna Aue Maria.

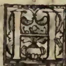
PREGHEREMO ancora per l'infermi; Afflitti: Incarcerati. Per i Viandanti: & Pellegrini: che Dio datore di tutti i beni dia a ciascheduno quello, che sia a salute dell'Anima: & del corpo; & per essere esauditi: Diremo vn Pater Noster, & vn'Aue Maria.

LA s. Romana Chiesa gouernata dal diuino Spirito fa continue preci per l'anime de Defunti: onde Noi; seguitando questo religioso: & santo costume, Pregherremo per l'Anime di tutti i nostri morti: che se fussino ritenuti nelle pene del Purgatorio piaccia a sua Maestà cauarneli: & condurli al Regno del Cielo: & acciò che meglio siamo esauditi ci accompagneremo con il Salmista: dicendo. Ana. Si iniquitates. Psalmus. De profundis clamaui ad te domi. &c. Antifona. Si iniquitates obseruaueris dñe, domine quis sustinebit: Kyrie eleyson. Coro. Christe eleyson, Kyrie leyson. Gouernatore. Domine exaudi orationem meam. Cho. Et clamor meus ad te veniat. Gouer Oremus.

Fidelium Deus omnium conditor, & redemptor, animabus famulorum famularumque tuarum remissionem cunctorum tribue peccatorum; vt indulgẽtiam, quam semper optauerũt, pijs supplicationibus consequantur. Per domi. Cor. Amen. Gouer. Requiem eternã. Coro. Et lux perpetua luceat eis: Gou. Requiescant in pace. Cor. Amen. Gouer. Pater noster, secreto.

Diuinum auxilium descẽdat super nos & maneat semper nobiscum. Co. Amẽ.

PRECE VNIVERSALE DA farsi, per breuità, ò mancamẽto di tempo, ad arbitrio del Go.



Honorandi Padri: & Fratelli in Christo Iesu dilettissimi non mancheremo di ricorrere alla Maestà diuina: Pregandola humilmente con tutto il Cuore per gl'errori commessi. Per lo stato spirituale: e Temporale. Per i nostri Fratelli Assenti: Per i Frutti della Terra. Per la Pace, & Corporale: & Spirituale. Per i nostri padri correttori e benefattori. p l'Anime di tutti i nostri Defunti: che per sua misericordia conceda a ciascheduno quello, che è salute dell'Anima: & del Corpo: & per essere esauditi: Voltando tutta la nostra intentione al Seggio della santissima Trinità diremo tre volte il Paternoster con l'Aue Maria. Pater Noster.

Diuinũ Auxilium Mancat Semper nobiscum Risponda il Choro: Amen.

IL FINE

REGISTRO

A a b c d e f g h i k l m n.

Quaterniones omnes, præter A Duernionem.

Florentiæ apud hæredes Bernardi Iuntæ 1565.

Venite exultemus Domino



Et in psalmis iubilemus ei.

